

ATTI PARLAMENTARI

V LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. X
N. 1

RELAZIONE

**SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DEGLI
ISTITUTI DI PREVIDENZA PER L'ANNO FINANZIARIO 1967**

**PRESENTATA DALLA COMMISSIONE DI VIGILANZA
SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E SUGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA**

(Articolo 1 del regio decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241)

Comunicata alla Presidenza il 21 marzo 1969

PAGINA BIANCA

I N D I C E

COMMISSIONE DI VIGILANZA SULLE CASSE DEPOSITI E PRESTITI
E GLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

CAPITOLO I

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Situazione patrimoniale	Pag.	15
Afflusso di capitali	»	16
Investimenti	»	16
Mutui	»	16
Titoli	»	17
Conti correnti fruttiferi col Tesoro	»	17
Partecipazioni	»	17
Investimenti delle disponibilità dei conti correnti postali	»	17
Risultato economico dell'esercizio	»	18

CAPITOLO II

ISTITUTI DI PREVIDENZA

Pag. 22

RENDICONTI 1967

RELAZIONE PER L'ON. COMMISSIONE DI VIGILANZA	Pag.	35
PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE	»	37
ESTRATTO DAL VERBALE DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	»	33
NOTA INTRODUTTIVA	»	39
PARTE I — SITUAZIONE PATRIMONIALE	»	41
PARTE II — RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	»	53
PARTE III — ALTRE GESTIONI	»	58

RENDICONTI CONSUNTIVI

I. — *Gestione principale:*

Conto n. 1. — Stato patrimoniale	Pag.	62
» » 2. — Conto economico	»	64
» » 3. — Fondi di riserva della Cassa depositi e prestiti	»	66

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

II. — <i>Gestione delle Casse di risparmio postali:</i>		
Conto n. 1. — Stato patrimoniale	Pag.	68
» » 2. — Conto economico	»	70
» » 3. — Fondi di riserva.....	»	72
III. — <i>Sezione autonoma di credito comunale e provinciale:</i>		
Conto n. 1. — Stato patrimoniale	»	74
» » 2. — Conto economico	»	76
IV. — <i>Servizio delle affrancazioni di canoni, censi ed altre prestazioni:</i>		
Conto n. 1. — Stato patrimoniale	»	80
» » 2. — Conto economico	»	82
V. — <i>Gestione del fondo per l'estinzione del prestito a premi della Croce Rossa Italiana:</i>		
Conto n. 1. — Stato patrimoniale	»	86
» » 2. — Conto economico	»	88
VI. — <i>Istituto nazionale della previdenza sociale:</i>		
Conto n. 1. — Stato patrimoniale	»	92
» » 2. — Conto della parte del patrimonio dell'Istituto nazionale della previdenza sociale affidata alla Cassa depositi e prestiti	»	94
VII. — <i>Istituti di previdenza ferroviari:</i>		
Conto n. 1. — Stato patrimoniale	»	96
» » 2. — Fondo pensioni e sussidi per il personale ferroviario — Patrimonio	»	98
» » 3. — Fondi speciali ferroviari — Patrimonio	»	100
<i>Bilancio consolidato della Cassa depositi e prestiti e gestioni annesse</i>	»	103

APPENDICE STATISTICA

Tabella n. 1. — Mutui concessi nel 1967, ripartiti per categoria	Pag.	107
» 2. — Mutui concessi nel 1967, ripartiti per categoria e per territorio .	»	108
» 3. — Mutui concessi nel 1967, ripartiti per territorio e per popolazione dei Comuni	»	110
» 4. — Mutui concessi nel 1967, ripartiti per territorio e per importo dei mutui	»	112
» 5. — Mutui concessi nel 1967, ripartiti per Enti	»	114
» 6. — Adesioni date nel 1967, ripartite per categoria	»	115
» 7. — Adesioni date nel 1967, ripartite per categoria e per territorio...	»	116
» 8. — Richieste di mutuo pervenute nel 1967, ripartite per categoria e per territorio	»	118
» 9. — Richieste di mutuo pervenute nel 1967 ed accolte nello stesso anno .	»	120
» 10. — Mutui concessi negli anni 1963-1964-1965-1966 e 1967 ripartiti per categoria	»	121
» 11. — Mutui concessi negli anni 1963-1964-1965-1966 e 1967 ripartiti per territorio	»	122

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 12. — Mutui concessi negli anni 1963-1964-1965-1966 e 1967 ripartiti per popolazione dei Comuni	Pag.	123
» 13. — Mutui concessi negli anni 1963-1964-1965-1966 e 1967 ripartiti per importo dei mutui.....	»	124
» 14. — Adesioni date negli anni 1963-1964-1965-1966 e 1967 ripartite per categoria	»	125
» 15. — Adesioni date negli anni 1963-1964-1965-1966 e 1967 ripartite per territorio	»	126
» 16. — Richieste di mutuo pervenute negli anni 1963-1964-1965-1966 e 1967 ripartite per territorio	»	127
» 17. — Richieste di mutuo pervenute negli anni 1963-1964-1965-1966 e 1967 ed accolte nello stesso anno, ripartite per categoria	»	128
» 18. — Erogazioni effettuate negli anni 1963-1964-1965-1966 e 1967 ripartite per categoria	»	129
PROVVEDIMENTI NORMATIVI CHE INTERESSANO LA CASSA DD. PP. EMANATI NEL 1967 ..	»	130

RENDICONTI 1967

ESTRATTO DEL VERBALE DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	Pag.	133
RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE — PREMessa GENERALE	»	135

PARTE PRIMA

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI	Pag.	145
NORME APPLICATIVE	»	149
DATI RELATIVI AGLI ISCRITTI ED AI PENSIONATI	»	151
FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI:		
a) Previdenza	»	153
b) Accertamento e riscossione dei contributi e delle quote di pensioni a carico	»	155
c) Gestione immobiliare.....	»	159
d) Gestione mobiliare	»	173
e) Centro Meccanografico	»	181
f) Centro Fotolitografico	»	183

PARTE SECONDA

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

SITUAZIONE PATRIMONIALE	Pag.	184
CONSISTENZA PATRIMONIALE E RELATIVE PERCENTUALI RAPPORTE AL TOTALE DELLE ATTIVITÀ.....	»	189
SITUAZIONE ECONOMICA	»	190
RIEPILOGO CONTO GESTIONE STABILI	»	193
INCIDENZA SPESE DI AMMINISTRAZIONE	»	194
ENTRATE E SPESE, INCREMENTI E PATRIMONI DEGLI ISTITUTI NELL'ULTIMO DECENNIO ..	»	199
SAGGI EFFETTIVI DEGLI INVESTIMENTI	»	200

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTI

Riepilogo generale delle gestioni degli Istituti di previdenza:

Conto n. 1. — Attività e passività	Pag.	204
» » 2. — Entrate e spese	»	206
 I. — <i>Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali:</i>		
Nota illustrativa	»	211
Conto n. 1. — Attività e passività	»	224
» » 2. — Entrate e spese	»	226
 II. — <i>Cassa per le pensioni ai sanitari:</i>		
Nota illustrativa	»	231
Conto n. 1. — Attività e passività	»	238
» » 2. — Entrate e spese	»	240
 III. — <i>Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo:</i>		
Nota illustrativa	»	245
Conto n. 1. — Attività e passività	»	252
» » 2. — Entrate e spese	»	254
 IV. — <i>Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari:</i>		
Nota illustrativa	»	259
Conto n. 1. — Attività e passività	»	262
» » 2. — Entrate e spese	»	264

**DECISIONE E RELAZIONE SUI RENDICONTI DELLE CASSE DEPOSITI E PRESTITI
E DELLE GESTIONI ANNESSE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1967
RENDICONTO 1967**

DECISIONE	Pag.	269
PREMESSA	»	273

CAPITOLO I

CONSIDERAZIONI GENERALI SUI RENDICONTI

1. — Introduzione	Pag.	275
2. — Situazione patrimoniale	»	275

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAPITOLO II

GESTIONE PRINCIPALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

1. — Situazione patrimoniale	Pag.	272
2. — Disponibilità di capitali	»	273
3. — Impiego di capitali	»	280
4. — Fondi di riserva	»	286
5. — Conto economico	»	286

CAPITOLO III

GESTIONE DELLE CASSE DI RISPARMIO POSTALI

1. — Situazione patrimoniale	Pag.	288
2. — Fondo di riserva	»	289
3. — Conto economico	»	289

DECISIONE E RELAZIONE SUI RENDICONTI DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1967

DECISIONE	Pag.	295
PREMESSA	»	299

CAPITOLO I

ASPETTI FINANZIARI E PATRIMONIALI DELLA GESTIONE

1. — Introduzione	Pag.	301
2. — Situazione patrimoniale ed economica	»	301
3. — Situazione patrimoniale delle varie Casse	»	303
4. — Impieghi di capitali	»	304

CAPITOLO II

CONSIDERAZIONI SULL'ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE

1. — Introduzione	Pag.	308
2. — Pensioni	»	308
3. — Attività in materia di investimenti	»	309
4. — Organizzazione e personale	»	309

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

1. — DISPOSIZIONI LEGISLATIVE.

L'articolo 5 del Libro I del testo unico delle leggi concernenti la Cassa depositi e prestiti e gli Istituti di previdenza, approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 413, dispone che:

« Spetta alla Commissione di vigilanza sull'amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza l'approvazione dei rendiconti consuntivi della Cassa medesima, delle gestioni annesse e degli Istituti di previdenza, i quali rendiconti, parificati dalla Corte dei conti, saranno presentati in allegato alla relazione della Commissione medesima al Parlamento, entro lo anno successivo a quello cui essi si riferiscono ».

L'articolo 1 del regio decreto 26 gennaio 1933, n. 241 (« documenti contabili della Cassa depositi e prestiti ») stabilisce, a sua volta, che:

« La situazione patrimoniale e contabile della Cassa depositi e prestiti, delle gestioni annesse, della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, e degli Istituti di previdenza, verrà pubblicata ogni anno sulla *Gazzetta Ufficiale* a seguito della deliberazione del Consiglio di amministrazione sui rendiconti dell'anno solare precedente, che saranno poi dalla Cassa presentati alla Commissione parlamentare di vigilanza con una relazione, alla Corte dei conti. La Commissione, alla quale spetta l'approvazione dei rendiconti, provvederà a presentarla al Parlamento in allegato ad apposita relazione dopo la parificazione dei medesimi da parte della Corte dei conti ».

2. — LA QUESTIONE DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE SOLLEVATA DALLA CORTE DEI CONTI (cfr. Ordinanza di rinvio del 10 aprile 1963).

Le Sezioni Unite della Corte dei conti, nell'udienza del 10 aprile 1963 — nel corso del giudizio per la parificazione dei rendiconti della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza per gli anni 1955, 1956 e 1957 — ordinarono la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale per la risoluzione della questione di legittimità, sollevata dal Pubblico Ministero, in ordine al contenuto di entrambe le norme sopra riportate. Ritenuto che « la Cassa depositi e prestiti e gli Istituti di previdenza sono amministrazioni dello Stato » e che l'« articolo 81, comma primo, della Costituzione indica nel Parlamento l'unico destinatario della rendicontazione nell'ambito statale », la Corte dei conti pose in dubbio la costituzionalità delle predette norme per il fatto che esse attribuiscono *ad un organo diverso dalle Assemblee parlamentari* la competenza ad approvare in via definitiva i rendiconti in questione.

3. — LA PRONUNCIA DELLA CORTE COSTITUZIONALE (cfr. sentenza n. 165 del 6 dicembre 1963).

Con sentenza del 6 dicembre 1963, la Corte Costituzionale dichiarò *non fondata* la questione di legittimità proposta dalla Corte dei conti.

Nella sua pronuncia, la Corte Costituzionale — pur condividendo sulla definizione di « Amministrazione statale » che la Corte dei conti aveva dato della Cassa depositi e prestiti — ritenne, tuttavia,

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

trattarsi di un'Amministrazione la quale « attua una forma particolare di decentramento funzionale che non può non riflettersi anche nel campo della gestione contabile e dei controlli ».

In particolare, la Corte Costituzionale, ritenne inconferente il richiamo all'articolo 81, primo comma della Costituzione (« Le Camere approvano ogni anno i bilanci e il rendiconto consuntivo presentati dal Governo »), in quanto, a suo avviso, « Il bilancio e il rendiconto presentati dal Governo significano in primo luogo il documento contabile in cui sono comprese le entrate e le spese statali nel senso proprio e tradizionale »; la nozione di bilancio e di rendiconto consuntivo dello Stato accolto dal Costituente è — secondo la Corte Costituzionale — quello che si era venuto concretamente definendo nel nostro ordinamento e *nell'ambito del quale non erano ricompresi i bilanci di previsione e i consuntivi della Cassa depositi e prestiti* ».

4. — LA POSIZIONE ASSUNTA DALLA CORTE DEI CONTI DOPO LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE (cfr. la « Premessa » alla Relazione della Corte dei conti sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza per gli anni 1961, 1962 e 1963 e la « Deliberazione » che precede la Relazione della stessa Corte dei conti sui consuntivi del 1964; documenti trasmessi con lettere in data 5 maggio 1965, dal Direttore della Segreteria delle Sezioni Unite della Corte dei conti al Segretario Generale del Senato).

Nei succitati documenti la Corte dei conti rileva, anzitutto, che la Corte Costituzionale, nel dichiarare non fondata la proposta questione di legittimità: *a)* ha assimilato, quanto alla funzione, il controllo della Commissione di vigilanza sui consuntivi della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza a quelli del Parlamento sul rendiconto dello Stato, pur trattandosi di un sistema speciale rispetto a quello generale sulla pubblica spesa; *b)* ha, inoltre, affermato il carattere di « Amministrazione dello Stato » delle predette istituzioni.

Da tale assimilazione la Corte dei conti trae argomento per affermare che, « se per i consuntivi della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza il controllo del Parlamento è sostituito da quello della Commissione di vigilanza, il rapporto tra l'attività di questa e quello della Corte, deve porsi in termini del tutto analoghi. E, poiché le disposizioni legislative non specificano il momento cronologico della parificazione rispetto all'approvazione della Commissione di vigilanza, lo ordine degli interventi, stante l'accennata assimilazione, non può non essere, con gli adattamenti del caso, che quello previsto per la parificazione del rendiconto generale dello Stato. Pertanto, l'approvazione della Commissione deve seguire e non precedere, la pronuncia della Corte ».

L'altro principio fondamentale affermato dalla Corte dei conti nei documenti in questione è che « l'articolo 100, comma secondo, della Costituzione, impone alla Corte stessa di riferire *direttamente* al Parlamento sui risultati del riscontro eseguito ». Sulla base di tale presupposto, la Corte dei conti ritiene che « ove il giudizio di parificazione sia, come nella fattispecie, preordinato all'approvazione del rendiconto da parte di un organo diverso dalle due Camere del Parlamento, la trasmissione della relativa deliberazione e dell'annessa relazione a tale Organo (Commissione di vigilanza) *non esime la Corte dall'obbligo, posto dall'anzidetta norma costituzionale, di comunicare alle Camere il risultato del riscontro, comunicazione che è indubbiamente preordinata a fini diversi e più ampi di quelli della approvazione del rendiconto* ». La Corte ritiene, pertanto, che « per adempiere il precetto costituzionale, occorre disporre tale trasmissione anche ai Presidenti delle due Camere del Parlamento ».

5. — L'ATTEGGIAMENTO DELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA (da informazioni ricevute dal senatore Angelo De Luca, Presidente della Commissione).

La Commissione di vigilanza, pur non condividendo, in via di principio, la tesi sostenuta dalla Corte dei conti secondo cui la parificazione dei consuntivi deve precedere l'approvazione dei medesimi, non si è, tuttavia, opposta, in via di fatto, alla suaccennata interpretazione delle norme che discipli-

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nano la materia: infatti, per quanto concerne i rendiconti dell'anno 1964, la Commissione di vigilanza si accinge in questi giorni ad approvarli *dopo* che è intervenuto il giudizio di parificazione da parte della Corte dei conti in data 15 aprile 1966.

Per quanto riguarda, invece, l'altra questione concernente la trasmissione *diretta* al Parlamento (oltre che alla Commissione di vigilanza), da parte della Corte dei conti, della deliberazione concernente la parificazione dei consuntivi e dell'annessa Relazione, la Commissione di vigilanza contesta fermamente il fondamento giuridico e la stessa correttezza di una siffatta procedura sulla base delle seguenti argomentazioni.

a) L'obbligo della Corte dei conti di riferire direttamente al Parlamento sui risultati del riscontro eseguito non può, certamente, farsi discendere dalle norme più volte richiamate (articolo 5 del regio decreto 2 gennaio 1913, n. 413, e articolo 1 regio decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241), sulla cui legittimità costituzionale non possono ormai esservi dubbi dopo la pronuncia della Corte Costituzionale. Tali norme, infatti, fanno obbligo alla Commissione di vigilanza, e non già alla Corte dei conti, di presentare i consuntivi al Parlamento in allegato ad apposita relazione, dopo la parificazione dei medesimi da parte della Corte dei conti.

b) Non è pertinente il richiamo all'articolo 100, comma secondo, della Costituzione, in quanto l'obbligo che deriva alla Corte dei conti da tale precetto costituzionale di « riferire direttamente alle Camere sul risultato del riscontro eseguito », non può che riguardare le sole ipotesi di controllo previste dallo stesso articolo 100, comma secondo: quello preventivo di legittimità sugli atti del Governo; quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato, nel cui ambito non sono ricompresi — secondo quanto ha affermato la Corte Costituzionale — i rendiconti della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza; quello, infine, sulla gestione degli Enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, Enti ai quali non possono in alcun modo assimilarsi la Cassa depositi e prestiti e gli Istituti di previdenza, di cui la stessa Corte dei conti ha più volte riaffermato il carattere di « Amministrazioni statali ».

c) Se la preoccupazione che ha indotto la Corte dei conti a trasmettere direttamente al Parlamento le sue relazioni è stata quella di non privare il Parlamento stesso della possibilità di conoscere i risultati del controllo eseguito, tale preoccupazione non ha alcuna ragione di essere: al riguardo, infatti, la Commissione di vigilanza fa presente che — nel trasmettere al Parlamento con apposita Relazione i rendiconti in questione, secondo quanto previsto dalla legge — *sarebbe stata (e sarà) sua cura quella di allegare a tale documenti anche le relazioni della Corte dei conti*. Tale procedura sembra doversi preferire a quella della trasmissione diretta da parte della Corte dei conti, sia perché aderente allo spirito e alla lettera delle disposizioni di legge, sia perché rispettosa delle prerogative e delle competenze dei vari Organi di vigilanza e di controllo, sia infine, e sopra tutto, perché più logica ed efficace, ai fini del controllo politico del Parlamento, controllo che potrà concretamente e compiutamente esercitarsi solo quando le Camere avranno a loro disposizione i rendiconti *approvati* dalla Commissione di vigilanza, la Relazione della Commissione stessa e la Relazione della Corte dei conti.

PAGINA BIANCA

**COMMISSIONE DI VIGILANZA SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
E SUGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA**

Onorevoli Senatori,

La Commissione di Vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza ha l'onore di rassegnare, ai sensi dell'articolo 1 del regio decreto legge 26 gennaio 1933, n. 241 — a seguito della loro parifica da parte della Corte dei Conti — gli uniti rendiconti della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza per l'anno 1967, approvati dalla Commissione stessa.

Ai rendiconti, come prescritto dall'articolo 1 del citato regio decreto legge n. 241, è allegata la presente relazione che si articola in due capitoli, il primo relativo alla Cassa depositi e prestiti ed il secondo agli Istituti di previdenza.

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAPITOLO PRIMO

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

I rendiconti della Cassa depositi e prestiti riguardano le seguenti gestioni:

- 1) gestione principale della Cassa depositi e prestiti;
- 2) gestione delle Casse di risparmio postali;
- 3) gestione della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale;
- 4) gestione delle affrancazioni di canoni, censi ed altre prestazioni;
- 5) gestione del fondo per l'estinzione del prestito a premi della Croce Rossa Italiana;
- 6) gestione della parte di patrimonio dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale affidata alla Cassa DD. PP.;
- 7) gestione degli istituti ferroviari di previdenza.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

I rendiconti della gestione principale e delle Casse di risparmio postali espongono nel loro complesso la situazione patrimoniale effettiva della Cassa depositi e prestiti che, alla fine del 1967 era la seguente:

(miliardi)

	Attività		Passività		Differenza	
	1966	1967	1966	1967	1966	1967
Gestione principale	6.440,7	6.797,7	6.343,9	6.685,7	96,8	112,0
Casse di risparmio postali ...	4.131,3	4.460,0	4.072,8	4.389,9	58,5	70,1
	10,572,0	11,257,7	10,416,7	11,075,6	155,3	182,1
Conto corrente fra le due gestioni.....	4.080,4	4.412,7	4.080,4	4.412,7	—	—
Situazione effettiva.....	6,491,6	6,845,0	6,336,3	6,662,9	155,3	182,1

La differenza in miliardi 182,1, è costituita dai fondi di riserva (miliardi 68,0) e dagli utili netti da ripartire (miliardi 114,1).

Nel 1966 i fondi di riserva ammontavano a 55 miliardi e gli utili furono miliardi 100,3.

Nel 1965 rispettivamente miliardi 44,6 e miliardi 75,1.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AFFLUSSO DI CAPITALI

Durante l'esercizio 1967 sono affluiti alla Cassa nuovi capitali per circa 367 miliardi che aggiunti a quasi 74 miliardi di capitali rientrati per ammortamento di mutui, hanno costituito le nuove disponibilità liquide. La fonte principale di tali afflussi è stata, come sempre, il risparmio postale con un gettito di 347 miliardi, pari al 75 per cento dei capitali freschi.

Al 31 dicembre 1967 la consistenza del risparmio aveva raggiunto l'importo di miliardi 4.358, di cui 1.033 miliardi di risparmio a libretto e 3.325 miliardi di buoni postali fruttiferi.

Il risparmio raccolto dagli Istituti bancari ammontava a miliardi 14.038,8.

In valore assoluto l'incremento di 347 miliardi del risparmio postale verificatosi nel 1967 è stato inferiore di 36 miliardi a quello del 1966 che fu di 383 miliardi.

In rapporto al capitale vigente al principio d'anno l'incremento del risparmio è stato dell'8,7 per cento, contro il 10,6 per cento dell'anno precedente. Per le altre Aziende di credito gli stessi indici sono stati rispettivamente del 12,5 per cento e del 15,4 per cento.

In particolare si nota che la diminuzione dell'incremento è stata più rilevante nella forma del risparmio a libretto che non in quella dei buoni postali, come si desume nel prospetto che segue:

Incremento percentuale annuo del risparmio postale:

	1963	1964	1965	1966	1967
Deposito a libretto	24,0	15,8	15,1	13,2	9,8
Buoni postali fruttiferi	10,4	8,7	10,6	9,8	8,3
In complesso	13,0	10,2	11,6	10,6	8,7

Fonti minori di capitali sono i depositi in numerario, che al 31 dicembre 1967 ammontavano a 88 miliardi, con un aumento di miliardi 9,1 rispetto all'esercizio precedente, ed i conti correnti con enti e con altre gestioni della Cassa, che complessivamente, al 31 dicembre 1967, ammontavano a circa 230 miliardi, con un aumento di circa miliardi 10,5 rispetto al 1966.

INVESTIMENTI

L'aumento negli investimenti istituzionali della Cassa depositi e prestiti al 31 dicembre 1967 è essenzialmente in relazione agli interventi della Cassa stessa in favore degli Enti locali.

MUTUI

L'aumento di 487 miliardi nei mutui è determinato da 561 miliardi di nuove concessioni, contro 74 miliardi di diminuzioni per ammortamenti e riduzioni di prestiti.

Le concessioni di nuovi mutui sono state inferiori a quelle dell'anno precedente: miliardi 561,2 contro 819,9. Al 31 dicembre 1967 i mutui vigenti ammontavano a 5.002 miliardi dei quali 991 erano da somministrare.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TITOLI

I titoli di proprietà hanno registrato una diminuzione di circa 46 miliardi determinata in prevalenza dai rimborsi per estrazioni (35,4) ed il resto per cessioni ai fondi di riserva (11,2). I titoli stessi sono elencati a pag. 19 (prospetto 8) della relazione al rendiconto della Cassa depositi e prestiti.

CONTI CORRENTI FRUTTIFERI COL TESORO

Sui conti correnti fruttiferi col Tesoro erano depositati al 31 dicembre 1967 miliardi 189,7, contro il 439,4 dell'anno precedente.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni della Cassa ammontavano al 31 dicembre 1967 a miliardi 62, dei quali circa 27 versati. Durante l'anno 1967 sono stati versati, per richiamo di decimi, 3 miliardi al Consorzio di credito per le opere pubbliche, il quale ha, inoltre, effettuato un aumento gratuito di capitale al quale la Cassa ha partecipato per altri 3 miliardi.

La Cassa al 31 dicembre 1967 aveva le seguenti partecipazioni:

	Capitale dell'Ente	Partecipazioni della Cassa	
		sottoscritto	versato
Consorzio di credito opere pubbliche	15.300.000.000	9.000.000.000	9.000.000.000
Istituto credito imprese pubblica utilità	5.250.000.000	2.271.500.000	2.271.500.000
Istituto mobiliare italiano	100.000.000.000	49.881.200.000	14.964.360.000
I.N.G.I.C.	650.000.000	325.000.000	325.000.000
Consorzio credito agrario di miglioramento.....	12.000.000.000	605.000.000	605.000.000
		62.082.700.000	27.165.860.000

INVESTIMENTI DELLE DISPONIBILITÀ DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Lo stato attivo e passivo della gestione principale presenta inoltre le seguenti attività, le quali costituiscono impiego obbligatorio delle disponibilità dei conti correnti postali, e pertanto, non rientrano tra gli investimenti della Cassa dei quali si è fatto cenno innanzi:

	(miliardi)
1) Conto corrente col Tesoro « proventi conti correnti postali »	69,9
2) Prestiti con i fondi dei conti correnti postali	479,5
Totale miliardi	549,4

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La disponibilità del conto corrente col Tesoro, fino al 31 dicembre 1964, era destinata esclusivamente alle esigenze di cassa dei conti correnti postali ovvero alle somministrazioni di mutui concessi per leggi speciali con i detti fondi, ma con l'entrata in vigore della legge 15 aprile 1965, n. 344, l'ammontare di tale conto corrente è stato parzialmente svincolato, nel senso che la Cassa depositi e prestiti ha avuto facoltà di utilizzare parte di detti fondi. La Cassa ha utilizzato per i propri fini 300 miliardi ora ridotti a miliardi 286,5.

RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

L'esercizio 1967 si è chiuso con un utile complessivo delle due gestioni di 114,1 miliardi. In particolare la gestione principale ha realizzato utili per milioni 59,318 e la gestione delle Casse di risparmio postali utili per milioni 54.781.

Rispetto al 1966 si sono avuti maggiori utili per milioni 13.773 determinato dagli incrementi registrati negli investimenti.

Le entrate sono risultate di 338 miliardi ed hanno presentato un aumento rispetto al 1966 di circa 36 miliardi, determinato essenzialmente dagli interessi sui prestiti, in relazione all'incremento del capitale investito. È da rilevare che nel 1967 si è avuta una sopravvenienza di miliardi 10,5 per l'estinzione dell'anticipazione all'I.M.I.-F.I.M. (legge 29 settembre 1967, n. 954).

Le spese sono state:

a) per la gestione principale miliardi 278,7, comprensive però di miliardi 231,9 attribuiti alla gestione del risparmio postale quale frutto dei capitali della medesima, in base al tasso medio d'impiego dei capitali della Cassa, nonché di miliardi 10,5 attribuiti al Tesoro dello Stato quali particolari utili derivanti dalla sopravvenienza avanti citata.

Pertanto, le spese proprie della gestione ammontano a miliardi 36,3, inferiori di miliardi 2,5 a quelle dell'esercizio precedente.

Esse possono così distinguersi:

	1967	1966	Differenza
	milioni		
Interessi passivi	33.760	35.993	— 2.233
Spese amministrazione	1.922	1.851	+ 71
Imposta ricchezza mobile	573	938	— 365
	36.255	38.782	— 2.527

La diminuzione di 2.233 milioni degli interessi passivi è in relazione alla diminuzione dei capitali provenienti dai conti correnti postali, i quali hanno influito per una diminuzione di 3.506 milioni, compensata in parte con l'aumento di interessi passivi sui conti correnti con enti vari e sui depositi in numerario per l'aumentata giacenza di capitali.

Le spese di amministrazione superano di 71 milioni quelle dell'esercizio precedente. Al riguardo si fa richiamo, per un maggior dettaglio, al prospetto a pag. 24 della relazione al rendiconto.

b) Per la gestione del risparmio postale le spese ammontano a circa 177 miliardi con un aumento di circa 14 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le spese in parola riguardano:

	1966	1967	Differenza
	miliardi		
Interessi liquidati a favore:			
dei depositanti a libretto	21,0	23,5	+ 2,5
dei portatori di buoni p.f.	117,1	127,2	+ 10,1
Spese di amministrazione:			
per risparmio a libretto	8,6	8,9	+ 0,3
per depositi giudiziari	0,5	0,6	+ 0,1
per buoni postali fruttiferi	9,4	9,4	—
Imposta ricchezza mobile	6,3	7,6	+ 1,3
	162,9	177,2	+ 14,3

L'aumento degli interessi passivi è in relazione all'incremento del risparmio postale.

Le spese della gestione del risparmio postale rappresentano il 4,23 per cento dei capitali medi del risparmio.

Gli utili complessivi dell'esercizio vengono, a norma di legge, ripartiti come segue:

	(miliardi)
a) Al Tesoro dello Stato (8/10 dell'utile della gestione principale e del risparmio postale e gl'interi utili dei depositi giudiziari e dei buoni p.f.)	99,5
b) alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina (1/20 degli utili della gestione principale)	3,0
c) all'Azienda di Stato per le foreste demaniali (1/20 degli utili della gestione principale)	3,0
d) al fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti (1/10 degli utili della gestione principale)	5,9
e) al fondo di riserva delle Casse postali di risparmio (2/10 degli utili del risparmio postale)	2,7
Totale	114,1

Per le altre gestioni della Cassa depositi e prestiti si fa richiamo alle pagine 28 e 29 della relazione al rendiconto.

I rendiconti dianzi illustrati sono stati parificati dalla Corte dei conti in Sezioni riunite nell'udienza del 24 luglio 1968 e nella Camera di Consiglio dello stesso giorno.

In sede di parifica dei rendiconti stessi la Corte ha esposto i risultati del controllo eseguito nonché le sue osservazioni intorno al modo in cui l'Amministrazione si è conformata alle discipline in ordine amministrativo e finanziario.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In effetti, la Corte dei conti — dopo avere illustrato la situazione patrimoniale generale della Cassa e delle gestioni annesse per l'esercizio 1967 — ha confermato alcune osservazioni fatte in sede di parifica dei rendiconti dei precedenti esercizi (1964, 1965 e 1966).

Su tali osservazioni, la Commissione parlamentare di vigilanza — accogliendo i chiarimenti forniti a suo tempo dall'Amministrazione — ha avuto occasione di manifestare il proprio avviso (vedasi Relazione al Parlamento della Commissione parlamentare di vigilanza sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti per gli esercizi 1964, 1965 e 1966). Si ritiene comunque opportuno ritornare a trattare le singole questioni su cui la Corte dei conti si è ancora una volta soffermata.

Riferendosi all'incremento del risparmio postale, la Corte osserva che in sostanza si è avuta una flessione, o, più esattamente, un ristagno in questo importante settore del risparmio pubblico e quindi, soggiunge che esso è ben lungi dal raggiungere l'incremento medio annuo di 474 miliardi, secondo le congetture contenute nel programma economico nazionale per il quinquennio 1966-1970, approvato con legge 27 luglio 1967, n. 685.

Sull'argomento va ripetuto che l'andamento del risparmio postale è stato oggetto di approfondito esame, da parte della Commissione parlamentare di vigilanza, circa l'andamento del risparmio nel tempo, in relazione agli elementi che ne influenzano il volume e l'entità, e senza prescindere dal parallelo andamento del risparmio bancario.

Le conclusioni cui la Commissione è pervenuta sono state a suo tempo comunicate all'on.le signor Ministro e sono esposte nelle relazioni al Parlamento, fatte dalla Commissione parlamentare di vigilanza sui rendiconti della Cassa per gli esercizi 1964, 1965 e 1966.

Questa Commissione ritiene, inoltre, di sottolineare la necessità d'incrementare la formazione del risparmio postale sia per quanto riguarda i libretti che i buoni postali fruttiferi, in considerazione:

- a) che la gestione del risparmio postale è meno costosa rispetto a quella bancaria;
- b) che l'uso del risparmio raccolto da parte della Cassa depositi e prestiti è maggiormente controllabile che non l'uso fatto dal sistema bancario e particolarmente dalle Casse di risparmio ordinarie, le quali molto spesso derogano ai loro limiti istituzionali.

È da tener presente, infine, che sono da considerarsi superati i motivi che nel 1953 provocarono la riduzione dei tassi dei buoni p.f. al fine di dirottare verso il sistema bancario una maggiore quota del risparmio che veniva a formarsi nel Paese. In effetti, a quell'epoca, oltre 600 miliardi di risparmio non erano utilizzati dalla Cassa per i suoi fini istituzionali. La situazione, oggi, è completamente diversa in quanto mentre la giacenza dei depositi presso le Banche eccede le necessità del suo sistema, le disponibilità della Cassa depositi e prestiti sono insufficienti a fronteggiare le richieste di mutuo per opere pubbliche ad essa rivolte dagli Enti locali.

Trattando l'argomento relativo ai conti correnti con enti vari, la Corte dei conti mette in evidenza che dei 229 miliardi che ne costituiscono il saldo al 31 dicembre 1967, ben 180 miliardi si riferiscono al conto corrente con l'A.N.A.S. e la massima parte di questi riguarda le somme, non ancora utilizzate da quell'Amministrazione, del ricavo netto dei mutui contratti ai sensi dell'articolo 15 della legge 24 luglio 1961, n. 729, in ordine ai quali l'A.N.A.S., mentre riceve gli interessi del 2 per cento dalla Cassa, corrisponde al Consorzio di credito per le opere pubbliche oltre il 5,50 per cento. Su queste operazioni, prosegue la Corte, conservano piena validità le osservazioni formulate nelle relazioni per gli esercizi 1964 e 1966.

Sull'argomento questa Commissione parlamentare di vigilanza non può che confermare quanto già ebbe occasione di rappresentare al Parlamento nella sua precedente relazione.

Fiù innanzi la Corte, trattando dei conto corrente col Tesoro per i fondi provenienti dai conti correnti postali, insiste nel ritenere che la Cassa abbia prelevato, sul saldo al 31 dicembre 1964, 140 miliardi in più e che dopo il versamento di miliardi 13,5 effettuato nel 1966 essa non abbia eseguiti altri versamenti a deconto.

Al riguardo non può che ripetersi l'avviso espresso chiaramente da questa Commissione e cioè che la Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata dalla legge 15 aprile 1965, n. 344, a prelevare per le

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sue occorrenze, dal conto corrente che la Cassa medesima intrattiene col Tesoro, fino ad un terzo del saldo del conto stesso a fine anno precedente. Pertanto la Cassa ha utilizzato, nel 1965, 300 miliardi dei 914 esistenti al 31 dicembre 1964, nel conto corrente presso il Tesoro per i fondi provenienti dai conti correnti postali.

Se poi nel 1966 sia stata accertata una irregolarità da parte dell'Amministrazione delle poste nella formazione del capitale a saldo di detto conto, la Cassa, che di tale irregolarità non era a conoscenza, non è tenuta a restituire un terzo della somma versata in più dell'Amministrazione postale, in quanto dalla Cassa legittimamente prelevata ed impiegata per i propri fini in applicazione della menzionata legge 15 aprile 1965, n. 344.

Sul fatto poi che la Cassa abbia versato miliardi 13,5 sul conto in questione, va ribadito che tale versamento è da considerarsi una determinazione autonoma della Cassa e non una parziale restituzione di una somma indebitamente prelevata.

Rappresentate le osservazioni di maggior rilievo mosse dalla Corte dei conti ed il pensiero, in proposito, della Commissione, si soggiunge che questa ha ritenuto di non dover limitare il suo esame alle risultanze contabili dei rendiconti, ma di considerare anche i presupposti economici e sociali nonché nei riflessi nel Paese dell'attività della Cassa, data la stretta interconnessione tra attività creditizia ed attività economica e sociale; tra reddito e risparmio; tra risparmio e consumi e tra consumi e tipo di civiltà.

Ritiene, pertanto, opportuno segnalare, tra l'altro, all'attenzione del Parlamento:

1) il decremento registrato nella formazione del risparmio nazionale, con maggiore ripercussione nei riguardi del risparmio postale. Infatti questo ha raccolto una quota percentuale sempre minore, a differenza delle Casse di risparmio ordinarie che raccolgono, anche se di lieve entità, una quota percentualmente maggiore; al 31 dicembre 1967 la giacenza nel risparmio postale rappresentava il 23,7 per cento del risparmio nazionale mentre a fine 1963 essa rappresentava il 25,8 per cento. Di contro, nelle Casse di risparmio ordinarie la giacenza a fine 1967 rappresentava il 27,9 per cento del risparmio nazionale ed a fine 1963 il 26 per cento;

2) l'onere derivante alla Cassa dalla concessione di mutui per la copertura dei disavanzi degli Enti locali (in gran parte per spese correnti) a detrimento dei finanziamenti di opere straordinarie (investimenti);

3) l'incremento sempre maggiore dell'indebitamento dei Comuni, sì da rendere urgente e necessaria una riforma globale della finanza locale al fine di non perdere la visione unitaria dei problemi ad essa inerenti;

4) la necessità e l'urgenza del reperimento di maggiori fondi da parte della Cassa mediante aumento dei tassi d'interesse dei buoni postali fruttiferi dal 3,75 per cento al precedente 4,50 per cento od anche al 5 per cento e per i depositi a libretto dal 2,52 per cento al 3-3,50 per cento;

5) l'opportunità che, successivamente all'approvazione della proposta di legge riguardante la Sezione di credito comunale e provinciale e la istituzione del credito a breve termine, i normali afflussi di capitale siano destinati essenzialmente al finanziamento di opere straordinarie;

6) l'opportunità di adottare provvedimenti tendenti a far sì che il Consorzio di credito per le opere pubbliche si affianchi alla Cassa depositi e prestiti con una più intensa attività creditizia in favore degli Enti locali;

7) l'opportunità che gli utili conseguiti dalla Cassa abbiano una diversa destinazione dall'attuale, al fine di costituirle un patrimonio proprio (attualmente inesistente) da utilizzare per il raggiungimento dei fini istituzionali della Cassa stessa.

Va, infine, rilevato che i risultati del controllo eseguito dalla Corte dei conti sui rendiconti della Cassa sono stati dalla Corte stessa comunicati direttamente al Parlamento in sede di relazione generale sui controlli eseguiti nei confronti delle Amministrazioni statali.

Si è dell'avviso, in proposito, che una tale comunicazione avrebbe potuto essere fatta, al più « per conoscenza » e non in forma primaria, in quanto è la Commissione di vigilanza che, dopo aver approvato i rendiconti della Cassa, deve, per legge, riferirne al Parlamento.

CAPITOLO SECONDO

ISTITUTI DI PREVIDENZA

Il conto consuntivo degli Istituti di previdenza per l'esercizio 1967 riguarda la gestione delle seguenti Casse pensioni:

- Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali;
- Cassa per le pensioni ai Sanitari;
- Cassa per le pensioni agli Insegnanti di asilo e di Scuole elementari parificate;
- Cassa per le pensioni agli Ufficiali giudiziari ed aiutanti Ufficiali giudiziari.

L'esame di tale rendiconto annuale di gestione consente un'obiettiva e circostanziata valutazione dell'azione svolta e dei traguardi conseguiti nel corso dell'esercizio ed il raffronto, tra le situazioni allo inizio di esercizio e quelle finali, con i relativi incrementi annuali delle poste patrimoniali ed economiche, dimostra come gli Istituti di previdenza continuino a svilupparsi con crescente moto ascensionale.

Ciò assume un significato essenziale perché il conto consuntivo in questione riguarda la gestione di una Amministrazione di dimensioni notevoli, collocata in posizione di particolare autonomia, ma saldamente inquadrata nel contesto dell'Amministrazione dello Stato.

I rendiconti constano di una « premessa generale », contenente una sintesi delle risultanze di bilancio. Segue la parte prima che comprende l'illustrazione dell'attività amministrativa, con ampi riferimenti ai provvedimenti legislativi ed alle circolari che sono stati emanati nell'esercizio, nonché l'illustrazione dell'attività svolta nel settore degli investimenti mobiliari, — acquisti di titoli, concessione di mutui a Comuni, Provincie, Cooperative edilizie, ecc. . . . —, e degli investimenti immobiliari. Segue, infine, la parte seconda che contiene i dati relativi alla situazione economico-patrimoniale con un riepilogo generale ed i rendiconti parziali di ciascuna delle quattro Casse pensioni amministrate preceduti da una nota illustrativa di carattere prettamente contabile.

È da sottolineare, l'evoluzione subita dal patrimonio delle Casse predette nell'ultimo decennio, che risulta illustrata a pag. 13, dove sono indicati, in apposito prospetto, gli incrementi patrimoniali di ciascun anno, a partire dal 1957, in cui l'aumento fu di oltre 58 miliardi. Tale aumento si è mantenuto, negli anni successivi, intorno ai 50-60-70 miliardi, per poi raggiungere, nel 1964, i 103 miliardi, nel 1966, i 117 miliardi e, nel 1967, i 112 miliardi.

L'andamento degli avanzi di gestione annuali appare discontinuo ed irregolare; ma è da considerare che tale discontinuità è dovuta, soprattutto, alle conseguenze derivanti dalle leggi, che si sono susseguite per apportare miglioramenti al trattamento di quiescenza, con notevoli incrementi della relativa spesa. Ciò nonostante, l'aumento, pure oscillando nella sua entità, è continuato ininterrottamente, talché il patrimonio netto complessivo degli Istituti, alla fine del 1967, ha raggiunto 1.083 miliardi di lire.

Per quanto attiene, in particolare, alla normativa riguardante gli ordinamenti previdenziali vigenti, è da sottolineare che, nel periodo considerato, hanno compiuto il loro *iter* parlamentare tre importanti provvedimenti legislativi, originati da precedenti iniziative opportunamente promosse e sollecitate dalla Direzione generale degli istituti di previdenza.

Si tratta, com'è noto, delle leggi 3 maggio 1967, n. 315; 27 gennaio 1968, n. 36 e 5 febbraio 1968, n. 85, le quali hanno comportato apprezzabili miglioramenti nei trattamenti di quiescenza fruiti dalla generalità dei pensionati delle diverse Casse, con particolare riguardo a quelli a carico della Cassa sanitari, anche per effetto dell'aumento dell'indennità integrativa speciale e della concessione, a far

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tempo dal 1° gennaio 1967, delle quote di aggiunta di famiglia, analogamente a quanto è già in essere per i pensionati dello Stato.

L'incidenza complessiva degli accennati miglioramenti si aggira su 72 miliardi di lire; di essi solo 23 miliardi circa risultano però impostati nei rendiconti delle diverse Casse al 31 dicembre 1967, mentre il rimanente importo di 49 miliardi circa troverà collocazione nei bilanci dell'anno 1968 come conseguenza del completamento delle operazioni relative alla corresponsione degli aumenti delle pensioni recati dalle citate disposizioni di legge, alla riliquidazione degli assegni di quiescenza concernenti le cessazioni dal servizio anteriori al 1° luglio 1965 e alla corresponsione delle anzidette aggiunte di famiglia per il coniuge, i figli ed i genitori a carico, avvenuta nel 1968.

A tali oneri è stato possibile far fronte senza dover ricorrere a disinvestimenti od altre operazioni finanziarie e, principalmente, senza dover elevare — eccezione fatta per la Cassa ufficiali giudiziari — l'attuale misura del contributo.

Al riguardo è degno di nota il fatto, posto in evidenza a pag. 21 della relazione, che nei confronti della sola Cassa pensioni dipendenti Enti locali, i miglioramenti connessi alla riliquidazione delle pensioni ed alle predette modifiche della vigente legislazione della Cassa stessa, comportano, nel complesso, un maggior onere, in valore capitale, di lire 286 miliardi, che trova debita copertura nel corrispondente avanzo del bilancio tecnico aggiornato al 1° gennaio 1967.

La congruità di tale avanzo è da porre in relazione al fatto che esso ha potuto giovare del progressivo incremento del numero degli iscritti e di un congruo saggio di rendimento degli investimenti, mantenutosi su livelli sensibilmente più elevati del tasso d'interesse normalmente adottato per le valutazioni dei bilanci tecnici.

Non è fuori di luogo ricordare in questa sede che la prescrizione, recata dai recenti provvedimenti legislativi, di inserire i bilanci tecnici nelle relazioni illustrative dei rendiconti delle gestioni degli Istituti di previdenza, risulterà particolarmente opportuna, per consentire più compiuti e circostanziati giudizi sulla effettiva validità e sulle concrete prospettive dei sistemi previdenziali in atto, nonché sulla capacità di assorbimento da parte dei sistemi stessi dei gravami connessi ai futuri, eventuali miglioramenti delle prestazioni.

A quest'ultimo riguardo si rinvia alla relazione al Parlamento degli anni 1965-66 ed ai relativi rendiconti presentati dall'Amministrazione nei quali sono illustrate ampiamente le caratteristiche fondamentali dei due principali sistemi di finanziamento denominati, rispettivamente, « di ripartizione » e di « capitalizzazione » (pagine dall'11 al 16 della premessa generale - relazione anno 1965) e sono dimostrate le ragioni che stanno a base del sistema intermedio prescelto, cioè quello « del premio medio generale » dal quale prendono le mosse per le innovazioni apportate, o in corso di studio, nella normativa che disciplina la materia pensionistica degli Istituti di previdenza.

Il sistema della « capitalizzazione » può incontrare difficoltà nel conservare, in rapporto al potere di acquisto della moneta, il valore reale degli investimenti dei capitali accumulati e, quindi, il valore reale delle prestazioni nel tempo ma è interessante ricordare che se l'aggiornamento del bilancio tecnico della Cassa pensioni dipendenti Enti locali non fosse stato effettuato sulla base del vigente sistema della « capitalizzazione », non solo non si sarebbero potuti concedere i miglioramenti previsti in sede legislativa ma si sarebbero dovuti istituire, per gli iscritti in servizio, contributi straordinari, in aggiunta a quelli ordinari, al fine di provvedere alla copertura delle riserve.

Prima di esaminare i rendiconti delle singole gestioni per l'esercizio 1967 è opportuno rilevare l'enorme incremento che nel corso di un ventennio, si è avuto nella massa degli iscritti e dei pensionati.

Al 31 dicembre 1946, gli iscritti erano n. 192.330 ed i pensionati n. 21.946; mentre al 31 dicembre 1967 risultano essere: 635.250 (nel precedente esercizio: 620.650) e 157.770 (nel precedente esercizio: 149.280).

Nonostante l'eccezionale incremento percentuale del numero dei pensionati (sestuplicati) rispetto a quello degli iscritti (triplicati) non è stato ancora raggiunto lo stato di regime delle collettività anzidette, poiché il rapporto pensionati-iscritti, nell'attuale stadio di sviluppo demografico continua ad essere relativamente basso. Tanto per fare un esempio, per la Cassa pensioni dipendenti Enti

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

locali, la più importante fra gli Istituti amministrati, si registra nell'anno 1967 un rapporto del 25-26 per cento circa, mentre, a periodo di regime, dovrebbe essere pari al 45 per cento circa.

Tale fondamentale considerazione va tenuta presente per una esatta valutazione dei riflessi che si avranno in futuro, sull'andamento economico-patrimoniale degli Istituti di previdenza a motivo del rapido accrescimento della collettività dei pensionati.

Nel passare all'esame dei risultati esposti dai rendiconti delle singole gestioni per l'esercizio 1967, è opportuno porre l'accento sui dati globali dei risultati predetti, così da rendere un quadro d'insieme dell'attività svolta e da rappresentare in modo sintetico l'entità dei movimenti economici e patrimoniali delle gestioni considerate.

Ciò, peraltro, senza omettere, in aderenza alla posizione di autonomia delle singole Casse, opportune indicazioni interessanti specificatamente le risultanze delle singole gestioni per evidenziarne le componenti.

Per la presente rassegna dei risultati di cui trattasi è opportuno anteporre al commento delle impostazioni patrimoniali quello relativo alle voci del conto economico, anche perché, sostanzialmente, sono i fenomeni economici che si manifestano per primi, mentre le variazioni patrimoniali si pongono come una conseguenza di quei fenomeni.

Il conto economico globale, risultante dalla sommatoria dei conti economici delle singole gestioni, pone in evidenza, da un lato, entrate per complessive lire 269.289 milioni (nel 1966 lire 242.738 milioni) e, dall'altro, spese per complessive lire 157.203 milioni (nel 1966 lire 125.558 milioni) dando un saldo attivo netto di lire 112.086 milioni (nel 1966 lire 117.179 milioni); pari all'incremento che il patrimonio netto ha registrato per effetto della gestione 1967.

Le anzidette entrate complessive si ripartiscono come segue:

	(milioni)	%
— Entrate previdenziali	209.127	77,66
— Entrate patrimoniali	53.631	19,92
— Entrate varie	6.531	2,42
Totale	269.289	100 —

Fra le entrate del primo gruppo assumono particolare rilievo quelle per contributi, il cui accertamento complessivo relativamente all'esercizio 1967 è asceso a milioni 199,525, pari al 95,40 per cento di dette entrate (nel 1966 i predetti contributi ammontarono a milioni 181.337, pari al 95,93 per cento).

L'aumento di milioni 18.188 rispetto al 1966 nei contributi di cui si tratta è stato essenzialmente determinato dall'accresciuto numero degli iscritti per effetto soprattutto dell'avvenuta iscrizione di nuovi enti, che ne avevano fatto richiesta ai sensi dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379.

Complessivamente sono state definite ben 120 pratiche di iscrizione di Enti mentre per altre 100 pratiche circa è in corso l'istruttoria. Tra le pratiche definite nel 1967 vanno segnalate quelle per la iscrizione dell'O.N.M.I. (Opera nazionale per la protezione della maternità ed infanzia), dell'E.N.I.T. (Ente nazionale italiano per il turismo), della Banca nazionale delle comunicazioni e dell'Opera nazionale ciechi civili. Le numerose richieste di iscrizione da parte di Enti particolarmente qualificati stanno a confermare il credito goduto dall'Amministrazione nel settore previdenziale.

Le entrate del secondo gruppo concernono per milioni 4.318 fitti attivi; per milioni 47,415 interessi su titoli, mutui e depositi fruttiferi e per milioni 1.897 dividendi su partecipazioni e premi su titoli.

Rispetto al 1966, gli anzi cennati proventi patrimoniali hanno registrato un incremento di milioni 4.328 pari all'8,79 per cento.

Quanto al terzo gruppo, trattasi essenzialmente di interessi per ratizzazione nel versamento dei contributi e di indennità di mora, riferentisi per la quasi totalità alla Cassa pensioni dipendenti Enti locali.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nei confronti del precedente esercizio tali entrate presentano un aumento di milioni 2.112, pari al 47,80 per cento circa.

La dinamica di quest'ultime entrate è, per un verso, segno evidente delle ben note difficoltà economiche e finanziarie in cui si dibattono gli Enti locali e, per l'altro verso, dimostrazione della migliore disposizione con la quale è stato operato per facilitare il versamento dei contributi, e dello sforzo compiuto per la sistemazione dei debiti pregressi. Il fenomeno della morosità, peraltro, permane tuttora in misura notevole, come è dimostrato dal fatto che al termine del 1967 restavano da riscuotere contributi per circa 140 miliardi (rispetto ad un carico di 332 miliardi per competenza e residui), anche se, durante l'anno predetto, è stata registrata una diminuzione, in misura percentuale, della morosità stessa.

È questo, tuttavia, un problema che resta strettamente legato all'attuale critica situazione della finanza locale il cui risanamento rientra nel compito del Governo e del Parlamento i quali debbono trovare pronti ed opportuni rimedi onde non deteriorare ulteriormente una situazione di per sé complessa e pesante.

Le rendite patrimoniali si ripartiscono fra le diverse Casse pensioni come segue:

	(milioni)	
— Dipendenti Enti locali	49.516	(1966: 45.638)
— Sanitari	2.835	(1966: 2.520)
— Insegnanti di asilo	1.168	(1966: 1.051)
— Ufficiali giudiziari	111	(1966: 93)
Totale	53.630	49.302

Le spese riportate nel conto economico comprendono:

	(milioni)	
— Oneri previdenziali	150.796	95,92 (1966: 120.088)
— Oneri patrimoniali	1.678	1,07 (1966: 1.420)
— Ammortamenti ed accertamenti	1.210	0,77 (1966: 825)
— Spese generali di amministrazione	3.519	2,24 (1966: 3.225)
Totale	157.203	100 — 125.558

Tra gli oneri previdenziali la posta più significativa è ovviamente quella relativa alle pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi, il cui importo complessivo è asceso a milioni 144.333 (pari al 95,71 di tutti gli oneri previdenziali), i quali risultano così distribuiti fra le varie Casse pensioni:

	(milioni)	
— Dipendenti Enti locali	124.291	(1966: 104.465)
— Sanitari	17.152	(1966: 9.687)
— Insegnanti di asilo	2.320	(1966: 1.927)
— Ufficiali giudiziari	570	(1966: 599)
Totale	144.333	116.678

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'aumento di milioni 27.655 nella consistenza delle pensioni ed assegni di cui sopra è ripartito come appresso e presenta, rispetto alle analoghe erogazioni del 1966, le variazioni percentuali a fianco di ciascuna voce indicate:

	(milioni)	
— Dipendenti Enti locali	+ 19.826	(+ 18,97)
— Sanitari	+ 7.465	(+ 77,06)
— Insegnanti di asilo	+ 393	(+ 20,39)
— Ufficiali giudiziari	— 29	(— 4,84)

Gli anzidetti incrementi sono attribuiti, oltre che al naturale incremento delle partite di pensioni, ai miglioramenti concessi alle pensioni dei sanitari, per effetto della citata legge 3 maggio 1967, n. 315, ed all'aumento dell'indennità integrativa speciale per tutte le pensioni, del quale pure si è fatto cenno. La diminuzione nel carico pensioni per gli ufficiali ed aiuto-ufficiali giudiziari è, invece, dovuta al fatto che sulla gestione 1966 vennero a gravare alcuni oneri di competenza dei precedenti esercizi.

Va qui ricordato quanto già dianzi rilevato a proposito dei maggiori oneri recati dalle recenti disposizioni di legge sopra richiamate e non considerati nei bilanci in esame per un importo che, come già detto, si aggira sui 49 miliardi di lire.

Tenendo conto degli oneri latenti, la spesa per trattamenti di quiescenza viene di fatto a raggiungere l'importo di 199 miliardi circa, di cui 192 circa relativi alla menzionata voce « pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi ».

Nell'ambito degli oneri patrimoniali, occorre distinguere le spese di gestione del patrimonio immobiliare, che assommano a milioni 692, dagli altri oneri, costituiti essenzialmente da ammortamenti ed accantonamenti vari, ammontanti a 957 milioni circa.

Sommando alle predette spese di gestione (milioni 692) le quote di ammortamento degli stabili e gli accantonamenti per manutenzione straordinaria ed imposte sugli stabili stessi si perviene all'importo complessivo di milioni 1.649, che costituisce l'onere totale della gestione del patrimonio immobiliare.

Detto onere assorbe il 38 per cento circa dei redditi lordi provenienti dal predetto patrimonio, i quali come già esposto ammontano a milioni 4.318.

L'onere in parola viene attribuito alle Casse per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali, ai Sanitari ed agli Insegnanti di asilo in ragione rispettivamente di 1.554; 53 e 41 milioni di lire.

Le spese di amministrazione (milioni 3.519) sono state imputate, alle varie gestioni, in base ai criteri indicati dalla legge 14 ottobre 1962, n. 1593, come segue:

	(milioni)	
— Cassa pensioni ai dipendenti Enti locali		3.308
— Cassa pensioni ai Sanitari		114
— Cassa pensioni agli Insegnanti di asilo		79
— Cassa pensioni agli Ufficiali giudiziari		18
Totale		3.519

Esse presentano un incremento rispetto al precedente esercizio di 295 milioni, di cui milioni 49 per stipendi ed altri assegni al personale, milioni 103 per fitto locali e milioni 141 per acquisto o noleggio di mobili e macchine, manutenzione ed altre spese di funzionamento.

L'incremento delle spese generali di amministrazione trova spiegazione in diverse ragioni, alcune delle quali a carattere ricorrente, come la maggiore consistenza numerica del personale assegnato ai

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

servizi centrali degli Istituti di previdenza, le promozioni conseguite ogni anno da detto personale, l'affollamento nelle qualifiche superiori e l'aumento periodico dell'indennità integrativa speciale. Non bisogna dimenticare che tali movimenti accrescitivi trovano anche spiegazione nella necessità di ammodernare le strutture amministrative, tecniche ed organizzative degli Istituti, principalmente potenziando la meccanizzazione dei vari servizi in rapporto alle accresciute esigenze di lavoro.

L'incidenza delle spese in questione sul totale delle entrate accertate, è dell'1,76 per cento mentre se riferita agli oneri dei soli trattamenti di quiescenza, sale al 2,33 per cento.

A titolo orientativo, e per dimostrare il contenimento al massimo degli oneri conseguenziali, la Amministrazione ha effettuato la comparazione di tali indici di incidenza con quelli di alcuni Enti previdenziali, limitatamente agli anni 1965 e 1966 in mancanza dei dati relativi all'anno 1967.

Il seguente quadro che fornisce una prova eloquente circa il diverso più elevato andamento generale dei costi economici dei servizi offerti dagli Enti predetti rispetto ai costi sostenuti dagli Istituti di previdenza, offre ampia materia per una attenta considerazione in ordine alla opportunità, nell'interesse di tutti i lavoratori, di procedere all'unificazione, tra l'altro, dei criteri di amministrazione dei vari istituti gestori del ramo previdenziale, onde rendere più bassi i costi di esercizio a beneficio, in definitiva, delle prestazioni rese alle categorie amministrate.

Incidenza delle spese generali di amministrazione:

	I.N.P.S.	I.N.A.D.E.L.	I.N.P.D.A.L.	Ist. prev.
<i>Sui contributi:</i>				
Anno 1965	4,62	5,55	3,66	1,73
Anno 1966	5,28	4,31	4,67	1,77
<i>Sui trattamenti di quiescenza:</i>				
Anno 1965	3,60	9,26	8,69	2,06
Anno 1966	3,94	6,75	10,25	2,68

La Corte dei conti, nella relazione fatta in sede di giudizio di parificazione dei rendiconti degli Istituti di previdenza per l'anno 1966, rilevò che « pur con le riserve circa i criteri di calcolo e di comparazione, va segnalato all'attenzione degli Organi responsabili — nel quadro dell'auspicata riforma del sistema previdenziale — il confronto fatto dall'Amministrazione con i principali Enti previdenziali . . . » ed, inoltre, che « anche prendendo atto della non perfetta comparabilità dei dati suesposti emerge la constatazione che l'Amministrazione diretta dallo Stato può offrire, congiuntamente alle maggiori garanzie per la collettività, una gestione dei servizi a costi notevolmente inferiori a quelli degli Enti pubblici ».

La consistenza patrimoniale degli Istituti di previdenza al 31 dicembre 1967, raffrontata con quella risultante al 31 dicembre 1966 registra i seguenti aumenti:

- Attività da milioni 1.032.478 a milioni 1.165.911, con incremento di milioni 133.433;
- Passività da milioni 60.754 a milioni 82.101, con un incremento di milioni 21.347.

Il patrimonio netto è salito da milioni 971.723 del 1966 a milioni 1.083.809 del 1967, con un incremento di milioni 112.086.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il patrimonio netto è ripartito tra le varie Casse nel modo che segue:

	1966	1967
— Cassa dipendenti Enti locali	894.598	999.656
— Cassa Sanitari.....	54.760	58.976
— Cassa Insegnanti di asilo e scuole elementari parificate	20.208	22.798
— Cassa Ufficiali giudiziari ed aiutanti Ufficiali giudiziari	2.157	2.379
	<u>971.723</u>	<u>1.083.809</u>

La situazione patrimoniale complessiva delle Casse pensioni amministrare dagli Istituti di previdenza può sinteticamente riassumersi nei seguenti termini:

	(milioni)	
<i>Attività:</i>		
Immobili	117.744	
Titoli e partecipazioni	322.884	
Mutui e sconti	409.414	
Sovvenzioni	53.465	
Crediti e ratei attivi	198.888	
Disponibilità liquide	63.516	
	<u>1.165.911</u>	
		(milioni)
<i>Passività:</i>		
Debiti.....	77.970	
Fondi ammortamento ed accantonamenti diversi	4.131	
	<u>82.101</u>	
Patrimonio netto		<u>1.083.810</u>

il quale, presenta rispetto alla consistenza all'inizio dell'esercizio, un incremento di milioni 112.086, pari alla percentuale dell'11,53 per cento. Nel 1966 l'incremento patrimoniale fu di milioni 117.180 e la percentuale fu pari al 13,71 per cento.

Tale incremento patrimoniale concerne le varie Casse nelle seguenti misure:

	milioni		%	
— Cassa pensioni dipendenti Enti locali	+	105.058	+	11,74
— Cassa pensioni Sanitari	+	4.216	+	7,70
— Cassa pensioni Insegnanti d'asilo	+	2.590	+	12,82
— Cassa pensioni Ufficiali giudiziari	+	222	+	10,27
Totale	+	<u>112.086</u>		

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Detti incrementi patrimoniali sono stati integralmente devoluti alle riserve matematiche delle rispettive gestioni, in quanto le consistenze di tali riserve risultano ancora inferiori ai relativi fabbisogni (esse in effetti non coprono neppure gli oneri maturati, ammontanti a miliardi 1.435, restando interamente scoperti gli oneri in formazione).

Gli incrementi patrimoniali netti, verificatisi nell'esercizio 1967, hanno riguardato:

	(milioni)
— Immobili	35.587
— Titoli e partecipazioni	13.102
— Mutui e sconti	33.417
— Sovvenzioni	8.894
Totale	91.000

In sostanza, dei predetti milioni 112.086 di incremento patrimoniale dell'anno, milioni 91.000 hanno trovato investimento durevole, mentre il restante importo ha trovato essenzialmente impiego nel conto corrente fruttifero col Tesoro, oppure è affluito al conto corrente infruttifero con lo stesso Tesoro, quale copertura dei maggiori oneri previdenziali.

Gli investimenti durevoli, costituiti, al 31 dicembre 1967, come su accennato, da:

	milioni	%
— Immobili	117.744	10,86
— Titoli e partecipazioni	322.884	29,79
— Mutui e sconti	409.414	37,77
— Sovvenzioni	53.465	4,93
Totale	903.507	

rappresentano complessivamente l'83,35 per cento del patrimonio netto ed assorbono di esso, rispettivamente, le percentuali sopra indicate.

Il rendimento, in valori assoluti, e, in valori percentuali riferiti alla media dei capitali dei singoli gruppi di investimenti, è risultato, nel 1967, il seguente:

	milioni	%
— Immobili	4.318	3,699
— Titoli e partecipazioni	19.376	6,470
— Mutui e sconti	24.538	6,525
— Sovvenzioni	3.279	6,000

Il saggio effettivo, riferito alla consistenza media del totale degli investimenti è risultato pari al 6,000 per cento (prospetto n. 25 della relazione), il quale risulta inferiore dello 0,126 per cento rispetto a quello dell'anno 1966.

Il rendiconto dianzi illustrato è stato parificato dalla Corte dei conti a Sezioni riunite nell'adunanza del 24 luglio 1968.

Nell'occasione la Corte ha esposto i risultati del controllo di legittimità eseguito su tutti gli atti di gestione ed ha svolto alcune considerazioni intorno al modo in cui l'Amministrazione si è uniformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario e come ha fronteggiato situazioni e fenomeni particolari di gestione.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A tale proposito si nota che l'Organo di controllo ha fermato la sua attenzione su alcuni aspetti della gestione degli Istituti di previdenza per trarne motivo di considerazioni, di consigli e suggerimenti di carattere generale.

Sulla materia pensionistica la Corte osserva che l'abbondante produzione legislativa dal dopoguerra in poi ha dato luogo ad una disciplina priva di coordinamento e di tecnicismo, per cui la Corte stessa ritiene di prospettare nuovamente la necessità che venga emanato un testo coordinato, allo scopo di eliminare le incertezze, le inadeguatezze e, talvolta, le vere e proprie disarmonie nonché offrire agli interessati la possibilità di individuare e di comprendere le disposizioni che disciplinano i vari trattamenti pensionistici.

Detta esigenza è resa ancor più manifesta dall'entrata in vigore della legge 3 maggio 1967, n. 315, recante « miglioramenti al trattamento di quiescenza della Cassa per le pensioni ai Sanitari ».

Tale legge, infatti, ha accentuato la disparità del trattamento previdenziale riservato ai sanitari rispetto a quello operante nei confronti degli altri dipendenti degli Enti locali con l'aver ammesso la possibilità di liquidare, con un'anzianità di servizio di 40 anni, pensioni anche notevolmente superiori all'ultimo stipendio goduto.

A tale riguardo la Corte osserva peraltro che questa circostanza dipende in buona parte dal particolare tipo di capitalizzazione dei contributi previdenziali adottato per i sanitari nonché dal maggior onere contributivo a cui gli stessi sono sottoposti. Ciò nonostante, non sembra trascurabile il fatto che all'interno dello stesso sistema previdenziale possano verificarsi sperequazioni di trattamento così marcate oltre alla patente ed ingiustificata difformità di tale sistema rispetto ai principi generali adottati per ogni altro trattamento di quiescenza sia all'interno che all'esterno della sfera del pubblico impiego.

Per quanto altre leggi entrate in vigore nel 1968 manifestino la tendenza ad elevare i livelli dei trattamenti pensionistici, è inevitabile che trattandosi di provvedimenti settoriali le accennate sperequazioni continueranno a sussistere.

Al riguardo l'Amministrazione che aveva già avvertito l'esigenza di una semplificazione della normativa pensionistica esistente ha presentato uno schema di disegno di legge concernente modifiche agli ordinamenti degli Istituti di previdenza che all'articolo 46 prevede che « entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Governo della Repubblica è delegato a raccogliere in testo unico, avente valore di legge ordinaria, le norme concernenti il trattamento di quiescenza della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali seguendo il criterio direttivo di semplificare e chiarire la legislazione vigente mediante l'unificazione ed il coordinamento delle relative disposizioni ed apportandovi anche le conseguenti opportune integrazioni e modifiche ».

Per quanto riguarda la disparità di trattamento tra Cassa e Cassa va tenuto presente che c'è una stretta attinenza tra la Cassa dipendenti Enti locali e la Cassa degli Insegnanti, mentre differenze sostanziali esistono per le altre Casse in quanto il trattamento della Cassa Ufficiali giudiziari non può scostarsi dall'affine trattamento dei dipendenti dello Stato e quello della Cassa Sanitari si differenzia da tutti gli altri sia per la maggiore contribuzione, sia perché accanto al trattamento di attività la categoria fruisce anche di proventi professionali spesso assai più elevati della vera e propria retribuzione. Va osservato che i contributi per la Cassa sanitari ammontano complessivamente al 27 per cento della retribuzione rispetto al 23 per cento degli iscritti alle altre Casse, per cui quel 4 per cento di differenza, debitamente capitalizzato, consente, per i sanitari, con oltre 40 anni di servizio, un trattamento pensionistico superiore alle bassissime retribuzioni percepite durante l'attività di servizio.

In materia di investimenti la Corte dei conti osserva, inoltre, che nel 1967 è continuata, l'espansione degli investimenti immobiliari al fine di assicurare la conservazione nel tempo del valore reale delle prestazioni contributive.

In ordine alla redditività degli investimenti ed ai criteri di valutazione adottati dagli organi tecnici, il Consiglio di Stato anche nel 1967 ha reso un parere al quale l'Amministrazione non si è uniformata. Trattasi della valutazione di un complesso immobiliare sito in Milano.

Si tratta nella fattispecie di un acquisto in Milano, che prevedeva un rendimento apparentemente basso pari cioè al 3,50 per cento ma su una piazza dove è più facile l'eventuale smobilizzo nel caso in cui

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dovessero sopravvenire esigenze di liquidità. Peraltro, nelle more della definizione del contratto i migliorati collegamenti viari con la località dove insistono gli immobili avevano sensibilmente rialzati i canoni di locazione e quindi, il rendimento dell'immobile stesso. Tale circostanza collegata alla scadenza dell'opzione da parte della Ditta venditrice avevano suggerito l'opportunità di emettere un urgente decreto, particolarmente motivato, — che è stato l'unico firmato dall'onorevole Ministro del tesoro —, col quale l'Amministrazione ha sostanzialmente seguito i criteri enunciati dall'Organo consultivo.

L'Amministrazione, nel sottolineare che quell'unico caso ha costituito una eccezione che non si è ripetuta nel corso dell'anno 1968, ha assicurato che è proprio intendimento uniformarsi, come per il passato, ai pareri del Consiglio di Stato.

Infine, in materia di investimenti mobiliari la Corte segnala che l'Amministrazione nel 1967, come nel 1966, ha acquistato obbligazioni emesse all'estero dall'Ente nazionale idrocarburi, per un importo di cinque milioni e cinquecentomila dollari U.S.A. (pari a lire 3.351.629.210).

Al riguardo l'Amministrazione ha fatto rilevare l'opportunità di disporre di un portafoglio titoli più variato, comprendente anche obbligazioni emesse in valuta estera e che sono da considerare di notevole solidità finanziaria e di rendimento assai elevato.

La Commissione di vigilanza, peraltro, non si è limitata a rivolgere la propria attenzione alla materia oggetto delle osservazioni precedentemente indicate ma ha seguito e controllato diligentemente l'attività degli Istituti di previdenza, di volta in volta formulando richieste ed ottenendo esaurienti chiarimenti, sui criteri tecnici-attuariali posti in essere, sui criteri economici di investimento delle riserve matematiche, sulla ripartizione degli investimenti nelle varie possibili forme e sulla redditività degli investimenti medesimi. Nel corso di tali esami e controlli non ha mancato di discutere i provvedimenti realizzati o in corso di attuazione e di proporre ogni utile suggerimento per conseguire, nei modi migliori, i più validi risultati nel settore previdenziale oggetto precipuo dell'attività della Direzione generale degli Istituti di previdenza.

Il definitivo attento esame del Conto consuntivo, dei dati, cifre e considerazioni di cui sono ricche le rispettive relazioni presentate dall'Amministrazione inducono a formulare un giudizio nettamente positivo, di particolare apprezzamento, perché è raro trovare una relazione non soltanto esauriente ma anche interessante al di là dello stretto ambito delle competenze di Istituto e che apre problemi e questioni sui quali va richiamata l'attenzione del Parlamento perché faccia serio riferimento a questo Organo dello Stato per tutte le considerazioni possibili.

Va sottolineato il singolare risultato raggiunto dall'Amministrazione degli Istituti di previdenza efficiente, dinamica, moderna ed attenta alle necessità degli iscritti alle Casse pensioni e, contemporaneamente, poco onerosa.

Un risultato che non è frutto della casualità ma dell'alto senso di responsabilità e della notevole capacità con cui, il massimo dirigente amministrativo assistito da validi collaboratori, ha saputo condurre la gestione, — di cui va posto in debita evidenza il filo politico, la filosofia e la logica della gestione stessa —, in un settore amministrativo delicato e peculiare che investe un aspetto della attività dello Stato e che nonostante questo rimane immune dalle lentezze, dalle incrostazioni e da quel certo andamento burocratico che condiziona l'attività generale della Pubblica amministrazione.

* * *

Con la presente relazione la Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e gli Istituti di previdenza ha inteso rendere conto del mandato espletato, fornendo al Parlamento un'ampia e particolareggiata raccolta di dati essenziali e di notizie sui rendiconti annuali dei due Istituti, mettendone in luce la vasta attività e proponendo problemi e questioni che più da vicino possono interessare il Parlamento medesimo.

IL PRESIDENTE
Sen. Dino Limoni

PAGINA BIANCA

RELAZIONE PER L'ON.LE COMMISSIONE DI VIGILANZA

PAGINA BIANCA

Alla on. Commissione di vigilanza

In adempimento di quanto dispone l'articolo 1 del decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241, sui documenti contabili della Cassa depositi e prestiti, mi onoro presentare, per l'esercizio 1967, il rendiconto della Cassa depositi e prestiti e quelli delle gestioni annesse:

- Gestione delle Casse di risparmio postali ;
- Sezione autonoma di credito comunale e provinciale ;
- Servizio delle affrancazioni di canoni, censi ed altre prestazioni;
- Gestione del Fondo per l'estinzione del prestito a premi della Croce Rossa Italiana ;
- Custodia dei valori e servizio di cassa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale ;
- Istituti di previdenza ferroviari.

Roma, 1° luglio 1968

IL DIRETTORE GENERALE

CACCIA

PAGINA BIANCA

ESTRATTO

DAL VERBALE DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DEPOSITI
E PRESTITI DEL 28 GIUGNO 1968

IL CONSIGLIO

Visto il R. decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241 ;

Udita la relazione del consigliere di amministrazione professor
dottor Stammati;

Constatata la regolarità dei rendiconti presentati per l'anno 1967:

1° Rendiconto della gestione propria della Cassa depositi e prestiti;

2° Rendiconto per la gestione delle Casse di risparmio postali;

3° Rendiconto per la gestione della Sezione autonoma di credito
comunale e provinciale;

4° Rendiconto per il servizio delle affrancazioni di canoni, censi e
altre prestazioni;

5° Rendiconto per la gestione del Fondo per l'estinzione del pre-
stito a premi della Croce Rossa Italiana;

6° Rendiconto per la custodia dei valori e servizio di cassa del-
l'Istituto nazionale della previdenza sociale;

7° Rendiconto per il servizio degli Istituti di previdenza ferroviari.

Associandosi alle conclusioni del Relatore e compiacendosi dei
risultati conseguiti

DELIBERA

che i rendiconti suindicati siano presentati alla Commissione di Vigilanza
per l'approvazione ed alla Corte dei conti per la parificazione, in confor-
mità delle vigenti disposizioni.

IL MINISTRO DEL TESORO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
COLOMBO

IL SEGRETARIO CAPO DEL CONSIGLIO

FALCONE

PAGINA BIANCA

NOTA INTRODUTTIVA

Prima di procedere all'esame analitico delle risultanze della gestione dell'anno 1967, sembra opportuno dare uno sguardo d'insieme ai due aspetti in cui la gestione della Cassa si concretizza e ciò non soltanto, ovviamente, per la essenzialità degli aspetti medesimi per l'Istituto, ma anche per il loro più recente manifestarsi.

Si vuole fare cenno, cioè, da un lato alla provvista dei mezzi finanziari da parte della Cassa per l'espletamento dei suoi compiti e dall'altro, ai fabbisogni degli enti che possono rivolgersi alla medesima quale ente finanziatore.

Allo stato, com'è noto, provvista dei mezzi finanziari significa, soprattutto flusso del risparmio postale che dei mezzi medesimi costituisce fonte essenziale.

Già in occasione dell'esame dei rendiconti di precedenti esercizi si è avuto occasione di trattare del problema dell'andamento del risparmio postale sia in termini assoluti che comparativamente con la raccolta degli altri Istituti di credito e, in particolare, di quelli che più possono confrontarsi con le Casse postali e, cioè, le Casse di risparmio.

Il rapporto fra risparmio postale e risparmio ordinario, come è noto, si è andato sempre più modificando a favore di quest'ultimo; gli indici d'incremento degli anni più recenti sono costantemente superiori per il risparmio ordinario rispetto a quelli del risparmio postale.

Il fenomeno è senza dubbio complesso, i fattori che possono influenzarlo sono di varia natura. Qui se ne vuole fare menzione per la rilevanza che esso ha in relazione alle esigenze degli enti che possono rivolgersi alla Cassa per il raggiungimento dei loro fini.

Ora, come è noto, il programma per lo sviluppo economico per il quinquennio 1966-70 prevede, per gli enti locali, che per la parte di spesa in conto capitale non coperta da eventuali contributi dello Stato, occorrerà che gli enti stessi attingano ad un solo Istituto e, cioè, alla Cassa depositi e prestiti.

D'altra parte, i fabbisogni degli enti sono influenzati dalla naturale esigenza di approntare vieppiù idonei servizi per le collettività.

Inoltre, sussiste, nella sua notevolissima portata, il problema della integrazione dei disavanzi economici dei bilanci dei Comuni e delle provincie.

Trattasi, così, di interventi che hanno impegnato ed impegnano la Cassa con finanziamenti rilevantissimi anche se essi non hanno consentito e non consentono di soddisfare che in parte le richieste.

È ovvio che, nella situazione dianzi illustrata, la Cassa non può continuare a contare sul gettito del risparmio postale come fonte precipua per l'accoglimento delle richieste di finanziamento che le vengono rivolte.

Ed è in relazione a quanto si è venuto esponendo che, nel settembre dello scorso anno, era stato presentato al Parlamento un disegno di legge che prevedeva, fra l'altro, il ricorso diretto della Cassa depositi e prestiti al mercato finanziario.

La chiusura della legislatura ha fatto decadere il provvedimento.

Sussistono tuttora i motivi che suggerirono l'adozione di quell'iniziativa, motivi che, via via, potranno assumere diversa rilevanza qualitativa e quantitativa in correlazione all'auspicata riforma della finanza locale.

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA

ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SITUAZIONE PATRIMONIALE

La Cassa depositi e prestiti, in osservanza delle disposizioni legislative, presenta due distinti rendiconti: uno per la gestione principale e l'altro per la gestione delle Casse di risparmio postali.

Le due gestioni sono, però, in stretto rapporto di interdipendenza, in quanto gli investimenti patrimoniali dell'Istituto sono effettuati prevalentemente con i depositi delle Casse di risparmio postali. Pertanto, la situazione patrimoniale effettiva della Cassa è rappresentata dagli elementi attivi e passivi delle due gestioni con esclusione del conto corrente tra le gestioni stesse, che figura tra le passività della gestione principale e tra le attività delle Casse postali.

Al 31 dicembre 1967 tale situazione era la seguente:

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	DIFFERENZA
	(in miliardi)		
Gestione principale.....	6.797,7	6.685,7	112,0
Casse di risparmio postali	4.460,0	4.389,9	70,1
TOTALI ...	11.257,7	11.075,6	182,1
Conto corrente tra le due gestioni	4.412,7	4.412,7	—
SITUAZIONE EFFETTIVA ...	6.845,0	6.662,9	182,1

La differenza attiva di miliardi 182,1 è costituita dai fondi di riserva (miliardi 68,0) e dagli utili netti da ripartire (miliardi 114,1).

Le attività comprendono:

Investimenti	miliardi	6.607,9
Crediti vari	»	237,1
TOTALE ...	miliardi	<u>6.845,0</u>

Le passività comprendono:

Capitali amministrati	miliardi	5.521,1
Mutui da somministrare	»	1.000,2
Debiti e accantonamenti vari	»	141,6
TOTALE ...	miliardi	<u>6.662,9</u>

Afflusso di capitali

I capitali amministrati, al 31 dicembre 1967, ammontavano a miliardi 5.521,1.

La composizione dei suddetti capitali, con relativo raffronto con gli anni precedenti, si rileva dal prospetto N. 1 che segue.

Capitali amministrati negli anni 1963-1967

	1963	1964	1965	1966	1967
	(in miliardi)				
Risparmio postale	2.950,9	3.251,6	3.627,5	4.010,9	4.358,0
Depositi in numerario	55,1	62,7	69,6	78,9	88,0
Conti correnti con Enti vari	75,0	122,7	146,6	218,6	229,2
Conti correnti con le gestioni aventi rendi- conto proprio	0,7	0,5	0,5	0,8	0,8
TOTALI ...	3.081,7	3.437,5	3.844,2	4.309,2	4.676,0
Conto corrente con il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per i capitali pro- venienti dai conti correnti postali.....	985,1	1.138,1	1.103,3	762,4	845,1
TOTALI ...	4.066,8	4.575,6	4.947,5	5.071,6	5.521,1

Le disponibilità del conto corrente col Ministero delle poste e telecomunicazioni, derivanti dal servizio dei conti correnti postali, nel prospetto che precede, sono tenute distinte dalle altre disponibilità in quanto, di norma, esse debbono essere depositate in un apposito conto corrente col Tesoro. Un diverso loro impiego è stato autorizzato da speciali disposizioni legislative che ne hanno consentita l'utilizzazione per concessioni di prestiti ad alcune Aziende statali, per particolari finalità.

La Cassa DD.PP., grazie alla legge 15 aprile 1965, n. 344, ha utilizzato per i propri investimenti 286,5 miliardi di lire dei fondi provenienti dai conti correnti postali. Pertanto i capitali di cui la Cassa ha piena disponibilità ammontavano al 31 dicembre 1967 a miliardi 4.962,5 con un aumento rispetto a quelli dell'anno precedente di miliardi 366,9.

L'andamento degli afflussi nel periodo 1963-1967 è indicato nel prospetto N. 2 che segue:

	1963	1964	1965	1966	1967
	(in miliardi)				
Afflussi nuovi capitali :					
Risparmio postale	339,7	300,7'	375,9	383,4	347,1
Depositi in numerario	6,6	7,6	6,9	9,3	9,2
Conti correnti con Enti vari	13,8	47,7	23,9	71,9	10,6
Conti correnti con gestioni aventi rendi- conto proprio	0,1	— 0,2	—	0,3	—
Capitali provenienti dai conti correnti postali	—	—	300,0	— 13,5	—
TOTALI ...	360,2	355,8	706,7	451,4	366,9
Rientri :					
Quote ammortamento	34,1	39,0	46,4	60,5	73,8
Titoli	17,1	100,5	33,2	43,7	46,6
TOTALI ...	51,2	139,5	79,6	104,2	120,4
TOTALE GENERALE ...	411,4	495,3	786,3	555,6	487,3

RISPARMIO POSTALE. — La fonte più cospicua dei capitali di cui si avvale la Cassa depositi e prestiti è costituita, come noto, dal risparmio postale che viene raccolto tramite la capillare organizzazione degli oltre 12.000 uffici postali, disseminati sin nei più remoti angoli del territorio nazionale.

L'incremento dell'esercizio di miliardi 347,1 è stato inferiore a quello del 1966 che fu di miliardi 383,4.

Rapportato al capitale vigente in principio d'anno, l'incremento del 1967 rappresenta l'8,7% contro il 10,6% del 1966, i corrispondenti indici, per le Aziende di credito nel settore dei depositi a risparmio, sono per il 1967 e per il 1966, rispettivamente, 12,5% e 15,4%.

Si espongono, in valore assoluto ed in percentuale, gli incrementi annui del risparmio verificatisi nell'ultimo quinquennio nelle due categorie in cui è ripartito: depositi a libretto e Buoni postali fruttiferi.

Incremento annuo

	1963	1964	1965	1966	1967
	(in miliardi)				
Depositi a libretto	120,8	98,7	108,8	109,7	92,2
Buoni postali	218,9	202,0	267,1	273,7	254,9
TOTALI ...	339,7	300,7	375,9	383,4	347,1

Incremento percentuale annuo rispetto al capitale vigente

	1963	1964	1965	1966	1967
Depositi a libretto	24,0	15,8	15,1	13,2	9,8
Buoni postali	10,4	8,7	10,6	9,8	8,3
In complesso	13,0	10,2	11,6	10,6	8,7

L'incremento del risparmio postale, che nel 1965 aveva denunciata una certa ripresa dopo la contrazione del 1964, continua nella flessione segnalata lo scorso anno. Anche presso le aziende di credito si è riscontrata analoga debolezza (dal 15,9% del 1965 al 15,4% del 1966, al 12,5% del 1967).

Avuto riguardo alla ripartizione geografica, l'incremento del risparmio postale nell'ultimo quinquennio può rilevarsi dal prospetto N. 3.

PROSPETTO N. 3

Incremento risparmio postale

	1963		1964		1965		1966		1967	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
Italia Settentrionale	143,2	42,1	133,3	44,4	189,3	50,4	180,2	47,0	156,0	44,9
Italia Centrale	53,0	15,6	52,5	17,5	65,0	17,3	62,5	16,3	57,3	16,5
Italia Meridionale e Insulare	143,4	42,2	114,9	38,2	122,1	32,5	140,8	36,7	133,9	38,6
TOTALE ...	339,6	99,9	300,7	100,1	376,4	100,2	383,5	100,0	347,2	100,0
Italiani all'estero	0,1	0,1	— 0,1	— 0,1	— 0,6	— 0,2	— 0,1	—	— 0,1	—
TOTALE ...	339,7	100,0	300,6	100,0	375,8	100,0	383,4	100,0	347,1	100,0

La consistenza del risparmio al 31 dicembre 1967 ammontava a L. 4.358.005.380.756 così suddivisa tra le varie categorie:

Depositi ordinari	L. 1.007.261.757.225
Depositi giudiziari	» 25.439.455.948
<hr/>	
TOTALE depositi a libretto ...	L. 1.032.701.213.173
Buoni postali fruttiferi	» 3.325.304.167.583
<hr/>	
TOTALE risparmio postale ...	L. 4.358.005.380.756
<hr/>	

Il movimento verificatosi nell'esercizio è stato il seguente:

	Depositi ordinari	Depositi giudiziari	Buoni postali	TOTALE
(in miliardi)				
Consistenza in principio d'anno	918,5	21,9	3.070,5	4.010,9
Depositi effettuati nell'esercizio	488,1	34,3	542,0	1.064,4
	1.406,6	56,2	3.612,5	5.075,3
Rimborsi	422,8	30,8	414,4	868,0
	983,8	25,4	3.198,1	4.207,3
Interessi capitalizzati	23,5	—	127,2	150,7
Consistenza al 31 dicembre 1967	1.007,3	25,4	3.325,3	4.358,0

Il movimento stesso, raffrontato con quello verificatosi negli anni precedenti, è indicato nel prospetto N. 4.

PROSPETTO N. 4

	1963	1964	1965	1966	1967
(in miliardi)					
<i>Movimento Risparmio Postale:</i>					
Consistenza all'inizio dell'anno	2.611,2	2.950,9	3.251,6	3.627,4	4.010,9
Depositi nell'esercizio	845,6	888,7	970,0	1.040,1	1.064,4
	3.456,8	3.839,6	4.221,6	4.667,5	5.075,3
Rimborsi	608,7	701,3	718,8	794,8	868,0
	2.848,1	3.138,3	3.502,8	3.872,7	4.207,3
Interessi	102,8	113,3	124,6	138,2	150,7
Consistenza a fine anno	2.950,9	3.251,6	3.627,4	4.010,9	4.358,0

È interessante infine dare un quadro d'insieme dei depositi a risparmio raccolti dalle aziende di credito e dalla Amministrazione postale; dai dati del relativo prospetto (N. 5) si desume che il risparmio postale continua a perdere di peso essendo sceso dal 24,3 % nel 1966 al 23,7 % del totale della raccolta nel 1967.

Depositi a risparmio presso le Aziende di credito e l'Amministrazione Postale

ANNI	AZIENDE DI CREDITO										AMMINISTRAZIONE POSTALE						TOTALE GENERALE			
	Istituti di credito di diritto pubblico		Banche di interesse nazionale		Banche di credito ordinario		Banche popolari cooperative		Case di risparmio e Monti di pegno di 1ª categoria		TOTALI		LIBRETTI		BUCSI POSTALI		TOTALE		V. a.	%
	V. a.	%	V. a.	%	V. a.	%	V. a.	%	V. a.	%	V. a.	%	V. a.	%	V. a.	%	V. a.	%		
1963	1.497,0	13,1	967,9	8,4	1.822,2	16,4	1.179,1	10,3	2.976,9	26,0	8.503,1	74,2	623,2	5,4	2.327,7	20,4	2.950,9	25,8	11.454,0	100
1964	1.637,5	13,0	1.031,0	8,2	2.060,2	16,4	1.294,0	10,3	3.318,0	26,3	9.340,7	74,2	721,9	5,7	2.529,7	20,1	3.251,6	25,8	12.592,3	100
1965	1.898,4	13,1	1.136,5	7,9	2.322,2	16,5	1.503,7	10,4	3.904,0	27,0	10.824,8	74,9	830,7	5,7	2.796,7	19,4	3.627,4	25,1	14.452,2	100
1966	2.178,5	13,2	1.265,7	7,7	2.742,8	16,6	1.753,0	10,6	4.552,4	27,6	12.492,4	75,7	940,4	5,7	3.070,4	18,6	4.010,8	24,3	16.503,2	100
1967	2.446,8	13,3	1.361,9	7,4	3.092,4	16,8	2.005,3	10,9	5.152,4	27,9	14.058,8	76,3	1.032,7	5,6	3.325,3	18,1	4.358,0	23,7	18.416,8	100

DEPOSITI IN NUMERARIO. — La Cassa depositi e prestiti svolge, con il servizio dei depositi, uno dei suoi fondamentali compiti istituzionali di notevole importanza, amministrativa e giuridica.

Mentre nei primi anni della sua istituzione, i depositi costituivano la principale fonte di provvista, attualmente essi rappresentano una parte trascurabile degli afflussi, anche perchè la maggior parte di essi sono costituiti in titoli (al 31 dicembre 1967, 119,1 miliardi); utilizzabili per impieghi restano solo quelli in numerario che alla stessa data ammontavano, come visto precedentemente, a miliardi 88,0 con un aumento di miliardi 9,1 rispetto al 1966.

CONTO CORRENTE CON IL MINISTERO DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI PER IL SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI. — L'Amministrazione postale, ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 6 settembre 1917, n. 1451, modificato con il decreto legislativo luogotenenziale 22 novembre 1945, n. 822, è tenuta a versare in conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali eccedenti le normali esigenze del servizio stesso. La consistenza del conto, al 31 dicembre 1967, risultava di L. 845,1 miliardi, con un aumento di L. 82,7 miliardi rispetto all'anno precedente.

Si è già osservato che questi fondi non possono essere considerati tra le disponibilità della Cassa, avendo questa l'obbligo di versarli integralmente in apposito conto corrente col Tesoro. In deroga a questa norma, alcune leggi hanno autorizzato la Cassa a concedere mutui all'Azienda di Stato per i servizi telefonici, all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ed all'Azienda monopoli di Stato. Di tali mutui sarà fatto cenno a pag. 48. La legge 15 aprile 1965, n. 344, poi, come accennato a pag. 42, ha permesso l'utilizzazione da parte della Cassa per le proprie finalità, della somma di L. 300 miliardi, ora ridotti a L. 286,5 miliardi.

CONTI CORRENTI CON ENTI VARI. — La Cassa depositi e prestiti, esplica, in virtù di leggi speciali, il servizio di cassa per conto di alcuni Enti, ai quali viene aperto un conto corrente al tasso dei depositi volontari. I capitali vigenti su tali conti ammontavano al 31 dicembre 1967 a 229,2 miliardi e presentavano un aumento di miliardi 10,6 rispetto a quelli dell'anno precedente (miliardi 218,6).

All'INADEL è aperto un conto corrente sul quale l'istituto può disporre pagamenti allo scoperto allo stesso tasso vigente per i prestiti. Tale conto presentava a fine anno 1967 un saldo creditore di miliardi 4,9 contro miliardi 0,1 dell'inizio dell'anno.

Nel 1967 sono stati effettuati sui conti correnti accreditamenti per miliardi 178,8 ed addebitamenti per miliardi 173,0.

Oltre il servizio di cassa, vengono gestiti, per conto degli Enti correntisti, titoli di loro proprietà che al 31 dicembre 1967 ammontavano a miliardi 13,8.

CONTI CORRENTI CON LE GESTIONI AVENTI RENDICONTO PROPRIO. — Sono quelli aperti a gestioni annesse alla Cassa depositi e prestiti, per le quali si presentano separati rendiconti (Sezione autonoma credito comunale e provinciale, Servizio affrancazioni, Gestione valori dell'I.N.P.S., Istituti ferroviari di previdenza). La consistenza complessiva di questi conti ammontava alla fine dell'esercizio a 0,81 miliardi, contro miliardi 0,78 dell'esercizio precedente.

I n v e s t i m e n t i

Gli investimenti della Cassa DD. PP. ammontavano, al 31 dicembre 1967, a miliardi 6.607,7 costituiti da:

a) investimenti propri d'istituto	miliardi	6.001,8
b) investimenti obbligatori delle disponibilità dei conti correnti postali	»	549,4
c) investimenti dei fondi di riserva	»	56,5
TOTALE ...	miliardi	6.607,7

INVESTIMENTI PROPRI D'ISTITUTO. — Gli investimenti propri d'istituto nel quinquennio 1963-1967 sono posti in evidenza nel prospetto N. 6.

PROSPETTO N. 6

Investimenti propri d'Istituto

	1963		1964		1965		1966		1967	
	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza
	(in miliardi)									
Prestiti	381,3	2.569,7	435,0	3.004,7	748,6	3.753,3	761,7	4.515,0	487,4	5.002,4
Partecipazioni	1,5	13,5	0,2	13,7	—	13,7	7,5	21,2	6,0	27,2
Annualità scontate	— 2,4	11,5	— 1,2	10,3	— 3,9	6,4	— 2,6	3,8	— 2,6	1,2
Titoli	328,0	596,1	279,9	876,0	— 4,6	871,4	— 43,5	827,9	— 46,6	781,3
C/correnti col Tesoro ..	— 351,1	428,2	— 303,7	124,5	348,7	473,2	— 33,7	439,5	— 249,8	189,7
TOTALI ...	357,3	3.619,0	410,2	4.029,2	1.088,8	5.118,0	689,4	5.807,4	194,4	6.001,8

L'aumento di miliardi 194,4 verificatosi nell'esercizio decorso risulta da:

Nuovi investimenti dell'esercizio	miliardi	569,7
Rientri di capitali	miliardi	122,5
Diminuzione conti correnti col Tesoro	»	249,7
Riduzioni e novazioni di mutui	»	3,1
Maggiori investimenti ...	miliardi	194,4

I nuovi investimenti riguardano:

Prestiti	miliardi	561,7
Titoli	»	—
Partecipazioni	»	5,9
Incremento fondo rivalutazione titoli	»	2,1
TOTALE ...	miliardi	569,7

PRESTITI. — I prestiti che costituiscono il principale modo di investimento, con ammortamento di norma in 35 anni, sono concessi ad un saggio unico del 5,50% (decreto ministeriale 27 luglio 1961 con effetto dal 1° ottobre 1961) che non varia nè con l'ammontare del prestito nè con una eventuale minore durata.

Come detto, la Cassa concede prestiti avvalendosi di fondi propri ed, eccezionalmente, con i fondi provenienti dai conti correnti postali.

a) *Prestiti con fondi propri:*

I prestiti vigenti al 31 dicembre 1967 ammontano a miliardi 5.002,4 e rispetto all'anno precedente presentano un aumento di miliardi 487,4 determinato dal seguente movimento:

Prestiti vigenti al 31 dicembre 1966 4.515.023.770.428

Aumenti:

Prestiti concessi nell'anno	561.209.743.269
Interessi capitalizzati	479.669.551
	561.689.412.820
	5.076.713.183.248

Diminuzioni:

Rimborsi di capitali	71.235.530.569
Riduzioni e novazioni di mutui	3.064.722.967
	74.300.253.536
Prestiti vigenti al 31 dicembre 1967	5.002.412.929.712

Di tale importo sono da somministrare Lire 991.597.874.477 che figurano alla voce n. 1 delle « passività ».

Le concessioni dell'anno, in miliardi 561,2, sono distribuite tra i vari settori, nel modo esposto nel prospetto N. 7, nel quale sono altresì raffrontate alle concessioni deliberate, per gli stessi settori, nel quadriennio precedente.

PROSPETTO N. 7

Concessioni in ciascuno degli anni

	1963	1964	1965	1966	1967
	(in miliardi)				
Edilizia scolastica	60,5	42,4	96,6	101,0	21,5
Opere igieniche	36,8	36,4	137,6	98,9	55,1
Opere diverse	56,0	66,8	148,5	97,1	21,2
Edilizia popolare	42,1	57,2	78,0	99,4	52,6
Bilanci	217,5	266,1	308,6	401,2	387,3
Leggi speciali	—	3,8	21,5	22,3	23,5
TOTALI ...	412,9	472,7	790,8	819,9	561,2

b) Prestiti con fondi dei conti correnti postali:

In base a speciali disposizioni di legge la Cassa è stata autorizzata a concedere prestiti alla Azienda di Stato per i servizi telefonici, all'Amministrazione delle poste e telegrafi, all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ed all'Azienda monopoli di Stato, avvalendosi dei fondi dei conti correnti postali.

Al 31 dicembre 1967 i mutui vigenti, al netto degli ammortamenti, ammontavano a miliardi 479,5 dei quali miliardi 8,6 erano da somministrare.

Ulteriori dettagliati dati relativi all'attività creditizia della Cassa sono esposti nella appendice statistica.

TITOLI. — I titoli, valutati ai prezzi di costo, ammontavano, al 31 dicembre 1967, a miliardi 871,3 con una diminuzione di 46,6 miliardi rispetto al 1966.

Tale diminuzione è determinata da:

Titoli rimborsati o ceduti	miliardi	48,7
Titoli acquistati	»	—

	miliardi	48,7
Utili sui rimborsi di titoli	»	2,1

TOTALE ...	miliardi	46,6
		=====

Il portafoglio titoli al 31 dicembre 1967 risultava costituito come al prospetto N. 8 che segue:

PROSPETTO N. 8

	CAPITALE NOMINALE	PREZZO D'ACQUISTO	VALORE AL COSTO
TITOLI DI STATO			
Rendita 5 % 1935	133.575.000	94,16	125.774.220
Prestito Ricostruzione 5 % 1947	26.699.000	97,49	26.028.855
Certificati di credito del Tesoro 5 %	64.000.000.000	100 —	64.000.000.000
TITOLI OBBLIGAZIONARI			
<i>Consorzio di Credito Opere Pubbliche:</i>			
Ordinarie 4,50 %	360.000	98,70	355.320
Ordinarie 5 % trentennali	31.062.000.000	94,52	29.359.802.400
Ordinarie 5 % A.N.A.S.	4.800.000.000	95 —	4.560.000.000
Ordinarie 5 % trentacinquennali	1.853.110.000	95 —	1.760.454.500
Ordinarie 5,50 % trentennali	28.370.000.000	90,87	25.779.819.000
Ordinarie 5,50 % trentennali A.N.A.S.	37.960.000.000	93 —	35.302.800.000
Ordinarie 6 % trentennali	58.875.500.000	94,78	55.802.198.900
Ordinarie 6 % trentennali A.N.A.S.	19.340.000.000	93 —	17.986.200.000
ELFER 4,50 % III emissione	—	—	—
Piano Sviluppo Agricolo 5 % II emissione	34.375.000.000	97 —	33.343.750.000
Piano Sviluppo Agricolo 5 % III emissione	31.039.200.000	93,50	29.021.652.000
FF.SS. 5 % 1960	6.552.250.000	96,06	6.294.082.450
FF.SS. 5,50 % 1950 I emissione	5.764.500.000	92 —	5.303.340.000
FF.SS. 5,50 % 1959 V emissione	4.315.887.500	98,12	4.234.748.815
FF.SS. 5,50 % 1962 VI emissione	39.780.000.000	97,75	38.884.950.000
FF.SS. 5,50 % 1963 VII emissione	6.739.000.000	96,25	6.486.287.500
<i>Istituto Italiano Imprese Pubblica Utilità:</i>			
Ordinarie 6 %	5.712.500	98,34	5.617.673
<i>Istituto Mobiliare Italiano (IMI):</i>			
Serie speciale CA 5 %	3.556.000.000	94,30	3.353.308.000
Serie speciale DF 5 %	6.848.000.000	96 —	6.573.080.000
Serie speciale DP 5 %	11.350.000.000	95,74	10.866.490.000
Serie speciale EE 5 %	8.328.900.000	95,50	7.954.099.500
Serie speciale EM 5 %	13.388.100.000	97,02	12.989.134.620
Serie speciale EX 5 %	13.700.200.000	91,78	12.575.178.474
Serie ventennale 6 %	26.300.000.000	97 —	25.511.000.000
<i>Istituto Ricostruzione Industriale (I.R.I.):</i>			
SIDER 5,50 %	8.220.000.000	88,65	7.287.030.000
<i>Istituto Finanziario Ricostruzione (INFIR):</i>			
6,20 %	4.379.448.000	100 —	4.379.448.000
5,90 %	8.678.254.000	100 —	8.678.254.000
<i>I.S.V.E.I.M.E.R.:</i>			
6 %	10.000.000.000	95,50	9.550.000.000
<i>Ente Nazionale Energia Elettrica (ENEL):</i>			
5,50 % I emissione (Prestito A)	38.525.000.000	95,50	36.791.375.000
5,50 % II emissione (Prestito B)	100.915.000.000	95,50	96.373.825.000
5,50 % III emissione (Prestito C)	100.915.000.000	85,50	86.282.325.000
5,50 % Prestito 30 mil. (ex 56 mil.)	17.275.000.000	85,50	14.770.125.000
<i>Comune di Napoli:</i>			
Debito Unificato 5 %	216.500	100 —	216.500
<i>Consorzio di Credito Agrario di Miglioramento:</i>			
5 %	5.936.800.000	86,19	5.116.927.920
CARTELLE FONDIARIE			
Banca Nazionale del Lavoro 5 %	58.656.500.000	91,03	53.395.011.950
Cassa di Risparmio di Roma 5 %	2.026.000.000	92 —	1.863.920.000
Cassa di Risparmio Provincie Lombarde 5 %	8.968.500.000	93 —	8.340.705.000
Banco di Napoli 5 %	9.195.085.000	91,31	8.396.032.114
Istituto Italiano Credito Fondiario 4 %	262.500	88,53	232.408
Istituto Italiano Credito Fondiario 5 %	2.178.000.000	89,60	1.951.488.000
	834.333.060.000		781.278.068.119

PARTECIPAZIONI. — Sempre in virtù di particolari disposizioni, la Cassa può essere autorizzata a partecipare al capitale di Enti pubblici di particolare interesse.

Al 31 dicembre 1967 le partecipazioni della Cassa erano le seguenti:

PROSPETTO N. 9

Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 1967

ENTI	CAPITALE			PARTECIPAZIONE DELLA CASSA			
	Numero azioni o quote	Valore unitario	Importo	Numero quote	%	Capitale sottoscritto	Capitale versato
Consorzio Credito OO. PP.	15.300	1.000.000	15.300.000.000	9.000	58,8	9.000.000.000	9.000.000.000
Istituto Credito Imprese Pubblica Utilità	10.500	500.000	5.250.000.000	4.543	43,3	2.271.500.000	2.271.500.000
Istituto Mobiliare Italiano	500.000	200.000	100.000.000.000	249.406	49,9	49.881.200.000	14.964.360.000
I.N.G.L.C.	—	—	650.000.000	—	50,0	325.000.000	325.000.000
Consorzio Credito Agrario di Miglioramento.....	24.000	500.000	12.000.000.000	1.210	5,1	605.000.000	605.000.000
						62.082.700.000	27.165.860.000

ANNUALITÀ SCONTATE. — Le annualità scontate ammontavano a Lire 1.162.302.441 con una diminuzione di L. 2.563.603.928 rispetto all'esercizio precedente in relazione allo sviluppo dei piani di ammortamento.

All'impiego delle sue liquidità la Cassa provvede per legge:

a) col deposito in conto corrente col Tesoro il quale corrisponde un interesse sufficiente per coprire il costo del denaro;

b) con l'acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, cartelle di credito fondiario od equiparate, obbligazioni di Enti al cui capitale la Cassa partecipi per legge, di titoli cioè, di primo ordine sui quali possano ottenersi, in caso di bisogno, pronte anticipazioni, e, comunque, facilmente realizzabili sul mercato.

CONTI CORRENTI FRUTTIFERI COL TESORO. — Attualmente i conti correnti intrattenuti con il Tesoro sono:

a) un conto corrente al 4,65%, al quale affluiscono i fondi provenienti dal risparmio postale ed in pratica tutti i fondi eccedenti le immediate esigenze di cassa e dal quale vengono prelevate le somme occorrenti per i pagamenti da effettuare.

Al 31 dicembre 1967 il conto presentava una consistenza di 189,0 miliardi.

b) un conto corrente al 2,70%, al quale affluiscono i fondi della gestione principale e cioè i fondi non provenienti dal risparmio postale.

Al 31 dicembre 1967 il conto presentava una consistenza di 0,7 miliardi.

c) un conto corrente speciale al 3,50%, al quale affluiscono i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali, ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 6 settembre 1917, n. 1451, modificato con decreto legislativo luogotenenziale 22 novembre 1945, n. 822.

Al 31 dicembre 1967 risultavano depositate su questo conto L. 69,9 miliardi.

Il movimento verificatosi nei tre conti nel 1967 è stato il seguente:

	Conto corrente 4,65% risparmio postale	Conto corrente 2,70% Gestione principale	Conto corrente 3,50% conti correnti postali
	(miliardi di lire)		
Consistenza al 1° gennaio 1967	433,7	5,7	19,8
Versamenti.....	680,5	152,7	327,6
	1.114,2	158,4	347,4
Prelevamenti.....	941,5	157,8	281,1
	172,7	0,6	66,3
Interessi.....	16,3	0,1	3,6
Consistenza al 31 dicembre 1967.....	189,0	0,7	69,9

TITOLI. — Dei titoli si è già parlato nel capitolo degli investimenti (cfr. pag. 48).

Attività e passività varie

Oltre a quelle innanzi esposte, che rappresentano il complesso dei capitali amministrati e dei relativi investimenti, i rendiconti espongono le seguenti altre attività e passività, che costituiscono prevalentemente crediti e debiti di gestione.

a) ATTIVITÀ:

- 1° - miliardi 44,8 disponibili nel conto corrente infruttifero col Tesoro destinati al pagamento dei mandati rimasti insoluti al 31 dicembre 1967 presso le Sezioni di tesoreria provinciale;
- 2° - miliardi 30,9 di credito verso enti mutuatari per rate di ammortamento;
- 3° - miliardi 8,2 di contributi e annualità a carico dello Stato;
- 4° - miliardi 87,9 di ordini di riscossione da introitare. Riguardano prevalentemente ordini emessi negli ultimi giorni di dicembre che, alla chiusura dell'esercizio, erano ancora in corso di perfezionamento;
- 5° - miliardi 32,3 di risparmio postale depositati presso gli sportelli degli Uffici postali nella 2ª quindicina di dicembre, ma affluiti alla Cassa depositi e prestiti nella 1ª quindicina di gennaio, dato che, tra la data di effettuazione dei depositi e quella del versamento alla Cassa del relativo importo da parte della Direzione generale delle poste, intercorrono in media 15-20 giorni;
- 6° - miliardi 23,7 di ratei attivi, costituiti prevalentemente da interessi maturati sui titoli di proprietà riscuotibili dal 1° gennaio o dal 1° aprile 1968 (scadenza delle cedole);

b) PASSIVITÀ:

- 1° - miliardi 32,9 di debiti vari, costituiti prevalentemente da interessi da pagare (miliardi 19,0), da versamenti per estinzioni anticipate (miliardi 9,7) e da altre partite minori;
- 2° - miliardi 70,0 di mandati emessi entro il 31 dicembre, ma rimasti insoluti alla chiusura dell'esercizio. L'importo rilevante è dato da alcuni mandati emessi alla fine di dicembre che hanno avuto esito nel successivo mese di gennaio;
- 3° - miliardi 14,5 per imposte, tasse e relative addizionali dovute all'Erario.

Fondi di riserva

A) Gestione principale.

I fondi di riserva della Cassa depositi e prestiti, che a chiusura dell'esercizio complessivamente ammontavano a 52.655 milioni, sono i seguenti:

a) Fondo di riserva di cui all'art. 253 del T.U. approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453. Ad esso sono attribuiti un decimo degli utili netti della gestione principale, gli interessi sui titoli nei quali è investito ed il 90% dei fitti del palazzo di Via Goito, di proprietà del fondo medesimo. Il rimanente 10% dei fitti viene attribuito al fondo manutenzione.

Al 31 dicembre 1967 il fondo di riserva ammontava a L. 44.399.804.242; esso si incrementerà del decimo degli utili dell'esercizio 1967 (L. 5.932 milioni) che sarà attribuito al fondo dopo l'approvazione del rendiconto.

b) Fondo per la manutenzione, imposte e sovrimeposte del palazzo. Questo fondo, costituito con deliberazione del consiglio di amministrazione del 24 giugno 1915, viene alimentato con il 10% dei fitti annui del palazzo. La sua consistenza, che al 31 dicembre 1967 ammontava a Lire 65.851.399, non è sufficiente per sostenere le spese di manutenzione straordinaria. Pertanto su detto fondo gravano, per il momento, le sole spese per imposta e sovrimeposta fondiaria.

c) Fondo rivalutazione titoli. Questo fondo, istituito con deliberazione del consiglio di amministrazione del 17 maggio 1912, ammontava al 31 dicembre 1967 a L. 8.188.922.910.

B) Gestione Risparmio Postale.

Per la gestione del Risparmio postale sono costituiti i seguenti fondi:

a) Fondo di riserva per le casse postali di risparmio, istituito ai sensi dell'art. 31 del citato T.U. approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453. È alimentato dai due decimi degli utili netti della gestione dei depositi ordinari a libretto, dagli interessi sugli investimenti delle sue disponibilità e dall'80% del fitto del palazzo di Piazza Dante, sede delle Casse di risparmio postali, di proprietà del fondo. Il rimanente 20% del fitto viene attribuito al fondo per la manutenzione straordinaria.

Al 31 dicembre 1967 il fondo di riserva ammontava a L. 15.164.921.540; esso si incrementerà dei due decimi degli utili dell'esercizio 1967 (milioni 2.708) che verranno attribuiti dopo l'approvazione del rendiconto.

b) Fondo per la manutenzione straordinaria, imposte e sovrimeposte del palazzo di Piazza Dante. Alimentato, come detto innanzi, dai due decimi del fitto del palazzo, questo fondo avrebbe uno scopo analogo a quello del corrispondente fondo della gestione principale, ma poiché la sua consistenza è di sole L. 134.679.387, su di esso gravano esclusivamente le spese per le imposte e sovrimeposte fondiarie.

PARTE SECONDA

RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Il risultato economico dell'esercizio viene esposto nei due relativi conti della gestione principale e della gestione delle Casse di risparmio postali.

Le entrate provenienti dagli investimenti sono acquisite tutte alla gestione principale; una quota del loro ammontare complessivo, proporzionata all'importo del capitale proveniente dal risparmio postale, viene attribuita alla gestione delle Casse postali, ai sensi dell'art. 244 del Regolamento approvato con decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 1058.

Gestione principale

Il conto economico della gestione principale, comparato con quello dell'esercizio precedente, presenta:

	1966	1967	Differenza
Entrate	302.001.429.927	338.021.963.502	+ 36.019.521.009
Spese	248.039.455.154	278.702.990.067	+ 530.663.534.913
Utile netto	53.961.987.338	59.317.973.434	+ 5.355.986.096

ENTRATE. — Le entrate possono raggrupparsi nelle seguenti categorie (in milioni):

(in milioni)	1966	1967	Differenza
Interessi sugli investimenti	299.295	323.482	+ 24.187
Proventi del servizio depositi	318	357	+ 39
Entrate diverse	697	642	- 55
Sopravvenienze attive	1.691	13.540	+ 11.849
TOTALI	302.001	338.021	+ 36.020

INTERESSI SUGLI INVESTIMENTI. — È aumento degli interessi sugli investimenti e in relazione al maggior volume dei capitali amministrati, che, come innanzi detto (pag. 42), si sono elevati da 5.071,5 a 5.521,1 miliardi.

Rapportati ai capitali investiti, gli interessi rappresentano un saggio medio d'investimento del 5,54%, superiore del 0,05% a quello del 1966 che risultò del 5,49%.

ENTRATE DIVERSE. — Sono costituite dalla riduzione — che viene attuata in sintonia con il verificarsi della scadenza delle annualità statali cedute alla Cassa — dell'accantonamento IMI-Fim (milioni 577), dall'incameramento di mandati prescritti, da economie su spese di amministrazione impegnate nel precedente esercizio e da altri proventi di irrilevante entità.

SOPRAVVENIENZE ATTIVE. — Sono derivate per milioni 3.000 dall'aumento di capitale del Consorzio di credito per le opere pubbliche e per milioni 10.541 dall'assunzione a carico dello Stato del saldo dell'anticipazione all'IMI-Fim operata nel 1949 a tasso di favore.

SPESE. — Le spese della gestione principale, in 278.703 milioni, comprendono 10.541 milioni di utili attribuiti al Tesoro ai sensi della legge 29-9-1967, n. 954 e 231.907 milioni attribuiti alla gestione del risparmio postale, quale frutto dei capitali della medesima, in base al tasso medio di impiego dei capitali della Cassa, ai sensi dell'articolo 244 del Regolamento approvato con decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 1058. Pertanto le spese proprie della gestione principale si riducono a 36.255 milioni con una diminuzione di 2.527 milioni rispetto a quelle dell'esercizio precedente che ammontarono a 38.782 milioni.

Tali spese possono così distinguersi:

	1966	1967	DIFFERENZA
	(in milioni)		
Interessi passivi	35.993	33.760	— 2.233
Spese di amministrazione	1.851	1.922	+ 71
Imposta di ricchezza mobile	938	573	— 365
TOTALI ...	38.782	36.255	— 2.527

INTERESSI PASSIVI. — La diminuzione di 2.233 milioni degli interessi passivi è in relazione alla diminuzione dei capitali provenienti dai conti correnti postali, i quali hanno influito per una diminuzione di 3.506 milioni, compensata in parte con l'aumento di interessi passivi sui conti correnti con enti vari e sui depositi in numerario per la aumentata giacenza di capitali.

SPESE DI AMMINISTRAZIONE. — Le spese di amministrazione dell'esercizio 1967 ammontano a L. 1.922,2 milioni, superiori di 70,6 milioni a quelle dell'esercizio precedente.

Le spese di amministrazione sono così ripartite: (in milioni)

	1966	1967	
		Somme previste	Somme impegnate
Spese per il personale	1.558,1	1.638,0	1.632,1
Spese per stampati, cancelleria, ecc.	21,3	21,4	16,0
Spese per macchine calcolatrici e da scrivere, per mobilio ed ordinario arredamento degli uffici	7,0	7,0	7,0
Spese per manutenzione ordinaria, pulizia dei locali, riscaldamento, energia elettrica, e servizi generali per il funzionamento degli uffici	40,0	47,0	45,2
Spese per il centro meccanografico	130,0	130,0	117,3
Fitto dei locali	70,0	70,0	70,0
Spese varie	8,1	5,4	4,8
Spese per rifacimento locali, rinnovo arredamenti ecc.	42,0	34,5	29,8
TOTALE ...	1.876,5	1.953,3	1.922,2

UTILE NETTO DELLA GESTIONE. — L'utile netto della gestione principale per l'esercizio 1967 risulta di L. 59.317.973.434. Rispetto all'esercizio 1966 si sono avuti maggiori utili per L. 5.355.986.096.

Gestione delle Casse di risparmio postali

Il conto economico della gestione delle Casse di risparmio postali, comparato con quello dello esercizio precedente, presenta:

	1966	1967	DIFFERENZA
Entrate	209.289.027.791	231.937.747.774	+ 22.648.719.983
Spese	162.923.826.901	177.156.381.519	+ 14.232.554.618
UTILE NETTO ...	16.365.200.890	54.781.366.255	+ 8.416.165.365

ENTRATE. — Le entrate di L. 231.938 milioni sono costituite quasi integralmente dalla quota delle entrate complessive della gestione principale attribuita a quella del risparmio in proporzione del capitale di quest'ultima. Di tale quota, che ammonta a L. 231.907 milioni, si è fatto cenno innanzi.

SPESE. — Le spese della gestione del risparmio postale, in milioni 177.156, sono da distinguere nelle seguenti categorie:

	1966	1967	DIFFERENZA
	(in milioni)		
Interessi passivi	138.151	150.718	+ 12.567
Spese di amministrazione	18.474	18.829	+ 355
Imposta di ricchezza mobile	6.298	7.609	+ 1.311
Varie	1	—	— 1
TOTALI ...	162.924	177.156	+ 14.232

INTERESSI PASSIVI. — Gli interessi passivi in L. 150.718 milioni sono costituiti:

Interessi capitalizzati sui depositi a libretto milioni 23.492
 Interessi capitalizzati sui Buoni postali » 127.226

TOTALE interessi capitalizzati ... milioni 150.718

Rapportati al capitale medio dell'anno, gli interessi passivi rappresentano:

per i depositi a libretto il 2,43 %;
 per i Buoni postali il 3,98 %.

Gli interessi sui depositi a libretto sono al netto dell'imposta di ricchezza mobile, la quale resta a carico della gestione del risparmio. Detta imposta è stata liquidata per l'anno 1967 in 7.583 milioni e grava in ragione dello 0,78% sull'ammontare medio dei depositi.

SPESE DI AMMINISTRAZIONE. — Le spese di amministrazione per la maggior parte sono sostenute dall'Azienda postale, sui capitoli di spesa del proprio bilancio. La Cassa depositi e prestiti rimborsa annualmente, per ciascun capitolo, la quota di spese attribuita al servizio del risparmio secondo percentuali fissate nel 1954 da una commissione interministeriale.

Alle diverse categorie di risparmio vengono attribuite le spese proprie, nonchè una quota di quelle comuni, in relazione alla entità delle operazioni effettuate per ciascuna di esse. Risultano così attribuite:

al risparmio ordinario milioni 8.899
 ai depositi giudiziari » 634
 ai Buoni postali fruttiferi » 9.296

TOTALE ... milioni 18.829

Ragguagliate al capitale medio dell'anno, le spese di amministrazione rappresentano :

per il risparmio ordinario: 0,92 %;

per i depositi giudiziari: 2,63 %;

per i Buoni postali: 0,29 %.

La notevole incidenza delle spese per i depositi giudiziari è in relazione al maggiore movimento di questi ultimi rispetto ai depositi a risparmio ordinario.

COSTO DEL RISPARMIO POSTALE. — Il costo percentuale del servizio del risparmio postale, risultante dalla somma delle percentuali d'incidenza delle spese, è stato nel 1967 il seguente:

	Risparmio ordinario %	Depositi giudiziari %	Buoni postali %
Interessi passivi	2,43	—	3,98
Spese di amministrazione	0,92	2,63	0,29
Imposta di ricchezza mobile	0,78	—	—
TOTALI ...	4,13	2,63	4,27

Il costo complessivo della gestione incide sul capitale medio del risparmio per il 4,23 per cento.

UTILI NETTI DELLA GESTIONE. — L'utile netto complessivo di L. 54.781 milioni, posto in relazione alle entrate ed alle spese inerenti a ciascuna forma di depositi, risulta così distribuito:

Gestione del risparmio ordinario	milioni	13.538
Gestione dei depositi giudiziari	»	701
Gestione dei Buoni postali fruttiferi	»	40.542
TOTALE ...	milioni	54.781

Risultato economico complessivo

SPESE DI AMMINISTRAZIONE. — L'incidenza delle spese di amministrazione, sostenute dalle due gestioni, sul complesso della raccolta e degli impieghi è posta in evidenza, per il quinquennio 1963-67, dai prospetti N. 10 e N. 11 che seguono:

PROSPETTO N. 10

Incidenza delle spese di amministrazione delle due gestioni sulla raccolta

(in miliardi)

ANNI	Gestione principale			Gestioni casse postali			TOTALE		
	Raccolta (1)	Spese	%	Raccolta	Spese	%	Raccolta	Spese	%
1963	285,4	1,7	0,60	2.950,9	12,6	0,43	3.236,3	14,3	0,44
1964	406,2	1,6	0,39	3.251,6	16,5	0,51	3.657,8	18,1	0,49
1965	878,1	1,7	0,19	3.627,5	20,5	0,57	4.505,6	22,2	0,49
1966	1.028,4	1,9	0,18	4.010,9	18,4	0,46	5.039,3	20,3	0,40
1967	1.070,6	1,9	0,18	4.358,0	18,8	0,43	5.428,6	20,7	0,38

(1) La raccolta comprende: depositi in numerario, cc/cc con Enti vari, fondi dei cc/cc postali impiegati.

PROSPETTO N. 11

Incidenza delle spese di Amministrazione sui capitali impiegati al netto delle somme da erogare
(in miliardi)

ANNI	IMPIEGHI	SPESE DI AMMINISTRAZIONE					
		Gestione principale		Gestione Casse postali		TOTALE	
		Cifre assolute	% rispetto agli impieghi	Cifre assolute	% rispetto agli impieghi	Cifre assolute	% rispetto agli impieghi
(in miliardi)							
1963	3.230,8	1,7	0,05	12,6	0,39	14,3	0,44
1964	3.726,4	1,6	0,05	16,5	0,44	18,1	0,49
1965	4.594,3	1,7	0,04	20,5	0,44	22,2	0,48
1966	5.188,6	1,9	0,04	18,4	0,35	20,3	0,39
1967	5.481,1	1,9	0,04	18,8	0,34	20,7	0,38

UTILI. — Nel complesso gli utili netti realizzati dalla gestione principale e dalle gestioni del risparmio postale ammontano a L. 114.099.339.689.

Gli utili netti saranno ripartiti, ai sensi di legge, come segue:

a) al Bilancio dello Stato:

8/10 dell'utile netto della gestione principale..... L. 47.454.378.747

8/10 dell'utile netto del risparmio postale ordinario... » 10.830.735.142

intero utile dei depositi postali giudiziari » 701.457.004

intero utile dei Buoni postali..... » 40.541.490.324

TOTALE quote devolute al Bilancio dello Stato ... L. 99.528.061.217

b) al fondo di riserva della Cassa DD. PP.:

1/10 dell'utile netto della gestione principale..... » 5.931.797.343

c) al fondo di riserva delle Casse di risparmio postali:

2/10 dell'utile netto del risparmio ordinario..... » 2.707.683.785

d) alla Cassa per la formazione della piccola proprietà
contadina:

1/20 dell'utile netto della gestione principale..... » 2.965.898.672

e) all'Azienda di Stato per le foreste demaniali:

1/20 dell'utile netto della gestione principale..... » 2.965.898.672

TOTALE ... L. 114.099.339.689

Gli utili annuali realizzati nel quinquennio 1963-67, e la quota di essi devoluta al Tesoro, sono riportati nel prospetto che segue:

PROSPETTO N. 12

U t i l i

	1963	1964	1965	1966	1967
Gestione principale	31,6	41,4	45,5	54,0	59,3
Risparmio postale	22,6	27,9	29,6	46,3	54,8
TOTALE...	54,2	69,3	75,1	100,3	114,1
Quota devoluta al Tesoro	46,9	59,9	64,8	87,2	99,5

PARTE TERZA

ALTRE GESTIONI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO COMUNALE E PROVINCIALE. — La Cassa depositi e prestiti dal 1942 non ha più concesso prestiti in cartelle di Credito comunale e provinciale e, pertanto, attualmente l'attività della Sezione autonoma è limitata alla riscossione delle rate di ammortamento dei mutui, al pagamento degli interessi sulle cartelle in circolazione ed al rimborso periodico delle cartelle sorteggiate per l'ammortamento.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1967 è la seguente:

Attività	L.	327.749.886
Passività	»	228.923.836
		—————
Patrimonio netto costituito dal fondo di riserva	L.	98.826.050
		—————

Le attività sono costituite essenzialmente dal credito verso i mutuatari per il capitale vigente a mutuo, che ammonta a L. 207.298.656; altre attività sono il credito in conto corrente verso la Cassa Depositi e Prestiti, che esplica il servizio di cassa per conto della Sezione, in L. 15.469.486 e i titoli di proprietà del fondo di riserva in L. 102.284.373.

Le passività comprendono l'importo dei titoli in circolazione, ora ridotti alle sole cartelle ordinarie 4,50 % :

vigenti al 1° gennaio 1967	L.	212.950.000
sorteggiate nell'anno	»	5.650.000
		—————
vigenti al 31 dicembre 1967.....	L.	207.300.000
		—————

Il credito verso i mutuatari per il capitale a mutuo da ammortizzare in L. 207.298.656 corrisponde all'importo delle cartelle in circolazione, salvo lieve differenza per i resti di capitale inferiore al valore unitario delle cartelle.

Altre passività sono il debito verso i possessori di cartelle in L. 13.329.905 per ccdoie e per titoli sorteggiati non presentati per il pagamento e L. 7.901.261 per spese di amministrazione da rimborsare alla Cassa depositi e prestiti.

L'esercizio 1967 si chiude con le seguenti risultanze:

	1966	1967	DIFFERENZA
Entrate	15.726.781	15.477.444	— 249.337
Spese	17.056.948	17.373.035	+ 316.087
PERDITA DELL'ESERCIZIO ...	1.330.167	1.895.591	+ 565.424

La perdita dell'esercizio è posta a carico del Fondo di riserva.

Il risultato economico è sempre deficitario perchè mentre le entrate, costituite da interessi e provvigioni, sono in relazione al valore dei mutui concessi prima della ultima guerra, le spese, invece, si sono ragguagliate al corrente valore della moneta.

Il fondo di riserva, che ascende a L. 98.826.050, presenta una diminuzione di L. 1.895.591 pari alla perdita dell'esercizio.

GESTIONE DEL FONDO PER L'ESTINZIONE DEL PRESTITO A PREMI DELLA CROCE ROSSA ITALIANA. — Trattasi di un fondo costituito presso la Cassa depositi e prestiti nel 1885, destinato al pagamento dei premi ed al rimborso delle cartelle del prestito della Croce Rossa Italiana, la cui emissione venne autorizzata con legge 28 giugno 1885, n. 3188.

Il rimborso delle cartelle era stabilito in 51 anni mediante estrazioni trimestrali terminate il 1° febbraio 1937.

Essendo scaduto il termine di prescrizione per il rimborso delle cartelle, lo scorso anno si è provveduto a versare al Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana, a termini della sopraindicata legge, tutto l'avanzo della gestione rappresentato da L. 9.408.934 in contanti e da titoli di Rendita 5% (1935) per un cap. nom. di L. 8.075.000.

GESTIONE DI PARTE DEL PATRIMONIO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

— L'Istituto nazionale della previdenza sociale si avvale del disposto dell'art. 36 del regio decreto 4 ottobre 1935, n. 1827, per affidare alla Cassa depositi e prestiti la gestione di propri titoli, che al 31 dicembre 1967 ammontavano a L. 8.767 milioni. Il rendiconto espone la situazione risultante dalla gestione di tale patrimonio mobiliare.

ISTITUTI DI PREVIDENZA FERROVIARI. — Con la denominazione di Istituti di previdenza ferroviari si comprendono:

- 1) fondo pensioni e sussidi;
- 2) fondi speciali:
 - Donazione Pisa;
 - Donazione Brambilla e Bastogi;
 - Fondo Umberto e Margherita;
 - Opera previdenza personale ferroviario;
 - Fondo garanzia per le cessioni;
 - Cassa mutua di previdenza per il personale proveniente dalle ferrovie sarde;
 - Fondo speciale per le pensioni del personale proveniente dalle ferrovie secondarie.

Per i fondi speciali sopra indicati l'attività della Cassa si limita alla gestione dei titoli di rendita di proprietà dei fondi stessi.

Con il Fondo pensioni e sussidi la Cassa depositi e prestiti intrattiene due conti correnti, uno dei quali per le disponibilità liquide provenienti dalla gestione dei titoli e di altre attività patrimoniali che al 31 dicembre 1967 ammontava a L. 33.109.388. L'altro conto corrente, alimentato dai versamenti dell'Amministrazione ferroviaria e dai proventi del Fondo, è utilizzato per il pagamento delle pensioni e dei sussidi al personale ferroviario; al 31 dicembre 1967 ammontava a L. 626.586.801.

Le pensioni pagate dalle Sezioni di Tesoreria Provinciale durante l'anno 1967 ascendono a L. 139.045.901.209 delle quali L. 77.364.258.064 saranno rimborsate al Tesoro a mano a mano che si formerà la disponibilità nel conto corrente sopraccennato.

SERVIZIO DELLE AFFRANCAZIONI DI CANONI CENSI ED ALTRE PRESTAZIONI. — Trattasi di depositi di piccole somme effettuati dagli affrancanti di oneri per importi non iscrivibili nel Gran libro del debito pubblico perchè inferiori al minimo prescritto o perchè i canoni affrancati erano gravati da più ipoteche. La Cassa su tali depositi corrisponde i relativi interessi.

La gestione è finanziariamente irrilevante superando appena 8 milioni di attività.

PAGINA BIANCA

I.

GESTIONE PRINCIPALE

RENDICONTO ANNO 1967

Numero d'ordine delle partite	ATTIVITÀ	Al		Variazioni	
		1° gennaio 1967	31 dicembre 1967	in più	in meno
1	Numerario in cassa	200.624.317	150.546.075	—	50.078.242
2	Conti correnti fruttiferi col Tesoro	439.434.145.361	189.734.950.418	—	249.699.194.943
3	Conto corrente fruttifero col Tesoro « proventi conti correnti postali »	19.832.315.003	69.876.253.327	50.043.938.324	—
4	Saldo del conto corrente infruttifero col Tesoro per il rimborso dei pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali	33.309.013.701	44.772.204.777	11.463.191.076	—
5	Titoli { di pertinenza della gestione propria	827.858.945.020	781.278.068.119	—	46.580.876.901
		35.637.705.600	42.115.360.600	6.477.655.000	—
6	Partecipazioni	21.225.860.000	27.165.860.000	5.940.000.000	—
7	Valore capitale di annualità scontate	3.725.906.369	1.162.302.441	—	2.563.603.928
8	Prestiti { con fondi propri	1.515.023.770.428	5.002.412.929.712	487.389.159.284	—
		447.073.410.493	479.541.038.224	32.467.627.731	—
9	Conto corrente con l'I.N.A.D.E.L.	141.633.050	4.893.894.130	4.752.261.080	—
10	Debitori { per rate di ammortamento	16.595.607.783	30.869.283.665	14.273.675.882	—
		7.769.088.452	8.154.657.863	385.569.411	—
		1.533.935.273	1.646.007.746	112.072.473	—
11	Interessi da capitalizzare su somministrazioni di mutui ..	11.106.541.090	2.328.325.789	—	8.778.215.301
12	Ratei attivi	24.708.985.774	23.713.347.631	—	995.638.143
13	Ordini di riscossione da introitare	35.681.391.083	87.916.563.732	52.235.172.649	—
14	Immobili (palazzo sede della Direzione Generale)	1	1	—	—
15	Mobili, quadri ed oggetti d'arte	1	1	—	—
		6.440.858.878.799	6.797.731.594.251	665.540.322.910	308.667.607.458
16	Partecipazione al capitale di altri Enti da versare	37.856.840.000	34.916.840.000	—	2.940.000.000
17	Titoli in deposito { presso l'Amministrazione centrale	30.880.436.049	34.062.384.649	3.181.948.600	—
		74.267.643.021	85.079.244.421	10.811.601.400	—
18	Titoli di Enti correntisti in gestione	13.375.465.400	13.786.397.900	410.932.500	—
19	Fondo Pensioni e sussidi al personale ferroviario	28.146.490.602	16.488.944.045	—	11.657.546.557
	TOTALE ...	6.625.385.753.871	6.982.065.405.266	679.944.805.410	323.265.154.015
				+ 356.679.651.395	

IL DIRETTORE GENERALE

CACCIA

Patrimoniale

Numero d'ordine delle partite	PASSIVITÀ	Al 1° gennaio 1967	Al 31 dicembre 1967	Variazioni	
				in più	in meno
1	Mutui da somministrare { con i fondi propri con i fondi dei cc/cc postali	1.062.412.810.615 3.375.000.000	991.597.874.477 8.570.000.000	— 5.195.000.000	70.814.936.138 —
2	Depositi in numerario	78.934.286.471	88.043.539.609	9.109.253.138	—
3	Conti correnti { con il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per il servizio dei conti correnti postali con Enti vari	762.427.500.480 218.601.949.124	845.147.590.925 229.158.278.694	82.720.090.445 10.556.329.570	— —
4	Contabilità speciali { conti correnti con la gestione del risparmio postale	4.080.450.787.157	4.412.658.008.887	332.207.221.730	—
	{ conti correnti con le gestioni aventi rendi- conto proprio	783.863.638	814.332.316	30.468.678	—
5	Creditori { per imposta di ricchezza mobile e addizionale .. vari	7.669.327.404 62.817.794.613	6.892.119.150 32.873.055.973	— —	777.208.254 29.944.738.640
6	Mandati inestinti	66.002.630.947	70.004.242.235	4.001.611.288	—
7	Accantonamento recupero I.M.I. - F.I.M.	576.711.790	—	—	576.711.790
		6.344.052.662.239	6.685.759.042.266	443.819.974.849	102.113.594.822
8	Utili dell'esercizio da ripartire.....	53.961.987.338	59.317.973.434	5.355.986.096	—
9	Fondi di riserva	42.844.229.222	52.654.578.551	9.810.349.329	—
		6.440.858.878.799	6.797.731.594.251	458.986.310.274	102.113.594.822
10	Enti diversi per partecipazioni da versare	37.856.840.000	34.916.840.000	—	2.940.000.000
11	Depositanti titoli	105.148.079.070	119.141.629.070	13.993.550.000	—
12	Enti correntisti per titoli in gestione	13.375.465.400	13.786.397.900	410.932.500	—
13	Tesoro dello Stato per pensioni al personale ferroviario.....	28.146.490.602	16.488.944.045	—	11.657.546.557
	TOTALE ...	6.625.385.753.871	6.982.065.405.266	473.390.792.774	116.711.141.379
				+ 356.679.651.395	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
DE FLORA

Numero d'ordine delle partite	SPESE ED ONERI	Esercizio 1966	Esercizio 1967	Variazioni		
				in più	in meno	
1	Interessi passivi:					
	sui conti correnti con la gestione del risparmio postale	209.256.548.418	231.906.999.566	22.650.451.148	—	
	sui conti correnti con le gestioni aventi rendiconto proprio	14.221.110	15.004.370	783.260	—	
	sul conto corrente col Ministero delle Poste e Telecomuni- cazioni per il servizio dei conti correnti postali	31.495.500.480	27.989.590.925	—	3.505.909.555	
	sui conti correnti con enti vari	3.354.869.045	4.470.788.420	1.115.919.375	—	
	sui depositi in numerario	1.128.303.587	1.248.485.895	120.182.308	—	
2	Spese di amministrazione	1.851.592.360	1.922.207.848	70.615.488	—	
3	Imposta di ricchezza mobile e addizionale	sugli interessi dei depositi	335.106.165	404.509.300	69.403.135	—
		sulle entrate nette	603.251.270	168.492.154	—	434.759.116
4	Vari	62.719	36.363.849	36.301.130	—	
5	Utili attribuiti allo Stato (legge 29-9-1967 n. 954)	—	10.540.547.740	10.540.547.740	—	
	Totale spese ..	248.039.455.154	278.702.990.067	34.604.203.584	3.940.668.671	
	Utile da ripartire	53.961.987.338	59.317.973.434	5.355.986.096	—	
	TOTALE...	302.001.442.492	338.020.963.501	39.960.189.680	3.940.668.671	
				+ 36.019.521.009		

Economico

Numero d'ordine delle portate	RENDITE E PROFITTI	Esercizio 1966	Esercizio 1967	Variazioni	
				in più	in meno
1	Interessi attivi:				
	sui conti correnti fruttiferi col Tesoro.....	22.021.694.485	16.341.275.145	—	5.680.419.340
	sul conto corrente fruttifero col Tesoro «proventi conti correnti postali»	8.162.279.365	3.584.653.526	—	4.577.625.839
	sui titoli	48.779.152.012	46.148.268.710	—	2.630.883.302
	sui prestiti	218.544.901.527	255.253.711.706	36.708.810.179	—
	sulle annualità scontate.....	162.193.978	78.896.072	—	83.297.906
	sul c/c con l'INADEL	—	72.858.846	72.858.846	—
	sul c/c per le spese di amministrazione dei Buoni postali ...	23.626.610	26.277.540	2.650.930	—
2	Utili sulle partecipazioni.....	1.601.415.200	1.975.808.800	374.393.600	—
3	Tassa di custodia e diritti di polizza sui depositi.....	318.344.410	356.974.029	38.629.619	—
4	Utili sui rimborsi titoli.....	—	—	—	—
5	Premi sui titoli	—	—	—	—
6	Vari	119.687.115	64.979.597	—	54.707.518
7	Riduzione accantonamento IMI-FIM.....	576.711.790	576.711.790	—	—
8	Sopravvenienze e insussistenze	1.691.436.000	3.000.000.000	1.308.564.000	—
9	Sopravvenienza per anticipazione I.M.I.-F.I.M. (legge 29-9-1967 n. 954)	—	10.540.547.740	10.540.547.740	—
	TOTALE...	302.001.442.492	338.020.963.501	49.046.454.914	13.026.933.905
				+ 36.019.521.009	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
DE FLORA

N. 3 — Fondi di riserva della Cassa depositi e prestiti

	Fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti	Fondo di rivalutazione dei titoli	Fondo delle manutenzioni	TOTALE
Consistenza al 1° gennaio 1967	36.730.030.228	6.052.080.811	62.118.183	42.844.229.222
Quota utile dell'esercizio 1966	5.396.198.734	—	—	5.396.198.734
Interessi maturati sui titoli del Fondo di riserva	2.109.355.280	—	—	2.109.355.280
Utile sui rimborsi di titoli della gestione principale	—	2.136.842.099	—	2.136.842.099
Utile sui rimborsi titoli del Fondo di riserva....	57.030.000	—	—	57.030.000
Fitto del palazzo sede della Direzione Generale..	107.190.000	—	11.910.000	119.100.000
TOTALE ...	44.399.804.242	8.188.922.910	74.028.183	52.662.755.335
Imposte e sovrapposte sul fabbricato	—	—	8.176.784	8.176.784
Perdite sulle cessioni di titoli	—	—	—	—
Consistenza al 31 dicembre 1967	44.399.804.242	8.188.922.910	65.851.399	52.654.578.551
TOTALE ...	44.399.804.242	8.188.922.910	74.028.183	52.662.755.335

II.

**GESTIONE DELLE CASSE
DI RISPARMIO POSTALI**

RENDICONTO ANNO 1967

Numero d'ordine delle partite	ATTIVITÀ	Al 1° gennaio 1967	Al 31 dicembre 1967	Variazioni	
				in più	in meno
1	Ministero delle Poste e Telecomunicazioni - conto corrente infruttifero	39.097.493.394	32.275.217.018	—	6.822.276.376
2	Cassa Depositi e Prestiti - conto corrente	4.080.450.787.157	4.412.658.008.887	332.207.221.730	—
3	Titoli di rendita vigenti per il servizio delle cessioni di rendita ai correntisti del risparmio postale	94.219.447	308.276.292	214.056.845	—
4	Titoli di rendita del Fondo di riserva	11.367.843.767	14.340.790.267	2.972.946.500	—
5	Ratei attivi	321.522.410	412.231.540	90.709.130	—
6	Immobili (palazzo sede delle Casse di risparmio postali)	5.703.326	5.703.326	—	—
7	Mobili	1	1	—	—
	TOTALE ...	4.131.337.569.502	4.460.000.227.331	335.484.934.205	6.822.276.376
				+ 328.662.657.829	

IL DIRETTORE GENERALE
CACCIA

Patrimoniaie

Numero d'ordine delle partite	PASSIVITÀ	Al 1° gennaio 1967	Al 31 dicembre 1967	Variazioni	
				in più	in meno
1	Depositanti { per depositi a risparmio { nominativi al portatore	844.787.570.188	927.969.766.159	83.182.195.971	—
		73.733.570.566	79.291.991.066	5.558.420.500	—
		21.922.116.028	25.439.455.948	3.517.339.920	—
2	Portatori buoni postali fruttiferi	3.070.429.223.065	3.325.304.167.583	254.874.944.518	—
3	Creditori { per spese d'amministrazione	5.942.559.845	3.028.454.405	—	2.914.105.440
		6.297.677.414	7.608.642.433	1.310.965.019	—
		28.431.938.695	25.260	—	28.431.913.435
4	Accantonamento per maggiori futuri oneri di interessi passivi derivanti dagli scatti periodici del tasso dei buoni.....	21.276.757.295	21.276.757.295	—	—
		4.072.821.413.096	4.389.919.260.149	348.443.865.928	31.346.018.875
5	Utile dell'esercizio da ripartire	46.365.200.890	54.781.366.255	8.416.165.365	—
6	Fondi di riserva	12.150.955.516	15.299.600.927	3.148.645.411	—
	TOTALE ...	4.131.337.569.502	4.460.000.227.331	360.008.676.704	31.346.018.875
				+ 328.662.657.829	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
DE FLORA

SPESE ED ONERI	ESERCIZIO 1966	E S E R C I Z I O 1 9 6 7				V A R I A Z I O N I		
		D E P O S I T I		B U O N I P O S T A L I	T O T A L E	I N P IÙ	I N M E N O	
		R I S P A R M I O	G I U D I Z I A R I					
Interessi liquidati a favore dei depositanti e dei portatori di buoni postali	138.150.900.074	23.491.903.660	—	127.226.579.800	150.718.483.460	12.567.583.386	—	
Spese di amministrazione accertate nell'anno....	16.274.876.610	8.657.853.634	618.796.366	9.128.877.540	18.405.527.540	2.130.650.930	—	
Accantonamento per spese d'amministrazione in corso di accertamento	2.199.477.020	241.158.781	15.213.090	167.112.492	423.484.363	—	1.775.992.657	
Imposta di R. M. e addizionale:		sugli interessi dei depositi.	6.223.581.579	7.582.604.237	—	7.582.604.237	1.359.022.658	—
		sulle entrate nette	74.095.835	25.404.201	633.995	—	26.038.196	—
Perdite sulle cessioni di titoli ai correntisti postali	880.360	218.463	—	—	218.463	—	661.897	
Vari	15.423	25.260	—	—	25.260	9.837	—	
	162.923.826.901	39.999.168.236	634.643.451	136.522.569.832	177.156.381.519	16.057.266.811	1.824.712.193	
Utili da ripartire	46.365.200.890	13.538.418.927	701.457.004	40.541.490.324	54.781.366.255	8.416.165.365	—	
TOTALE...	209.289.027.791	53.537.587.163	1.336.100.455	177.064.060.156	231.937.747.774	24.473.432.176	1.824.712.193	
						+ 22.648.719.983		

IL DIRETTORE GENERALE

CACCIA

economico

RENDITE E PROFITTI	ESERCIZIO 1966	ESERCIZIO 1967				VARIAZIONI	
		DEPOSITI		BUONI POSTALI	TOTALE	IN PIÙ	IN MENO
		RISPARMIO	GIUDIZIARI				
Frutto attribuito ai cc/cc fruttiferi con la Cassa DD. PP. in ragione del 5,54051201263%	209.256.548.418	53.522.779.377	1.336.100.455	177.048.119.734	231.906.999.566	22.650.451.148	—
Interessi maturati sui titoli del servizio cessioni di rendita ai librettisti ..	3.264.825	9.786.825	—	—	9.786.825	6.522.000	—
Economie sulle spese di amministrazione accertate in anni precedenti	19.201.254	—	—	15.940.422	15.940.422	—	3.260.832
Vari	10.013.294	5.020.961	—	—	5.020.961	—	4.992.333
TOTALE...	209.289.027.791	53.537.587.163	1.336.100.455	177.064.060.156	231.937.747.774	22.656.973.148	8.253.165
						+ 22.648.719.983	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
DE FLORA

N. 3 — Fondi di riserva

	Fondo di riserva delle Casse postali	Fondo delle manutenzioni del palazzo	TOTALE
Consistenza dei fondi di riserva al 1° gennaio 1967	12.028.777.779	122.177.737	12.150.955.516
Quota utile dell'Esercizio 1966	2.312.194.332	—	2.312.194.332
Interessi maturati sui titoli del fondo di riserva	712.286.929	56.000	712.342.929
Utile su rimborsi titoli del fondo di riserva	11.662.500	—	11.662.500
Fitto del palazzo di piazza Dante in Roma	100.000.000	25.000.000	125.000.000
TOTALE ...	15.164.921.540	147.233.737	15.312.155.277
Spese per imposte e manutenzione del palazzo	—	12.554.350	12.554.350
Arrotondamento su riscossione interessi titoli	—	—	—
Consistenza dei fondi al 31 dicembre 1967	15.164.921.540	134.679.387	15.299.600.927
TOTALE ...	15.164.921.540	147.233.737	15.312.155.277

III.

**SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO
COMUNALE E PROVINCIALE**

RENDICONTO ANNO 1967

Numero d'ordine dello partito	ATTIVITÀ	Al 1° gennaio 1967	Al 31 dicembre 1967	Variazioni		
				in più	in meno	
1	Enti mutuatari per residuo capitale sui mutui loro concessi col ricavato delle cartelle ordinarie 4,50 %.....	212.949.186	207.298.656	—	5.650.530	
2	Cassa depositi e prestiti {	c/c fruttifero.....	7.000.000	7.000.000	—	—
		c/c infruttifero.....	9.721.953	8.469.486	—	1.252.467
3	Titoli di proprietà.....	102.289.373	102.284.373	—	5.000	
4	Debitori per interessi sui titoli di proprietà.....	2.697.485	2.697.370	—	115	
5	Mobili (quota ideale di comproprietà su quelli della Cassa DD. e PP.).....	1	1	—	—	
	TOTALE ...	334.657.998	327.749.886	—	6.908.112	
				— 6.908.112		

IL DIRETTORE GENERALE
CACCIA

Patrimoniale

Numero d'ordine delle partite	PASSIVITÀ	Al 1° gennaio 1967	Al 31 dicembre 1967	Variazioni		
				in più	in meno	
1	Cartelle in circolazione - conto capitale ordinarie 4,50 % ..	212.950.000	207.300.000	—	5.650.000	
2	Portatori di titoli - conto capitale estratto su:					
	— cartelle 3,75 %	1.404.000	1.389.000	—	15.000	
	— cartelle ordinarie 3,75 % « Città di Roma »	1.546.000	1.428.000	—	118.000	
	— cartelle ordinarie 4,50 %	5.399.000	5.655.000	256.000	—	
3	Portatori di titoli - conto interessi scaduti su:					
	— cartelle 3,75 %	746	380	—	366	
	— cartelle ordinarie 3,75 % « Città di Roma »	21.689	17.885	—	3.804	
	— cartelle ordinarie 4 50 %	4.918.865	4.839.640	—	79.225	
4	Creditori {	Per spese d'amministrazione	7.323.564	7.901.261	577.697	—
		Vari	372.493	392.670	20.177	—
5	Fondo di riserva	100.721.641	98.826.050	—	1.895.591	
	TOTALE ...	334.657.998	327.749.886	853.874	7.761.986	
					— 6.908.112	

IL DIRETTORE DELLA RACIONERIA CENTRALE
DE FLORA

Numero d'ordine della partita	SPESE ED ONERI	Esercizio 1966	Esercizio 1967	Variazioni	
				in più	in meno
1	Interessi passivi sulle cartelle ordinarie 4,50	9.825.705	9.582.750	—	242.955
2	Spese d'amministrazione	7.231.243	7.790.285	559.042	—
3	Sopravvenienze e insussistenze	—	—	—	—
	TOTALE.....	17.056.948	17.373.035	559.042	242.955
				+ 316.087	

IL DIRETTORE GENERALE
CACCIA

economico

Numero d'ordine delle partite	RENDITE E PROFITTI	Esercizio 1966	Esercizio 1967	Variazioni	
				in più	in meno
1	Interessi attivi e provvigione sui prestiti in cartelle ordinarie 4,50%	10.153.212	9.902.137	—	251.075
2	Interessi attivi sul conto corrente fruttifero con la Cassa dep- siti e prestiti	176.400	176.400	—	—
3	Interessi passivi prescritti sui titoli in circolazione	2.210	4.170	1960	—
4	Vari	9	12	3	—
5	Interessi maturati sui titoli del fondo di riserva	5.394.950	5.394.725	—	225
6	Perdita netta passata a carico del Fondo di riserva.....	1.330.167	1.895.591	565.424	—
	TOTALE.....	17.056.948	17.373.035	567.387	251.300
				+ 316.087	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
DE FLORA

PAGINA BIANCA

IV.

**SERVIZIO DELLE AFFRANCAZIONI DI
CANONI CENSI ED ALTRE PRESTAZIONI**

RENDICONTO ANNO 1967

Numero d'ordine delle partite	ATTIVITÀ	Al 1° gennaio 1967	Al 31 dicembre 1967	Variazioni	
				in più	in meno
1	Titoli di proprietà	7.975.397	7.975.397	—	—
2	Debitori per interessi sui titoli di proprietà	211.750	211.750	—	—
	TOTALE ...	8.187.147	8.187.147	—	—

IL DIRETTORE GENERALE
CACCIA

Patrimoniale

Numero d'ordine della partita	PASSIVITÀ		Al 1° gennaio 1967	Al 31 dicembre 1967	Variazioni		
	in lire	in lire			in più	in meno	
1	Annualità d'affrancazioni	5.557.704	5.557.704	5.557.704	5.557.704	—	—
2	Depositi d'affrancazioni	211.712	211.712	211.712	211.712	—	—
3	Creditori	per interessi	1.690.413	1.887.015	1.887.015	196.602	—
		vari	10.786	10.786	10.786	—	—
		Cassa Depositi e Prestiti - conto corrente	716.532	519.930	519.930	—	196.602
TOTALE ...		8.187.147	8.187.147	8.187.147	8.187.147	196.602	196.602

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
DE FLORA

Numero d'ordine delle partite	SPESE ED ONERI	Esercizio 1966	Esercizio 1967	Variazioni	
				in più	in meno
1	Interessi passivi	295.360	295.360	—	—
2	Utile netto versato alla Cassa Depositi e Prestiti	128.140	128.140	—	—
	TOTALE ...	423.500	423.500	—	—

IL DIRETTORE GENERALE
CACCIA

economico

Numero d'ordine della partita	RENDITE E PROFITTI	Esercizio 1966	Esercizio 1967	Variazioni	
				in più	in meno
1	Interessi attivi.....	423.500	423.500	—	—
	TOTALE ...	423.500	423.500	—	—

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
DE FLORA

PAGINA BIANCA

v.

**GESTIONE DEL FONDO
PER L'ESTINZIONE DEL PRESTITO
A PREMI DELLA CROCE ROSSA ITALIANA**

RENDICONTO ANNO 1967

Numero d'ordine delle partite	ATTIVITÀ	Al 1° gennaio 1967	Al 31 dicembre 1967	Variazioni	
				in più	in meno
1	Titoli di proprietà	8.910.655	—	—	8.910.655
2	Debitori per interessi sui titoli	201.875	—	—	201.875
3	Cassa depositi e prelati - conto corrente.....	9.207.059	—	—	9.207.059
	TOTALE ...	18.319.589	—	—	18.319.589
					— 18.319.589

IL DIRETTORE GENERALE
CACCIA

Patrimoniale

Numero d'ordine delle partite	PASSIVITÀ	Al 1° gennaio 1967	Al 31 dicembre 1967	Variazioni	
				in più	in meno
1	Premi e rimborsi sorteggiati e non reclamati.....	7.612.170	—	—	7.612.170
2	Saldo attivo	10.707.419	—	—	10.707.419
	TOTALE ...	18.319.589	—	—	18.319.589
					— 18.319.589

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
DE FLORA

Numero d'ordine della partita	SPESE ED ONERI	IA 1966	IA 1967	Esercizio 1966	Esercizio 1967	Variazioni	
						in più	in meno
011.818.5	—	—	011.818.5	403.750	—	—	403.750
012.707.01	—	—	012.707.01	—	—	—	—
025.018.01	—	—	025.018.01	—	—	—	—
			TOTALE ...	403.750	—	—	403.750
	025.018.01 —						

IL DIRETTORE GENERALE
CACCIA

economico

Numero d'ordine delle partite	RENDITE E PROFITTI	Esercizio 1966	Esercizio 1967	Variazioni	
				in più	in meno
1	Interessi sui titoli di proprietà	403.750	—	—	403.750
	TOTALE . . .	403.750	—	—	403.750

IL DIRETTORE DELLA RAGIONEERIA CENTRALE
DE FLORA

PAGINA BIANCA

VI.

**ISTITUTO NAZIONALE
DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

RENDICONTO ANNO 1967
PER LA CUSTODIA DEI VALORI E PER IL SERVIZIO DI CASSA

Numero d'ordine delle partite	ATTIVITÀ	Al 1° gennaio 1967	Al 31 dicembre 1967	Variazioni	
				in più	in meno
1	Titoli di proprietà	7.801.484.269	8.766.598.864	965.114.595	—
2	Debitori per interessi sui titoli di proprietà	169.776.507	181.405.250	11.628.743	—
3	Cassa depositi e prestiti - conto corrente	6.067.482	5.806.396	—	261.086
	TOTALE ...	7.977.328.258	8.953.810.510	976.743.338	261.086
				+ 976.482.252	

IL DIRETTORE GENERALE

CACCIA

Patrimoniaie

circumscriptio lab etiam alleb etiam

Numero d'ordine della partita	PASSIVITA	Al	Al	Variazioni	
		1° gennaio 1967	31 dicembre 1967	in più	in meno
1	Ammontare della parte di patrimonio dell'Istituto affidata alla Cassa depositi e prestiti	7.977.328.258	8.953.810.510	976.482.252	—
	TOTALE . . .	7.977.328.258	8.953.810.510	976.482.252	—
				+ 976.482.252	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE

DE FLORA

**N. 2 — Conto della parte del patrimonio
dell'Istituto nazionale della previdenza sociale affidata alla Cassa depositi e prestiti**

Patrimonio netto al 1° gennaio 1967		7.977.328.258
Aumenti		
Interessi maturati sui titoli	426.140.123	
Versamenti diretti	8.103.924	
Titoli ricevuti dall'Istituto	1.000.000.000	
Annualità sui mutui concessi ..	250.000	
Premi sui titoli	22.000.000	
		1.456.494.047
		9.433.822.305
Diminuzioni		
Versamenti al c/c della Banca d'Italia	480.000.000	
Titoli consegnati all'Istituto Naz. Prev. Soc.	—	
Rimborso pensioni pagate dai Comuni	11.795	
		480.011.795
Patrimonio netto al 31 dicembre 1967		8.953.810.510

VII.

ISTITUTI DI PREVIDENZA FERROVIARI

RENDICONTO ANNO 1967

Numero d'ordine delle partite	ATTIVITÀ	Al 1° gennaio 1967	Al 31 dicembre 1967	Variazioni	
				in più	in meno
	<i>Fondo pensioni e sussidi per il personale ferroviario:</i>				
I	Conto corrente con la Cassa depositi e prestiti per il servizio pensioni	89.497.214	626.586.801	537.089.587	—
2	Conto corrente con la Cassa depositi e prestiti per il servizio delle attività patrimoniali liquide	311.962.136	33.109.388	—	278.852.748
3	Titoli di proprietà	439.959.621	439.957.721	—	1.900
4	Debitori per interessi sui titoli	11.554.725	11.589.625	34.900	—
5	Mutui concessi all'azienda « Case economiche dei ferrovieri »	201.306.113	190.673.055	—	10.633.058
6	Mutui concessi alle cooperative edilizie ferroviarie ..	10.082.000	—	—	10.082.000
7	Mutui al personale ferroviario contro cessione del quinto dello stipendio	250.000.000	550.000.000	300.000.000	—
8	Disavanzo patrimoniale	26.832.128.793	14.606.256.655	—	12.225.872.138
	<i>Fondi speciali:</i>				
9	Conti correnti con la Cassa depositi e prestiti	351.124.326	133.880.175	—	217.244.151
10	Titoli di proprietà	1.510.507.979	1.541.885.275	31.377.296	—
11	Debitori per interessi sui titoli	11.940.765	13.440.855	1.500.090	—
12	Mutui alla gestione case economiche ferroviari	6.061.309	5.722.285	—	339.024
	TOTALE ...	30.026.124.981	18.153.101.835	870.001.873	12.743.025.019
				— 11.873.023.146	

IL DIRETTORE GENERALE

CACCIA

Patrimoniale

Numero d'ordine delle partite	PASSIVITÀ	Al	Al	Variazioni	
		1° gennaio 1967	31 dicembre 1967	in più	in meno
	<i>Fondo pensioni e sussidi per il personale ferroviario:</i>				
	Debito verso il Tesoro per pensioni	28.146.490.602	16.458.173.245	—	11.688.317.357
	<i>Fondi speciali:</i>				
	Debito verso il Tesoro per pensioni	—	30.770.800	30.770.800	—
	Patrimonio netto	1.879.634.379	1.664.157.790	—	215.476.589
	TOTALE ...	30.026.124.981	18.153.101.835	30.770.800	11.903.793.946
				— 11.873.023.146	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
DE FLORA

N. 2 — Fondo pensioni e sussidi per il personale ferroviario — Patrimonio

Utili derivanti da alienazioni e rimborsi di titoli	100
Interessi sui titoli di proprietà	23.104.165
Interessi sui mutui all'azienda « Case economiche dei ferrovieri »	9.058.775
Interessi sui mutui al personale ferroviario contro cessione del quinto dello stipendio	12.500.000
Interessi sui mutui alle cooperative edilizie ferroviarie	378.071
Versamenti dell'Amministrazione ferroviaria per fornire i fondi occorrenti ai pagamenti delle pensioni e dei sussidi nelle provincie	150.898.944.026
Rimborsi di spese sostenute per conto « Fondi speciali » ..	86.648.521
Interessi maturati nell'anno sui cc/cc	10.375.964
Disavanzo patrimoniale a fine d'anno	14.606.256.655
TOTALE ...	165.647.266.277
Disavanzo patrimoniale in principio d'anno	26.832.128.793
Pensioni del personale ferroviario rimborsate al Tesoro	122.356.964.239
Pensioni da rimborsare	16.458.173.245
TOTALE ...	165.647.266.277

FONDI SPÉCIALI FERROVIARI - PATRIMONIO

	Donazione Pisa	Donazione Brambilla e Bastogi	Fondo Umberto e Margherita
Patrimonio netto al 1° gennaio 1967	6.610	34.277	155.90
Aumenti:			
Interessi sui titoli di proprietà	—	—	—
Interessi attivi sui mutui	—	—	—
Interessi maturati nell'anno sul c/c con la Cassa Depositi e Prestiti ...	131	681	3.103
Utile sui rimborsi titoli di proprietà	—	—	—
Attribuzione al Fondo pensioni ferrovie secondarie del patrimonio delle Casse previdenza e mutuo soccorso delle ferrovie sarde.....	—	—	—
TOTALE ...	6.741	34.958	159.009
Diminuzioni:			
Pagamenti delle Sezioni di Tesoreria provinciale per pensioni.....	—	—	—
Saldi di c/c versati al c/c delle FF. SS. con il Tesoro	130	677	3.086
Rimborsi di spese all'Amministrazione ferroviaria	—	—	—
Attribuzione al Fondo pensioni ferrovie secondarie del patrimonio delle Casse previdenza e mutuo soccorso delle ferrovie sarde.....	—	—	—
Spese varie	—	—	—
TOTALE ...	130	677	3.086
Patrimonio netto al 31 dicembre 1967	6.611	34.281	155.923

Ferrovieri - Patrimonio

Opera previdenza per il personale ferroviario	Fondo garanzia per le cessioni del personale delle Ferrovie dello Stato	Cassa mutua di previdenza fra il personale a stipendio proveniente dalle Ferrovie Reali Sarde	Cassa di mutuo soccorso fra il personale soliziato proveniente dalle Ferrovie Reali Sarde	Fondo speciale per le pensioni del personale proveniente dalle Ferrovie secondarie	TOTALE
1.588.074.620	35.700.916	19.299.014	13.035.709	223.327.327	1.879.634.379
82.995.955	1.467.190	—	—	832.800	85.293.945
272.759	—	—	—	—	272.759
1.738.990	147.974	174.515	117.431	2.269.181	4.452.006
11.524.986	60	394.210	275.165	40	12.194.461
—	—	—	—	33.296.044	33.296.044
1.684.607.310	37.314.140	19.867.739	13.428.305	259.725.392	2.015.143.594
—	—	—	—	230.763.725	230.763.725
85.040.449	1.604.179	—	—	—	86.648.521
272.759	—	—	—	—	272.759
—	—	19.867.739	13.428.305	—	33.296.044
3.815	—	—	—	940	4.755
85.317.023	1.604.179	19.867.739	13.428.305	230.764.665	350.985.804
1.599.290.287	35.709.961	—	—	28.960.727	1.664.157.790

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSOLIDATO
DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E GESTIONI ANNESSE
(esclusi gli Istituti Ferroviari di Previdenza)

Bilancio consolidato al 31 dicembre 1967 della Cassa Depositi e Prestiti e Gestioni annesse
(esclusi gli Istituti di Previdenza Ferroviari)

A T T I V O		P A S S I V O	
Cassa e conti correnti	L. 266.932.918.288	Mutui da sommi- nistrare { con i fondi propri	L. 991.597.874.477
Conto corrente fruttifero col Tesoro per « proventi dei c/c postali » ..	» 69.876.253.327	» { con i fondi dei c/c postali	» 8.570.000.000
Titoli	» 781.586.344.411	Depositi ordinari in numerario	» 88.043.539.609
{ di proprietà	» 56.566.410.637	{ col Ministero Poste e Telecomunicazioni per il servizio c/c postali	» 845.147.590.925
{ vincolati a fondi riserva ed altre finalità	» 27.165.860.000	con Enti vari	» 229.158.278.694
Partecipazioni	» 1.162.302.441	con gli Istituti di Previdenza Ferroviari	» 793.576.364
Valore capitale di annualità scontate	» 5.002.412.929.712	Risparmio postale { Depositi a risparmio e giudiziari	» 1.032.701.213.173
{ con fondi propri	» 479.541.038.224	Buoni postali fruttiferi in circolazione	» 3.325.304.167.583
con fondi dei c/c postali	» 207.298.656	Cartelle di credito comunale e provinciale in circolazione	» 207.300.000
con cartelle di credito comunale e provinciale ..	» 4.893.894.130	Depositi e annualità di affrancazione	» 5.769.416
Prestiti	» 30.869.283.665	Creditori vari	» 50.605.214.394
Conto corrente con l'I.N.A.D.E.L.	» 9.792.849.499	Mandati inestinti	» 70.004.242.235
{ per rate ammortamento	» 2.328.325.789	Accantonamenti vari	» 21.276.757.295
vari	» 24.309.893.541	Fondi di riserva	L. 6.663.415.524.165
Interessi da capitalizzare su somministrazioni mutui	» 87.916.563.732	» 68.053.005.528	
Ratei attivi	» 5.703.327	Passività e fondi di riserva	L. 6.731.468.529.693
Ordini di riscossione da introitare	» 3	Utili da ripartire	» 114.099.339.689
Immobili	L. 6.845.567.869.382	» 6.845.567.869.382	
Mobili, quadri, oggetti d'arte	» 34.916.840.000	Enti diversi per partecipazioni da versare	» 34.916.840.000
Partecipazione al capitale di altri Enti da versare	» 34.062.384.649	Depositanti titoli	» 119.141.629.070
{ presso l'Amministrazione centrale	» 85.079.244.421	Enti correntisti per titoli in gestione	» 22.552.996.764
presso gli uffici provinciali	» 22.552.996.764	Tesoro dello Stato per pensioni al personale ferroviario	» 16.488.944.045
Titoli in deposito	» 16.488.944.045		
Fondo pensioni e sussidi al personale Ferroviario	L. 7.038.668.279.261		L. 7.038.668.279.261

APPENDICE STATISTICA

PAGINA BIANCA

Mutui concessi nel 1967 ripartiti per categoria

(importi in milioni di lire)

CATEGORIA	QUANTITÀ		VALORE	
	Numero	%	Importo	%
1) Opere istituzionali:				
a) edilizia scolastica	867	9,9	21.489	3,8
b) opere igieniche:				
acquedotti	295	3,4	9.857	1,7
fognature	212	2,4	6.025	1,1
ospedali	219	2,5	37.163	6,6
cimiteri	42	0,5	360	—
assistenza all'infanzia	22	0,2	885	0,2
altre opere igieniche	33	0,4	845	0,2
TOTALE OPERE IGIENICHE ...	823	9,4	55.135	9,8
c) opere diverse:				
acquisto ed urbanizzazione aree	4	—	155	—
strade	325	3,7	8.644	1,6
impianti elettrici	52	0,6	424	0,1
porti	1	—	260	—
altre opere diverse	242	2,8	33.925	6,1
TOTALE OPERE DIVERSE ...	624	7,1	43.408	7,8
TOTALE OPERE ISTITUZIONALI ...	2.314	26,4	120.032	21,4
2) Edilizia popolare:				
a) Istituti autonomi case popolari	208	2,3	46.409	8,3
b) comuni	14	0,2	786	0,2
c) cooperative edilizie	10	0,1	179	—
d) altri enti	36	0,4	5.195	0,9
TOTALE EDILIZIA POPOLARE ...	268	3,0	52.569	9,4
TOTALE OPERE ...	2.582	29,4	172.601	30,8
3) Bilanci:				
a) integrazione disavanzi economici	5.788	66,0	383.714	68,3
b) sgravio imposte	397	4,5	4.838	0,9
c) spenalità	11	0,1	57	—
TOTALE BILANCI ...	6.196	70,6	388.609	69,2
TOTALE GENERALE ...	8.778	100,0	561.210	100,0

Mutui concessi nel 1967 ripartiti

(importi in

TERRITORIO	O P E R E I S T I T U Z I O N A L I								
	EDILIZIA SCOLASTICA			OPERE IGIENICHE (acquedotti, fognature, ospedali, cimiteri, ecc.)			OPERE DIVERSE (strade, impianti elettrici, porti, ecc.)		
	Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore	
		Importo	%		Importo	%		Importo	%
<i>Italia settentrionale</i>									
Piemonte	44	1.476	6,9	41	2.329	4,2	41	1.509	3,5
Valle d'Aosta	1	25	0,1	—	—	—	—	—	—
Liguria	33	920	4,3	14	934	1,7	10	266	0,6
Lombardia	77	1.781	8,3	81	3.039	5,5	101	1.991	4,6
Trentino-Alto Adige	11	227	1,0	15	537	1,0	9	412	0,9
Veneto	101	2.279	10,6	72	4.173	7,6	113	2.347	5,4
Friuli-Venezia Giulia	28	1.093	5,1	35	579	1,0	46	700	1,6
Emilia-Romagna	46	1.251	5,8	50	2.834	5,1	62	2.214	5,1
TOTALE ...	341	9.052	42,1	308	14.425	26,1	382	9.439	21,7
<i>Italia centrale</i>									
Toscana	74	1.876	8,7	52	3.325	6,0	59	2.297	5,3
Marche	25	494	2,3	32	1.576	2,9	19	533	1,2
Umbria	30	299	1,4	17	2.626	4,8	15	407	1,0
Lazio	88	2.322	10,8	43	3.648	6,6	34	21.575	49,7
Abruzzi	26	428	2,0	41	2.693	4,9	22	911	2,1
TOTALE ...	243	5.419	25,2	185	13.868	25,2	149	25.723	59,3
<i>Italia meridionale e insulare</i>									
Molise	8	74	0,3	5	110	0,2	2	13	—
Campania	84	1.621	7,6	127	6.851	12,4	26	2.275	5,2
Puglia	40	714	3,3	92	8.269	15,0	25	2.523	5,8
Basilicata	19	187	0,9	7	185	0,3	6	372	0,9
Calabria	70	1.667	7,8	28	6.234	11,3	9	109	0,3
Sicilia	37	1.181	5,5	44	3.118	5,7	19	810	1,9
Sardegna	25	1.574	7,3	27	2.075	3,8	4	144	0,3
TOTALE ...	283	7.018	32,7	330	26.842	48,7	91	6.246	14,4
Enti a carattere nazionale (per edilizia popolare)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Leggi speciali	—	—	—	—	—	—	1	1.000	2,3
Anticipazioni al Tesoro	—	—	—	—	—	—	1	1.000	2,3
TOTALE GENERALE ...	867	21.489	100,0	823	55.135	100,0	624	43.408	100,0

per categoria e per territorio

milioni di lire)

TOTALE			EDILIZIA POPOLARE (Istituti autonomi, case popolari, Comuni, Cooperative, Enti vari)			INTEGRAZIONE DEFICIT bilanci comunali e provinciali, sggravio imposte, ospedalità			TOTALE		
Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore	
	Importo	%		Importo	%		Importo	%		Importo	%
126	5.314	4,4	12	2.392	4,5	30	993	0,3	168	8.699	1,5
1	25	—	4	155	0,3	—	—	—	5	180	—
57	2.120	1,8	6	638	1,2	62	9.501	2,4	125	12.259	2,2
259	6.811	5,7	18	10.993	20,9	174	1.935	0,5	451	19.739	3,5
35	1.176	1,0	4	642	1,2	16	705	0,2	55	2.523	0,4
286	8.799	7,3	18	3.498	6,7	285	7.218	1,9	589	19.515	3,5
109	2.372	2,0	8	761	1,4	100	2.884	0,7	217	6.017	1,1
158	6.299	5,3	26	3.131	6,0	323	15.603	4,0	507	25.033	4,5
1.031	32.916	27,5	96	22.210	42,2	990	38.839	10,0	2.117	93.965	16,7
185	7.498	6,2	25	4.391	8,3	308	27.452	7,1	518	39.341	7,0
76	2.603	2,2	8	508	1,0	409	16.293	4,2	493	19.404	3,5
62	3.332	2,8	4	316	0,6	130	4.833	1,2	196	8.481	1,5
165	27.545	22,9	20	1.490	2,8	492	59.704	15,4	677	88.739	15,8
89	4.032	3,4	11	2.144	4,1	378	9.403	2,4	478	15.579	2,8
577	45.010	37,5	68	8.849	16,8	1.717	117.685	30,3	2.362	171.544	30,6
15	197	0,2	2	50	0,1	178	2.028	0,5	195	2.275	0,4
237	10.747	8,9	8	2.627	5,0	596	67.419	17,4	841	80.793	14,4
157	11.506	9,6	20	3.982	7,6	430	30.434	7,8	607	45.922	8,2
32	744	0,6	9	2.099	4,0	274	8.385	2,2	315	11.228	2,0
107	8.010	6,7	13	3.544	6,7	685	24.423	6,3	805	35.977	6,4
100	5.109	4,2	33	7.516	14,3	788	89.511	23,0	921	102.136	18,2
56	3.793	3,2	10	1.183	2,3	537	8.585	2,2	603	13.561	2,4
704	40.106	33,4	95	21.001	40,0	3.488	230.785	59,4	4.287	291.892	52,0
—	—	—	9	509	1,0	—	—	—	9	509	0,1
1	1.000	0,8	—	—	—	1	1.300	0,3	2	2.300	0,4
1	1.000	0,8	—	—	—	—	—	—	1	1.000	0,2
2.314	120.032	100,0	268	52.569	100,0	6.196	388.609	100,0	8.778	561.210	100,0

Mutui concessi nel 1967 ripartiti per

(importi in

TERRITORIO	Da 1 a 10.000 abitanti		Da 10.001 a 30.000 abitanti		Da 30.001 a 50.000 abitanti	
	Numero	Import	Numero	Importo	Numero	Importo
<i>Italia settentrionale</i>						
Piemonte	105	1.777	23	1.541	16	1.817
%	62,5	20,4	13,7	17,7	9,5	20,9
Valle d'Aosta	1	25	—	—	4	155
%	20,0	13,9	—	—	80,0	86,1
Liguria	91	828	13	1.308	7	911
%	72,8	6,7	10,4	10,7	5,6	7,4
Lombardia	377	4.380	36	2.113	1	50
%	83,6	22,2	8,0	10,7	0,2	0,2
Trentino-Alto Adige	42	538	5	516	—	—
%	76,4	21,3	9,1	20,5	—	—
Veneto	475	5.821	61	2.909	23	4.240
%	80,6	29,8	10,4	14,9	3,9	21,7
Friuli-Venezia Giulia	179	1.606	15	452	4	679
%	82,5	26,7	6,9	7,5	1,8	11,3
Emilia-Romagna	347	7.025	68	2.650	9	875
%	68,4	28,0	13,4	10,6	1,8	3,5
TOTALE ...	1.617	22.000	221	11.489	64	8.727
%	76,4	23,4	10,4	12,2	3,0	9,3
<i>Italia centrale</i>						
Toscana	319	5.530	103	4.708	8	1.323
%	61,6	14,0	19,9	12,0	1,5	3,4
Marche	423	8.548	38	3.715	13	2.673
%	85,8	44,1	7,7	19,1	2,6	13,8
Umbria	142	1.884	25	1.351	16	1.529
%	72,4	22,2	12,7	15,9	8,2	18,0
Lazio	531	7.182	64	5.231	14	2.182
%	78,4	8,1	9,4	5,9	2,1	2,4
Abruzzi	381	3.746	40	2.513	15	3.609
%	79,7	24,0	8,4	16,1	3,1	23,2
TOTALE ...	1.796	26.890	270	17.518	66	11.316
%	76,1	15,7	11,4	10,2	2,8	6,6
<i>Italia meridionale e insulare</i>						
Molise	185	1.130	6	270	4	875
%	94,9	49,7	3,1	11,9	2,0	38,4
Campania	611	7.880	82	6.330	98	6.927
%	72,7	9,7	9,7	7,8	11,7	8,6
Puglia	322	6.381	138	13.731	31	6.575
%	53,1	13,9	22,7	29,9	5,1	14,3
Basilicata	269	4.136	22	1.456	24	5.636
%	85,4	36,8	7,0	13,0	7,6	50,2
Calabria	705	14.900	63	6.592	7	2.244
%	87,6	41,4	7,8	18,3	0,8	6,2
Sicilia	550	13.218	247	23.504	45	10.604
%	59,8	12,9	26,8	23,0	4,9	10,4
Sardegna	553	4.755	26	3.658	2	550
%	91,7	35,0	4,3	27,0	0,3	4,1
TOTALE ...	3.195	52.400	584	55.541	211	33.411
%	74,5	18,0	13,6	19,0	4,9	11,4
TOTALE GENERALE ...	6.608	101.290	1.075	84.548	341	53.454
%	75,4	18,2	12,3	15,2	3,9	9,6

TABELLA 3

Territorio e per popolazione dei Comuni

(in milioni di lire)

Da 50.001 a 100.000 abitanti		Da 100.001 a 300.000 abitanti		Da 300.001 a 500.000 abitanti		Da 500.001 a 1.000.000 abitanti		Oltre 1.000.000 abitanti		TOTALE	
Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
20	2.103	—	—	—	—	—	—	4	1.461	168	8.699
11,9	24,2	—	—	—	—	—	—	2,4	16,8	100,0	100,0
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	180
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100,0	100,0
1	95	6	1.336	—	—	7	7.781	—	—	125	12.259
0,8	0,8	4,8	10,9	—	—	5,6	63,5	—	—	100,0	100,0
25	2.801	3	845	—	—	—	—	9	9.550	451	19.739
5,5	14,2	0,7	4,3	—	—	—	—	2,0	48,4	100,0	100,0
8	1.469	—	—	—	—	—	—	—	—	55	2.523
14,5	58,2	—	—	—	—	—	—	—	—	100,0	100,0
9	1.178	13	2.311	8	3.056	—	—	—	—	589	19.515
1,5	6,0	2,2	11,9	1,4	15,7	—	—	—	—	100,0	100,0
13	1.216	6	2.064	—	—	—	—	—	—	217	6.017
6,0	20,2	2,8	34,3	—	—	—	—	—	—	100,0	100,0
15	3.022	43	6.952	25	4.509	—	—	—	—	507	25.033
3,0	12,1	8,5	27,8	4,9	18,0	—	—	—	—	100,0	100,0
91	11.884	71	13.508	33	7.565	7	7.781	13	11.011	2.117	93.965
4,3	12,6	3,4	14,4	1,6	8,1	0,3	8,3	0,6	11,7	100,0	100,0
67	11.556	6	1.708	15	14.516	—	—	—	—	518	39.341
12,9	29,4	1,2	4,3	2,9	36,9	—	—	—	—	100,0	100,0
12	3.041	7	1.427	—	—	—	—	—	—	493	19.404
2,5	15,7	1,4	7,3	—	—	—	—	—	—	100,0	100,0
7	2.664	6	1.053	—	—	—	—	—	—	196	8.481
3,6	31,4	3,1	12,5	—	—	—	—	—	—	100,0	100,0
4	409	—	—	—	—	—	—	64	73.735	677	88.739
0,6	0,5	—	—	—	—	—	—	9,5	83,1	100,0	100,0
42	5.711	—	—	—	—	—	—	—	—	478	15.579
8,8	36,7	—	—	—	—	—	—	—	—	100,0	100,0
132	23.381	19	4.188	15	14.516	—	—	64	73.735	2.362	171.544
5,6	13,6	0,8	2,4	0,6	8,5	—	—	2,7	43,0	100,0	100,0
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	195	2.275
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100,0	100,0
18	4.828	15	2.810	—	—	—	—	17	52.018	841	80.793
2,1	6,0	1,8	3,5	—	—	—	—	2,0	64,4	100,0	100,0
30	7.623	20	5.047	66	6.565	—	—	—	—	607	45.922
4,9	16,6	3,3	11,0	10,9	14,3	—	—	—	—	100,0	100,0
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	315	11.228
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100,0	100,0
15	6.434	15	5.807	—	—	—	—	—	—	805	35.977
1,9	17,9	1,9	16,2	—	—	—	—	—	—	100,0	100,0
31	9.579	18	16.989	18	7.019	12	21.223	—	—	921	102.136
3,4	9,4	1,9	16,6	1,9	6,9	1,3	20,8	—	—	100,0	100,0
7	2.317	15	2.281	—	—	—	—	—	—	603	13.561
1,2	17,1	2,5	16,8	—	—	—	—	—	—	100,0	100,0
101	30.781	83	32.934	84	13.584	12	21.223	17	52.018	4.287	291.892
2,4	10,5	1,9	11,3	2,0	4,7	0,3	7,3	0,4	17,8	100,0	100,0
324	66.046	173	59.630	132	35.665	19	29.004	94	136.764	80766	557.401
3,7	11,8	2,0	9,1	1,5	6,4	0,2	5,2	1,0	24,5	100,0	100,0
Enti a carattere nazionale (per edilizia popolare)										9	509
Leggi speciali e anticipazioni al Tesoro										3	3.300
TOTALE...										8.778	561.210

Mutui concessi nel 1967 ripartiti p

(importi

TERRITORIO	Fino a 5 milioni		Da 5.000.001 a 10.000.000		Da 10.000.001 a 20.000.000		Da 20.000.001 a 30.000.000	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
<i>Italia settentrionale</i>								
Piemonte	49	110	29	231	19	270	11	292
%	29,2	1,3	17,3	2,7	11,3	3,1	6,5	3,5
Valle d'Aosta	—	—	1	9	—	—	1	26
%	—	—	20,0	5,0	—	—	20,0	14,4
Liguria	53	140	21	158	11	151	7	176
%	42,4	1,2	16,8	1,3	8,8	1,2	5,6	1,4
Lombardia	170	508	131	1.063	57	845	28	760
%	37,7	2,6	29,1	5,4	12,6	4,3	6,2	3,9
Trentino-Alto Adige	21	48	10	73	4	55	5	135
%	38,2	1,9	18,2	2,9	7,3	2,2	9,1	5,4
Veneto	175	559	153	1.064	121	1.763	44	1.127
%	29,7	2,9	26,0	5,5	20,5	9,0	7,5	5,8
Friuli-Venezia Giulia	77	227	83	643	21	295	12	291
%	35,5	3,8	38,2	10,7	9,7	4,9	5,5	4,8
Emilia-Romagna	66	200	86	654	108	1.649	90	2.205
%	13,0	0,8	17,0	2,6	21,3	6,6	17,8	8,8
TOTALE ...	611	1.792	514	3.895	341	5.028	198	5.012
%	28,9	1,9	24,3	4,1	16,1	5,4	9,3	5,3
<i>Italia centrale</i>								
Toscana	69	201	93	714	116	1.759	76	1.886
%	13,3	0,5	18,0	1,8	22,4	4,5	14,7	4,8
Marche	41	138	99	753	152	2.273	79	2.000
%	8,3	0,7	20,1	3,9	30,8	11,7	16,0	10,3
Umbria	46	146	49	382	44	650	12	298
%	23,5	1,7	25,0	4,5	22,5	7,7	6,1	3,5
Lazio	182	572	173	1.306	155	2.198	54	1.371
%	26,9	0,6	25,6	1,5	22,9	2,5	8,0	1,5
Abruzzi	146	427	132	930	99	1.367	27	659
%	30,6	2,7	27,6	6,0	20,7	8,8	5,6	4,2
TOTALE ...	484	1.484	546	4.085	566	8.247	248	6.214
%	20,5	0,9	23,1	2,4	24,0	4,8	10,5	3,6
<i>Italia meridionale e insulare</i>								
Molise	92	252	65	462	27	342	6	151
%	47,2	11,1	33,3	20,3	13,9	15,0	3,1	6,6
Campania	208	619	182	1.326	173	2.445	93	2.336
%	24,7	0,8	21,6	1,6	20,6	3,0	11,1	2,9
Puglie	71	222	86	653	113	1.646	86	2.137
%	11,7	0,5	14,2	1,4	18,6	3,6	14,2	4,6
Basilicata	63	173	74	575	85	1.218	27	696
%	20,0	1,5	23,5	5,1	27,0	10,9	8,6	6,2
Calabria	145	349	110	856	213	3.168	164	4.032
%	18,0	1,0	13,7	2,4	26,5	8,8	20,4	11,2
Sicilia	58	181	83	618	214	3.136	129	3.189
%	6,3	0,2	9,0	0,6	23,2	3,1	14,0	3,1
Sardegna	220	625	204	1.444	97	1.291	25	643
%	36,5	4,6	33,8	10,6	16,1	9,5	4,1	4,8
TOTALE ...	857	2.421	804	5.934	922	13.246	530	13.184
%	20,0	0,8	18,7	2,0	21,5	4,5	12,4	4,5
Enti a carattere nazionale (per edilizia popolare)	1	4	—	—	1	16	1	30
%	11,1	0,8	—	—	11,1	3,2	11,1	5,9
Leggi speciali e anticipazioni al Tesoro	—	—	—	—	—	—	—	—
%	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE ...	1.953	5.701	1.864	13.914	1.830	26.537	977	24.440
%	22,2	1,0	21,3	2,5	20,8	4,7	11,1	4,3

territorio e per importo dei mutui

milioni di lire)

Da 30.000.001 a 50.000.000		Da 50.000.001 a 100.000.000		Da 100.000.001 a 200.000.000		Da 200.000.001 a 300.000.000		Da 300.000.001 a 500.000.000		Oltre 500.000.000		TOTALE	
Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
18 10,7	715 8,2	17 10,1	1.320 15,2	17 10,1	2.543 29,2	2 1,2	575 6,6	5 3,0	1.925 22,1	1 0,6	718 8,3	168 100,0	8.699 100,0
1 20,0	35 19,5	2 40,0	110 61,1	—	—	—	—	—	—	—	—	5 100,0	180 100,0
9 7,2	363 3,0	9 7,2	729 5,9	6 4,8	886 7,2	2 1,6	491 4,0	1 0,8	500 4,1	6 4,8	8.665 70,7	125 100,0	12.259 100,0
19 4,2	762 3,9	22 4,9	1.619 8,2	6 1,3	902 4,5	7 1,6	1.955 9,9	6 1,3	2.311 11,7	5 1,1	9.014 45,6	451 100,0	19.739 100,0
7 12,7	297 11,8	3 5,5	195 7,7	1 1,8	109 4,3	1 1,8	300 11,9	2 3,6	808 32,0	1 1,8	503 19,9	55 100,0	2.523 100,0
32 5,4	1.322 6,8	37 6,3	2.797 14,3	10 1,7	1.800 9,2	3 0,5	745 3,8	8 1,4	2.950 15,1	6 1,0	5.388 27,6	589 100,0	19.515 100,0
8 3,6	324 5,4	6 2,8	463 7,7	1 0,5	193 3,2	2 0,9	503 8,4	6 2,8	2.258 37,5	1 0,5	820 13,6	217 100,0	6.017 100,0
58 11,4	2.249 9,0	60 11,8	4.434 17,7	16 3,1	2.293 9,2	7 1,4	1.861 7,4	11 2,2	5.136 20,5	5 1,0	4.352 17,4	507 100,0	25.033 100,0
152 7,2	6.067 6,5	156 7,4	11.667 12,4	57 2,7	8.726 9,3	24 1,1	6.430 6,8	39 1,8	15.888 16,9	25 1,2	29.460 31,4	2.117 100,0	93.965 100,0
51 9,8	2.076 5,3	53 10,2	3.542 9,0	27 5,2	3.760 9,6	5 1,0	1.393 3,5	18 3,5	8.592 21,8	10 1,9	15.418 39,2	518 100,0	39.341 100,0
58 11,8	2.338 12,0	29 5,9	2.058 10,6	19 3,9	2.693 13,9	5 1,0	1.246 6,4	8 1,6	3.775 19,5	3 0,6	2.130 11,0	493 100,0	19.404 100,0
18 9,2	672 7,9	11 5,6	781 9,2	8 4,1	1.227 14,5	3 1,5	643 7,6	4 2,0	1.682 19,8	1 0,5	2.000 23,6	196 100,0	8.481 100,0
28 4,1	1.206 1,4	43 6,3	3.573 4,0	24 3,5	3.698 4,2	2 0,3	530 0,6	8 1,2	3.231 3,6	8 1,2	71.054 80,1	677 100,0	88.739 100,0
26 5,4	1.075 6,9	19 4,0	1.329 8,5	12 2,5	1.784 11,5	6 1,3	1.526 9,8	5 1,0	2.308 14,8	6 1,3	4.174 26,8	478 100,0	15.579 100,0
181 7,7	7.367 4,3	155 6,5	11.283 6,6	90 3,8	13.162 7,7	21 0,9	5.338 3,1	43 1,8	19.588 11,4	28 1,2	94.776 55,2	2.362 100,0	171.544 100,0
—	—	2	129	1	114	—	—	2	825	—	—	195	2.275
—	—	1,0	5,7	0,5	5,0	—	—	1,0	36,3	—	—	100,0	100,0
62 7,4	2.501 3,1	64 7,6	4.536 5,6	17 2,0	2.462 3,0	13 1,5	3.268 4,1	20 2,4	8.613 10,7	9 1,1	52.687 65,2	841 100,0	80.793 100,0
79 13,0	3.224 7,0	58 9,6	4.213 9,2	58 9,5	8.483 18,5	23 3,8	5.934 12,9	25 4,1	11.191 24,4	8 1,3	8.219 17,9	607 100,0	45.922 100,0
31 9,8	1.237 11,0	12 3,8	819 7,3	14 4,5	1.870 16,7	1 0,3	244 2,2	6 1,9	3.000 26,7	2 0,6	1.396 12,4	315 100,0	11.228 100,0
78 9,7	2.995 8,3	38 4,7	2.534 7,0	31 3,8	4.632 12,9	6 0,7	1.535 4,3	8 1,0	3.641 10,1	12 1,5	12.235 34,0	805 100,0	35.977 100,0
140 15,2	5.439 5,3	128 13,9	9.000 8,8	91 9,9	12.936 12,7	32 3,5	7.970 7,8	21 2,3	8.251 8,1	25 2,7	51.416 50,3	921 100,0	102.136 100,0
17 2,8	653 4,8	19 3,2	1.365 10,1	4 0,7	660 4,9	6 1,0	1.497 11,0	8 1,3	3.523 26,0	3 0,5	1.860 13,7	603 100,0	13.561 100,0
407 9,5	16.049 5,5	321 7,5	22.596 7,8	216 5,0	31.157 10,7	81 1,9	20.448 7,0	90 2,1	39.044 13,4	59 1,4	127.813 43,8	5.287 100,0	291.892 100,0
2 22,2	76 14,9	2 22,2	160 31,4	2 22,3	223 43,8	—	—	—	—	—	—	9 100,0	509 100,0
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3 100,0	3.300 100,0	3 100,0	3.300 100,0
742 8,5	29.559 5,3	634 7,2	45.706 8,1	365 4,2	53.268 9,5	126 1,4	32.216 5,7	172 2,0	74.520 13,4	115 1,3	255.349 45,5	8.778 100,0	561.210 100,0

Mutui concessi nel 1967 ripartiti per Enti

(importi in milioni di lire)

ENTE	QUANTITÀ		VALORE	
	Numero	%	Importo	%
<i>Comuni Capoluogo :</i>				
edilizia scolastica	50	0,6	3.215	0,6
opere igieniche	11	0,1	933	0,2
opere diverse	22	0,2	25.003	4,4
edilizia popolare	—	—	—	—
bilanci	105	1,2	181.848	32,4
TOTALE COMUNI CAPOLUOGO	188	2,1	210.999	37,6
<i>Comuni non Capoluogo :</i>				
edilizia scolastica	762	8,7	14.551	2,6
opere igieniche	375	4,3	9.761	1,8
opere diverse	416	4,7	6.199	1,1
edilizia popolare	14	0,1	786	0,1
bilanci	5.984	68,2	159.319	28,4
TOTALE COMUNI NON CAPOLUOGO	7.551	86,0	190.616	34,0
<i>Amministrazioni Provinciali :</i>				
edilizia scolastica	19	0,2	1.962	0,4
opere igieniche	4	—	218	—
opere diverse	49	0,6	4.102	0,7
bilanci	104	1,2	46.131	8,2
TOTALE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI	176	2,0	52.413	9,3
<i>Istituti Autonomi per le Case Popolari ed altri Enti per edilizia popolare</i>	254	2,9	51.783	9,2
<i>Ospedali</i>	145	1,7	26.737	4,8
<i>Consorzi ed Enti vari</i>	464	5,3	28.662	5,1
TOTALE GENERALE	8.778	100,0	561.210	100,0

Adesioni date nel 1967 ripartite per categoria

(importi in milioni di lire)

C A T E G O R I A	Q U A N T I T À		V A L O R E	
	Numero	%	Importo	%
1) opere istituzionali:				
a) edilizia scolastica	1.662	14,1	37.115	5,1
b) opere igieniche:				
acquedotti	696	5,9	22.243	3,1
fognature	473	4,0	15.547	2,2
ospedali	312	2,6	57.160	7,9
cimiteri	170	1,4	2.155	0,3
assistenza all'infanzia	34	0,3	1.576	0,2
altre opere igieniche	149	1,3	3.739	0,5
TOTALE OPERE IGIENICHE ...	1.834	15,5	102.420	14,2
c) opere diverse:				
acquisto ed urbanizzazione aree	39	0,3	20.786	2,9
strade	777	6,6	23.643	3,3
impianti elettrici	175	1,5	1.959	0,3
porti	5	—	1.059	0,1
altre opere diverse	400	3,4	42.310	5,8
TOTALE OPERE DIVERSE ...	1.396	11,8	89.757	12,4
TOTALE OPERE ISTITUZIONALI ...	4.892	41,4	229.292	31,7
2) Edilizia popolare:				
a) istituti autonomi case popolari	328	2,8	94.918	13,2
b) comuni	20	0,2	1.662	0,2
c) cooperative edilizie	13	0,1	185	—
d) altri enti	97	0,8	18.735	2,6
TOTALE EDILIZIA POPOLARE ...	458	3,9	115.500	16,0
TOTALE OPERE ...	5.350	45,3	344.792	47,7
3) Bilanci:				
a) integrazione disavanzi economici	6.175	52,2	372.663	51,6
b) sgravio imposte	287	2,4	4.609	0,7
c) spenalità	10	0,1	89	—
TOTALE BILANCI ...	6.472	54,7	377.361	52,3
TOTALE GENERALE ...	11.822	100,0	722.153	100,0

Adesioni date nel 1967 ripartite

(importi in

TERRITORIO	OPERE ISTITUZIONALI								
	EDILIZIA SCOLASTICA			OPERE IGIENICHE (acquedotti, fognature, ospedali, cimiteri, ecc.)			OPERE DIVERSE (strade, impianti elettrici, porti, ecc.)		
	Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore	
		Importo	%		Importo	%		Importo	%
<i>Italia settentrionale</i>									
Piemonte	70	1.200	3,2	74	3.260	3,2	78	3.328	3,7
Valle d'Aosta	—	—	—	3	32	—	1	150	0,2
Liguria	48	1.125	3,0	35	934	0,9	33	1.446	1,6
Lombardia	130	4.078	11,0	147	4.416	4,3	196	7.486	8,3
Trentino-Alto Adige	16	372	1,0	27	542	0,5	17	766	0,9
Veneto	162	3.283	8,9	140	9.911	9,7	213	4.422	4,9
Friuli-Venezia Giulia	32	2.464	6,6	87	1.719	1,7	82	1.090	1,2
Emilia-Romagna	108	2.259	6,1	94	3.318	3,3	99	4.277	4,8
TOTALE ...	566	14.781	39,8	607	24.132	23,6	719	22.965	25,6
<i>Italia centrale</i>									
Toscana	95	1.811	4,9	119	4.176	4,1	91	2.624	2,9
Marche	56	1.180	3,2	85	2.281	2,2	58	2.196	2,4
Umbria	18	215	0,6	43	3.239	3,2	29	641	0,7
Lazio	167	3.345	9,0	137	10.990	10,7	60	37.492	41,8
Abruzzi	58	799	2,1	96	3.669	3,6	62	1.432	1,6
TOTALE ...	394	7.350	19,8	480	24.355	23,8	300	44.385	49,4
<i>Italia meridionale e insulare</i>									
Molise	34	338	0,9	26	981	0,9	26	1.202	1,3
Campania	208	3.417	9,2	161	10.497	10,3	111	7.850	8,8
Puglia	127	3.131	8,5	152	10.658	10,4	80	3.960	4,4
Basilicata	30	410	1,1	29	1.352	1,3	22	1.046	1,2
Calabria	183	4.159	11,2	185	13.526	13,2	77	3.227	3,6
Sicilia	87	2.371	6,4	122	13.398	13,1	42	3.240	3,6
Sardegna	33	1.158	3,1	72	3.521	3,4	18	882	1,0
TOTALE ...	702	14.984	40,4	747	53.933	52,6	376	21.407	23,9
Enti a carattere nazionale (INCIS ed altri per edilizia popolare)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Leggi speciali	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Anticipazioni al Tesoro	—	—	—	—	—	—	1	1.000	1,1
TOTALE GENERALE ...	1.662	37.115	100,0	1.834	102.420	100,0	1.396	89.757	100,0

per categoria e per territorio

milioni di lire)

TOTALE			EDILIZIA POPOLARE (Istituti autonomi case popolari, Comuni, Cooperative, Enti vari)			INTEGRAZIONE DEFICIT bilanci comunali e provinciali, sgravio imposte, ospedalità			TOTALE		
Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore	
	Importo	%		Importo	%		Importo	%		Importo	%
222	7.788	3,4	16	7.552	6,6	22	1.082	0,3	260	16.422	2,3
4	182	0,1	5	192	0,2	—	—	—	9	374	—
116	3.505	1,5	8	2.085	1,8	64	9.638	2,5	188	15.228	2,1
473	15.980	7,0	24	16.603	14,4	180	2.187	0,6	677	34.770	4,8
60	1.680	0,7	6	593	0,5	26	736	0,2	92	3.009	0,4
515	17.616	7,7	17	6.739	5,8	318	8.188	2,2	850	32.543	4,5
201	5.273	2,3	4	497	0,4	112	2.977	0,8	317	8.747	1,2
301	9.854	4,3	31	3.493	3,0	346	16.610	4,4	678	29.957	4,2
1.892	61.878	27,0	111	37.754	32,7	1.068	41.418	11,0	3.071	141.050	19,5
305	8.611	3,7	35	6.558	5,7	348	34.940	9,2	688	50.109	6,9
199	5.657	2,5	13	2.608	2,3	480	21.863	5,8	692	30.128	4,2
90	4.095	1,8	3	517	0,4	156	6.870	1,8	249	11.482	1,6
364	51.827	22,6	66	11.118	9,6	516	11.259	3,0	946	74.204	10,3
216	5.900	2,6	11	2.168	1,9	398	10.873	2,9	625	18.941	2,6
1.174	76.090	33,2	128	22.969	19,9	1.898	85.805	22,7	3.200	184.864	25,6
86	2.521	1,1	3	120	0,1	189	2.674	0,7	278	5.315	0,7
480	21.764	9,5	28	5.913	5,1	631	72.353	19,2	1.139	100.030	13,9
359	17.749	7,8	35	10.454	9,1	466	36.795	9,8	860	64.998	9,0
81	2.808	1,2	12	1.996	1,7	272	10.910	2,9	365	15.714	2,2
445	20.912	9,1	11	3.620	3,1	725	30.516	8,1	1.181	55.048	7,6
251	19.009	8,3	59	16.029	13,9	664	85.984	22,8	974	121.022	16,7
123	5.561	2,4	11	1.958	1,7	558	9.606	2,5	692	17.125	2,4
1.825	90.324	39,4	159	40.090	34,7	3.505	248.838	66,0	5.489	379.252	52,5
—	—	—	60	14.687	12,7	—	—	—	60	14.687	2,4
—	—	—	—	—	—	1	1.300	0,3	1	1.300	—
1	1.000	0,4	—	—	—	—	—	—	1	1.000	—
4.892	229.292	100,0	458	115.500	100,0	6.472	377.361	100,0	11.822	722.153	100,0

Richieste di mutuo pervenute nel 1961

(importi in milioni di lire)

TERRITORIO	OPERE ISTITUZIONALI								
	EDILIZIA SCOLASTICA			OPERE SCIENTIFICHE (acquedotti, fognature, ospedali, cimiteri, ecc.)			OPERE DIVERSE (strade, impianti elettrici, porti, ecc.)		
	Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore	
		Importo	%		Importo	%		Importo	%
<i>Italia settentrionale</i>									
Piemonte	77	2.176	3,5	137	5.254	4,2	100	11.008	6,4
Valle d'Aosta	—	—	—	7	237	0,2	3	234	0,1
Liguria	46	1.483	2,4	55	4.215	3,4	47	2.591	1,5
Lombardia	139	8.269	13,3	225	6.961	5,6	270	17.862	10,5
Trentino-Alto Adige	23	966	1,5	37	948	0,8	30	1.250	0,7
Veneto	170	4.334	6,9	191	10.497	8,5	282	7.374	4,3
Friuli-Venezia Giulia	34	2.662	4,3	124	4.968	4,0	112	2.908	1,7
Emilia-Romagna	111	2.789	4,5	107	4.262	3,4	155	8.698	5,1
TOTALE ...	600	22.679	36,4	883	37.342	30,1	999	51.925	30,3
<i>Italia centrale</i>									
Toscana	95	2.430	3,9	164	8.011	6,5	143	4.691	2,8
Marche	49	1.198	1,9	95	2.650	2,1	82	3.925	2,3
Umbria	16	219	0,4	58	2.294	1,9	49	1.816	1,1
Lazio	267	18.275	29,3	176	13.075	10,6	104	68.475	40,0
Abruzzi	49	599	1,0	125	4.889	3,9	77	2.961	1,7
TOTALE ...	476	22.721	36,5	618	30.919	25,0	455	81.868	47,9
<i>Italia meridionale e insulare</i>									
Molise	26	159	0,2	39	891	0,7	21	556	0,3
Campania	185	2.454	3,9	207	10.617	8,6	168	8.902	5,2
Puglia	134	2.875	4,6	182	9.455	7,7	128	7.000	4,1
Basilicata	40	931	1,5	81	2.894	2,3	47	2.013	1,2
Calabria	220	6.374	10,2	246	12.742	10,3	121	6.182	3,6
Sicilia	88	2.958	4,8	165	14.751	11,9	98	8.979	5,2
Sardegna	38	1.157	1,9	89	4.188	3,4	32	2.665	1,6
TOTALE ...	731	16.908	27,1	1.009	55.538	44,9	615	36.297	21,2
Enti a carattere nazionale (INCIS, ed altri per edilizia popolare)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Anticipazioni al Tesoro	—	—	—	—	—	—	1	1.000	0,6
TOTALE GENERALE ...	1.807	62.308	100,0	2.510	123.799	100,0	2.070	171.090	100,0

ripartite per categoria e per territorio

milioni di lire)

TOTALI			EDILIZIA POPOLARE (Istituti autonomi case popolari, Comuni, Cooperative, Enti vari)			INTEGRAZIONE DEFICIT bilanci comunali e provinciali, aggravio imposte, ospitalità			TOTALI		
Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore	
	Importo	%		Importo	%		Importo	%		Importo	%
314	18.438	5,2	12	5.935	4,8	23	1.083	0,2	349	25.456	2,4
10	471	0,1	6	295	0,2	—	—	—	16	766	—
148	8.289	2,3	6	769	0,6	59	14.069	2,5	213	23.127	2,2
634	33.092	9,3	26	31.941	25,8	154	3.042	0,5	814	68.075	6,5
90	3.164	0,9	5	634	0,5	27	835	0,1	122	4.633	0,4
643	22.205	6,2	16	5.554	4,5	319	10.545	1,9	978	38.304	3,7
270	10.538	2,9	7	1.245	1,0	123	4.647	0,8	400	16.430	1,6
373	15.749	4,4	28	6.479	5,3	334	21.546	3,8	735	43.774	4,2
2.482	111.946	31,3	106	52.852	42,7	1.039	55.767	9,8	3.627	220.565	21,0
402	15.132	4,2	36	10.270	8,3	352	66.245	11,6	790	91.647	8,7
226	7.773	2,2	14	2.485	2,0	432	25.697	4,5	672	35.955	3,4
123	4.329	1,2	3	67	—	153	7.542	1,3	279	11.938	1,1
547	99.825	27,9	54	12.008	9,7	464	10.713	1,9	1.065	122.546	11,7
251	8.449	2,4	9	1.961	1,6	349	14.547	2,5	609	24.957	2,4
1.549	135.508	37,9	116	26.791	21,6	1.750	124.744	21,8	3.415	287.043	27,3
86	1.606	0,5	2	50	—	190	3.030	0,5	278	4.686	0,4
560	21.973	6,2	20	3.214	2,6	564	154.499	27,0	1.144	179.686	17,1
444	19.330	5,4	30	5.408	4,4	461	51.944	9,1	935	76.682	7,3
168	5.838	1,6	11	1.148	0,9	240	13.571	2,4	419	20.557	2,0
587	25.298	7,1	11	3.453	2,8	712	41.183	7,2	1.310	69.934	6,6
351	26.688	7,5	63	16.637	13,4	664	114.678	20,1	1.078	158.003	15,0
159	8.010	2,2	12	2.419	2,0	495	11.937	2,1	666	22.366	2,1
2.355	108.743	30,5	149	32.329	26,1	3.326	390.842	68,4	5.830	531.914	50,5
—	—	—	40	11.917	9,6	—	—	—	40	11.917	1,2
1	1.000	0,3	—	—	—	—	—	—	1	1.000	—
6.387	357.197	100,0	411	123.889	100,0	6.115	571.353	100,0	12.913	1.052.439	100,0

Mutui concessi negli anni 1963 - 64 - 65 - 66 e 67 ripartiti per categoria

(imparti in milioni di lire)

CATEGORIA	1963		1964		1965		1966		1967	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
1. Opere istituzionali:										
a) edilizia scolastica.....	2.424	60.547	1.764	42.394	3.981	96.628	4.410	101.006	867	21.489
% ...	27,7	14,7	21,8	9,0	26,8	12,2	34,4	12,3	9,9	3,8
b) opere igieniche	1.451	36.816	1.132	36.891	4.450	143.601	2.879	101.001	823	55.135
% ...	16,6	8,9	14,0	7,8	30,0	18,2	22,5	12,3	9,4	9,8
c) opere diverse	1.150	56.021	1.138	68.076	2.565	164.039	1.545	116.164	624	43.408
% ...	13,1	13,5	14,0	14,4	17,3	20,7	12,0	14,2	7,1	7,8
TOTALE ...	5.025	153.384	4.034	147.361	10.996	404.268	8.834	318.171	2.314	120.032
% ...	57,4	37,1	49,8	31,2	74,1	51,1	68,9	38,8	26,4	21,4
2. Edilizia popolare	248	42.098	237	59.151	335	77.929	323	100.545	268	52.569
% ...	2,8	10,2	2,9	12,5	2,3	9,9	2,5	12,3	3,0	9,4
3. Integrazione bilanci	3.487	217.443	3.837	266.146	3.501	308.652	3.659	401.181	6.196	388.609
% ...	39,8	52,7	47,3	56,3	23,6	39,0	28,6	48,9	70,6	69,2
TOTALE GENERALE ...	8.760	412.925	8.108	472.658	14.832	790.849	12.816	819.897	8.778	561.210
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Mutui concessi negli anni 1963 - 64 - 65 - 66 e 67 ripartiti per popolazione dei Comuni

(importi in milioni di lire)

POPOLAZIONE	1963		1964		1965		1966		1967	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
da 1 a 10.000 abitanti.....	6.299	91.066	5.988	94.712	10.516	194.339	8.862	155.495	6.608	101.290
%	71,9	22,1	73,9	20,1	70,9	24,6	69,1	19,0	75,3	18,0
da 10.001 a 30.000 abitanti.....	1.264	56.813	1.084	61.164	2.286	101.093	2.056	98.461	1.075	84.548
%	14,4	13,8	13,4	12,9	15,4	12,8	16,1	12,0	12,2	15,1
da 30.001 a 50.000 abitanti.....	378	36.114	278	42.718	645	59.235	573	60.904	341	53.454
%	4,3	8,7	3,4	9,0	4,4	7,5	4,5	7,4	3,9	9,5
da 50.001 a 100.000 abitanti.....	383	62.440	353	70.036	679	105.425	647	101.588	324	66.046
%	4,4	15,1	4,4	14,8	4,6	13,3	5,0	12,4	3,7	11,8
da 100.001 a 300.000 abitanti.....	193	46.518	135	51.810	304	82.813	285	82.543	173	50.630
%	2,2	11,3	1,7	11,0	2,0	10,5	2,2	10,1	2,0	9,0
da 300.001 a 500.000 abitanti.....	67	32.599	51	45.068	124	67.763	106	55.020	132	35.665
%	0,8	7,9	0,6	9,5	0,8	8,6	0,8	6,7	1,5	6,3
da 500.001 a 1.000.000 abitanti.....	11	7.947	21	15.514	38	11.570	41	49.681	19	29.004
%	0,1	1,9	0,2	3,3	0,3	1,4	0,3	6,1	0,2	5,2
oltre 1.000.000 abitanti	150	70.650	157	70.697	181	154.607	188	200.466	94	136.764
%	1,7	17,1	1,9	15,0	1,2	19,5	1,5	24,4	1,1	24,4
TOTALE	8.745	404.147	8.067	451.719	14.773	776.845	12.758	804.158	8.766	557.401
%	99,8	97,9	99,5	95,6	99,6	98,2	99,5	98,1	99,9	99,3
Enti a carattere nazionale. Anticipazioni al Tesoro - Leggi speciali, ecc.	15	8.778	41	20.939	59	14.004	58	15.739	12	3.809
%	0,2	2,1	0,5	4,4	0,4	1,8	0,5	1,9	0,1	0,7
TOTALE GENERALE	8.760	412.925	8.108	472.658	14.832	790.849	12.816	319.897	8.778	561.210
%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Adesioni date negli anni 1963 - 64 - 65 - 66 e 67 ripartite per categoria

(importi in milioni di lire)

CATEGORIA	1963		1964		1965		1966		1967	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
<i>Opere istituzionali:</i>										
a) edilizia scolastica.....	2.977	69.522	1.291	27.335	2.499	41.843	4.101	90.591	1.662	37.115
% ...	25,1	12,4	14,3	5,5	25,0	5,6	35,1	11,8	14,1	5,1
b) opere igieniche	3.018	95.703	1.840	45.422	2.207	77.766	2.302	88.123	1.834	102.420
% ...	25,5	17,1	20,4	9,2	22,1	10,4	19,7	11,5	15,5	14,2
c) opere diverse	2.440	125.137	1.402	81.160	1.525	135.637	1.307	88.226	1.396	89.757
% ...	20,6	22,4	15,5	16,4	15,2	18,0	11,2	11,5	11,8	12,4
TOTALE ...	8.435	290.362	4.533	153.917	6.231	255.246	7.710	266.940	4.892	229.292
% ...	71,2	51,9	50,2	31,1	62,3	34,0	66,0	34,8	41,4	31,7
Edilizia popolare	417	42.871	375	79.335	483	191.767	351	81.593	458	115.500
% ...	3,5	7,7	4,1	16,0	4,9	25,5	3,0	10,6	3,9	16,0
Bilanci	2.995	226.317	4.129	261.783	3.283	304.172	3.614	419.041	6.472	377.361
% ...	25,3	40,4	45,7	52,9	32,8	40,5	31,0	54,6	54,7	52,3
TOTALE GENERALE ...	11.847	559.550	9.037	495.035	9.997	751.185	11.675	767.574	11.822	722.153
% ...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Adesioni date negli anni 1963 - 64 - 65 - 66 e 67 ripartite per territorio

(importi in milioni di lire)

REGIONE	1963		1964		1965		1966		1967	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
<i>Italia settentrionale</i>										
Piemonte	530	22.780	257	15.603	303	19.715	368	22.965	260	16.422
%	4,5	4,1	2,8	3,2	3,0	2,6	3,1	3,0	2,2	2,3
Valle d'Aosta	6	208	5	40	4	224	7	130	9	374
%	—	—	0,1	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	280	23.410	180	14.134	209	17.608	216	13.962	188	15.228
%	2,4	4,2	2,0	2,8	2,1	2,3	1,9	1,8	1,6	2,1
Lombardia	1.099	41.656	621	27.459	652	52.442	672	41.588	677	34.770
%	9,3	7,5	6,9	5,5	6,6	7,0	5,8	5,4	5,7	4,8
Trentino-Alto Adige	81	3.413	56	2.927	110	5.859	86	4.718	92	3.009
%	0,7	0,6	0,6	0,6	1,1	0,8	0,7	0,6	0,8	0,4
Veneto	1.078	34.707	686	19.074	639	29.069	752	23.627	850	32.543
%	9,1	6,2	7,6	3,9	6,4	3,9	6,4	3,1	7,2	4,5
Friuli-Venezia Giulia	371	9.266	225	5.657	219	9.090	277	6.664	317	8.747
%	3,1	1,7	2,5	1,1	2,2	1,2	2,4	0,9	2,7	1,2
Emilia-Romagna	722	28.911	562	23.149	641	37.190	649	42.516	678	29.957
%	6,1	5,1	6,2	4,7	6,4	5,0	5,6	5,5	5,8	4,2
Totale ...	4.167	164.351	2.595	108.043	2.777	171.197	3.027	156.170	3.071	141.050
%	35,2	29,4	28,7	21,8	27,8	22,8	25,9	20,3	26,0	19,5
<i>Italia centrale</i>										
Toscana	786	36.426	599	30.757	647	51.003	712	44.608	688	50.109
%	6,6	6,5	6,6	6,2	6,5	6,8	6,1	5,8	5,8	6,9
Marche	637	21.394	576	17.426	542	20.262	498	19.954	692	30.128
%	5,4	3,8	6,4	3,5	5,4	2,7	4,3	2,6	5,9	4,2
Umbria	277	7.472	190	8.093	255	10.212	241	9.117	249	11.482
%	2,3	1,3	2,1	1,6	2,5	1,4	2,1	1,2	2,1	1,6
Lazio	768	65.402	810	57.961	660	125.793	830	160.284	946	74.204
%	6,5	11,7	9,0	11,7	6,6	16,7	7,1	20,9	8,0	10,3
Abruzzi	674	19.359	571	17.651	626	20.079	615	19.057	625	18.941
%	5,7	3,5	6,3	3,6	6,3	2,7	5,2	2,5	5,3	2,6
Totale ...	3.142	150.053	2.746	131.888	2.730	227.349	2.896	253.020	3.200	184.864
%	26,5	26,8	30,4	26,6	27,3	30,3	24,8	33,0	27,1	25,6
<i>Italia meridionale e insulare</i>										
Molise	161	5.014	162	2.615	179	4.054	141	2.428	278	5.315
%	1,4	0,9	1,8	0,5	1,8	0,5	1,2	0,3	2,3	0,7
Campania	1.262	59.090	947	59.395	1.147	86.310	1.339	92.769	1.139	100.030
%	10,7	10,6	10,5	12,0	11,5	11,5	11,5	12,1	9,6	13,9
Puglia	867	45.840	562	37.035	717	55.568	779	45.675	860	64.998
%	7,3	8,2	6,2	7,5	7,2	7,4	6,7	6,0	7,3	9,0
Basilicata	313	12.283	293	12.492	354	12.703	330	11.457	365	15.714
%	2,6	2,2	3,2	2,5	3,5	1,7	2,8	1,5	3,1	2,2
Calabria	860	35.498	673	30.585	1.007	42.563	1.379	48.463	1.181	55.048
%	7,3	6,4	7,5	6,2	10,1	5,7	11,8	6,3	10,0	7,6
Sicilia	595	73.117	697	73.434	542	95.733	1.185	120.884	974	121.022
%	5,0	13,0	7,7	14,9	5,4	12,7	10,1	15,7	8,2	16,7
Sardegna	392	13.550	294	10.448	452	16.712	544	17.867	692	17.125
%	3,3	2,4	3,2	2,1	4,5	2,2	4,7	2,3	5,9	2,4
Totale ...	4.450	244.392	3.628	226.004	4.398	313.643	5.697	339.543	5.489	379.252
%	37,6	43,7	40,1	45,7	44,0	41,7	48,8	44,2	46,4	52,5
Enti a carattere nazionale, Leggi speciali e anticipazioni al Tesoro										
%	88	754	68	29.100	92	38.996	55	18.841	62	16.987
%	0,7	0,1	0,8	5,9	0,9	5,2	0,5	2,5	0,5	2,4
TOTALE GENERALE ...	11.847	559.550	9.037	495.035	9.997	751.185	11.675	767.574	11.822	722.153
%	100,0	100,0	100,0	100,0	—	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Richieste di mutuo pervenute negli anni 1963 - 64 - 65 - 66 e 67 ed accolte nello stesso anno ripartite per categoria
(importi in milioni di lire)

CATEGORIA	1963			1964			1965			1966			1967			
	Richieste pervenute		Richieste accolte	Richieste pervenute		Richieste accolte	Richieste pervenute		Richieste accolte	Richieste pervenute		Richieste accolte	Richieste pervenute		Richieste accolte	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
<i>Opere istituzionali:</i>																
a) edilizia scolastica	3.017	71.332	2.831	65.153	1.390	47.095	1.061	21.549	3.913	120.533	2.489	59.794	3.930	89.661	3.215	54.961
% ...			93,8	91,3			76,3	45,7			63,6	49,6			81,8	61,2
% ...																
b) opere igieniche	3.154	100.383	2.852	86.639	2.320	88.181	1.459	36.186	2.926	128.915	1.892	72.748	2.800	173.397	1.699	59.504
% ...			90,4	86,3			62,9	41,0			64,7	56,4			60,6	34,3
c) opere diverse	2.660	167.917	2.306	114.519	1.929	145.329	1.082	64.717	2.051	203.577	1.625	156.590	1.797	137.474	1.045	69.421
% ...			86,7	68,2			56,1	44,5			79,2	76,9			58,1	50,4
TOTALE ...	8.831	339.632	7.989	266.311	5.639	280.605	3.602	122.452	8.890	453.025	6.006	289.132	8.527	400.532	5.959	183.886
% ...			90,5	78,4			63,9	43,6			67,5	63,8			69,8	45,9
Edilizia popolare...	550	87.415	240	27.374	639	146.624	289	49.220	571	220.474	302	113.678	484	141.918	295	61.350
% ...			43,6	31,3			45,2	33,6			52,9	51,6			60,9	43,2
Bilanci	3.034	251.851	2.969	217.475	4.288	300.743	3.902	211.600	3.319	289.012	2.811	227.314	4.143	485.357	3.402	412.170
% ...			97,9	86,4			91,0	70,3			84,7	78,6			82,1	84,9
TOTALE GEN ...	12.415	678.898	11.198	511.160	10.566	727.972	7.793	383.272	12.780	962.511	9.119	630.124	13.154	1.027.807	9.656	657.406
% ...			90,2	75,3			73,7	52,6			71,3	65,5			73,4	63,9

N. B. — I valori percentuali si riferiscono alle richieste accolte nell'anno nei confronti di quelle pervenute nello stesso anno.

Erogazioni effettuate negli anni 1963 - 64 - 65 - 66 e 67 ripartite per categoria

TABELLA 18

(in milioni di lire)

C A T E G O R I A	1963		1964		1965		1966		1967	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
	Importo		Importo		Importo		Importo		Importo	
<i>Opere istituzionali:</i>										
a) edilizia scolastica	43.051	12,3	49.249	11,8	60.361	12,2	73.477	11,6	73.828	11,8
b) opere igieniche	24.003	6,8	31.762	7,6	50.348	10,2	66.708	10,6	78.975	12,7
c) opere diverse	31.606	9,0	52.384	12,7	58.119	11,8	66.882	10,6	66.495	10,7
TOTALE OPERE ISTITUZIONALI ...	98.660	28,1	133.395	32,1	168.828	34,2	207.067	32,8	219.298	35,2
<i>Edilizia popolare:</i>										
a) Istituti autonomi case popolari	24.937	7,2	23.810	5,7	40.158	8,1	66.188	10,5	51.131	8,2
b) Comuni	1.223	0,3	1.541	0,4	5.997	1,2	4.870	0,8	4.606	0,7
c) Cooperative edilizie	4.294	1,2	3.133	0,7	1.857	0,4	1.109	0,2	1.081	0,2
d) Altri Enti	18.884	5,4	12.387	3,0	9.423	1,9	10.377	1,6	9.303	1,5
TOTALE EDILIZIA POPOLARE ...	49.338	14,1	40.871	9,8	57.435	11,6	82.544	13,1	66.121	10,6
TOTALE OPERE ...	147.998	42,2	174.266	41,9	226.263	45,8	289.611	45,9	285.419	45,8
<i>Bilanci:</i>										
a) integrazione disavanzi economici	199.090	56,7	239.853	57,6	266.121	53,8	340.040	53,9	329.589	52,9
b) sgravio imposte, ospedalità	3.959	1,1	2.233	0,5	1.905	0,4	1.609	0,2	7.972	1,3
TOTALE BILANCI ...	203.049	57,8	242.086	58,1	268.026	54,2	341.649	54,1	337.561	54,2
TOTALE GENERALE ...	351.047	100 -	416.352	100 -	494.289	100 -	631.260	100 -	622.980	100 -

**PROVVEDIMENTI NORMATIVI CHE INTERESSANO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
EMANATI NEL 1967**

Legge 9 marzo 1967 n. 127. — Copertura dei disavanzi delle gestioni 1966-67 dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni.

Legge 20 luglio 1967, n. 641. — Nuove norme per l'edilizia scolastica e universitaria e piano finanziario dell'intervento per il quinquennio 1967-1971.

Legge 29 settembre 1967, n. 954. — Estinzione del debito dello Stato verso la Cassa depositi e prestiti, derivante della liquidazione del Fondo per il finanziamento dell'industria meccanica (F. I. M.).

RELAZIONE E RENDICONTI

RELATIVI ALLA GESTIONE DEGLI ISTITUTI
DI PREVIDENZA PER L'ESERCIZIO 1967

PAGINA BIANCA

ESTRATTO

DEL VERBALE DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA DELL'8 MAGGIO 1968

(*Omissis*)

IL CONSIGLIO

Su proposta del Consigliere prof. dott. Stammati, relatore;

Ritenuta la regolarità dei rendiconti per l'anno 1967, riguardanti i singoli Istituti di previdenza e cioè:

- Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali;
- Cassa per le pensioni ai sanitari;
- Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate;
- Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari e agli aiutanti ufficiali giudiziari;

approva i rendiconti anzidetti e delibera che siano trasmessi, per gli ulteriori adempimenti, ai competenti Organi, in conformità delle vigenti disposizioni.

(*Omissis*)

p. IL MINISTRO DEL TESORO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL SOTTOSGREGARIO DI STATO PER IL TESORO
GATTO

IL SGREGARIO DEL CONSIGLIO
GIANNELLI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL DIRETTORE GENERALE

PAGINA BIANCA

P R E M E S S A G E N E R A L E

L'attività della Direzione generale nei settori previdenziale e patrimoniale ed i risultati delle gestioni ad essa affidate sono determinati e condizionati, come è ovvio, da due importanti fattori: l'evoluzione della materia legislativa — tendente a perfezionare sempre più i vigenti ordinamenti delle Casse entro i limiti consentiti dai rispettivi bilanci tecnici — e la situazione economica generale del Paese.

Durante l'anno 1967, sotto entrambi gli aspetti, legislativo ed economico, si è registrata una dinamica favorevole manifestatasi, da un lato, con provvedimenti legislativi che hanno introdotto nuove provvidenze in favore delle collettività amministrate e, dall'altro, con un ulteriore miglioramento delle condizioni economiche generali.

La dinamica legislativa che, come di consueto, troverà ampio commento nell'apposito paragrafo, si è concretata, particolarmente, nelle leggi 3 maggio 1967, n. 315 e 27 gennaio 1968, n. 36 che hanno migliorato i trattamenti di quiescenza liquidati, rispettivamente, dalla Cassa per le pensioni ai sanitari e da quella per le pensioni agli ufficiali giudiziari e, con la legge 5 febbraio 1968, n. 85 per le Casse pensioni dipendenti Enti locali ed insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate. Quest'ultimo provvedimento, oltre a prevedere la riliquidazione di tutte le pensioni, a carico delle Casse interessate, relative a cessazioni dal servizio anteriori al 1° luglio 1965 — al fine di eliminare, o quanto meno, di ridurre al minimo le sperequazioni residue dopo l'applicazione della legge 26 luglio 1965, n. 965 — ha introdotto una nuova provvidenza, a decorrere dall'1 gennaio 1967, e cioè la concessione delle quote di aggiunta di famiglia per il coniuge, i figli ed i genitori a carico, a favore dei titolari di pensioni corrisposte dalle Casse, facenti parte degli Istituti di previdenza.

La più favorevole dinamica delle condizioni economiche generali si desume dai dati riportati nella « Relazione generale sulla situazione economica del Paese » che, annualmente, viene presentata al Parlamento dai Ministri del Bilancio e del Tesoro.

Tali dati dimostrano chiaramente che, dopo la crisi congiunturale iniziata nel 1963, già dal secondo semestre del 1965 cominciò a delinearsi una certa ripresa dell'attività economica, accentuatasi, poi, nel corso dell'anno 1966 e migliorata ancora nel 1967.

In quest'ultimo anno, infatti, tutti i fattori che concorrono a formare il reddito nazionale lordo, hanno continuato a far registrare confortevoli incrementi. Più di ogni altro, il settore delle attività industriali, ha fornito un considerevole apporto allo sviluppo del reddito nazionale. Il suo prodotto lordo, globalmente considerato, è passato da 13.549 miliardi di lire del 1966 a 14.878 miliardi, con un incremento del 9,8% in termini monetari e del 7,9% in termini reali, eliminata, cioè, l'influenza della variazione dei prezzi fra i due anni considerati.

Pertanto, il reddito nazionale lordo, ai prezzi di mercato, calcolato aggiungendo al prodotto lordo interno l'ammontare dei redditi netti dall'estero, è risultato, nel 1967, pari a 41.849 miliardi contro i 38.493 miliardi del 1966 con un aumento dell'8,2% in termini monetari e del 5,9% in termini reali che rappresenta l'effettivo maggior volume di produzione realizzato nel 1967 rispetto al 1966.

Quest'ultimo dato, confrontato con i corrispondenti degli anni 1964 (2,8%), 1965 (3,5%), 1966 (5,7%), evidenzia, significativamente, che, dal 1966, il sistema economico italiano ha ripreso a svilupparsi con ritmo soddisfacente, tanto da assicurare un tasso di aumento annuo del reddito superiore a quello medio annuo del 5% previsto dal programma economico nazionale per il quinquennio 1966-1970 al fine della realizzazione del programma stesso.

Peraltro, il raffronto tra i tassi di incremento del reddito nazionale lordo, a prezzi correnti ed a prezzi del 1963, pone in rilievo come, fra il 1966 ed il 1967, la variazione del livello generale dei prezzi sia stata sensibilmente contenuta, risultando l'aumento pari al 2,6% (2,2% nel 1966), contro il 4% del 1965, che pure aveva già fatto registrare una sensibile attenuazione nell'ascesa dei prezzi. Ciò sta chiaramente a

comprovare la maggiore stabilità assunta dai prezzi che, dopo l'espansione del reddito, costituisce il secondo elemento che qualifica positivamente gli anni 1966 e 1967.

Dopo siffatte considerazioni d'ordine generale sul reddito nazionale, torna opportuno rilevare come, nella distribuzione del reddito stesso, il valore complessivo delle prestazioni per la « sicurezza sociale » sia aumentato da 6.628,1 miliardi di lire del 1966 a 7.170,8 miliardi — ivi comprese le spese di funzionamento degli Enti previdenziali — con un incremento dell'8,2%.

Non sembra superfluo ricordare come la voce « sicurezza sociale » comprenda tutte quelle prestazioni erogate dallo Stato, dalle Amministrazioni locali e dagli Enti pubblici e previdenziali per pensioni, indennità, rendite, assegni familiari, assistenza sanitaria e provvidenze particolari (sussidi, asili nido ecc.).

La sola spesa relativa alla liquidazione dei trattamenti di quiescenza ha raggiunto, complessivamente, l'ammontare di 3.720,3 miliardi di lire con un incremento, rispetto al 1966, del 7,5%.

Infine, un aspetto meno favorevole è proprio quello che riguarda la peggiorata situazione debitoria degli Enti previdenziali i cui conti economici, in avanzo netto per 166 miliardi nel 1965, si sono chiusi con un disavanzo netto di 61,7 miliardi nel 1966 e di ben 194,7 miliardi nel 1967.

Ciò, ovviamente, preoccupa i responsabili della Pubblica Amministrazione e, proprio recentemente, l'On.le Ministro del Tesoro, nell'esposizione fatta al Senato, in occasione della presentazione del bilancio di previsione della spesa dello Stato per l'anno 1968, ne ha fatto cenno così esprimendosi: « ... lo Stato non « è il solo centro di spesa del settore pubblico. Bisogna considerare, insieme allo Stato, le aziende autonome, gli Enti di previdenza, gli Enti locali. E' « materia che non rientra nel tema di questa mia « introduzione che, per legge, deve essere limitata ai « dati relativi al bilancio dello Stato, è materia, però, « che deve egualmente essere attentamente seguita e « discussa per giudicare fino a che punto tutti i centri « del settore pubblico danno il contributo che da essi « è lecito attendersi per un'ordinata evoluzione delle « loro gestioni che si riflette nella gestione di tutta « intera l'economia italiana ».

In tale quadro generale, questa Amministrazione per i compiti ad essa affidati, ritiene di aver svolto, anche durante l'anno 1967, una efficace attività che, oltre a farle conseguire positivi risultati, con conseguente ulteriore potenziamento delle Casse ammini-

strate, le ha permesso di intensificare lo svolgimento di quell'utile funzione economica e finanziaria che si estrinseca con apporti alle principali attività del Paese, mediante la concessione di mutui per opere di pubblica utilità, l'acquisto di obbligazioni e l'acquisto di immobili, consentendole, in definitiva, di concorrere — sia pur nei modesti limiti delle sue possibilità — a dare un non trascurabile contributo allo sviluppo dell'economia nazionale.

I risultati conseguiti sono poi tanto più apprezzabili ove si consideri la generale situazione deficitaria degli Enti previdenziali, per cui essi possono considerarsi come pienamente soddisfacenti.

Infatti, il patrimonio netto complessivo degli Istituti — a copertura delle riserve tecniche previste dalla legge — da 972 miliardi circa, al 31 dicembre 1966, è aumentato a lire 1.084 miliardi, al 31 dicembre 1967, con un incremento di lire 112 miliardi.

Come è noto, per effetto del sistema di finanziamento adottato dagli Istituti, in ogni esercizio finanziario, si determina un avanzo di amministrazione, più propriamente definito incremento patrimoniale, in quanto, per legge, esso deve destinarsi alla copertura delle riserve tecniche fino a quando le Casse non avranno raggiunto il proprio equilibrio demografico-finanziario.

Non si tratta, quindi, di un vero e proprio avanzo di gestione, ma soltanto di un incremento delle riserve tecniche che dovrà continuare, ad evitare ogni preoccupazione per l'avvenire, fino a che non si sarà raggiunto il cosiddetto « stato di regime ».

Nel prospetto che segue — ove sono stati posti a confronto il patrimonio netto all'1 gennaio degli anni considerati e l'incremento patrimoniale dell'anno — si può osservare che, mentre l'incremento patrimoniale annuo, in valore assoluto, tende, nel complesso, ad aumentare, la sua incidenza percentuale sul patrimonio medio dell'anno, tende, invece, a decrescere, fino ad annullarsi all'anzidetto stato di regime.

Tale fenomeno, però, come in genere tutti quelli di natura statistica, va osservato per gruppi di anni, al fine di ottenere — attraverso le compensazioni — l'automatica rettifica dei dati annuali i quali, dovendo rispecchiare la situazione del momento, non possono, ovviamente, considerare quelle circostanze che porterebbero ad una variazione del dato stesso. Così, ad esempio, un aumento di pensioni deliberato in un certo anno, provoca i suoi effetti nell'anno o negli anni successivi allorquando, cioè, vengono pagati i nuovi importi e le differenze per gli anni precedenti.

Pertanto, calcolando le medie aritmetiche, per i quinquenni 1958-1962 e 1963-1967, dei sottoindicati valori percentuali — che rappresentano l'incidenza dell'incremento annuo patrimoniale sul patrimonio medio dell'anno — si otterranno gli indici del 15% per il primo quinquennio (1958-1962) e quello nettamente inferiore, pari all'11,90% per il secondo quinquennio (1963-1967).

A N N O	Patrimonio netto al 1° gennaio (in milioni di lire)	Incremento patrimoniale nell'anno	
		in valore assoluto (in milioni di lire)	in % del patrimonio medio dell'anno
1957	222.898	58.442	23,20
1958	281.340	60.672	19,50
1959	342.012	52.522	14,30
1960	394.534	66.422	15,50
1961	460.956	65.724	13,30
1962	526.680	69.782	12,43
1963	596.462	77.635	12,22
1964	674.098	103.016	14,19
1965	777.114	77.430	9,49
1966	854.544	117.180	12,83
1967	972.000	112.086	10,81

Proseguendo il commento delle cifre contenute nel rendiconto generale, che espone i risultati globali delle attività svolte, si sofferma l'attenzione sulle sintesi del movimento economico e di quello patrimoniale, al fine di evidenziare l'andamento delle loro principali componenti — con opportune considerazioni — e fornire, così, utili elementi per un giudizio sullo sviluppo della gestione e sulla incidenza dei costi amministrativi:

a) sintesi del movimento economico

Le principali poste che compongono tale sintesi sono quelle dei contributi previdenziali e dei redditi patrimoniali, tra le entrate e, tra le uscite, quelle degli assegni di quiescenza e delle spese generali di amministrazione.

La prima posta, relativa al gettito contributivo dell'anno, ha raggiunto i 199 miliardi con un incremento di 18 miliardi circa rispetto al precedente esercizio

Tale aumento deriva principalmente dal numero degli iscritti, elevatosi dalle 620.650 alle

635.250 unità, in dipendenza, soprattutto, dei nuovi Enti — appartenenti al settore pubblico — che hanno chiesto ed ottenuto l'autorizzazione all'iscrizione a questi Istituti, ai sensi dell'art. 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379. Complessivamente, al 31 dicembre 1967, sono state definite le pratiche d'iscrizione per ben 120 Enti, mentre per un altro centinaio sono tuttora in corso d'istruttoria le rispettive domande. Nel 1967 hanno ottenuto l'autorizzazione in parola 19 Enti tra cui meritano di essere segnalati, per il numero dei loro dipendenti in servizio: l'Opera nazionale per la protezione della maternità ed infanzia (O.N.M.I.), l'Ente nazionale italiano per il turismo (E.N.I.T.), la Banca nazionale delle comunicazioni e l'Opera nazionale ciechi civili.

Altre cause marginali che hanno determinato l'aumento in questione vanno ricercate nello sviluppo delle retribuzioni degli amministrati, per effetto di anzianità di servizio, e, nella continua vigilanza esercitata da questa Direzione generale — attraverso il proprio servizio ispettivo — al fine di assicurare tempestivamente l'iscrizione di tutti i dipendenti obbligati.

La posta degli assegni di quiescenza, pari a 151 miliardi, ha fatto registrare un aumento di 31 miliardi circa dovuto, oltre che al naturale sviluppo del numero dei pensionati, elevatosi a 157.770 unità, con un incremento del 5,70% rispetto allo scorso anno, ai miglioramenti concessi dalla Cassa per le pensioni ai sanitari (legge 3 maggio 1967, n. 315) ed all'aumento della indennità integrativa speciale dall'1 gennaio 1967.

Confrontando le due poste in argomento, che caratterizzano le finalità dell'attività svolta, risulta che l'ammontare dei contributi, rispetto al precedente esercizio, è aumentato del 10% quello degli assegni di quiescenza del 25,83% e che, l'incidenza della anzidetta spesa rispetto alle entrate per contributi, ha raggiunto l'aliquota del 75,57% come può rilevarsi dalla seguente tabella, in cui il raffronto è stato esteso all'ultimo quinquennio:

A N N O	Entrate per contributi ordinari (in milioni)	Spese per tratt. quiescenza (in milioni)	Incidenza spese tratt. di quiescenza (in %)
1963	115.787	76.243	65,85
1964	132.860	79.224	59,63
1965	143.365	119.991	83,69
1966	181.336	120.088	66,22
1967	199.525	150.796	75,57

Calcolando, infine, i tassi complessivi d'incremento nel periodo considerato, si rileverà che i contributi sono aumentati del 72,32%; le spese per trattamenti di quiescenza del 97,78% e, la relativa incidenza, si è elevata, in quattro anni, del 14,76%.

Tali valori, assoluti e percentuali, non comprendono, però, per l'anno 1967, i maggiori oneri derivanti dalla riliquidazione di tutti gli assegni di quiescenza a carico delle Casse per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali e degli insegnanti di asilo — relativi a cessazioni dal servizio anteriori al 1° luglio 1965 — nonché quelli derivanti dagli aumenti disposti per la Cassa pensioni ufficiali giudiziari e dalla concessione, per i pensionati di tutte le Casse, delle quote di aggiunta di famiglia. Tali maggiori oneri possono valutarsi in circa 30 miliardi, per il solo anno 1967, ai quali occorre sommare, altresì, circa 18 miliardi corrispondenti all'importo dovuto per trattamenti di quiescenza, relativi a pratiche in corso di liquidazione presso questa Direzione generale ovvero presso gli Organi di controllo e le Direzioni provinciali del Tesoro, alla data del 31 dicembre 1967.

Cosicché, aggiungendo alle risultanze di bilancio i predetti ulteriori oneri, la spesa effettiva dell'anno, per trattamenti di quiescenza, raggiunge il notevole importo di circa 199 miliardi con un incremento, rispetto allo scorso esercizio, del 65% ed una incidenza, sull'ammontare dei contributi, che tocca il 100%.

Pertanto, tale spesa ha quasi raggiunto l'ammontare contributivo di competenza dell'anno e superato quello riscosso, ove si consideri che, al 31 dicembre 1967, dei 199 miliardi di contributi accertati — dedotto l'importo dei ruoli non ancora estinti — sono stati introitati appena 107 miliardi. E si deve proprio alla efficienza del sistema di finanziamento adottato che, attraverso l'accumulo e l'impiego dei capitali consente anche la riscossione delle rendite patrimoniali, se è stato possibile soddisfare tempestivamente tutti gli impegni assunti verso i pensionati, senza dover ricorrere a disinvestimenti o ad altre operazioni finanziarie per fronteggiare le conseguenze delle morosità degli Enti che, per le note vicende della finanza locale, va assumendo proporzioni sempre più rilevanti.

Nel 1967, quindi, gli sforzi compiuti dalla Direzione generale nell'interesse delle collettività amministrative sono stati veramente rimarchevoli, sia per l'impegno finanziario, sia per la sollecitudine nei lavori di studio e di preparazione dei vari provvedimenti legislativi. Basti qui ricordare che l'apposita Commissione di studio per la Cassa pensioni dipendenti Enti locali ha iniziato i lavori nel mese di mar-

zo e nel successivo mese di ottobre il Consiglio dei Ministri aveva già approvato il disegno di legge concernente i miglioramenti disposti; restando così risolti i problemi più pressanti, riguardanti la perequazione, la revisione dei trattamenti pensionistici di privilegio, l'elevazione delle aliquote di reversibilità e la concessione dell'aggiunta di famiglia.

Per raggiungere questo traguardo fondamentale si sono dovuti accantonare, ovviamente, altri problemi e proposte marginali avanzate nel corso delle varie riunioni, il cui esame è stato, però, ripreso sollecitamente dallo scorso mese di novembre, prorogando, peraltro, il mandato conferito alla predetta Commissione, che scadeva il 31 dicembre 1967, fino al 30 settembre del corrente anno.

Tra le varie proposte, formanti oggetto del programma di lavoro della Commissione di studio, merita uno speciale cenno per la sua particolarità — in quanto diversa da tutte le altre miranti essenzialmente al perfezionamento dei vigenti ordinamenti degli Istituti — quella concernente alcune categorie di iscritti per le quali, i rispettivi regolamenti organici, prevedono il collocamento a riposo al raggiungimento di un limite di età inferiore a quello normalmente stabilito per altre categorie, in rapporto alle caratteristiche del lavoro svolto.

La questione è diventata di maggiore interesse dopo l'entrata in vigore della legge 8 marzo 1968, n. 152, il cui art. 17 ha fatto divieto alle amministrazioni degli Enti locali di corrispondere trattamenti pensionistici supplementari, in favore dei propri dipendenti, in aggiunta al trattamento dovuto dagli Istituti previdenziali, cui il personale medesimo è obbligatoriamente iscritto. Soltanto i trattamenti supplementari già deliberati ed approvati entro il 1° marzo 1966 rimarranno in vigore, limitatamente, peraltro, al personale già in servizio all'anzidetta data.

Nella relazione che accompagna la citata legge n. 152 si legge che la norma in esame accoglie un principio consolidato da lunghi anni nella giurisprudenza del Consiglio di Stato, il quale ha costantemente affermato che gli Enti locali, quando hanno iscritto il personale agli Istituti previdenziali di categoria, hanno esaurito, non solo ogni obbligo, ma anche ogni loro potestà, cosicché ogni ulteriore concessione costituisce liberalità non ammissibile, in quanto priva di scopi di pubblico interesse.

Il Ministero dell'Interno ha anche promosso l'annullamento di numerose deliberazioni di Enti locali che prevedevano trattamenti aggiuntivi del genere. Purtroppo, poiché nei regolamenti degli Enti esisto-

no ancora norme consimili, si è imposto il divieto di cui al menzionato art. 17, onde evitare sperequazioni di trattamento nell'ambito della categoria dei dipendenti locali, nonchè il danno economico degli Enti per la corresponsione di indennità o pensioni non dovute.

Il divieto in parola rende, quindi, di più palpitante attualità la proposta allo studio dell'anzidetta Commissione, proposta che, pur conformandosi al divieto medesimo, tende ad assicurare alle particolari categorie di personale, prima indicate, un trattamento sostanzialmente perequato a quello, di cui fruisce la generalità degli iscritti alla Cassa pensioni dipendenti Enti locali.

Se potrà pervenirsi, come è augurabile, ad una soluzione di tale problema, si farà un ulteriore passo sulla via del progresso previdenziale, come in quei Paesi nei quali vigono trattamenti più favorevoli per determinate categorie di lavoratori e come avviene, del resto, anche in Italia, per talune categorie quali i militari, i vigili del fuoco, i minatori e poche altre.

Bisognerà, peraltro, evitare la creazione di nuovi Organismi che, mentre elevano notevolmente i costi amministrativi, rendono sempre più complesse le procedure di liquidazione e di pagamento dei trattamenti previdenziali.

Al riguardo, l'esempio della Francia è quanto mai ammonitore: dal 1947 sono andate progressivamente crescendo le così dette istituzioni complementari di pensionamento che — sorte per volontà delle stesse categorie di lavoratori e datori di lavoro — sono venute a costituire dei veri e propri regimi complementari di pensionamento operanti in piena coesistenza con il regime legale.

In base ad elementi potuti, al riguardo, raccogliere risulta che ben otto milioni di lavoratori dipendenti, appartenenti ai settori industriale e commerciale, beneficiano oggi in Francia di detti regimi, vale a dire la quasi totalità dei lavoratori, escludendo quelli addetti all'agricoltura, e che, le prestazioni di

vecchiaia da essi complessivamente erogate, sono pari all'80% di quelle liquidate dal regime legale di base, come indicato nel bilancio sociale della Nazione, per il 1966.

Non è chi non veda come, in tal modo, si è venuta formando una massa di gestioni distinte e separate che comporta, ovviamente, più o meno notevoli costi sociali e che, comunque, rappresenta evidentemente un doppione del così detto regime legale. Tutto ciò per assicurare alle varie categorie trattamenti differenziati in rapporto ai diversi livelli dei trattamenti retributivi di attività e, quindi, ai diversi regimi contributivi.

I progressi fatti dai procedimenti amministrativi, soprattutto con l'introduzione sempre più estesa dei metodi elettronici, consentirebbero, invece, il conseguimento delle stesse finalità con ben più economici ordinamenti.

Ritornando all'esame delle voci che concorrono a formare la sintesi del movimento economico si svolgono alcune considerazioni sulle altre poste concernenti i « redditi patrimoniali » e le « spese generali di amministrazione » che rappresentano, rispettivamente, l'indice dell'attività produttiva ed il costo amministrativo del servizio prodotto.

La consistenza dei redditi ha quasi raggiunto i 54 miliardi di lire, con un aumento, rispetto al precedente esercizio, di oltre quattro miliardi.

Per una visione più completa, si riportano, nel prospetto che segue, i dati relativi al loro sviluppo nell'ultimo quinquennio, con la indicazione dell'incremento percentuale annuo e dell'incidenza annua sul totale delle entrate nonchè con l'indicazione degli incrementi verificatisi nei costi generali (oneri previdenziali + costi amministrativi e patrimoniali), per la importanza che essi hanno nello sviluppo dei redditi stessi.

ANNO	Totale delle entrate (in milioni)	Incremento annuo entrate in %	Redditi patrimoniali (in milioni)	Incremento annuo redditi in %	Incidenza annua redditi sulle entrate in %	Costi generali (in milioni)	Incremento annuo dei costi in %
1962	129.790	—	31.763	—	—	59.534	—
1963	165.303	27,36	35.942	13,15	21,74	79.105	32,87
1964	186.938	13,08	41.223	14,69	22,05	82.662	4,50
1965	202.417	8,28	45.739	10,95	22,60	123.771	49,73
1966	242.738	19,91	49.302	7,79	20,31	125.354	1,27
1967	269.289	10,93	53.631	8,79	19,92	157.000	25,24

Gli elementi surriportati evidenziano che, rispetto allo scorso esercizio, si è registrata una notevole diminuzione nell'incremento percentuale delle entrate complessive ed un considerevole aumento, invece, in quello dei costi generali.

Il minore incremento delle entrate si spiega con il minore aumento del gettito contributivo, pari a 18 miliardi di fronte ai 38 miliardi del 1966, anno in cui hanno avuto particolare peso, gli effetti del conglobamento delle retribuzioni.

L'elevato incremento nei costi generali è dovuto, soprattutto, agli aumentati oneri per trattamenti di quiescenza, dei quali si è già parlato in precedenza.

Conseguentemente, il capitale medio complessivamente investito ha fatto registrare un aumento che è stato maggiore, di quello del precedente esercizio, di soli 600 milioni, contro i circa 7 miliardi in più accertati nel 1966, nei confronti del 1965.

Nonostante ciò, l'incremento percentuale annuo dei redditi patrimoniali è cresciuto dell'1% anche perchè — come previsto nella relazione sui rendiconti del 1966 — gli investimenti di quell'anno, effettuati in gran parte a fine esercizio, hanno prodotto i loro effetti nel 1967.

E' questo senza dubbio un risultato positivo, anche se l'incidenza dei redditi patrimoniali, sul totale delle entrate, ha fatto segnare una lieve flessione.

Si ritiene, pertanto, di poter giudicare migliorato, nel complesso, l'andamento di tale importante posta della situazione economica.

Le spese generali di amministrazione, sostenute durante l'esercizio per L. 3.520 milioni circa, sono state contenute nei limiti della previsione di L. 3.634 milioni.

Rispetto alla spesa preventivata, si sono potute realizzare alcune economie sui capitoli di bilancio relativi agli stipendi ed assegni vari al personale dipendente, al noleggio manutenzione e stampati per macchine meccanografiche ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria (illuminazione, riscaldamento ecc.) degli Uffici della Direzione generale.

In relazione alle spese sostenute nel precedente esercizio, si è registrato un maggior onere di 295 milioni corrispondente ad un incremento del 9,14% contro il 30,70% accertato nel 1966.

Al riguardo, occorre, però, ricordare che l'elevata aliquota di incremento per il 1966 si giustifica, in

gran parte, con la circostanza che proprio in quell'anno vennero incluse nella voce in argomento, per la prima volta, le competenze liquidate al personale addetto all'amministrazione del patrimonio immobiliare che, negli esercizi precedenti, venivano comprese nella posta « spese ed oneri per il patrimonio immobiliare ».

Dei 295 milioni spesi in più nel 1967, ben 102 sono stati determinati dalla variazione per la corresponsione del maggior fitto della nuova sede di questi Istituti e 95 per la fornitura di stampati, noleggio ed altro materiale occorrente per il funzionamento del Centro meccanografico e di quello fotolitografico, al fine di proseguire il cammino intrapreso per la realizzazione del programma riguardante lo snellimento e l'ammodernamento delle strutture tecniche, organizzative ed amministrative della Direzione generale.

Per gli altri capitoli di spesa non vi sono state maggiorazioni di rilievo, fatta eccezione per quelli relativi agli stipendi ed assegni vari al personale dipendente che, complessivamente, hanno fatto segnare un aumento di circa 49 milioni in conseguenza della variazione all'indennità integrativa speciale, degli effetti prodotti, interamente nell'anno, dall'applicazione del D.P.R. 5 giugno 1965, n. 749 concernente la seconda fase del conglobamento delle retribuzioni e del maggior onere derivante dalle promozioni e dalla mutata situazione numerica del personale.

Gli indici di incidenza delle spese generali sulle entrate per contributi ordinari e sulle uscite per trattamenti di quiescenza, che rappresentano un elemento di notevole interesse per un giudizio sui riflessi della entità dei costi amministrativi, risultano contenuti entro limiti di rigorosa economicità. Essi, infatti, sono stati pari, rispettivamente, all'1,76% ed al 2,33% con una lieve diminuzione dello 0,01%, per il primo e dello 0,35% per il secondo, rispetto allo scorso esercizio.

Si ritiene, pertanto, tenendo pure in giusta considerazione l'andamento generale dei prezzi, da un lato, e le necessità derivanti dalla continua espansione dell'attività svolta, dall'altro, che, anche per il 1967, questa voce del bilancio appare, nel suo complesso, congruamente configurata e giustificata.

Come di consueto ed a solo titolo orientativo, nel prospetto che segue, gli indici di incidenza dei costi amministrativi vengono confrontati con quelli di alcuni Istituti previdenziali, limitatamente, però, agli

anni 1965 e 1966, non essendo ancora noti i dati, per l'anno 1967, degli Istituti considerati:

	ANNO	Spese generali di amministrazione (in milioni)	Entrate per contributi ordinari (in milioni)	Incidenza %	Ammontare oneri trattamenti di quiescenza (in milioni)	Incidenza %
Istituto Nazionale Previdenza Sociale (I.N.P.S.)	1965	103.893	2.245.230	4,62	2.885.490	3,60
	1966	120.598	2.283.998	5,28	3.058.008	3,94
Istituto Nazionale Assistenza Dipendenti Enti Locali (I.N.A.D.E.L.) (*)	1965	759	13.671	5,55	8.193	9,26
	1966	787	18.243	4,31	11.652	6,75
Istituto Nazionale Previdenza Dirigenti Aziende Industriali (I.N.P.D.A.I.)	1965	879	24.015	3,66	10.110	8,69
	1966	1.209	25.856	4,67	11.784	10,25
Casse pensioni amministrate dalla Direzione Generale Istituti di Previdenza	1965	2.470	142.416	1,73	119.991	2,06
	1966	3.225	181.337	1,77	120.088	2,68

(*) I dati si riferiscono alla sola gestione Previdenza.

b) sintesi del movimento patrimoniale

Le principali componenti di tale sintesi, che richiamano l'attenzione sotto un profilo di carattere generale, sono quelle relative agli investimenti mobiliari ed immobiliari.

Nel settore mobiliare si sono impegnati, complessivamente, 114 miliardi contro i 68 del precedente esercizio.

Come di consueto, si è cercato di dare maggiore impulso agli impieghi concernenti la concessione di mutui a Comuni, Province ed Enti di diritto pubblico, per la realizzazione di opere che interessano anche l'economia nazionale (edilizia popolare, scolastica, opere stradali, impianti elettrici, ecc.). Infatti, dei citati 114 miliardi, più della metà e, precisamente, 59 miliardi, sono stati destinati ai cennati fini sociali; altri 15 miliardi sono stati impegnati in mutui, sempre a favore dei predetti Enti, per finalità diverse (paraggio bilancio, passività contributive e varie) e quattro miliardi e mezzo in mutui a cooperative edilizie.

Della rimanente somma complessivamente investita, 34 miliardi circa, sono stati destinati all'acquisto di titoli obbligazionari e cartelle di credito fondiario, ed, un miliardo e mezzo, al rinnovo di buoni del Tesoro novennali.

L'importo destinato nel 1967 all'acquisto di titoli pari a 34 miliardi, può sembrare — a prima vista — notevolmente elevato in confronto all'analoga destinazione fatta nel 1966 per soli 21 miliardi

Alcune considerazioni, al riguardo, chiariscono, però, che, nel complesso delle somme impegnate per il settore mobiliare e, cioè, 68 miliardi nel 1966 e 114 nel 1967, le anzidette destinazioni corrispondono esattamente, sia per l'uno che per l'altro anno, al 30% circa degli investimenti effettuati. Inoltre, buona parte degli acquisti sono stati realizzati perchè a condizioni favorevoli, rispetto ad analoghe operazioni precedenti, e con capitali rientrati a seguito di rimborso di titoli per estrazioni.

Ma la ragione essenziale che ha consigliato di non ridurre tale forma di investimento, rispetto ad altri impieghi, va ricercata nella finalità di mantenere il saggio effettivo del capitale medio complessivamente investito al livello più alto possibile.

Tale saggio, infatti si è potuto contenere, anche per il 1967, attorno al 6%, proprio per il maggior rendimento assicurato dai titoli obbligazionari che, dal 6,376% è aumentato al 6,508%, mentre i singoli saggi degli altri investimenti o sono rimasti invariati, ovvero hanno fatto registrare delle flessioni.

Così, è diminuito ancora il rendimento dei mutui per i noti effetti del D. M. 16 agosto 1961 che ne ridusse i tassi d'interesse; è anche diminuito quello relativo ai titoli di Stato, in conseguenza delle meno favorevoli condizioni nell'acquisto di tali titoli effettuato alla fine del 1966, e che ha spiegato i suoi effetti per intero, nel 1967. Così pure è diminuito, lievemente, il saggio relativo agli investimenti immobiliari per i motivi esposti nel paragrafo che segue.

Sempre al fine di evitare ingiustificate perdite o riduzioni di reddito, sono state costantemente vigilate le giacenze monetarie (cassa contanti, conto corrente fruttifero ed infruttifero col Tesoro e c/c postali), anche se tali giacenze, al 31 dicembre 1967, ammontano a complessive L. 63 miliardi contro i 42 miliardi del precedente esercizio.

Tale importo potrebbe sembrare eccessivo se non si considerasse che, in vista del pagamento degli arretrati ai pensionati per effetto dei miglioramenti disposti con i vari provvedimenti legislativi già citati, si sono dovute accantonare, ovviamente, delle disponibilità finanziarie e che, questa Direzione generale — come è noto — deve versare alle Sezioni di tesoreria provinciale, per il mese di gennaio di ogni anno, il doppio carico degli oneri mensili per trattamenti di quiescenza.

Infine, per completare il quadro degli investimenti mobiliari disposti nell'anno, occorre aggiungere, altresì, circa 19 miliardi per sovvenzioni a favore degli iscritti, contro cessione del quinto della retribuzione.

Durante l'anno 1967 sono stati acquistati immobili per un importo pari a circa 36 miliardi di lire, allo scopo di dare un ulteriore impulso alla realizzazione di quel piano programmatico disposto fin dal 1963 e mirante:

1°) ad assicurare una ragionevole proporzione tra gli investimenti immobiliari ed il patrimonio netto globale degli Istituti, proporzione ancora lontana dal limite massimo dei tre decimi consentito dalle vigenti disposizioni;

2°) a stabilire un maggiore equilibrio tra valori immobiliari e quelli mobiliari, stante il rimarchevole divario esistente a favore dei secondi;

3°) ad assicurare, infine, una equa parità di aliquote nella consistenza immobiliare di ciascuna Cassa rispetto al proprio patrimonio.

Ebbene, a chiusura dell'esercizio in esame, si può affermare che gli obiettivi anzidetti sono stati raggiunti.

Infatti, la consistenza immobiliare degli Istituti, al 31 dicembre 1967, è pari al 10,68% del patrimonio netto complessivo. Conseguentemente, si è ottenuto anche un buon ridimensionamento nel divario esistente tra valori immobiliari e mobiliari.

L'aliquota della consistenza immobiliare della Cassa pensioni dipendenti Enti locali, rispetto al proprio patrimonio, è aumentata dall'8,83% al 10,68%; quella della Cassa pensioni insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate è aumentata dal 6,56% all'11,07% ed, infine, quella della Cassa pensioni sanitari dal 3,16% è passata al 14,20%.

E' con vera soddisfazione che si rendono noti i suesposti risultati per i quali da anni si lavorava con ogni impegno, fermi nella convinzione che, tale insostituibile forma d'impiego, rappresenta un'ulteriore garanzia per gli iscritti, attraverso la difesa del valore capitale nel tempo.

Si tratterà, ora, di consolidare le posizioni raggiunte, apportandovi tutti quei correttivi suggeriti dalle esigenze di ciascuna Cassa e dagli orientamenti fissati nei piani di sviluppo degli investimenti nel loro complesso.

Come già accennato nel precedente paragrafo, una lieve flessione si è registrata nel saggio effettivo degli investimenti immobiliari, diminuito dal 3,999% (1966) al 3,699%, restando, però, superiore a quello accertato nel 1965 (3,028%), anche se calcolato sulla base degli stessi criteri seguiti in tale anno e che lo farebbero ridurre al 3,26%.

La diminuzione si spiega, principalmente, con il continuo aumento delle spese e degli oneri relativi al patrimonio immobiliare (retribuzioni portieri ed oneri riflessi, manutenzione ordinaria, ecc.) che non trovano ancora un adeguato corrispettivo nei canoni delle vecchie affittanze relative alla maggior parte degli stabili di proprietà.

Comunque, l'entrata in vigore della legge 28 luglio 1967, n. 628 che prevede, appunto, la revisione di tali canoni contribuirà, indubbiamente, a far migliorare il rendimento degli investimenti immobiliari che, anche se meno redditizi degli altri, costituiscono pur sempre un elemento di stabilità per il patrimonio di ogni Cassa.

PARTE PRIMA

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Si ritiene opportuno fornire una breve illustrazione della concreta attività amministrativa, che la Direzione generale ha svolto durante l'anno 1967 per la risoluzione dei problemi più importanti riguardanti le collettività degli iscritti e dei pensionati delle Casse pensioni facenti parte degli Istituti di previdenza.

L — PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI - NORME APPLICATIVE

a) **Provvedimenti legislativi.** — L'anno 1967, nel campo dell'evoluzione pensionistica, è stato caratterizzato da un complesso di studi, che la Direzione generale, affiancata da apposite Commissioni ministeriali — costituite ai sensi dell'art. 49 della legge 11 aprile 1955, n. 379 — ha effettuato, anche con la collaborazione delle categorie sindacali interessate, principalmente in ordine alla revisione del trattamento di quiescenza della fondamentale Cassa pensioni dipendenti Enti locali, nonché da una intensa attività per l'attuazione delle norme recanti benefici a favore dei pensionati della Cassa pensioni sanitari.

Data la varietà e la pluralità delle questioni riguardate dai provvedimenti legislativi realizzati, per chiarezza di esposizione, si ritiene utile trattare le disposizioni concernenti ciascuna Cassa e portanti miglioramenti economici alla categoria dei pensionati — dirette essenzialmente all'adeguamento delle pensioni a carico delle singole Casse, in rapporto alle rispettive caratteristiche — distintamente da quelle norme che hanno apportato modifiche, di carattere generale, valide per gli ordinamenti di tutte le Casse, realizzando il necessario coordinamento della legislazione delle Casse stesse.

Con il provvedimento legislativo, approvato dai due rami del Parlamento — Senato, il 9 marzo 1967 (Atto n. 1969/S) e Camera dei Deputati, il 20 aprile successivo (Atto n. 3914/C) — e divenuto la legge 3 maggio 1967, n. 315, è stata realizzata la riforma del trattamento pensionistico a carico della Cassa pensioni sanitari, riforma studiata e seguita attentamente dalla Direzione generale anche durante l'iter parlamentare.

La portata delle norme contenute nella citata legge 1967, n. 315, ha avuto già ampio risalto nella parte illustrativa dei rendiconti dell'anno 1966, in base al testo del disegno di legge allora davanti al Parlamento. Si ritiene, tuttavia, opportuno sottolineare, ora, la determinazione della data del 1° gennaio 1967 — anziché quella del 1° gennaio 1965 fissata inizialmente nel progetto di legge — come riferimento della retribuzione annua contributiva, ai fini della quota di pensione teorica relativa al servizio precedente, nonché la fissazione della data del 1° luglio 1967, in sostituzione di quella del 1° luglio 1965, cui vanno riferite le cessazioni dal servizio posteriori o anteriori alla data stessa, rispettivamente, per l'adozione del nuovo sistema di pensionamento e per la riliquidazione delle pensioni.

Si è venuta, così, a considerare, al 1° gennaio 1967, una retribuzione-base ampliata, tenendo conto, cioè, dello stipendio conglobato, con sostanziale vantaggio per il trattamento di pensione. Tale innovazione è scaturita dalla considerazione della complessa situazione retributiva della categoria dei sanitari, alla quale la Direzione generale è stata particolarmente sensibile.

Ai fini della determinazione della retribuzione annua contributiva, riferita al 1° gennaio 1967, va tenuto presente il disposto dell'articolo 3, ultimo comma, della legge in esame, che riconosce efficacia retroattiva ai miglioramenti del trattamento economico di attività di servizio derivanti, in via normale, da variazioni dello stipendio per effetto di promozioni di grado o passaggio di categoria e, in via straordinaria, da modifiche di trattamento previste da norme legislative o regolamentari autonome o che diano at-

tuazione a disposizioni di carattere generale. Tale criterio ha trovato da tempo pacifica applicazione, essendo stato introdotto nella legislazione degli Istituti di previdenza con l'art. 17, ultimo comma, della legge 11 aprile 1955, n. 379 e, per la Cassa pensioni sanitari, con l'art. 3 della legge 24 ottobre 1962, n. 1593.

Per quanto riguarda la riliquidazione delle pensioni relative a cessazioni dal servizio anteriori al 1° luglio 1967 — data questa dalla quale ha effetto il nuovo sistema di pensionamento — occorre precisare che la decorrenza dei miglioramenti risulta fissata dal 1° luglio 1965, per cui si è dovuto considerare, nell'ambito della riliquidazione, anche il gruppo dei sanitari cessati dal servizio dal 1° luglio 1965 al 30 giugno 1967. Pertanto, per l'applicazione dei miglioramenti, considerando la cessazione dal servizio come avvenuta al 31 dicembre 1966, si attribuisce una retribuzione annua contributiva virtuale riferita al 1° gennaio 1967 e determinata con criterio distinto, a seconda dell'epoca di cessazione dal servizio, anteriore al 1° gennaio 1958, ovvero dal 1° gennaio 1958 al 30 giugno 1965 oppure dal 1° luglio 1965 al 30 giugno 1967.

In sostanza, ai fini della riliquidazione, le pensioni sono state distinte in due gruppi:

— quelle relative a cessazioni dal servizio anteriori al 1° luglio 1965 (artt. 16 e 18), alle quali viene assicurato un aumento percentuale pari al 20 per cento della pensione base, oltre al conglobamento dell'assegno annuo concesso, in via temporanea, dalla legge 30 dicembre 1965, n. 1486;

— quelle riferentisi a cessazioni dal servizio dal 1° luglio 1965 al 30 giugno 1967, nonché le pensioni dirette di privilegio relative a cessazioni dal servizio anteriori al 1° luglio 1967 (artt. 16 e 17), per le quali non è previsto un aumento in percentuale, ma si attua la riliquidazione, applicando i corrispondenti criteri fissati per le cessazioni dal servizio a partire dal 1° luglio 1967.

Nello stesso anno 1967, ha avuto ulteriore seguito il disegno di legge concernente l'adeguamento del trattamento pensionistico a carico della Cassa pensioni ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari. Esso, predisposto fin dal 1966, ha potuto essere approvato dal Senato nella seduta del 30 novembre 1967 (Atto n. 2505/S) e dalla Camera dei Deputati il 18 gennaio 1968 (Atto n. 4635/C), divenendo la legge 27 gennaio 1968, n. 36.

Le norme contenute nella predetta legge — che si compone di 11 articoli — sono state già ampiamente illustrate, nell'apposita parte dei rendiconti del 1966 per cui si ritiene sufficiente di farne soltanto un breve riassunto.

Il provvedimento in parola apporta notevoli benefici economici per i casi di cessazione dal servizio, sia posteriori che anteriori, al 1° gennaio 1967.

Nei riguardi del primo gruppo, con effetto dalla detta data, ai fini della determinazione del trattamento di pensione agli ufficiali giudiziari, si applicano i valori riportati in una nuova tabella e comprensivi della rendita vitalizia aggiuntiva (L. 78.000) di cui alla lettera *b*) dell'art. 2 della legge 12 agosto 1962, n. 1353, valori che variano da un minimo di L. 125.000 ad un massimo di L. 1.973.100 annue lorde, corrispondenti a 50 anni o più di servizio utile.

Per le pensioni dirette di privilegio, viene conservata la normativa esistente dell'aumento di un decimo o di due decimi, a seconda che si tratti di pensione di categoria diversa dalla prima o di pensione di prima categoria, elevando i minimi, rispettivamente, a L. 616.000 ed a L. 839.500.

Le altre norme riguardano i minimi delle pensioni indirette o di reversibilità di privilegio; la determinazione dell'indennità una volta tanto, diretta o indiretta; il trattamento di quiescenza per gli aiutanti ufficiali giudiziari, che rimane confermato in un importo pari ai sette decimi di quello corrisposto agli ufficiali giudiziari, rapporto questo sussistente tra i rispettivi trattamenti economici minimi garantiti di attività di servizio.

Per quanto attiene al secondo gruppo — titolari di pensione in atto al 1° gennaio 1967 — la citata legge 1968, n. 36, prevede la perequazione del trattamento con l'applicazione dei nuovi criteri adottati per le cessazioni dal servizio a partire da detta data. Inoltre, a favore degli stessi titolari di pensione, viene prorogata, per il periodo dal 1° luglio 1965 al 31 dicembre 1966, la corresponsione dell'assegno annuo, che l'art. 1 della legge 30 dicembre 1965, n. 1486, aveva concesso, fino al 30 giugno 1965, agli ufficiali giudiziari, nell'importo di L. 104.000 per le pensioni dirette e di L. 78.000 per quelle indirette e di reversibilità ed agli aiutanti ufficiali giudiziari, rispettivamente, in L. 72.800 ed in L. 54.600 (in ragione di sette decimi dell'ammontare attribuito alla categoria degli ufficiali giudiziari).

In base alle valutazioni del predisposto piano attuariale di riforma, per far fronte ai previsti miglioramenti, è sorta l'esigenza di elevare del 58 per

cento circa l'attuale contributo complessivo dovuto alla Cassa, il quale è stato aumentato, a decorrere dal 1° gennaio 1968, a L. 370.000 annue, per ogni posto di ufficiale giudiziario ed a L. 260.000, per ogni posto di aiutante ufficiale giudiziario. Per l'iscritto, si è mantenuto il criterio dei contributi crescenti per quattro periodi decennali di anzianità di iscrizione, fissando il contributo personale annuo variabile da L. 66.000 a L. 108.000, per gli ufficiali giudiziari e da L. 46.200 a 75.600, per gli aiutanti ufficiali giudiziari.

Un disegno di legge, di notevole rilievo, è stato predisposto per la revisione delle vecchie pensioni delle Casse pensioni dipendenti Enti locali ed insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, sulla base dei criteri di massima adottati, dalla Commissione di studio — nominata con decreto ministeriale 9 febbraio 1967 — la quale ha portato a termine la prima fase dei suoi lavori, concretatasi nella soluzione dei problemi ritenuti più urgenti, continuando i suoi studi per la definizione di altre questioni.

Il provvedimento ha riportato l'approvazione del Senato in data 6 dicembre 1967 (Atto n. 2506/S) — con qualche emendamento al testo approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 10 ottobre dello stesso anno — e della Camera dei Deputati il 24 gennaio 1968 (Atto n. 4671/C), divenendo la legge 5 febbraio 1968, n. 85.

Con tale legge si è attuato l'adeguamento definitivo delle pensioni, eliminando ogni differenziazione sorta in conseguenza degli aumenti concessi, in misura percentuale decrescente, dalla legge 26 luglio 1965, n. 965, ai titolari di pensioni relative a cessazioni dal servizio anteriori al 1° luglio 1965, aumenti, che, sostanzialmente, sono stati considerati come preliminari al definitivo riassetto.

Quest'ultimo problema, in sede di studio, è stato risolto con l'adozione di un idoneo criterio di riliquidazione — applicabile alla generalità dei casi — che consente di attribuire al pensionato una retribuzione annua contributiva virtuale di fine carriera, il cui livello è commisurato alla retribuzione presumibilmente percepita al 31 dicembre 1966, in relazione al grado ed all'anzianità di servizio.

Premesso quanto sopra, si ritiene utile fare un cenno sulle norme contenute nel precisato provvedimento, in ordine alla concessione dei miglioramenti economici previsti, con effetto dal 1° gennaio 1967, per i casi di cessazione dal servizio anteriori al 1° luglio 1965.

Per i predetti casi, si opera una vera e propria perequazione, effettuando la riliquidazione delle pensioni dirette in base ai criteri stabiliti dagli artt. 3, 4 e 8 della predetta legge 1965, n. 965 e con un distinto sistema, a seconda che la cessazione dal servizio sia avvenuta anteriormente al 1° gennaio 1958 o nel periodo compreso tra tale data ed il 30 giugno 1965.

Ai fini della determinazione della parte a) della retribuzione annua contributiva virtuale, riferita alla data di cessazione dal servizio — considerata quella del 31 dicembre 1966 — si tiene conto:

per il primo gruppo — cessazioni anteriori al 1° gennaio 1958 — della pensione base diretta fruita al 30 giugno 1965;

per il secondo gruppo — cessazioni dal 1° gennaio 1958 al 30 giugno 1965 — delle retribuzioni annue contributive riferite al 1° gennaio 1958 ed alla data di cessazione dal servizio.

E' da rilevare, inoltre, che, al fine di estendere i benefici a tutte le pensioni, con decorrenza fino al 30 giugno 1965, si è stabilito un aumento minimo di L. 52.000 annue per le pensioni inferiori a lire 2.500.000, mentre per quelle comprese tra le lire 2.500.000 e lire 2.552.000 l'aumento stesso è pari alla differenza occorrente a raggiungere tale ultimo importo.

Va precisato, infine, che, nei confronti della Cassa pensioni dipendenti Enti locali, i previsti miglioramenti, derivanti dalla riliquidazione delle pensioni e dalle modifiche introdotte, di cui si darà una breve illustrazione più avanti, comportano, nel complesso, un maggiore onere di lire 286 miliardi, in valore capitale, che trova copertura nel corrispondente avanzo tecnico del bilancio aggiornato al 1° gennaio 1967. Pertanto, la concessione dei benefici economici — i quali non si possono non considerare soddisfacenti — non fa sorgere l'esigenza di elevare l'attuale misura del contributo e non pregiudica la stabilità tecnico-finanziaria della Cassa.

Dopo aver illustrato, in precedenza, le disposizioni relative ai miglioramenti concessi, con i nuovi provvedimenti legislativi ai pensionati, occorre fare menzione delle importanti modifiche apportate, con gli stessi provvedimenti, agli ordinamenti degli Istituti di previdenza, modifiche che attengono a varie materie e che, come innanzi detto, si sostanziano in un più efficace coordinamento della legislazione delle Casse pensioni.

Le innovazioni contenute nella legge 3 maggio 1967, n. 315, riguardano:

— il ripristino, senza termine, della facoltà di iscrizione di cui ai primi cinque commi dell'art. 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379, per alcune categorie di Enti (art. 21);

— una regolamentazione più completa, nei confronti degli iscritti facoltativamente ai sensi del detto art. 39, per la sistemazione delle posizioni contributive, regolamentazione consistente nella possibilità di riscattare, oltre il limite attuale di anni 15, tutto il servizio già reso all'Ente che si iscrive, nonchè nel trasferimento alle Casse pensioni dei contributi versati all'I.N.P.S., a scomputo del relativo premio di riscatto (art. 22);

— l'obbligo del versamento dei contributi, a partire dall'11 giugno 1967, per il personale provvisto di pensione a carico delle Casse pensioni dipendenti Enti locali e sanitari ovvero iscritto alle Casse stesse per i servizi simultanei, da parte delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, prima esonerate da ogni contribuzione, in applicazione dell'art. 17 dell'ordinamento 3 marzo 1938, n. 680 e dell'art. 11 della legge 6 luglio 1939, n. 1035 (art. 24);

— l'arrotondamento, per eccesso, a cinquecento lire dell'importo annuo lordo delle pensioni a carico di tutte le Casse, con effetto dal 1° luglio 1967 (art. 29).

Un particolare cenno illustrativo merita la disposizione concernente la riscossione dei contributi previdenziali dovuti alle Casse pensioni (art. 27), disposizione che ha rilievo anche per le incombenze, in materia contributiva, delle Prefetture, delle Direzioni provinciali del Tesoro e degli Enti locali.

La norma esclude l'applicazione degli interessi di mora sui contributi, compresi nei ruoli generali dell'anno di competenza, con scadenza al 30 giugno, per i contributi alla Cassa pensioni dipendenti Enti locali (art. 27 dell'ordinamento 3 marzo 1938, n. 680) o alla Cassa pensioni sanitari (art. 19 della legge 6 luglio 1939, n. 1035) ed al 31 luglio, per quelli spettanti alla Cassa pensioni insegnanti (art. 19 della legge 6 febbraio 1941, n. 176), purchè l'intero versamento venga effettuato, in unica soluzione, entro il 22 del successivo mese di agosto.

La norma stessa amplia le attribuzioni — conferite alle Direzioni provinciali del Tesoro dall'articolo 12 della legge 22 novembre 1962, n. 1646 — per la ratizzazione dei contributi previdenziali, che viene estesa ai contributi dovuti alla Cassa pensioni inse-

gnanti di asilo e di scuole elementari parificate, ratizzazione consentita anche per un periodo inferiore alle sei bimestralità, con applicazione, però, dei normali interessi di mora al saggio annuo del 6 per cento, in luogo della maggiorazione del 2,80 per cento prevista per la ratizzazione in sei bimestralità.

Con la legge 5 febbraio 1968, n. 85 — che prevede miglioramenti per i pensionati delle Casse pensioni dipendenti Enti locali ed insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate — sostanziali innovazioni sono state introdotte, nel quadro dei benefici economici, a decorrere dal 1° gennaio 1967, a favore dei titolari di pensioni di tutte le Casse.

Fra tali innovazioni, riveste particolare importanza l'estensione delle quote di aggiunta di famiglia per il coniuge, i figli ed i genitori a carico, analogamente a quanto disposto per i pensionati dello Stato.

In merito alla misura ed ai criteri del beneficio in parola, si applicano, quindi, le disposizioni dell'art. 5 della legge 27 maggio 1959, n. 324, e successive modificazioni (leggi 22 dicembre 1960, n. 1564; 6 febbraio 1963, n. 44; 11 febbraio 1963, n. 79).

Un'apposita norma è stata prevista per la revisione del trattamento pensionistico di privilegio, con riferimento all'art. 8 della legge 23 aprile 1965, n. 488. Infatti, nei confronti dei titolari di pensione diretta di privilegio di prima categoria, con o senza assegno di superinvalidità, viene concesso — nella misura e con le norme già vigenti per i pensionati statali — l'assegno complementare, in sostituzione di quello suppletivo, che rimane soppresso. Quest'ultimo assegno era stato attribuito, a partire dal 1° gennaio 1963, con l'art. 2 della legge 22 novembre 1962, n. 1646, nei casi di esclusione dell'assegno di superinvalidità, conformemente all'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 31 luglio 1947, n. 810 e successive modificazioni, restando invariato, nella misura in vigore al 30 giugno 1964, ai sensi dell'art. 23 della legge 3 maggio 1967, n. 315.

In materia di riscatto, è stata disposta l'abolizione del limite ad anni 15 dei servizi o periodi riscattabili ai fini del trattamento di quiescenza, generalizzando il beneficio concesso, per l'iscrizione facoltativa, di cui all'art. 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379, con il primo comma dell'art. 22 dell'anzidetta legge 1967, n. 315, e ripristinando una norma già contenuta nei vecchi ordinamenti delle Casse pensioni. E' rimasto, però, invariato il periodo massimo consentito per la ratizzazione del contributo di riscatto, nel caso di pagamento rateale.

Un accenno va fatto anche alla disposizione riguardante l'equiparazione dei servizi, ammessi a ricongiunzione, a quelli resi con iscrizione alle Casse, nel caso di sovvenzione contro cessione del quinto della retribuzione a favore degli iscritti, ai fini dell'accertamento del requisito del minimo di anni di iscrizione stabilito dall'art. 3, lett. d) e comma secondo della legge 19 ottobre 1956, n. 1224 (periodo di almeno quattro anni, elevato, per le sovvenzioni con estinzione di durata superiore al quinquennio, ad anni otto per il personale di ruolo ed a dodici per quello non di ruolo).

Il provvedimento in esame contiene altre modifiche concernenti, nei confronti degli iscritti alle Casse pensioni dipendenti Enti locali ed insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate:

— l'aliquota minima di reversibilità dell'80 per cento sulle prime lire 195.000 della pensione diretta, le quali non possono essere considerate per un importo inferiore a lire 156.000 annue lorde, corrispondenti al minimo del trattamento indiretto o di reversibilità di cui all'art. 7 della legge 26 luglio 1965, n. 965. Questo criterio — applicabile, con effetto dal 1° gennaio 1967, anche alle pensioni indirette e di reversibilità relative a cessazioni dal servizio dal 1° luglio 1965 al 31 dicembre 1966 — è stato introdotto ai fini di un necessario coordinamento con la legislazione della Cassa pensioni sanitari e ufficiali giudiziari;

— la nuova disciplina per la compilazione annuale dei bilanci tecnici, con l'inserimento delle relazioni illustrative in allegato ai rendiconti per la gestione degli Istituti di previdenza, stabilendo che i primi bilanci tecnici siano compilati con riferimento al 1° gennaio 1969, per la Cassa pensioni dipendenti Enti locali ed al 1° gennaio 1970, per la Cassa pensioni insegnanti.

La procedura della compilazione annuale è conforme a quella prevista, per la Cassa pensioni sanitari, dall'art. 19 della più volte citata legge 1967, n. 315 e riesce possibile per lo sviluppo meccanografico raggiunto mediante gli schedari a nastri magnetici. Il procedimento meccanografico, infatti, consente di effettuare l'aggiornamento dei dati rilevati attraverso il censimento degli iscritti alla detta Cassa pensioni dipendenti Enti locali riferito al 31 dicembre 1963 e di acquisire gli elementi necessari per la compilazione annuale del bilancio tecnico, senza dover ricorrere ad ulteriori preventivi censimenti (per la Cassa pensioni insegnanti, non esistendo materiale statistico di censimento riferito ad epoca recente, sarà

necessario effettuare, per il primo anno, un censimento degli iscritti da aggiornare annualmente).

Con apposita norma, viene autorizzata la Cassa pensioni dipendenti Enti locali a concedere all'I.N.A.D.E.L. un prestito di lire 15 miliardi, per temporanee esigenze finanziarie della gestione previdenza, prestito estinguibile in 35 annualità, a partire dal 1° gennaio 1973, al tasso annuo composto del 4,25 per cento, mediante versamento di rate semestrali posticipate costanti.

b) Norme applicative. — I provvedimenti legislativi, in precedenza illustrati, hanno comportato la necessità di emanare norme applicative, riportate in apposite circolari che vengono di seguito menzionate.

Per la Cassa pensioni sanitari, ai fini della corresponsione dei miglioramenti previsti dalla legge 3 maggio 1967, n. 315, in favore dei titolari di pensioni relative a cessazioni dal servizio anteriori al 1° luglio 1967 (articoli da 15 a 18) ed applicati direttamente da questa Direzione generale, è stata emanata la circolare n. 574 del 28 aprile 1967 — prima, cioè, della pubblicazione della relativa legge — fornendo alle Direzioni provinciali del Tesoro tutte le istruzioni necessarie sugli adempimenti da compiere, al ricevimento degli elenchi comprendenti gli importi dell'assegno e della pensione riliquidata per ciascuna partita in carico, al fine di consentire il pagamento delle differenze arretrate e della nuova rata di pensione nel più breve tempo possibile.

E' da sottolineare che le operazioni di pagamento, da parte delle Direzioni provinciali del Tesoro, hanno avuto immediato inizio — subito dopo l'entrata in vigore della legge — e sono state assolute con la maggiore tempestività, concludendosi, per la quasi totalità dei pensionati, entro il mese di agosto 1967.

Con successiva circolare n. 575 del 28 giugno 1967 — diretta alle Prefetture e, per il loro tramite, a tutti gli Enti locali — si sono opportunamente illustrate le principali norme contenute nella citata legge 3 maggio 1967, n. 315, trattando, in tre distinte parti, i seguenti argomenti:

- 1) nuovo sistema di determinazione del trattamento pensionistico per la Cassa pensioni sanitari;
- 2) modifiche agli ordinamenti degli Istituti di previdenza;
- 3) obblighi contributivi e relative sistemazioni.

Sorvolando, in questa sede, sugli argomenti di cui ai numeri 1, e 2), che sono stati esposti in precedenza, si ritiene opportuno soffermare l'attenzione sulla questione — di importanza anche preminente — della sistemazione dei contributi, riferentisi agli anni 1965, 1966 e 1967, per la quale la detta circolare ha fornito le necessarie istruzioni.

Si è rilevato, anzitutto, che le modifiche, apportate per la Cassa pensioni sanitari, con effetto dal 1° luglio 1965, al procedimento normale dei contributi (articoli 1 e 13), non influiscono sostanzialmente sul carico contributivo, dovendosi considerare come un allineamento — per quanto riguarda l'onere a carico dell'Ente — alla disciplina prevista per la Cassa pensioni dipendenti Enti locali. Infatti, ai fini contributivi, si deve tener presente che:

— la retribuzione annua contributiva viene maggiorata di una quota dell'indennità integrativa speciale, fruita in attività di servizio, per un importo non eccedente L. 50.000 annue, analogamente a quanto stabilito dall'art. 2 della legge 26 luglio 1965, n. 965 (art. 1);

— la parte fissa del contributo di L. 40.000 annue, di cui al primo comma dell'art. 11 della legge 4 febbraio 1958, n. 87, è trasformata in contributo pari al 2,70 per cento della nuova retribuzione e, pertanto, il contributo dovuto dall'Ente, per ogni iscritto, rimane fissato nella misura del 17,70 per cento (art. 13).

In relazione a quanto premesso, è stato precisato che delle accennate modifiche si deve tener conto nella compilazione dell'elenco generale dei contributi ordinari per l'anno 1968, mentre alla sistemazione delle singole posizioni contributive, dal 1° luglio 1965 al 31 dicembre 1967, occorre provvedere ad effettuare il conguaglio fra i contributi versati e quelli effettivamente dovuti, mediante l'emissione di appositi elenchi suppletivi — da parte di ciascuna Prefettura — comprendenti il secondo semestre del 1965 e gli anni 1966 e 1967, inviandone copia alla Direzione generale.

Le istruzioni, contenute nella citata circolare n. 575, riguardano gli adempimenti che le Prefetture, con la collaborazione degli Enti, debbono effettuare per la compilazione dell'elenco suppletivo destinato alla sistemazione contributiva nei confronti di tutto il personale in servizio all'1 luglio 1967 (per quello cessato dal servizio dall'1 luglio 1965 al 30 giugno 1967, alle operazioni di recupero si è provveduto con separati ruoli di riscossione, emessi direttamente dalla Direzione generale).

Tali adempimenti concernono:

— il preventivo accertamento della permanenza in servizio del singolo dipendente alla data del 1° luglio 1967 e l'attribuzione dell'indennità integrativa speciale, con la precisazione della relativa misura e decorrenza. Ai fini del detto accertamento, gli Enti locali debbono comunicare alle rispettive Prefetture le cessazioni dal servizio verificatesi nel periodo dall'1 luglio 1965 al 30 giugno 1967 e precisare — per il personale in servizio all'1 luglio 1965 — se sia stata attribuita l'indennità integrativa speciale, se la stessa abbia avuto decorrenza dall'1 luglio 1965 e se la relativa misura sia stata di importo pari o superiore alle lire 50.000 annue ovvero le diverse modalità di attribuzione;

— la compilazione da parte di ciascuna Prefettura, appena acquisiti i necessari elementi, dell'elenco suppletivo (modello 1-A/Cat. VIII, opportunamente adattato), comprendente i soli sanitari in servizio all'1 luglio 1965 o successivamente assunti, purchè ancora in servizio all'1 luglio 1967. Tale elenco deve essere compilato con le indicazioni e le modalità riportate nella circolare in esame;

— la segnalazione, previo stralcio dall'elenco suppletivo, della eventuale somma a credito per l'Ente, da effettuarsi con apposita comunicazione alla Direzione generale, per la procedura di rimborso;

— l'emissione, in ordine alle posizioni debitorie accertate, del ruolo di carico e la relativa trasmissione alle competenti Direzioni provinciali del Tesoro entro il 31 ottobre 1967 (per le cessazioni avvenute nel secondo semestre del 1967, si provvede ai conguagli in sede di liquidazione della pensione).

Infine, le Prefetture sono state pregate di distribuire, a tutti gli Enti locali della propria circoscrizione, la predetta circolare — inviata, a tal fine, in numero sufficiente di copie — per renderli edotti del contenuto della legge 1967, n. 315, nonchè di dar corso alla sollecita compilazione degli elenchi suppletivi per il recupero dei contributi dovuti a conguaglio e di predisporre i ruoli da inviarsi alle Direzioni provinciali del Tesoro per gli addebiti ai singoli Enti.

Rivestono importanza altre circolari emanate, come segue, in materia di accertamento di contributi.

In merito alla liquidazione dei contributi previdenziali dovuti, per l'anno 1968, alle Casse pensioni dipendenti Enti locali e sanitari, sono state impartite istruzioni per la compilazione dei relativi elenchi ge-

nerali, con procedimenti meccanografici. Infatti, il Servizio accertamenti ha emanato la lettera-circolare del 29 settembre 1967 n. 90601/124/UL., diretta — per il tramite delle Prefetture o degli Uffici regionali competenti — a tutti gli Enti locali, al fine di acquisire gli indispensabili elementi occorrenti.

Per la Cassa pensioni dipendenti Enti locali — nei riguardi della quale l'elaborazione meccanografica degli elenchi generali, sperimentata, nel 1965 per gli Enti locali di 32 provincie ed estesa, per il 1966, alle rimanenti provincie — con detta lettera-circolare, sono stati confermati gli adempimenti disposti negli anni precedenti.

Per la Cassa pensioni sanitari, con la stessa lettera-circolare, facendosi riserva del tempestivo invio dei fogli notizie, è stato precisato che, annualmente, a mezzo degli elenchi generali, sarà provveduto anche:

— all'accertamento dei contributi dovuti per i sanitari assunti o riassunti nel corso dell'anno precedente;

-- al recupero dei contributi per l'anno precedente, per il personale in servizio all'1 gennaio dell'anno medesimo, nel caso di variazioni di retribuzioni derivanti da miglioramenti economici concessi con deliberazioni aventi effetto retroattivo. Le operazioni, relative alle variazioni retributive, non saranno, peraltro, effettuate nella prima attuazione (cioè negli elenchi generali per il 1968), provvedendosi per esse con gli elenchi suppletivi, compilati in base alle istruzioni contenute nella circolare n. 575 del 28 giugno 1967.

Nei casi di personale, cessato dal servizio o che l'abbia interrotto nel corso dell'anno precedente, l'elenco generale non terrà conto del rimborso dei relativi contributi, che continua ad essere operato mediante l'emissione dei fogli di detrazione.

La Direzione generale, infine, ha disposto che un proprio funzionario si recasse presso ciascuna Prefettura o Ufficio regionale, allo scopo di fornire agli Enti interessati gli eventuali necessari chiarimenti, intesi ad assicurare l'esatta e tempestiva compilazione

degli elaborati riguardanti le suindicate due Casse pensioni.

Successivamente, con circolare n. 577 del 10 novembre 1967 — diretta agli Enti locali per il tramite delle Prefetture o degli Uffici regionali — sono stati trasmessi i fogli notizie (modelli S.M. 106 e 107) per la raccolta degli elementi necessari per la compilazione degli elenchi generali dei contributi dovuti, relativamente all'anno 1968, alla Cassa pensioni sanitari, richiamando le disposizioni già impartite, con la precedente lettera circolare n. 90601 del 29 settembre 1967, per la esatta compilazione dei fogli notizie ed i termini di restituzione degli stessi.

Sulla base delle notizie fornite dagli Enti, sarà cura della Direzione generale di liquidare i contributi dovuti, per l'intero anno 1968, nei riguardi del personale in servizio all'1 gennaio di detto anno ed i ratei dei contributi per il 1967, nei confronti del personale assunto o riassunto durante l'anno medesimo

II. — DATI RELATIVI AGLI ISCRITTI ED AI PENSIONATI

La consistenza numerica della collettività degli iscritti alle quattro Casse pensioni, alla data del 31 dicembre 1967, risultava di 635.250 unità, superando di n. 14.600 il contingente, accertato alla fine dell'anno precedente, come dimostrano i dati indicati nel seguente prospetto:

ISTITUTI DI PREVIDENZA	Numero degli iscritti	
	al 31-12-1966	al 31-12-1967
Cassa pensioni dipendenti Enti locali	562.000	576.000
Cassa pensioni sanitari	37.200	37.300
Cassa pensioni insegnanti	18.300	18.800
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	3.150	3.150
TOTALE	620.650	635.250

Per avere un quadro sintetico degli iscritti alla Cassa pensioni dipendenti Enti locali, si riporta il prospetto dimostrativo, con la distribuzione, per classi di Enti e per ripartizioni geografiche all'1 gennaio 1967, prospetto elaborato dal servizio tecnico attuariale:

Classi di Enti	Setentrionale		Centrale		Meridionale		Insulare		In complesso		
	in valore assoluto	in %	in valore assoluto	in %	in valore assoluto	in %	in valore assoluto	in %	in valore assoluto	in %	
1°	C.	69.824	25,6	35.902	29,6	26.789	25,3	16.610	27,0	149.125	26,6
	P.	64.759	23,7	28.777	23,7	39.107	37,0	20.647	33,6	153.290	27,3
TOTALE	134.583	49,3	64.679	53,3	65.896	62,3	37.257	60,6	302.415	53,9	
2°	1.859	0,7	627	0,5	716	0,7	352	0,6	3.554	0,6	
3°	809	0,3	1.498	1,2	263	0,3	—	—	2.570	0,5	
4°	2.613	1,0	836	0,7	904	0,9	584	1,0	4.942	0,9	
5°	96	—	199	0,2	24	—	—	—	319	0,1	
6°	15.787	5,8	6.104	5,0	2.984	2,8	1.504	2,4	26.379	4,7	
7°	35.045	12,8	14.156	11,7	16.308	15,4	11.665	19,0	77.174	13,7	
8°	78.272	28,7	28.782	23,7	17.062	16,1	9.647	15,7	133.763	23,8	
9°	3.826	1,4	4.478	3,7	1.556	1,5	405	0,7	10.265	1,8	
IN COMPLESSO	272.895	100,0	121.359	100,0	105.713	100,0	61.414	100,0	561.381	100,0	

I dati relativi ai dipendenti degli Enti iscritti alla Cassa pensioni dipendenti Enti locali, sono stati distribuiti nelle seguenti classi omogenee di Enti:

- 1°) Amministrazioni comunali e frazioni di comune con amministrazione autonoma.

Nell'interno di questa classe sono distinti:

- C: i dipendenti delle Amministrazioni comunali capoluogo di provincia;
- P: i dipendenti delle rimanenti Amministrazioni comunali;
- Totale: il totale della classe.

- 2°) Consorzi vari: fra Comuni, fra Comuni e Provincie, ecc.

- 3°) Enti autonomi comunali. Farmacie comunali, ecc.

- 4°) Enti comunali di assistenza.

- 5°) Enti comunali di consumo.

- 6°) Aziende municipalizzate.

- 7°) Amministrazioni provinciali, regionali ed Organi delle stesse Amministrazioni (Consorzi provinciali antitubercolari, ecc.).

- 8°) Opere Pie.

- 9°) Enti vari (Enti non compresi nelle precedenti classi nonché quelli iscritti facoltativamente ai sensi dell'art. 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379).

Per quanto riguarda la categoria dei pensionati, il relativo numero, risultante complessivamente alla data del 31 dicembre 1967, era di 157.770, con un aumento rispetto al numero riferito al 31 dicembre 1966, di 8.490 unità.

Il prospetto che segue, ne riporta i dati distinti per le quattro Casse pensioni:

ISTITUTI DI PREVIDENZA	Numero dei pensionati	
	al 31-12-1966	al 31-12-1967
Cassa pensioni dipendenti Enti locali	137.000	145.000
Cassa pensioni sanitari	9.870	10.070
Cassa pensioni insegnanti	1.600	1.780
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	810	920
TOTALE	149.280	157.770

III. — FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI

a) **Previdenza.** — Durante l'anno 1967, in concomitanza con l'attività legislativa, si è avuto lo

svolgimento, nella sfera della previdenza, di una serie di compiti, ordinari e straordinari, che, considerati nel loro complesso, forniscono i dati della mole del lavoro cui sono stati impegnati i servizi della Direzione generale.

Particolarmente intenso è stato il ritmo degli adempimenti in ordine alla trattazione di numerose pratiche riguardanti i settori dell'accertamento e della sistemazione previdenziale e contributiva, dei riscatti, del contenzioso e, soprattutto, della liquidazione e del conferimento del trattamento di quiescenza.

Per le due Casse più importanti — dipendenti Enti locali e sanitari — l'attività, svolta in quest'ultimo settore, si è sostanziata nell'espletamento di un numero notevole di pratiche, superiore a quello dell'anno precedente, attività che è riassunta nei dati riportati nel seguente prospetto dimostrativo:

TIPO DI PRATICA	Cassa pensioni dipendenti Enti locali			Cassa pensioni sanitari		
	domande pervenute	domande definite	decreti emessi	domande pervenute	domande definite	decreti emessi
Pensioni dirette	12.713	17.868	} 22.539	} 1.608	} 1.452	} 1.216
Pensioni indirette e di reversibilità	2.291	3.134				
Indennità	4.957	5.154				
Riscatti	2.361	3.032				
TOTALE	22.322	29.188	31.811	6.294	3.739	3.500

Nel numero degli assegni di riposo, liquidati nel 1967 a carico della Cassa pensioni dipendenti Enti locali, risultano incluse n. 567 pensioni di privilegio di cui n. 246 indirette e di reversibilità. Delle pensioni dirette di privilegio (n. 321) n. 43 sono di 1^a categoria e, tra queste, n. 31 con assegno di superinvalidità.

Dall'esposizione dei dati predetti, emerge che, nel corso dell'anno considerato, per le indicate due Casse pensioni, sono state definite 32.927 domande, con l'emissione di 35.311 decreti, mentre, nel precedente anno 1966, le domande definite ed i decreti emessi ammontavano, rispettivamente, a 24.966 ed a 22.763. Nel complesso, quindi, si è avuta una maggiore produzione di lavoro consistente in 7.961 per definizione di domande ed in 12.548 per emissione di decreti.

Per quanto attiene al servizio fondamentale di liquidazione del trattamento pensionistico, corrisposto

dalla Cassa pensioni dipendenti Enti locali, è da rilevare che le relative pratiche sono state espletate con un ritmo alquanto rapido, reso possibile attraverso una serie di idonei accorgimenti — snellimento procedurale, potenziamento degli uffici, intensificazione del lavoro — adottati nell'ambito di una perfezionata organizzazione amministrativa e mediante l'applicazione del sistema della meccanizzazione attuato su vasta scala. Al riguardo, la Direzione generale ha continuato ad espletare la sua costante opera — servendosi anche del proprio servizio ispettivo — la quale ha consentito, con la collaborazione degli Enti locali, la sollecita acquisizione degli atti necessari per l'aggiornamento dei fascicoli personali degli iscritti e la sistemazione delle singole posizioni previdenziali, riducendo così al minimo la fase istruttoria delle domande presentate.

Nei confronti delle altre due Casse pensioni, i normali compiti svolti si sono concretati nel disbrigo

delle pratiche i cui dati sono forniti dal prospetto che segue:

DOMANDE DI:	Cassa pensioni insegnanti			Cassa pensioni ufficiali giudiziari		
	domande pervenute	domande definite	decreti emessi	domande pervenute	domande definite	decreti emessi
Pensioni (dirette, indirette e di reversibilità) ed indennità	389	369	268	134	124	118
Riscatti	101	77	34	70	66	64
TOTALE	490	446	302	204	190	182

Nella sfera dell'attività normale rientra quella espletata dal servizio attuariale-legislativo per la risoluzione di vari quesiti, per la trattazione di proposte di legge di iniziativa parlamentare e per la predisposizione degli elementi richiesti al fine di fornire risposta ad interrogazioni presentate in Parlamento su questioni previdenziali e di revisione del trattamento di quiescenza.

Gli uffici amministrativi, oltre all'ordinario espletamento delle pratiche di liquidazione e di conferimento delle prestazioni, con un notevole volume di lavoro, in relazione soprattutto all'incremento numerico delle domande pervenute, hanno dovuto svolgere non pochi altri adempimenti, conseguenziali — per quanto riguarda la riforma delle pensioni della Cassa sanitari — ai miglioramenti apportati con la legge 3 maggio 1967, n. 315, in precedenza illustrata. In questo settore, infatti, si è operato in stretta collaborazione con il Centro meccanografico, specie nella preparazione degli elenchi relativi alle riliquidazioni, consentendo alle Direzioni provinciali del Tesoro di effettuare le operazioni di competenza con ogni possibile celerità.

Per quanto riguarda i predetti miglioramenti, la relativa applicazione è stata effettuata — disponendone, data l'urgenza, la procedura provvisoria, con riserva di compilare i ruoli definitivi di variazione — in un tempo alquanto breve, a mezzo di uno speciale ufficio di questa Direzione generale. Sono stati trasmessi ad ogni Direzione provinciale del Tesoro appositi elenchi (modelli S.M. 504 B e S.M. 504 C), indicanti il netto mensile dell'assegno annuo per il periodo dall'1 luglio 1964 al 30 giugno 1965 e la rata mensile netta del nuovo trattamento dovuto dall'1 luglio 1965 o dalla successiva data di decorrenza della pensione, nonchè i modelli S.M. 504 D e S.M. 504 E, utilizzabili per gli adempimenti di competenza delle Direzioni provinciali del Tesoro. Tali elenchi sono stati inviati il 29 aprile 1967 (prima della pub-

blicazione della legge) per un contingente di n. 9.724 su un complesso di 11.116 partite riliquidate e, successivamente, per la rimanenza, completando l'invio della quasi totalità entro la data di entrata in vigore della legge 1967, n. 315.

Non si può sorvolare sulla mole di lavoro, che si è dovuta affrontare per soddisfare le numerose richieste in merito ai miglioramenti economici, previsti a carico delle Casse pensioni sanitari, ufficiali giudiziari, dipendenti Enti locali ed insegnanti di asilo, richieste che i pensionati, le organizzazioni sindacali e gli Enti hanno rivolto direttamente ed anche per il tramite del Gabinetto del Ministro del Tesoro e delle Presidenze della Repubblica e del Consiglio dei Ministri.

Un accenno merita l'attività tecnico-attuariale svolta per la elaborazione dei due provvedimenti riguardanti la revisione dei trattamenti di quiescenza delle Casse pensioni ufficiali giudiziari e dipendenti Enti locali.

In particolare, per quest'ultima Cassa, sono state effettuate le valutazioni del bilancio tecnico, riferito all'1 gennaio 1964 ed aggiornato all'1 gennaio 1966, valutazioni eseguite, secondo il sistema del premio medio generale, sulla base dei dati statistici che, per la collettività degli iscritti, sono stati acquisiti attraverso censimento ed elenchi generali dei contribuiti. Le risultanze del detto bilancio sono state prese in attento esame dalla già citata Commissione di studio, nominata con decreto ministeriale 9 febbraio 1967, la quale, avvalendosi dell'opera del servizio tecnico attuariale degli Istituti di previdenza, ha proceduto ad un successivo aggiornamento della situazione tecnico-finanziaria, riferendola alla data più recente dell'1 gennaio 1967, a seguito della elaborazione delle tabelle per la rivalutazione delle pensioni

della Cassa interessata, che ha comportato complessi ed approfonditi studi.

In materia di iscrizione alle Casse pensioni, si è continuato a dare applicazione alla norma dell'art. 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379, che riconosce, agli Enti parastatali di diritto pubblico ed agli Enti morali, la facoltà di iscrivere il proprio personale alle Casse stesse. Tale facoltà, prorogata fino al 30 novembre 1965 con l'ultimo comma dell'art. 16 della legge 26 luglio 1965, n. 965, è stata, come già si è detto, ripristinata, in via permanente, con l'art. 21 della legge 3 maggio 1967, n. 315, limitatamente ad alcune categorie di Enti, già iscritte.

Al riguardo, si è provveduto ad emanare la circolare n. 576, prot. numero 90390/135, del 3 luglio 1967, al fine di illustrare le modalità della iscrizione facoltativa e di fornire chiarimenti sui diritti e sugli obblighi da essa derivanti, ponendo in rilievo la nuova disciplina introdotta con l'art. 22 della citata legge 1967, n. 315 (possibilità di riscattare anche il periodo eccedente gli anni 15 e trasferimento, senza maggiorazione di interessi, dei contributi I.N.P.S., per facilitare il pagamento del contributo di riscatto).

In conformità di tali norme, l'iscrizione facoltativa degli Enti a personalità giuridica pubblica ha fatto registrare un sensibile aumento, come precisato nella « premessa ».

E' opportuno, infine, sottolineare che, nello svolgimento della complessa attività dell'anno 1967, sono stati impegnati tutti gli uffici della Direzione generale, al che ha corrisposto un'intensa ed efficace attività anche degli Organi di controllo (Ragioneria Centrale e Corte dei Conti). L'esecuzione degli adempimenti è stata effettuata, anche mediante il sistema della prestazione di lavoro a cottimo, con soddisfacenti risultati di rendimento.

b) Accertamento e riscossione dei contributi e delle quote di pensioni a carico. —

Nel corso del 1967 risultano emessi n. 32.376 ruoli, per un ammontare complessivo di L. 201.708 milioni.

Di tali ruoli, n. 1995, per un importo di L. 194.322 milioni, sono stati emessi dagli Uffici periferici (Prefetture, Provveditorati agli studi, Corti di Appello) e n. 30.381, per un importo di L. 7.386 milioni, da parte della Direzione generale.

L'ammontare complessivo suaccennato, confrontato con quello dell'anno 1966 (L. 185.803 milioni), presenta un aumento dell'8,56%.

Nello stesso periodo sono passati, di fatto, in riscossione ruoli con un carico effettivo globale di L. 201.144.531.156 e le relative operazioni di introito, unitamente a quelle effettuate sui residui, presentano le seguenti risultanze:

RESIDUI				
CASSA PENSIONI	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere	% non riscosso
Dipendenti Enti locali	121.055.956.414	77.194.961.851	43.860.994.563	36,23
Sanitari	7.553.509.645	3.453.882.253	4.099.627.392	54,27
Insegnanti	1.859.146.583	549.390.783	1.309.755.800	70,44
Ufficiali giudiziari	46.785.252	26.905.551	19.879.701	42,49
TOTALE	130.515.397.894	81.225.140.438	49.290.257.456	37,76
COMPETENZE				
Dipendenti Enti locali	179.423.507.927	96.073.979.547	83.349.528.380	46,45
Sanitari	17.709.366.354	12.329.255.148	5.380.111.206	30,38
Insegnanti	3.854.129.474	2.914.731.880	939.397.594	24,37
Ufficiali giudiziari	157.527.401	130.585.408	26.941.993	17,10
TOTALE	201.144.531.156	111.448.551.983	89.695.979.173	44,59
TOTALE				
Dipendenti Enti locali	300.479.464.341	173.268.941.398	127.210.522.943	42,33
Sanitari	25.262.875.999	15.783.137.401	9.479.738.598	37,52
Insegnanti	5.713.276.057	3.464.122.663	2.249.153.394	39,36
Ufficiali giudiziari	204.312.653	157.490.959	46.821.694	22,91
TOTALE	331.659.929.050	192.673.692.421	138.986.236.629	41,90

I dati dianzi descritti, distinti, a seconda della regione, cui appartengono gli Enti, a carico dei quali sono stati posti i contributi, danno il seguente prospetto:

REGIONE	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere	% non riscosso
Piemonte	19.055.147.507	15.516.870.355	3.538.277.152	18,56
Liguria	13.672.339.727	10.181.753.427	3.490.586.300	25,53
Lombardia	38.333.774.857	30.384.113.103	7.949.661.754	20,73
Veneto	18.693.470.257	14.248.648.053	4.444.822.204	23,77
Venezia Tridentina	4.514.127.648	4.014.346.310	499.781.338	11,07
Venezia Giulia	8.029.098.929	6.024.156.900	2.004.942.029	24,97
Emilia	26.933.988.349	18.629.635.017	8.304.353.332	30,83
<i>Italia Settentrionale</i>	129.231.947.274	98.999.523.165	30.232.424.109	23,39
Toscana	23.196.259.890	15.056.210.860	8.140.049.030	35,09
Umbria	4.807.152.126	2.952.798.613	1.854.353.513	38,57
Marche	8.541.256.601	5.612.987.507	2.928.269.094	34,28
Lazio	37.481.974.220	22.354.578.285	15.127.395.935	40,35
<i>Italia Centrale</i>	74.026.642.837	45.976.575.265	28.050.067.572	37,89
Abruzzo	6.672.021.211	3.864.765.690	2.807.255.521	42,07
Campania	41.380.290.785	10.386.021.531	30.994.269.254	74,90
Puglie	15.327.287.694	8.115.895.913	7.211.391.781	47,04
Basilicata	2.107.178.388	1.275.866.786	831.311.602	39,45
Calabria	8.850.826.813	4.890.495.505	3.960.331.308	44,74
Sicilia	45.460.199.235	14.972.047.801	30.488.151.434	67,06
Sardegna	8.603.534.813	4.192.500.765	4.411.034.048	51,27
<i>Italia Meridionale</i>	128.401.338.939	47.697.593.991	80.703.744.948	62,85
TOTALE	331.659.929.050	192.673.692.421	138.986.236.629	41,90

In merito ai dati suesposti occorre precisare che i medesimi rispecchiano esattamente la situazione dei ruoli, per contributi e quote di pensioni a carico, emessi, come anzidetto, dagli Uffici periferici (Prefetture, Provveditorati agli studi, Corti di appello) e da questa Direzione generale.

Essi non comprendono, pertanto, quella parte di contributi riscossi senza ruoli (contributi a carico Ministero Tesoro e Grazia e Giustizia e quelli accertati in sede di liquidazione di trattamenti di quiescenza per conguagli) e quella parte di quote di pensioni a carico, afferenti l'esercizio 1967 e per le quali, al 31 dicembre, erano in corso di emissione i relativi ruoli.

Nei rendiconti in esame, invece, le voci concernenti i dati in argomento comprendono, ovviamente — sia per quanto riguarda il carico che le

riscossioni — tutti i contributi e le quote di pensioni a carico, di competenza dell'esercizio, anche se la riscossione è stata o sarà effettuata senza ruolo ovvero il ruolo era in corso di emissione al 31 dicembre.

Pure durante il 1967 gli Enti hanno fruito, ed in misura anche maggiore di quella degli anni decorsi, delle consuete facilitazioni nel versamento dei contributi: in particolare, sono stati adottati n. 4.349 provvedimenti di ratizzazioni, per un ammontare complessivo di L. 118.900 milioni, in confronto delle n. 4.272 ratizzazioni per complessive L. 104.522 milioni del 1966.

Da un punto di vista, poi, più analitico, si pone in rilievo che i provvedimenti di ratizzazione adottati direttamente, nella propria competenza, dalle Direzioni provinciali del Tesoro, ai sensi dell'art. 12

legge 22 novembre 1962, n. 1646, e dell'art. 27 legge 3 maggio 1967, n. 315, hanno subito un notevole incremento rispetto all'anno precedente, passando, in quanto al numero, da 3.683 a 3.903, e, in quanto ad importo dei contributi ratizzati, da L. 79.625 milioni a L. 91.573 milioni, con un aumento del 6% circa, per la quantità, e del 15% circa, per l'importo.

Le ratizzazioni, invece, concesse dalla Direzione generale, sono diminuite, rispetto a quelle dell'anno precedente, per quanto riguarda il numero, passando da 589 a 446, con una flessione del 24%, ma sono aumentate, per quanto riguarda l'importo, da L. 24.897 milioni a L. 27.327 milioni, con un aumento del 10%.

L'esame di queste cifre è sicuramente confortante.

Infatti, ove si consideri che le Direzioni provinciali del Tesoro sono facultizzate a concedere ratizzazioni esclusivamente per i contributi di competenza dell'esercizio in corso, ne discende l'ovvia conseguenza che l'aumento delle ratizzazioni e per quantità e, soprattutto, per importo, rappresenta una non lieve agevolazione, cui gli Enti, che quasi tutti si dibattono in difficoltà assai gravi, hanno potuto far ricorso in maniera più ampia, per il pagamento, in un modo particolarmente comodo, dei contributi; e ciò, pure in dipendenza dell'aumento del sopracennato carico dei ruoli.

Per quanto concerne poi le ratizzazioni assentite dalla Direzione generale, e precisamente dal Consiglio di amministrazione, alle cui determinazioni le richieste stesse vengono sottoposte, giova appena rammentare che esse sono il frutto dello sforzo compiuto dalla Direzione generale per la sistemazione delle morosità pregresse, in quanto, com'è noto, dette ratizzazioni afferiscono soltanto la regolarizzazione di posizioni contributive arretrate, sicchè dal diminuito numero di tali ratizzazioni e dall'aumentato importo complessivo delle medesime, come verificatosi nell'anno 1967, può agevolmente e confortevolmente, dedursi che vanno, mano a mano, sistemandosi le sempre minori di numero, ma più antiche e più rilevanti morosità pregresse, con una graduale eliminazione così della morosità stessa e con conseguente non irrilevante vantaggio per le Casse amministrative.

E, dopo il confortante esame delle cifre delle ratizzazioni, si appalesa ancor più soddisfacente quello delle cifre delle riscossioni.

Infatti le riscossioni sono passate da L. 153.427 milioni del 1966 a L. 192.673 milioni del 1967, con un incremento di L. 39.246 milioni, pari al 25,58%.

Le somme poi rimaste da riscuotere, e cioè in sostanza le morosità in senso lato, come appresso meglio specificato, sono diminuite, in misura percentuale da quella del 46,03% del 1966, a quella del 41,90% del 1967, con una diminuzione del 4,13% della morosità stessa.

Anche tale notevole, rilevante risultato è il frutto della costante, indefessa opera della Direzione generale, che quotidianamente non ha mancato di adoperarsi in ogni modo, con continui, opportuni, tempestivi interventi sia verso le Direzioni provinciali del Tesoro, cui competono gli adempimenti per la riscossione dei contributi di previdenza, sia, e soprattutto, anche direttamente verso gli Enti debitori, nonchè gli Organi di vigilanza e di controllo degli Enti stessi, svolgendo così un'opera che, come evincesi, si è appalesata sommamente proficua.

Il risultato stesso è ancor più apprezzabile, ove appena si considerino le particolari difficoltà in cui si è svolta tale opera della Direzione generale: anzitutto, in primo luogo, le ben note condizioni economiche in cui versano quasi tutti gli Enti locali.

Né vanno dimenticate poi le ripercussioni negative, sulle riscossioni dei contributi 1967, delle gravi calamità atmosferiche abbattutesi nel novembre 1966 su molte regioni, per gli ingenti danni e le conseguenti difficoltà finanziarie da esse arrecate agli Enti.

Giova accennare, altresì, per quanto concerne, in particolare, il recupero dei contributi dovuti dagli Ospedali, alle conseguenze negative determinate dal parere n. 2533/66 emesso l'8 marzo 1967 dal Consiglio di Stato, su richiesta del Ministero dell'Interno, con il quale parere sono stati ritenuti aventi specifica destinazione gli ordinativi di pagamento emessi dalle Prefetture a favore degli Ospedali per il pagamento rette spedalità, con la conseguente impossibilità, da parte delle Direzioni provinciali del Tesoro, di operare, quindi, sugli ordinativi in discorso, operazioni di compensazione a scempero della morosità dell'Ente verso le Casse pensioni.

A ciò aggiungasi poi che le disposizioni della legge 30 gennaio 1963, n. 70, sulle anticipazioni da parte dello Stato delle rette di spedalità dovute dai Comuni agli Ospedali cessarono di aver efficacia il 30 giugno 1967 e sono state successivamente prorogate con legge 12 dicembre 1967, n. 1220, sicchè, in pratica, per l'intero secondo semestre 1967 non ha avuto luogo la emissione di ordinativi della specie, da parte delle Prefetture a favore degli Ospedali, con conseguenti ulteriori riflessi negativi nel versamento, a

loro volta, dei contributi, da parte degli Ospedali, alle Casse pensioni.

Né va sottaciuto, infine, l'argomento principale, sempre addotto dagli Ospedali quale causa della propria morosità, e cioè la persistente, ed ingente morosità degli Istituti mutualistici verso gli Ospedali stessi.

Comunque, devesi con compiacimento rilevare che, nonostante tutte queste non favorevoli circostanze, le riscossioni sono, come innanzi detto, notevolmente aumentate e la morosità, in misura percentuale, diminuita, ed in maniera pure abbastanza sensibile.

Ciò nonostante, però, la morosità stessa risulta continuare purtroppo a persistere, malgrado tutti gli sforzi, gli interventi ed anche le procedure coattive, in misura certo notevole; il che è, come ovvio, motivo di viva apprensione, pure, e, soprattutto, per l'avvenire, ove dovesse continuare a persistere la grave situazione finanziaria in cui versano quasi tutti gli Enti locali, vera ed unica causa, in effetti, che ha determinato la morosità e che ne impedisce l'eliminazione.

A completamento della breve esposizione sopra fatta, giova infine considerare che la percentuale del 41,90% del 1967 riguarda l'importo complessivo delle somme rimaste da riscuotere, ma è del 37,76%, per i residui e del 44,59% per i contributi di competenza, mentre, per il 1966, le percentuali erano, rispettiva-

mente, per i residui del 44,48% e per la competenza del 46,85%, sicchè la morosità è diminuita del 6,72% per i residui e del 2,26% per la competenza, e cioè in misura di gran lunga più rilevante per i residui; il che sta a significare, in pratica, l'eliminazione dei vecchi debiti arretrati.

A ciò aggiungasi poi che, per quanto riguarda i contributi rimasti da riscuotere, sia per residui che per competenza, la relativa complessiva somma di L. 138.986 milioni è comprensiva anche dell'importo di L. 72.270 milioni, afferenti le rate non ancora maturate dei contributi ratizzati, sicchè, in definitiva, la morosità vera e propria, sulla quale, comunque, decorrono gli interessi del 6% in ragione d'anno, deve considerarsi, ridotta alla somma di L. 66.716 milioni, pari al 20,11% dell'importo totale del carico, con un miglioramento dell'1,04% in confronto a quello analogo del 21,15% del 1966. Risultato questo tanto più apprezzabile, ove appena si consideri che, come innanzi già detto, l'importo effettivo globale dei ruoli posti a carico degli Enti è passato dai 185.668 milioni di lire del 1966 ai 201.145 milioni di lire del 1967.

Si consideri, infine, che una parte degli Enti morosi, ha in corso, con la Direzione generale, operazioni di mutui per la sistemazione delle pendenze contributive a proprio carico, ammontanti, secondo un calcolo prudenziale, a circa L. 18 miliardi, di guisa che la suddetta residua morosità viene, in effetti, a ridursi ulteriormente.

c) **Gestione immobiliare:**

— *Investimenti*: Al 31 dicembre 1966, il patrimonio immobiliare delle Casse ammontava a complessive L. 82.060.688.563, così ripartite:

— Cassa pensioni dipendenti Enti locali	L. 79.005.668.443
— Cassa pensioni sanitari	» 1.730.129.550
— Cassa pensioni insegnanti	» 1.324.890.570

Rispetto al patrimonio di ciascuna Cassa, al 31 dicembre 1966, i suddetti investimenti rispondevano alle seguenti percentuali:

— Cassa pensioni dipendenti Enti locali	8,83%
— Cassa pensioni sanitari	3,16%
— Cassa pensioni insegnanti	6,56%

Nel 1967 è stato perfezionato il seguente contratto di acquisto, stipulato nel 1966:

n. 1 MILANO Bicocca 1° lotto	L. 1.560.000.000
Sono stati, inoltre, stipulati e perfezionati nell'anno:	
» 21 acquisti immobili (descritti in seguito) per	» 33.887.885.000
ed è stato, inoltre, perfezionato:	
» 1 acquisto area di mq. 6.180 per	» 123.600.000
<hr/>	
n. 23 TOTALE contratti acquisto perfezionati nel 1967 per	L. 35.571.485.000

I nuovi investimenti immobiliari del 1967 sono così ripartiti per Cassa:

— Cassa pensioni dipendenti Enti locali	L. 27.726.335.000
— Cassa pensioni sanitari	» 6.645.150.000
— Cassa pensioni insegnanti	» 1.200.000.000
<hr/>	
TOTALE	<u>L. 35.571.485.000</u>

Tale importo di L. 35.571.485.000 va, poi, incrementato e ridotto dei valori corrispondenti alle operazioni effettuate nell'anno (migliorie, progettazione integrale del centro edilizio località « Tre Fontane » Roma, economie e vendita di un'area edificabile) così distinte:

Cassa pensioni dipendenti Enti locali

— migliorie	+ 23.747.745
— spese progettazione centro edilizio « Tre Fontane »	+ 99.623.648

-- prezzo di acquisto dell'area di mq. 4301,52 venduta per L. 129.045.600	--	98.934.960 (1)
-- economie per riduzione di prezzo	--	8.007.000
		<hr/>
	+	16.429.433

Cassa pensioni sanitari

-- economie per riduzioni di prezzo	--	500.000
---	----	---------

Cassa pensioni insegnanti

-- migliorie	+	60.000
		<hr/>
	+	15.989.433
		<hr/> <hr/>

e, pertanto, l'importo complessivo degli investimenti immobiliari del 1967 si eleva a L. 35.587.474.433, così ripartite:

<i>Cassa pensioni dipend. Enti loc.</i>	L. 27.726.335.000	
	+ 16.429.433	L. 27.742.764.433
<i>Cassa pensioni sanitari</i>	» 6.645.150.000	
	-- 500.000	» 6.644.650.000
<i>Cassa pensioni insegnanti</i>	» 1.200.000	
	+ 60.000	» 1.200.060.000
		<hr/>
		L. 35.587.474.433
		<hr/> <hr/>

Di conseguenza, il patrimonio immobiliare delle Casse, al 31 dicembre 1967, compresi gli investimenti del 1967, assomma a complessive L. 117.648.162.996, così distribuite:

-- Cassa pensioni dipendenti Enti locali	L. 106.748.432.876
-- Cassa pensioni sanitari	» 8.374.779.550
-- Cassa pensioni insegnanti	» 2.524.950.570
	<hr/>
	L. 117.648.162.996
	<hr/> <hr/>

Rispetto al patrimonio complessivo di ciascuna Cassa, al 31 dicembre 1967, i suddetti investimenti corrispondono alle seguenti percentuali:

-- Cassa pensioni dipendenti Enti locali	10,68
-- Cassa pensioni sanitari	14,20
-- Cassa pensioni insegnanti	11,07

(1) La differenza, ovviamente, rappresenta un reddito di esercizio.

Vanno, inoltre, tenuti presenti i seguenti provvedimenti perfezionati nel 1967, sui fondi della Cassa pensioni dipendenti Enti locali, per utilizzazione di aree:

1) appalto concorso Verona per costruzione uffici finanziari	L. 2.450.000.000
2) convenzione aggiuntiva progettazione integrale « Tre Fontane » L. 971.868.240 delle quali già spese L. 94.750.000 nel 1964 e L. 99.623.648 nel 1967 e, pertanto	» 777.494.592
TOTALE	L. 3.227.494.592

Si soggiunge, infine, che, alla data del 31 dicembre 1967, erano stati anche stipulati i seguenti contratti di acquisto di immobili, il cui perfezionamento ha avuto luogo nel 1968 ed il cui importo potrà essere contabilizzato, quindi, nel consuntivo del 1968.

Cassa pensioni dipendenti Enti locali:

MILANO	— Via Salvemini	L. 918.000.000
ROVIGO	— Via Umberto I	» 783.500.000
ROMA	— Via Majorana	» 653.560.000
TOTALE		L. 2.355.060.000

L'acquisto di questi immobili è stato convenuto a costruzione ultimata per quelli di Milano e Roma, ed a rustico per quello di Rovigo.

Si descrivono qui di seguito gli investimenti immobiliari perfezionati nel 1967:

Cassa pensioni dipendenti Enti locali

ROMA	— n. 2 edifici in via E. Fermi, ad uso abitazione	L. 1.958.000.000
TORINO	— n. 3 edifici nelle vie Berino e Sirtori, ad uso abitazione	» 1.522.000.000
ROMA	— n. 4 edifici nella P.zza dei Consoli, ad uso abitazione	» 4.108.030.000
ROMA	— n. 5 palazzine ed 1 villino nella Via Silvestri, ad uso abitazione	» 2.039.000.000
ROMA	— n. 7 villini e 3 palazzine in Via Costamagna Deruta (Villa Lais), ad uso abitazione	» 3.335.000.000
GENOVA	— n. 2 edifici in Corso Podestà, ad uso abitazione ed uffici	» 2.070.000.000
PESCARA	— Vie Firenze e Venezia n. 1 edificio, ad uso abitazione ed uffici	» 646.000.000
MESSINA	— n. 8 palazzine, Viale Regina Margherita, ad uso abitazione	» 2.273.900.000
VENEZIA		
LIDO	— n. 4 edifici in Via Sandro Gallo ad uso abitazione	» 886.220.000

ROMA	— Viale Manzoni n. 1 edificio, ad uso uffici	L. 4.200.000.000
MILANO	— n. 3 fabbricati in Via Solari, ad uso abitazione ed uffici	» 1.276.000.000
PADOVA	— n. 3 edifici in Via Brigata Padova, ad uso abitazione ed uffici	» 623.250.000
FIRENZE	— n. 1 edificio in Via Matteotti, ad uso abitazione ed uffici	» 450.000.000
LATINA	— n. 3 edifici in Via per Borgo Isonzo, ad uso abitazione	» 535.800.000
PAVIA	— n. 2 edifici in Via Bricchetti, ad uso abitazione	» 266.535.000
TORINO	— n. 2 edifici nelle vie Lanzo e Sirtori, ad uso abitazione	» 1.413.000.000
		<hr/>
		L. 27.602.735.000
BENEVENTO	— Acquisto di area in Viale Martiri d'Ungheria per mq. 6.180	» 123.600.000
		<hr/>
	TOTALE	L. 27.726.335.000
ROMA	— <i>Vendita</i> di area nella zona Monte Sacro (mq. 4.301.52)	» 129.045.600
		<hr/>
	TOTALE	L. 27.597.289.400
VERONA	— Appalto concorso per costruzione fabbricato uffici finanziari	» 2.450.000.000
ROMA	— Progettazione integrale « Tre Fontane »	» 877.118.240
		<hr/>
	TOTALE	<u><u>L. 30.924.407.640</u></u>

Cassa pensioni sanitari

MILANO	— n. 5 edifici in località Bicocca (1° lotto), Via Empoli ad uso abitazione	L. 1.560.000.000
PADOVA	— n. 1 edificio in Via degli Scrovegni n. 2 ad uso abitazione ed uffici	» 1.216.000.000
BRINDISI	— n. 1 edificio in Viale Liguria, ad uso abitazione ed uffici	» 839.150.000
TARANTO	— n. 1 edificio in Viale Virgilio, n. 20 ad uso abitazione ed uffici	» 1.510.000.000
MILANO	— n. 7 edifici in località Bicocca (2° lotto), Via Suzzani, ad uso abitazione	» 1.520.000.000
		<hr/>
	TOTALE	<u><u>L. 6.645.150.000</u></u>

Cassa pensioni insegnanti

BRESCIA	— Via Vittorio Emanuele, n. 1 edificio ad uso abitazione	<u><u>L. 1.200.000.000</u></u>
---------	--	--------------------------------

Gli immobili in Roma (Via Fermi, Piazza dei Consoli, Via Silvestri, Via Costamagna e Viale Manzoni), Venezia, Firenze, Latina, Pavia, Milano e Taranto, sono stati acquistati a costruzione ultimata; quelli in Genova, Pescara, Messina, Milano (Via Solari), Padova, Brindisi e Brescia, sono stati acquistati a rustico (a mente dell'art. 3 della legge 13 giugno 1962, n. 855), ed una volta ultimati sono stati presi in consegna entro il 1967, ad eccezione degli immobili in Genova (Corso Podestà) ed in Torino (vie Lanzo e Sirtori), che saranno presi in consegna, rispettivamente, entro gennaio e dicembre 1968.

La consistenza generale del patrimonio, al 31 dicembre 1967, in unità immobiliari è la seguente:

FABBRICATI	Unità al 31-12-1966	Incremento 1967	TOTALE al 31-12-1967
Scale	432	131	563
Appartamenti	7.521	2.487	10.008
Vani	38.443,5	13.375	51.818,5
Uffici (mq.)	117.512	34.147	151.659
Negozi (Sporti)	1.031	284	1.315
Magazzini	118	6	124
Magazzini (mq.)	38.037,5 (*)	3.949	41.986,5
Autorimesse	611	340	951
Autorimesse (mq.)	40.211	37.339	77.550
Portinerie	170	36	206
Aree			
n.	14	1	15
mq.	838.660	1.878	840.538

(*) I mq. al 31 dicembre 1966 risultavano 38.037,5 anziché 48.037,5, in quanto l'incremento dell'anno era di 10.484,5 e non 20.484,5.

Il patrimonio immobiliare è territorialmente così distribuito:

	Situazione al 31-12-1966	Incremento 1967	TOTALE al 31-12-1967
ROMA	57.316.978.598	15.645.499.403	72.962.478.001
ANCONA	609.616.495	1.114.400	610.730.895
BENEVENTO	—	123.600.000	123.600.000
BOLOGNA	3.957.335.000	2.297.790	3.959.632.790
BRESCIA	—	1.200.000.000	1.200.000.000
BRINDISI	—	839.150.000	839.150.000
CAGLIARI	363.360.000	—	363.360.000
CATANIA	2.250.252.000	6.014.090	2.256.266.090
CREMONA	650.600.000	—	650.600.000
FIRENZE	1.585.000.000	450.000.000	2.035.000.000
FROSINONE	347.181.120	1.353.750	348.534.870
GENOVA	1.399.422.000	2.070.000.000	3.469.422.000
L'AQUILA	640.000.000	—	640.000.000
LATINA	—	535.800.000	535.800.000
LECCE	280.300.000	—	280.300.000
MESSINA	—	2.273.900.000	2.273.900.000
MILANO	5.175.235.000	4.355.740.000	9.530.975.000
MODENA	118.608.000	—	118.608.000
NAPOLI	1.294.000.000	—	1.294.000.000
PADOVA	—	1.839.250.000	1.839.250.000
PALERMO	719.320.350	—	719.320.350
PAVIA	—	266.535.000	266.535.000
PERUGIA	243.700.000	—	243.700.000
PESARO	221.200.000	—	221.200.000
PESCARA	—	646.000.000	646.000.000
RAGUSA	171.000.000	—	171.000.000
SALERNO	1.709.500.000	—	1.709.500.000
SIRACUSA	1.354.000.000	—	1.354.000.000
TARANTO	—	1.510.000.000	1.510.000.000
TORINO	1.420.000.000	2.935.000.000	4.355.000.000
VENEZIA	—	886.220.000	886.220.000
VERONA	234.080.000	—	234.080.000
TOTALE	82.060.688.563	35.587.474.433	117.648.162.996

Durante l'anno 1967 sono pervenute 156 offerte di immobili, per oltre 230 miliardi complessivi, che si sono aggiunte alle 204 che, alla fine del 1966, erano in corso di istruttoria preliminare o in fase di istruttoria di acquisto o in attesa di esame, avendosi, in tal modo, un complesso di 360 offerte, per un totale di oltre 704 miliardi.

Di tali 360 offerte, ne sono state respinte 82, mentre le rimanenti erano, alla data del 31 dicembre 1967, così ripartite:

- in istruttoria preliminare n. 42 per un totale di oltre 70 miliardi;
- in istruttoria d'acquisto n. 59 aventi un valore determinato dal competente Organo tecnico di L. 73.216.795.000;

— in attesa di esame n. 151;

— acquisti perfezionati n.23;

— acquisti stipulati, in corso di perfezionamento n. 3.

Nel caso che i 59 acquisti per complessive Lire 73.216.795.000 in corso di istruttoria, per i quali è intervenuta formale delibera del Consiglio di amministrazione, vengano a perfezionamento, il patrimonio delle Casse raggiungerebbe l'ammontare di lire 190.864.957.996, di cui L. 173.806.227.876 per la Cassa pensioni dipendenti Enti locali; L. 12.360.279.550 per quella dei sanitari; L. 4.121.450.570 per quella degli insegnanti e L. 577.000.000 per quella degli ufficiali giudiziari, e verrebbe a distribuirsi, come risulta dal seguente elenco, in 49 capoluoghi di provincia contro i 32 attuali:

	Patrimonio immobiliare al 31-12-1967	In istruttoria di acquisto al 31-12-1967	TOTALE
ROMA	72.962.478.001	23.239.500.000	96.201.978.001
ANCONA	610.730.895	—	610.730.895
ASTI	—	795.000.000	795.000.000
BARI	—	1.651.000.000	1.651.000.000
BENEVENTO	123.600.000	—	123.600.000
BERGAMO	—	920.000.000	920.000.000
BOLOGNA	3.959.632.790	3.610.000.000	7.569.632.790
BRESCIA	1.200.000.000	—	1.200.000.000
BRINDISI	839.150.000	—	839.150.000
CAGLIARI	363.360.000	—	363.360.000
CATANIA	2.256.266.090	—	2.256.266.090
COMO	—	765.000.000	765.000.000
CREMONA	650.600.000	—	650.600.000
FERRARA	—	977.000.000	977.000.000
FIRENZE	2.035.000.000	4.278.000.000	6.313.000.000
FROSINONE	348.534.870	—	348.534.870
GENOVA	3.469.422.000	3.262.000.000	6.731.422.000
L'AQUILA	640.000.000	—	640.000.000
LATINA	535.800.000	—	535.800.000
LECCE	280.300.000	—	280.300.000
LIVORNO	—	4.184.000.000	4.184.000.000
MANTOVA	—	1.150.000.000	1.150.000.000
MESSINA	2.273.900.000	—	2.273.900.000
MILANO	9.530.975.000	13.324.000.000	22.854.975.000
MODENA	118.608.000	704.000.000	822.608.000
NAPOLI	1.294.000.000	—	1.294.000.000
PADOVA	1.839.250.000	1.417.300.000	3.256.550.000
PALERMO	719.320.350	—	719.320.350
PARMA	—	802.000.000	802.000.000
PAVIA	266.535.000	155.475.000	422.010.000
PERUGIA	243.700.000	808.000.000	1.051.700.000
PESARO	221.200.000	—	221.200.000
PESCARA	646.000.000	—	646.000.000
PISTOIA	—	813.500.000	813.500.000
RAGUSA	171.000.000	—	171.000.000
RAVENNA	—	645.000.000	645.000.000
REGGIO EMILIA	—	622.000.000	622.000.000
SALERNO	1.709.500.000	—	1.709.500.000
SASSARI	—	915.000.000	915.000.000
SIRACUSA	1.354.000.000	—	1.354.000.000
TARANTO	1.510.000.000	—	1.510.000.000
TERNI	—	736.000.000	736.000.000
TORINO	4.355.000.000	1.844.000.000	6.199.000.000
VARESE	—	342.500.000	342.500.000
VENEZIA	886.220.000	683.020.000	1.569.240.000
VERCELLI	—	498.000.000	498.000.000
VERONA	234.080.000	883.500.000	1.117.580.000
VICENZA	—	1.269.000.000	1.269.000.000
VITERBO	—	1.923.000.000	1.923.000.000
TOTALE	117.648.162.996	73.216.795.000	190.864.957.996

Come si rileva, da quanto suesposto, nell'anno 1967 è ulteriormente e sensibilmente aumentato il volume delle offerte di vendita pervenute (156 del 1967 contro le 106 del 1966).

La Direzione generale ha potuto, quindi, continuare ad operare, avendo possibilità di una larga scelta e più facilità di trattative, in relazione alla situazione congiunturale del mercato edilizio.

Occorre, peraltro, considerare che il movimento di ripresa del mercato edilizio, di cui si cominciano a notare segni positivi, porterà, presumibilmente in avvenire, una contrazione delle offerte.

Comunque, la Direzione generale negli ultimi due anni ha effettuato una assai notevole attività immobiliare, che ha portato il patrimonio complessivo dalle L. 57.369.632.068 al 31 dicembre 1965 a lire 82.060.688.563 al 31 dicembre 1966 ed a lire 117.648.162.996 al 31 dicembre 1967 e cioè, ad oltre il doppio del patrimonio al 31 dicembre 1965.

E' da segnalare, al riguardo, che, nel solo 1967, sono state effettuate n. 60 valutazioni di immobili da parte degli Uffici tecnici erariali e sono stati emessi n. 37 pareri dell'Avvocatura generale dello Stato sulla libera proprietà degli immobili nonchè n. 42 pareri da parte del Consiglio di Stato.

Nel 1967, è continuata l'attività diretta all'utilizzazione delle aree edificabili di proprietà della Cassa pensioni dipendenti Enti locali. Come è noto, per l'utilizzazione dell'area in Verona, Via del Pontiere, destinata alla realizzazione della sede degli uffici finanziari di quella città, la Direzione generale ebbe ad adottare la procedura dell'appalto-concorso che si concluse con l'aggiudicazione all'Impresa Mazzi Adelino e figli di Verona per il prezzo di lire 2.450.000.000 (duemiliardiquattrocentocinquantamiliioni).

A seguito di tale aggiudicazione venne predisposto uno schema di contratto di appalto sul quale, in data 31 gennaio 1967, l'Avvocatura generale dello Stato espresse parere favorevole, dopo di che esso venne sottoposto, unitamente agli atti del concorso e dell'aggiudicazione, all'esame del Consiglio di Stato, che, a sua volta, in data 8 marzo 1967, espresse parere pienamente favorevole, oltre che sul citato schema, anche su tutta la procedura seguita dalla Direzione generale.

In data 3 maggio 1967, dopo aver adempiute alle necessarie ulteriori incombenze istruttorie, venne, quindi, stipulato il contratto di appalto approvato con decreto ministeriale del 29 maggio 1967, registrato

alla Corte dei conti il 27 giugno 1967 ed all'Ufficio del registro il 19 luglio 1967.

In data 4 agosto 1967, si è quindi, proceduto alla consegna dei lavori alla ditta appaltatrice che ha iniziato e procede nella esecuzione dell'opera sotto la diretta sorveglianza dell'Ingegnere capo dell'Ufficio tecnico erariale di Verona, che è stato nominato direttore dei lavori e che riferisce alla Direzione generale, tramite la Direzione generale del Catasto, su tutti i provvedimenti da adottarsi in corso d'opera per rendere l'immobile il più aderente e funzionale possibile in relazione all'uso cui è destinato.

Per quanto concerne l'utilizzazione dell'area in Roma località « Tre Fontane » si ricorda che la Direzione generale ritenne opportuno ricorrere alla progettazione integrale conferendo l'incarico relativo al Centro progettazione integrale con sede in Roma.

La progettazione ha proseguito il suo iter pur dovendosi superare numerose difficoltà.

Essa è stata anche adeguata al maggiore coefficiente di edificabilità di 250 abitanti per ettaro circostanza che, insieme ad altre, ha concorso ad elevare a L. 25.500.000.000 la originaria spesa globale all'inizio presunta in L. 10.500.000.000.

Sulla base della nuova spesa, è stata predisposta una convenzione aggiuntiva con il Centro di progettazione integrale per adeguare alle nuove previsioni i conseguenti rapporti contrattuali.

Tale convenzione dopo aver riportato il parere favorevole del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, di cui al voto n. 1821 del 16 gennaio 1967, è stata sottoposta al Consiglio di amministrazione degli Istituti, il quale nella seduta del 16 marzo 1967, ha deliberato l'aggiornamento della spesa autorizzando la Direzione generale a procedere alla stipula della convenzione, stipula che, a seguito del prescritto parere favorevole espresso dal Consiglio di Stato il 7 maggio 1967, ha avuto luogo in data 17 giugno 1967.

La convenzione in argomento è stata approvata con decreto ministeriale del 14 luglio 1967, registrato alla Corte dei conti in data 29 agosto 1967.

Nel frattempo, la Direzione generale ha promosso numerose iniziative nei confronti del Comune per ottenere rapidamente l'approvazione dello schema di convenzione diretta a regolare l'esecuzione delle opere di urbanizzazione nell'ambito del comprensorio per la citata densità di 250 abitanti per ettaro.

Il citato schema di convenzione venne sottoposto all'autorità comunale fin dal 1964 e, dopo essere

stato rielaborato ed aggiornato, è stato ripresentato al Comune rispettivamente il 14 dicembre 1965 ed il 9 marzo 1966. Senonchè, a seguito delle disposizioni contenute nella nuova legge urbanistica del 6 agosto 1967, n. 765, la citata convenzione è stata nuovamente rielaborata sulla base di uno schema tipo predisposto dal Comune ed è in corso il suo invio al Comune medesimo per gli ulteriori adempimenti di sua competenza.

Per quanto concerne il terreno in Roma, Via Val Melaina, si ricorda che la Direzione generale ha ottenuto l'eliminazione del vincolo apposto dal Comune in attuazione della legge 18 aprile 1962, n. 167, e sono intercorse con il Comune stesso trattative per la edificazione diretta, da parte degli Istituti, nel quadro dei piani di zona da destinare, in attuazione della predetta legge, alla costruzione di alloggi a carattere economico.

La pratica attuazione del programma costruttivo è peraltro subordinata alla esecuzione, da parte del Comune, dello studio planovolumetrico con il quale verranno stabilite le possibilità edificatorie dell'area in argomento.

Com'è noto, il succitato nuovo piano regolatore della città di Roma, ha destinato l'area sita in Via Cremona a zona M/3 (servizi di quartiere) e quella di Via Montebello-Mentana a zona C (zona soggetta a ridimensionamento viario) e con il predetto decreto di approvazione del piano non sono stati accolti i ricorsi avverso le predette determinazioni di progetto presentati dalla Cassa proprietaria.

Pertanto, allo stato, soltanto dopo la redazione del piano particolareggiato di zona, con il quale verrà stabilita la effettiva entità delle aree destinate a servizio di quartiere o a ridimensionamento viario, potranno essere definite le relative consistenze costruibili sulle aree medesime.

In attesa dell'approvazione di tale piano, la Direzione generale ha ritenuto opportuno di utilizzare l'area, in via temporanea, anche per evitare che la medesima si presti a divenire ricettacolo di rifiuti.

In tale intendimento, l'area è stata locata ad una ditta che ne aveva fatto richiesta per installarvi alcuni capannoni prefabbricati da adibire ad uso laboratorio di confezioni di tappezzerie per auto.

Nonostante la stipula di tale contratto di locazione, l'area in parola è attualmente inutilizzata in quanto alla ditta locataria non è stata ancora rilasciata, dagli organi comunali, la prescritta licenza di esercizio.

In dipendenza di tale circostanza, l'area è tutt'ora incustodita e si presta ad essere oggetto di scarichi di rifiuti.

Pertanto, la Direzione generale ha ritenuto meritevole di particolare attenzione un'altra proposta di locazione avanzata dall'A.C.I. che sarebbe interessata ad installare, sull'area in parola, particolari impianti per lo svolgimento di alcuni dei suoi compiti istituzionali.

In relazione ai risultati delle trattative in corso con il predetto Ente, la Direzione generale valuterà l'opportunità di rescindere l'attuale rapporto locativo stipulando con l'A.C.I. un nuovo contratto che potrebbe, oltretutto, presentarsi più vantaggioso dal punto di vista economico.

Per l'area sita in Cagliari, la Direzione generale era in attesa della redazione del relativo piano particolareggiato che avrebbe dovuto definire le possibilità edificatorie dell'area medesima.

La pubblicazione del citato piano e degli elaborati relativi ha avuto inizio il 15 marzo 1967 e l'U.T.E. di Cagliari, incaricato di prenderne visione e di riferirne alla Direzione generale, ha consigliato di avanzare nei confronti del comune di Cagliari una serie di richieste tendenti, fra l'altro, ad ottenere un maggiore indice di edificabilità e la costituzione di un raggruppamento autonomo comprendente la sola area di che trattasi.

L'accoglimento di quest'ultima richiesta potrebbe consentire una progettazione unitaria indipendente da preventivi accordi che, altrimenti, dovrebbero instaurarsi con i privati proprietari delle altre aree comprese nel raggruppamento.

Pertanto, in data 10 maggio 1967, si è provveduto ad inoltrare, avverso il progetto del piano particolareggiato in argomento, motivate osservazioni che, unitamente a quelle presentate dagli altri privati interessati, sono tuttora all'esame dei competenti organi comunali.

Per l'area sita in Catania, alla Via Regina Margherita, si attendono le decisioni di quel Comune, in ordine alle osservazioni presentate contro il N.P.R.G. della Città.

Per quanto riguarda l'area di Bologna, Viale Filopanti, si ricorda che vennero presi contatti con il Comune di quella città per assicurare che la variante al P.R. relativa all'area medesima, non portasse pregiudizio alle possibilità edificatorie risultanti dai progetti muniti di regolari licenze, ceduti gratuitamente alla Direzione generale in sede di acquisto dell'area stessa. Per evitare tale pregiudizio, i lavori di costruzione dei realizzandi edifici avrebbero dovuto avere inizio prima del 12 marzo 1967, data in cui scadevano le predette licenze, per le quali si presentava il pericolo di un mancato rinnovo.

La strada più breve, per raggiungere tale finalità sembrava, pertanto, quella di affidare, mediante trattativa privata, la progettazione esecutiva degli edifici allo stesso professionista privato autore dei progetti di massima. Sulla base della progettazione esecutiva si pensava poi di appaltare i lavori di costruzione degli edifici medesimi mediante gara a semplice offerta di prezzo (licitazione privata).

Il Consiglio di amministrazione aveva condiviso l'opportunità di seguire la citata procedura, autorizzando, nella seduta del 24 giugno 1965, il conferimento dell'incarico come sopra.

Peraltro, l'adozione della suddetta procedura sembrava trovare una apparente remora nel disposto del 3° comma dell'art. 5 della legge 13 giugno 1962, n. 855, il quale, come è noto, prescrive il ricorso all'asta pubblica o all'appalto-concorso per la costruzione di nuovi fabbricati su aree di proprietà delle Casse pensioni. Tale disposizione però sembrava fissare un criterio da seguire nella normalità dei casi senza derogare alle norme di carattere generale in materia di contratti dello Stato, che consentono il ricorso alla licitazione privata ed alla trattativa privata qualora ricorrano particolari ragioni di urgenza o circostanze speciali ed eccezionali. Su tale punto di vista venne chiesto il parere del Consiglio di Stato, unitamente al parere di legge, in ordine alla convenienza ed alla regolarità della convenzione da stipularsi. Il citato Organo consultivo, con parere del 26 ottobre 1966, pur non esprimendosi sulla interpretazione del citato art. 5 della legge n. 855, aveva manifestato avviso contrario alla iniziativa in parola.

La Direzione generale, pertanto, ritenne di dover controdedurre, anche per sollecitare il parere del Consiglio di Stato in ordine ai quesiti di carattere generale concernenti l'art. 5 della legge n. 855.

Il citato Organo consultivo, dopo alcune pronunzie negative, ha definitivamente disatteso le argomentazioni della Direzione generale circa l'interpretazione

del citato articolo e, nel caso concreto, pur condividendo la tesi di prendere a base della edificazione dell'area in argomento la progettazione di massima già in possesso degli Istituti, ha ritenuto che si debba procedere sperando una gara per la progettazione esecutiva dell'opera e per l'appalto dei relativi lavori consigliando altresì di stralciare dal progetto alcune opere, da realizzare indipendentemente da qualsiasi progettazione esecutiva prescelta, in modo da poter dare inizio al lavoro in ogni caso entro il 4 aprile 1968, ultima data di scadenza della licenza di costruzione.

La Direzione generale perciò ha subito incaricato i tecnici erariali consulenti di predisporre tutti gli elaborati per procedere nel senso su indicato.

Per quanto concerne l'area sita in Roma, con fronti su Piazza Annibaliano, Via Bressanone, Via Spalato, Corso Trieste, la Direzione generale, come noto, si era orientata a conferire, « in primis », l'incarico della sola progettazione di massima, che avrebbe avuto lo scopo di acclarare — attraverso le diverse possibili soluzioni — la migliore utilizzazione dell'area, in relazione alle esigenze di questi Istituti, compatibilmente con le cennate limitazioni. Soltanto in un secondo momento, e dopo aver ottenuto le licenze di costruzione, si sarebbe conferito anche l'incarico della progettazione esecutiva.

Tali intendimenti, peraltro, non hanno potuto trovare pratica attuazione in relazione a contrari orientamenti, nel frattempo, manifestati dal Consiglio di Stato il quale, come innanzi riferito, nei pareri resi per l'area di Bologna, ha escluso che gli Istituti di previdenza possano, in linea normale, affidare a liberi professionisti, mediante la trattativa privata, incarichi di progettazione.

In considerazione di quanto sopra, tenuto conto delle difficoltà incontrate per una edificazione diretta dell'area ed avuto anche riguardo alle caratteristiche della zona che richiedono la realizzazione di fabbricati di lusso o quasi, la Direzione generale si sta orientando verso l'alienazione dell'area in parola, ovviamente, nella forma consentita dalle vigenti disposizioni.

Anche per quanto concerne il comprensorio sito in Roma, località Monte Sacro, attesa la notevole estensione del comprensorio medesimo che comporterebbe, per la sola progettazione, difficoltà particolarmente rilevanti per una pubblica Amministrazione — come dimostrato dall'esperienza fatta per il com-

prensorio delle « Tre Fontane » — la Direzione generale sta esaminando la possibilità di procedere alla vendita dell'intero comprensorio, per singoli lotti, nelle forme di legge.

Un incentivo a procedere su detta strada potrebbe ravvisarsi nel vantaggio derivante alla Cassa proprietaria dall'incremento di valore verificatosi per il comprensorio stesso dall'epoca dell'acquisto.

Per le aree site in Roma, località « Sette Chiese », si attende che il comune di Roma definisca uno studio di sistemazione urbanistica, predisposto per tutta la fascia non ancora edificata adiacente la Via Cristoforo Colombo, che interessa una parte delle citate aree.

Per quanto concerne l'area sita in Modena alla Via Monte Kosica, a suo tempo, alienata dal Comune di Modena, è in corso con il Comune medesimo uno scambio di corrispondenza a seguito della proposta fatta dallo stesso di permutare la predetta area, inclusa nel N.P.R.G., nella zona residenziale di espansione, con altra sita in una delle zone speciali, denominate « centri direzionali », che permetterebbe maggiori possibilità edificatorie.

Per l'area sita in Palermo alla Via S. Paolo, si dovranno prendere diretti contatti con i competenti organi al fine di definire le caratteristiche tecniche di edificabilità attribuibili all'area medesima, in dipendenza delle previsioni del nuovo piano regolatore di quella città.

— *Amministrazione*: L'amministrazione degli immobili ha comportato una molteplicità di adempimenti, sia per quanto riguarda le opere di manutenzione, che, col trascorrere degli anni dall'acquisto, si rendono necessarie più frequentemente, e sia per quanto concerne la gestione dei vari impianti, esistenti nei fabbricati, ubicati tanto a Roma, che nelle altre città.

I predetti compiti si articolano nei seguenti settori di attività:

1) *Manutenzione ordinaria e straordinaria*

Tale attività comprende, fra l'altro, lavori e forniture per opere varie di miglioria, adattamento, modifica, ammodernamento e sistemazione delle varie unità immobiliari.

Allo scopo di provvedere alla buona conservazione del patrimonio immobiliare, sono stati disposti lavori di manutenzione ordinaria per un importo complessivo di L. 285.578.282, di cui L. 140.727.918 per lavori condotti in economia, mediante l'impiego di materiale (acquistato direttamente), della mano d'opera e del personale tecnico assunto ai sensi delle leggi 13 giugno 1962, n. 855 e 26 luglio 1965, n. 965, e L. 144.850.364 per lavori concessi in appalto.

Per la realizzazione delle opere in economia sono stati emessi n. 2.115 ordini di lavoro in confronto ai n. 2.411 emessi nel 1966, con un aumento di lire 43.974.868 rispetto alla spesa del predetto anno. Le opere appaltate sono state affidate a ditte di fiducia e particolarmente attrezzate, mediante formali atti contrattuali, di cui n. 566 stipulati a trattativa privata e n. 5 a licitazione privata, con un aumento di lire 88.683.481 rispetto al 1966.

La spesa complessiva occorsa per l'esecuzione delle opere manutentorie in parola è risultata quindi superiore di L. 132.658.349 (pari all'86,75%) rispetto a quella sostenuta, per lo stesso titolo, nell'anno 1966, e ciò è da porsi in relazione sia alla lievitazione dei costi dei lavori, sia all'aumentato numero e alla crescente vetustà degli immobili.

Per la manutenzione straordinaria e per opere di miglioria, con conseguente incremento di valore dei fabbricati, sono stati autorizzati lavori, rispettivamente, per L. 28.002.509 e per L. 24.799.750.

2) *Gestione manutenzione impianti ascensori ed impianti di riscaldamento*

Tale attività consiste nell'espletamento di tutti gli atti amministrativi e contrattuali per la gestione e manutenzione degli impianti ascensori e degli impianti di riscaldamento.

La consistenza attuale dei predetti impianti è costituita da:

- n. 553 - impianti ascensori
- n. 20 - impianti montacarichi
- n. 185 - centrali termiche

Nell'anno 1967 sono stati stipulati, per la manutenzione ordinaria degli impianti ascensori, n. 78 contratti a trattativa privata per complessive lire 5.548.718 e n. 5 contratti a licitazione privata per lire 14.257.160 e, quindi, per un totale di L. 19.805.878.

La gestione degli impianti di riscaldamento è stata affidata a ditte specializzate in materia, mediante formali atti contrattuali, a seguito di gare esperite, per lotti di stabili, per un importo complessivo di L. 149.349.100, di cui L. 57.212.400 in base a contratti a trattativa privata e L. 92.136.700 mediante contratti a licitazione privata.

Le relative opere di manutenzione ordinaria sono state disposte ed appaltate con atti contrattuali (n. 71) a trattativa privata per L. 8.129.710.

Sono stati, inoltre, autorizzati lavori di manutenzione straordinaria per una spesa di L. 43.165.000, allo scopo di adeguare numerosi impianti alle prescrizioni stabilite dal Comando provinciale dei vigili del fuoco, in materia di sicurezza e di agibilità degli impianti stessi.

3) *Amministrazione assistenti tecnici, operai e portieri*

Comprende tutti gli adempimenti concernenti l'amministrazione del personale, dalla assunzione, tenendo presente la complessa legislazione vigente in materia (codice civile, legislazione sociale, previdenziale ed assistenziale) alla vigilanza, al pagamento delle retribuzioni ed alla sistemazione delle posizioni previdenziali.

In particolare, va ricordato che gli emolumenti mensili, spettanti al personale assunto a contratto, sono soggetti a continue variazioni, per effetto soprattutto degli aumenti periodici della indennità di contingenza. Si rende necessario, pertanto, un continuo aggiornamento delle retribuzioni, con conseguenti riflessi anche per quanto riguarda la determinazione dell'ammontare dei contributi dovuti per legge all'I.N.P.S., all'I.N.A.M. e all'I.N.A.I.L.

La consistenza attuale del personale assunto dalle Casse pensioni amministrato, mediante contratto di lavoro a tempo indeterminato, è costituita come segue:

a) *personale tecnico*: assistenti di 1° - 2° e 3° categoria: n. 13, di cui n. 10 addetti alla sorveglianza dei lavori in Roma e n. 3 in servizio presso gli Uffici tecnici erariali di altre Città;

b) *mano d'opera*: operai specializzati, operai qualificati e manovali: n. 45;

c) *personale addetto alla custodia e vigilanza degli stabili in Roma ed in altre città*: portieri: n. 182

La spesa sostenuta per detto personale, comprensiva dei contributi previdenziali ed assistenziali, è di L. 126.239.222 per gli operai ed assistenti tecnici e di L. 227.283.198 per i portieri, con un totale di lire 353.522.420, superiore quindi del 34% rispetto a quella di L. 263.793.009 sostenuta nel 1966.

Tale incremento di spesa trova la sua giustificazione nell'aumentato numero delle unità immobiliari, oltre che nei periodici aumenti dell'indennità di scala mobile ed oneri riflessi.

4) *Servizio tributi e utenze varie*

Per obblighi tributari (imposta fabbricati, tassa occupazione spazio e suolo pubblico, contributi, ecc.) sono stati effettuati pagamenti per un totale di lire 52.652.035.

Detto importo è risultato superiore di lire 21.032.372 alla spesa sostenuta per l'anno 1966, in dipendenza dell'aumento delle addizionali, dell'avvenuta definizione di partite contestate e della scadenza, per alcuni stabili, del periodo di esenzione dall'imposta fondiaria.

Sono stati, inoltre, esperiti n. 29 ricorsi avverso n. 413 avvisi di accertamento, concernenti errate od indebite tassazioni.

Per quanto concerne le utenze è stata sostenuta, nell'anno 1967, una spesa complessiva di L. 95.210.458, distinta come segue:

- L. 70.306.020 - per utenze luce;
- L. 22.544.013 - per canoni acqua;
- L. 2.360.425 - per canoni telefonici.

Detta spesa è risultata superiore del 10,63% rispetto a quella di L. 86.054.436, sostenuta nel 1966.

Al suddetto ammontare va aggiunto l'importo di L. 17.474.847, relativo ad altre spese di gestione degli immobili (vestiario portieri, pulizie e varie).

5) *Assicurazione fabbricati*

E' stato provveduto agli atti amministrativi e contrattuali per l'assicurazione degli stabili per la responsabilità verso terzi e contro i danni derivanti dall'incendio, dall'azione del fulmine e dall'esplosione del gas.

In particolare, si è provveduto, per gli stabili già di proprietà, al rinnovo dei contratti, nonché al pagamento periodico degli importi e premi contrattuali. Per i nuovi acquisti, invece, si è fatto luogo alla stipula di nuovi contratti.

Il pagamento dei relativi premi ha comportato, per l'anno 1967, una spesa complessiva di lire 12.091.498.

6) Locazioni

L'attività relativa alla locazione degli appartamenti e dei negozi siti negli stabili di proprietà delle Casse di previdenza amministrata da questi Istituti, è proseguita anche durante l'anno 1967 con ritmo

assai intenso in dipendenza degli accresciuti compiti connessi allo sviluppo degli investimenti immobiliari.

La consistenza delle unità locabili, al 31 dicembre 1967, è per gli stabili in Roma di n. 6.375 appartamenti e di n. 1.080 negozi e locali vari, mentre per gli stabili siti nelle altre città è di n. 3.584 appartamenti e n. 384 negozi e locali vari per complessive n. 3.968 unità, con una sfittanza del 6,50% circa.

Sempre sostenuta è risultata la domanda di locazione sia per quanto riguarda gli appartamenti di civile abitazione che i locali ad uso ufficio ed attività commerciali, domanda che è stato possibile soddisfare soprattutto mediante la messa a reddito dei numerosi nuovi stabili acquistati nel corso dell'anno.

Infatti durante il 1967 sono stati presi in consegna i seguenti complessi immobiliari:

in Roma

Via Panciani (Viale Manzoni) - Complesso destinato ad uso uffici, composto di un piano interrato, piano seminterrato e 8 piani superiori.

Via G. B. Valente	unità locabili	N.	68
Via Andrea Costa	}	»	»
Via Pennazzato			
Via Enrico Fermi (Pession)	»	»	206
Via De Agostini, 49-51	»	»	159
Via Silvestri, 225	»	»	210
Via Deruta, Piegaro, Costamagna	»	»	444
Via Ponzio Cominio	»	»	402
		TOTALE	N. 1.800

in altre città:

GENOVA	— Via Fereggiano	unità locabili	N.	37
TARANTO	— Viale Virgilio	»	»	89
BRINDISI	— Viale Siracusa	»	»	89
MESSINA	— Viale G. Longo	»	»	192
PESCARA	— Via Firenze	»	»	57
FIRENZE	— Via Matteotti	»	»	27
MILANO	— Via Suzzani	»	»	401
MILANO	— Via Solari	»	»	101
PADOVA	— Via degli Scrovegni	»	»	60
TORINO	— Via Berino	»	»	245
VENEZIA	— Via S. Gallo	»	«	106
LATINA	— Via Don Luigi Sturzo	»	»	73
BRESCIA	— Via B. Croce	»	»	46
PAVIA	— Via Bricchetti	»	»	34
		TOTALE	N. 1.557	

Oltre alla stipulazione dei contratti relativi alla locazione delle anzidette nuove unità immobiliari, si è provveduto anche al rinnovo, mediante introduzione del nuovo schema di contratto all'uopo predisposto da questa Direzione generale, di tutte le locazioni venute a scadere nel corso dell'anno.

Complessivamente, quindi, sono stati stipulati e perfezionati n. 6.456 contratti di locazione di cui 5.186 relativi ad appartamenti e n. 1.270 a locali ad uso ufficio e negozi vari.

Inoltre, si è provveduto alla registrazione delle denunce verbali, per le locazioni soggette a tacita riconduzione, di n. 3.993 contratti di locazione in Roma per i quali è stato corrisposto l'importo di L. 33.552.200 complessive, mentre per le locazioni in altre città le registrazioni fiscali sono state n. 2.084 per L. 14.035.565.

L'entrata per canoni di locazione ed altre somme riscosse nell'anno 1967, è stata di complessive lire 4.129.234.461.

Sono state effettuate chiusure contabili, in dipendenza di cessazione delle locazioni, per complessive L. 46.628.964, di cui L. 30.021.184 a credito dei locatari.

Per quanto riguarda il recupero dei crediti, va segnalato che l'azione esplicata dalla Direzione generale, pure essendo improntata sempre alla massima umanità e benevolenza, è risultata pienamente efficace grazie alla pronta adozione degli opportuni provvedimenti diretti a spronare i ritardatari, ed a perseguire gli inadempienti nei modi di legge, sia mediante il procedimento previsto dal T.U. n. 639 del 14 gennaio 1910, sia con l'applicazione della ritenuta d'ufficio e, nel caso di fallimento dei locatari, attraverso la tempestiva ammissione al passivo dei crediti.

In particolare, le ingiunzioni di pagamento emesse sono state n. 221, per un importo complessivo di L. 52.676.077; nella maggior parte dei casi i locatari hanno provveduto a saldare il debito ma si è dovuto ricorrere al pignoramento mobiliare nei confronti di n. 51 inquilini, mentre, soltanto per n. 5 debitori, è stato necessario procedere alla vendita coatta.

Inoltre, in vista dell'applicazione della legge 28 luglio 1967, n. 628, che ha portato lo sblocco dei canoni di locazione al 31 dicembre 1967 degli appartamenti di tre o più vani, con indice di affollamento inferiore ad uno, si è avuta cura di richiedere, tempestivamente, al competente Organo tecnico la misura percentuale dell'aumento dei canoni di locazione da applicare, nei confronti dei locatari soggetti all'applicazione della citata legge.

Nel contempo si è provveduto a comunicare la disdetta dei contratti con scadenza 31 dicembre 1967 a tutti gli inquilini degli appartamenti siti negli stabili presi in consegna in epoca precedente al blocco dei fitti del 1963.

Dall'esame dei documenti finora prodotti dagli inquilini interessati, si è accertato che l'aumento dei canoni interesserà, in questa prima fase dell'applicazione della legge, circa 700 locazioni nella città di Roma e 236 nelle altre Città, sicchè, per la quasi totalità delle locazioni, potrà procedersi alla rivalutazione dei canoni soltanto successivamente al 30 giugno 1969, data sotto la quale la legge ha previsto la liberalizzazione di tutti i contratti di locazione.

d) Gestione mobiliare. — Nel corso dell'esercizio 1967, il Consiglio di amministrazione, pur permanendo la situazione delle limitate disponibilità finanziarie in dipendenza dei notevoli impegni già assunti negli anni precedenti, ha deliberato la concessione di mutui a favore di Comuni, Province, Enti vari e Cooperative edilizie per oltre 78 miliardi di lire. Tale ammontare è risultato sensibilmente superiore a quello deliberato nel 1966 (L. 42 miliardi). Giova far rivelare che, nell'importo dei prestiti deliberati, sono compresi vari mutui concessi per dimissione di debiti contributivi nei confronti delle Casse pensioni; tali operazioni, ovviamente, non hanno comportato movimento di fondi.

Come per l'anno precedente, non sono state prese in considerazione numerose istanze intese ad ottenere mutui da destinare alla dimissione di passività arretrate, ai disavanzi di amministrazione, al pagamento di spese relative ad opere pubbliche già eseguite nonchè ad opere pubbliche non aventi carattere di obbligatorietà, ai sensi dell'art. 299 della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383.

Sono state contenute, in misura assai limitata, le concessioni di mutui destinati alla integrazione dei disavanzi economici dei bilanci nonchè al riscatto di debiti onerosi contratti con altri Istituti di credito, tenuto conto che la somministrazione di tali prestiti — data la particolare destinazione di essi — deve essere effettuata in unica soluzione, mentre i mutui — concessi per l'esecuzione di opere pubbliche — di norma, sono somministrati gradualmente in base agli stati di avanzamento dei relativi lavori, il che ha consentito maggiore larghezza.

Nel corso del 1967 non sono state effettuate operazioni di sconto di annualità e semestralità statali,

giusta le direttive, all'uopo, impartite dal Consiglio di amministrazione.

L'azione creditizia, nell'ambito delle leggi istitutive, ha consentito, quindi, la realizzazione da parte degli Enti locali di numerose ed importanti opere pubbliche, assistite o no dal contributo statale o dai contributi regionali.

L'ammontare dei mutui — per i quali sono stati adottati i provvedimenti *definitivi* di concessione (determinazioni) — pari a circa 65 miliardi di lire, è stato superiore a quello dell'anno precedente (circa 53 miliardi di lire) in quanto sono venuti a perfezionarsi mutui deliberati dal Consiglio di amministrazione negli anni precedenti. Del pari, sono stati messi in ammortamento mutui per circa 47 miliardi di lire e sono state somministrate somme, in conto mutui, per circa lire 49 miliardi, somma pressoché uguale a quella del precedente anno.

Sono stati altresì deliberati vari mutui, a favore di Enti locali, destinati alla costruzione di edifici statali, con patto di futura vendita allo Stato. Tali operazioni, com'è noto, vengono considerate in seguito a proposta dell'apposito Comitato interministeriale.

E' continuata, poi, la revoca dei prestiti deliberati da alcuni anni e non perfezionati, perchè non sono stati prodotti dagli Enti mutuatari i documenti richiesti; tale lavoro ha determinato un disimpegno di circa 9 miliardi di lire.

E' da tener presente, inoltre, che, nella comparazione fatta con le numerose istanze di finanziamento pervenute, sono state particolarmente considerate le richieste avanzate dagli Enti locali siti nel Mezzogiorno. Purtroppo, in diversi casi, il competente Servizio è stato costretto a respingere le domande di mutuo, in quanto — da parte degli Enti richiedenti — mancavano le disponibilità sui cespiti da offrire a garanzia dei prestiti medesimi. Avuto riguardo alla ubicazione degli Enti mutuatari, la ripartizione della somma di lire 78 miliardi — deliberata nel corso del 1967 — è la seguente:

- a) L. 41 miliardi per l'Italia settentrionale
- b) L. 13 miliardi per l'Italia centrale
- c) L. 24 miliardi per l'Italia meridionale e Isole.

Per quanto riguarda, in particolare, i mutui concessi in favore di Cooperative edilizie si è proseguito, come per il passato, a finanziare, senza limitazione,

le Cooperative costituite in tutto o in parte fra soci iscritti agli Istituti di previdenza. Per gli altri sodalizi, è stato fissato dal Consiglio di amministrazione un limite massimo pari a lire 2 miliardi, come avvenuto per l'anno precedente, cercando così di venire incontro ad esigenze di Cooperative, non costituite fra personale iscritto a questi Istituti e che non erano riuscite a procurarsi le somme necessarie presso altri Enti finanziatori.

Tuttavia, sensibilmente inferiore a quello dello scorso anno è l'importo dei mutui deliberati dal Consiglio di amministrazione a favore di Cooperative edilizie, specie se si considera che, in maggior parte, l'importo stesso si riferisce alla concessione dei mutui suppletivi, necessari per la completa realizzazione dei programmi costruttivi.

Tale circostanza è da porsi in relazione al venir meno della concessione di contributi statali, da parte del Ministero dei Lavori pubblici, a Cooperative edilizie. Le richieste pervenute si riferiscono, nella quasi totalità, a Cooperative, che avevano da tempo avuto il contributo statale.

Sempre in rapporto con il decorso anno, costante è stato invece l'importo delle determinazioni di concessione adottate e perfezionate e che riguardano mutui deliberati dal Consiglio negli anni scorsi; è sensibilmente aumentato, invece, l'importo delle somministrazioni disposte.

Devesi, peraltro, rilevare che, mentre quasi tutte le Cooperative site in piccoli centri sono riuscite a portare a compimento il proprio programma costruttivo, notevolissime difficoltà incontrano le Cooperative con sede in grandi centri (Roma, in particolare), che, tuttora, non riescono a perfezionare con i Comuni interessati l'acquisto delle aree nelle zone previste dalla legge 18 aprile 1962, n. 167.

A dette Cooperative, pertanto, non è possibile nemmeno perfezionare l'istruttoria della concessione formale del mutuo, ch'è subordinata all'approvazione del progetto da parte degli organi del Ministero dei Lavori pubblici.

Speciale cura è stata posta pure per l'applicazione delle norme in vigore per l'assicurazione degli stabili sociali ed il versamento delle quote di manutenzione degli stabili stessi, mediante la istituzione di un apposito schedario.

E' proseguita con la stessa intensità dell'anno precedente anche l'attività dei mutui edilizi individuali nei confronti dei soci delle Cooperative edilizie finanziate da questa Direzione generale, sulla base dei

nulla osta pervenuti da parte del Ministero dei Lavori pubblici e in adempienza a quanto previsto dalle vigenti norme sull'edilizia popolare ed economica.

Sono stati, pertanto, stipulati 139 contratti di assegnazione formale e di mutuo edilizio individuale, relativi ad altrettanti alloggi cooperativi, e 7 contratti di riscatto per mutui individuali già stipulati negli anni decorsi.

A questi sono da aggiungere anche 13 contratti di riscatto di alloggi relativi ad altri enti diversi da Cooperative edilizie.

Sono stati inoltre espletati i necessari adempimenti accessori successivi alla stipula dei contratti stessi (registrazione fiscale, trascrizione, annotamenti ipotecari ecc.) relativi a ben 136 atti stipulati nel corso dell'anno precedente.

Per quanto si riferisce, in particolare, alla concessione di mutui ad Enti vari, va rilevato il notevole apporto di finanziamenti nel settore ospedaliero e nel settore degli Istituti autonomi per le case popolari. Nello scorso anno, dopo una laboriosa istruttoria, sono stati perfezionati i primi mutui destinati alla costruzione di edifici statali ed hanno avuto inizio le prime somministrazioni.

I dati dell'attività creditizia, svolta nell'anno 1967, vengono riportati nei prospetti che seguono.

E' da rilevare che l'importo dei mutui messi in ammortamento non viene indicato, in quanto, specie per i Comuni e le Province, è compreso in quello delle determinazioni.

Mutui deliberati dal Consiglio di Amministrazione a favore di:

— Comuni e Province	n. 721	per	L. 60.973.267.000
— Enti vari	n. 60	per	L. 13.025.389.000
— Cooperative edilizie	n. 136	per	L. 4.541.842.000
TOTALE	n. 917	per	L. 78.540.498.000

Determinazioni di formale concessione di mutui a favore di:

— Comuni e Province	n. 615	per	L. 41.598.900.000
— Enti vari	n. 56	per	L. 13.465.039.708
— Per costruzioni edifici statali	n. 3	per	L. 3.651.505.000
— Cooperative edilizie	n. 166	per	L. 6.917.404.024
TOTALE	n. 840	per	L. 65.632.848.732

Deliberazioni di pagamento in conto mutui a favore di:

— Comuni e Province	n. 2.513	per	L. 34.847.882.000
— Enti vari	n. 167	per	L. 7.916.708.086
— Per costruzioni edifici statali	n. 1	per	L. 49.500.000
— Cooperative edilizie	n. 926	per	L. 6.264.711.979
TOTALE	n. 3.607	per	L. 49.078.902.065

Nel seguente prospetto vengono posti a confronto i dati relativi ad investimenti mobiliari deliberati nel 1967 rispetto all'anno precedente, sia per quanto concerne la quantità delle operazioni che dei loro importi:

	N.	Anno 1966	N.	Anno 1967
1) Titoli obbligazionari e cartelle fondiari	6	21.255.000.000	11	33.802.700.000
2) Mutui a Comuni e Province	496	25.271.310.000	721	60.973.267.000
3) Mutui a Enti di diritto pubblico	45	9.123.548.000	60	13.025.389.000
4) Mutui a Cooperative edilizie	205	7.722.660.000	136	4.541.842.000
5) Sconto di annualità o semestralità statali	1	2.165.000	—	—
	753	63.374.683.000	928	112.343.198.000
6) Rinnovo buoni del Tesoro	—	5.000.000.000	—	1.560.300.000
TOTALE	—	68.374.683.000	—	113.903.498.000

I mutui deliberati dal Consiglio di amministrazione come sopra, avevano le finalità appresso indicate:

— Edilizia popolare	n. 152	per L. 8.673.356.000
— Edilizia scolastica	n. 62	per L. 6.795.023.000
— Opere stradali	n. 198	per L. 13.527.495.000
— Impianti elettrici	n. 40	per L. 1.509.628.000
— Altre OO.PP.	n. 409	per L. 32.889.836.000
— Varie	n. 56	per L. 15.145.160.000
TOTALE	n. 917	per L. 78.540.498.000

Il carico complessivo delle rate di ammortamento dei mutui concessi da questi Istituti ammontava, al 1° gennaio 1967, a L. 46.272.829.902 delle quali lire 40.726.269.815 per il 1967 e L. 5.546.560.087 per residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 1966.

Rispetto al carico dell'anno 1966, quello di competenza del 1967, è cresciuto di L. 4.029.574.727, con un aumento cioè di circa l'11%, in dipendenza della messa in ammortamento di quasi 900 nuovi mutui.

Del suddetto carico complessivo di lire 46.272.829.902 sono state riscosse, durante l'anno 1967, L. 39.017.693.479 (delle quali L. 37.155.313.049 in c/ competenza e L. 1.862.380.430 in c/ residui al 31 dicembre 1966), cui devono aggiungersi lire 32.726.051 riscosse anticipatamente nel 1966 in conto rate future ed attribuite a rate scadute nel 1967.

Sono restate, pertanto, da riscuotere, al 31 dicembre 1967, L. 7.222.410.372, che rappresentano circa il 15,60% del carico.

Considerato, però, che, nei primi giorni del mese di gennaio 1968, sono state riscosse, in conto residui,

L. 1.593.842.029 (il che è determinato dalla circostanza che la rata di dicembre scade alla fine di detto mese e che in tale periodo ricorrono numerosi giorni festivi per il Natale ed il Capodanno), la morosità effettiva si riduce, in sostanza, a L. 5.628.568.343 e cioè pari al 12,16%.

Analizzando il carico e le riscossioni per ciascuna specie di Enti mutuatari, risulta quanto segue:

a) rate ammortamento mutui dovute dai Comuni, Province e Regioni:

Carico anno 1967	L. 31.863.315.308
Residui al 31-12-1966	» 3.824.004.005
Totale da riscuotere	L. 35.687.319.313
Riscosse nel 1967	» 30.633.440.453
Residui al 31-12-1967	L. 5.053.878.860

che corrispondono a poco meno del 14,17% del relativo carico.

Nelle suddette morosità al 31 dicembre 1967 sono incluse L. 3.806.574.294 per rate ammortamento di mutui con garanzia statale e L. 1.247.304.566, per mutui garantiti da cespiti delegabili.

Considerato, inoltre, che L. 570.457.948, versate, dagli Enti debitori, per il 1967, sono pervenute nel mese di gennaio 1968, la morosità effettiva per mutui ordinari si riduce a L. 676.846.618 e cioè pari ad appena l'1,9% del carico.

In conseguenza, l'andamento delle riscossioni si può ritenere senz'altro davvero soddisfacente, specialmente se si tiene conto delle numerose proroghe che vengono sovente concesse per la riscossione dei ruoli dei tributi in dipendenza di avversità atmosferiche o di altre causali nonchè delle ben note precarie condizioni di cassa in cui si dibattono gli Enti.

In ordine, poi, alla morosità riguardante i *mutui con garanzia statale* è stato provveduto ad interessare, oltre gli Enti debitori (i quali non hanno, per la maggior parte, le entrate disponibili per pagare le quote di ammortamento) nelle rispettive competenze, la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato, al fine di rendere operante la garanzia stessa.

Inoltre, sono state interessate anche le competenti Direzioni provinciali del Tesoro, mercè l'opera delle quali è stato possibile provvedere, in qualche caso, al recupero, mediante compensazioni, ai sensi dell'art. 651 delle I.G.S.T., delle rate di ammortamento dovute dagli Enti mutuatari.

Infine, non si è mancato di provvedere direttamente, ai sensi dell'art. 12 della legge 13 giugno 1962, n. 855, al recupero di numerose quote, in occasione di somministrazione di nuovi mutui a favore degli Enti stessi.

Per i versamenti effettuati in ritardo sono stati applicati, come prescritto, a seconda dei casi, i relativi accessori di legge (indennità o interessi di mora).

b) rate ammortamento mutui dovute da altri Enti (Ospedali, Aziende municipalizzate, Istituti case popolari, ecc.):

Carico anno 1967 . . .	L.	7.805.754.243
Residui al 31-12-1966 . . .	»	1.659.014.285
<hr/>		
Totale da riscuotere	L.	9.464.768.528
Riscosse nel 1967 . . .	»	7.364.385.525
<hr/>		
	L.	2.100.383.003

Riscosse nel 1966 per rate del 1967 L. 31.040.321

Residui al 31-12-1967 L. 2.069.342.682

che corrispondono al 21,86% del relativo carico.

Considerato, però, che nel mese di gennaio 1968 sono state riscosse L. 949.692.745 per rate scadute e non versate al 31 dicembre 1967, la morosità si riduce, in effetti a L. 1.119.649.937, pari all'11,82% del carico complessivo.

E' da aggiungere altresì che i mutui di alcuni degli Enti maggiormente morosi, sono assistiti dalla garanzia della Regione siciliana, il cui intervento è stato pertanto richiesto per sanare le situazioni debitorie di tali Enti.

c) rate ammortamento mutui dovute dalle Cooperative edilizie:

Carico anno 1967 . . .	L.	969.746.166
Residui al 31-12-1966 . . .	»	62.506.124
<hr/>		
Totale da riscuotere	L.	1.032.252.290
Riscosse nel 1967 . . .	»	935.986.231
<hr/>		
	L.	96.266.059
Riscosse nel 1966 per rate del 1967	»	1.685.730
<hr/>		
Residui al 31-12-1967	L.	94.580.329

che corrispondono a circa il 9,16% del relativo carico.

Tenuto conto che nel mese di gennaio 1968 sono state riscosse, per detto residuo importo, lire 71.219.493, la morosità vera e propria si riduce, in sostanza, al 2,26% del carico complessivo; sicchè l'andamento delle riscossioni in discorso può considerarsi normale.

d) rate ammortamento mutui edilizi individuali:

Carico anno 1967 . . .	L.	87.454.098
Residui al 31-12-1966 . . .	»	1.035.673
<hr/>		
Totale da riscuotere	L.	88.489.771
Riscosse nel 1967 . . .	»	83.881.270
<hr/>		
Residui al 31-12-1967 . . .	L.	4.608.501

che corrispondono al 5,20% del relativo carico.

Tale percentuale viene a ridursi poi a quella del 2,41%, se si tiene conto del versamento, nel mese di gennaio 1968, di L. 2.471.842, a parziale estinzione dei predetti residui.

Durante il 1967, la competenza della vigilanza sulle riscossioni dei contributi statali e regionali afferenti i mutui concessi dagli Istituti di previdenza, con gli altri connessi adempimenti, è stata trasferita dalla Ragioneria centrale, che in precedenza aveva sempre seguito tali pagamenti, al competente Servizio della Direzione generale.

All'uopo, è stato provveduto all'invio, che avviene annualmente, ai competenti Enti debitori (Ministero dei Lavori pubblici, Provveditorati regionali alle OO.PP. e Regioni) degli elenchi (mod. 274) dei contributi dovuti.

Il complessivo ammontare di tali elenchi, al 1° gennaio 1967, è risultato di L. 2.293.793.200, delle quali L. 1.805.629.043 per l'anno 1967 e L. 488.164.157 per residui al 31 dicembre 1966.

L'importo riscosso durante l'anno è stato di lire 738.207.382, di cui L. 583.216.787 affluite con versamenti sull'apposito c/c postale e L. 154.990.595 versate a mezzo ruoli di spese fisse.

Pertanto, sono rimaste da riscuotere al 31 dicembre 1967, L. 1.555.585.820, di cui L. 101.723.400 pagabili a mezzo ruoli di spese fisse.

Tenuto conto, però, che sono state riscosse poi, nei primi due mesi del 1968, altre complessive lire 1.192.688.887, versate a parziale scomputo di detti residui, la morosità viene, in effetti, a ridursi a lire 362.896.933, corrispondente al 15,82% del carico predetto.

A completamento della suddetta breve esposizione, si aggiunge, infine, che, oltre all'ammontare di L. 39.017.693.479, come innanzi introitate nell'anno 1967 per rate, di competenza e residui, dovute dagli Enti mutuatari, è di L. 583.216.787 per contributi statali o regionali sui mutui concessi, si sono avute anche le seguenti altre riscossioni fuori carico, per complessive L. 321.981.773:

- L. 41.116.186 versate in conto rate o contributi futuri od indebitamente e quindi da rimborsare;
- L. 45.775.526 per estinzioni anticipate totali o parziali (in conto riduzione mutui);
- L. 67.273.549 per riscatti alloggi (Cooperative, I.C.A.M. ed Istituto S. Berillo di Catania);
- L. 325.078 per diritti di cui all'art. 151 T.U. (Cooperative edilizie);
- L. 130.033.155 per interessi ed indennità di mora, interessi di pre-ammortamento ed interessi del c/c n. 1/9039;
- L. 37.458.279 per bollo di quietanza.

L'attività del servizio delle sovvenzioni contro cessioni del quinto della retribuzione, a favore degli iscritti alle Casse pensioni amministrare dalla Direzione generale, si compendia nei seguenti dati comparativi fra le risultanze alla fine dell'anno 1967 e quelle alla fine dell'anno precedente:

OGGETTO	SITUAZIONE DELLE DOMANDE		
	al 31-12-1966	Anno 1967	al 31-12-1967
Domande accolte dal Comitato per le sovvenzioni	144.222	21.625	165.846
Domande respinte dal Comitato per le sovvenzioni	8.752	853	9.605
Totale domande definite	152.973	22.478	175.451
Totale domande pervenute	153.654	22.272	175.926
Domande da definire	681	— 206	475

Tenuto conto di 348 partite revocate, i 165.846 provvedimenti concessivi, deliberati dal Comitato a tutto il 31 dicembre 1967, si riducono a 165.498, dei quali 164.716 erogati e 782 da erogare, come dal prospetto che segue:

CASSE MUTUANTI	SITUAZIONE DELLE SOVVENZIONI							
	EROGATE						DA EROGARE	
	al 31-12-1966		Anno 1967		al 31-12-1967			
	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)
Cassa pensioni dipendenti Enti locali	140.903	85.048	20.413	18.823	161.316	103.871	756	759
Cassa pensioni sanitari	1.962	1.786	187	296	2.149	2.082	19	31
Cassa pensioni insegnanti d'asilo	858	644	151	157	1.009	801	6	6
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	226	114	16	8	242	122	1	1
TOTALE	143.949	87.592	20.767	19.284	164.716	106.876	782	797
Importo medio di ogni sovvenzione	608.493		928.588		648.850		1.019.181	

(1) Gli importi sono espressi in milioni di lire.

Le predette 164.716 sovvenzioni, in relazione alla durata, all'entità delle quote cedute ed agli importi erogati, si suddividono:

Durata in anni	SITUAZIONE AL 31-12-1966			ANNO 1967			TOTALE AL 31-12-1967		
	Numero delle sovvenzioni	Importo		Numero delle sovvenzioni	Importo		Numero delle sovvenzioni	Importo	
		Quote cedute (1)	erogato (2)		Quote cedute (1)	erogato (2)		Quote cedute (1)	erogato (2)
1	128	1.198	14	12	211	2	140	1.409	16
2	805	7.780	172	100	1.468	32	905	9.248	204
3	2.139	20.316	652	294	4.364	140	2.433	24.680	792
4	3.797	33.302	1.381	329	5.026	209	4.126	38.328	1.590
5	80.966	735.155	36.962	11.892	166.807	8.387	92.858	901.962	45.349
6	2.487	25.997	1.522	422	7.473	437	2.909	33.470	1.959
7	5.497	58.748	3.892	891	15.238	1.009	6.388	73.986	4.901
8	4.148	47.087	3.460	866	14.421	1.060	5.014	61.508	4.520
9	1.559	16.474	1.322	187	3.041	245	1.746	19.515	1.567
10	42.423	441.086	38.215	5.774	89.607	7.763	48.197	530.693	45.978
	143.949	1.387.143	87.592	20.767	307.656	19.284	164.716	1.694.799	106.876

(1) L'importo delle quote cedute è espresso in migliaia di lire.

(2) L'importo delle erogazioni è espresso in milioni di lire.

Le stesse sovvenzioni, rispetto ai precedenti rapporti di debito, si suddividono:

OGGETTO	Al 31-12-1966		Anno 1967		Totale al 31-12-1967		
	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	
Ritenute in sede di rinnovo per estinzione cessioni in corso verso:	Istituti Previdenza	27.499	6.012	5.837	1.566	33.336	7.578
	Altri Istituti	14.561	2.950	1.466	584	16.027	3.534
Netto ricavo ai mutuatari:	per rinnovo	42.060	24.043	7.303	6.109	49.363	30.152
	per prime concessioni	101.889	54.587	13.464	11.025	115.353	65.612
TOTALE	143.949	87.592	20.767	19.284	164.716	106.876	

(1) Gli importi sono espressi in milioni di lire.

In relazione alla distribuzione territoriale per Regione si ha:

N.	REGIONI	QUANTITA'				IMPORTO (in milioni)			
		31-12-1966	anno 1967	31-12-1967	Percentuale	31-12-1966	anno 1967	31-12-1967	Percentuale
1	Abruzzi	9.268	503	9.771	5,93	5.590	409	5.999	5,61
2	Basilicata	2.828	191	3.019	1,83	1.506	152	1.658	1,55
3	Calabria	12.884	848	13.732	8,34	7.258	730	7.988	7,48
4	Campania	15.368	2.835	18.203	11,05	9.812	2.585	12.397	11,60
5	Emilia-Romagna	11.814	1.558	13.372	8,12	7.139	1.391	8.530	7,98
6	Friuli-Venezia Giulia	1.830	356	2.186	1,33	1.024	295	1.319	1,23
7	Lazio	19.587	2.884	22.471	13,64	12.788	2.982	15.770	14,76
8	Liguria	4.744	672	5.416	3,29	2.926	567	3.493	3,27
9	Lombardia	5.254	769	6.023	3,66	3.285	715	4.000	3,74
10	Marche	4.606	802	5.408	3,28	2.698	668	3.366	3,15
11	Molise	2.316	112	2.428	1,47	1.397	74	1.471	1,38
12	Piemonte	2.492	430	2.922	1,77	1.610	403	2.013	1,88
13	Puglie	6.578	1.694	8.272	5,02	3.968	1.485	5.453	5,10
14	Sardegna	6.215	1.002	7.217	4,38	3.584	906	4.490	4,20
15	Sicilia	15.684	2.851	18.535	11,26	10.024	3.045	13.069	12,23
16	Toscana	10.156	1.505	11.661	7,08	5.947	1.323	7.270	6,80
17	Trentino-Alto Adige	842	167	1.009	0,62	639	169	808	0,76
18	Umbria	3.436	422	3.858	2,34	1.887	390	2.277	2,13
19	Val d'Aosta	38	16	54	0,03	37	20	57	0,05
20	Veneto	8.009	1.150	9.159	5,56	4.473	975	5.448	5,10
	TOTALE	143.949	20.767	164.716	100	87.592	19.284	106.876	100

Per quanto concerne la riscossione delle quote cedute, i bollettini di allibramento sull'apposito c/c postale n. 1/27070, contabilizzati durante il corso dell'anno 1967, hanno raggiunto l'importo complessivo di L. 11.343.519.139, di cui L. 10.909.426.281 afferenti la contabilità per quote, come risulta dal seguente prospetto, ed il resto costituito da somme versate per anticipate estinzioni o per estinzioni di partite iscritte a campione, o per altri motivi:

OGGETTO	CASSE PENSIONI				TOTALE
	D. E. L.	Sanitari	Insegnanti	Uff. Giudiziari	
Residui attivi al 31-12-1966	1.401.980.635	46.392.444	11.073.377	5.391.719	1.464.838.175
Carico esercizio 1967	11.054.438.380	230.950.210	93.528.480	17.909.300	11.396.826.370
Totale al 31-12-1967	12.456.419.015	277.342.654	104.601.857	23.301.019	12.861.664.545
Variazioni					
in più	+ 1.970.400	+ 62.200	+ 15.800	+ 73.900	+ 2.122.300
in meno	- 28.377.575	- 679.575	- 189.500	-	- 29.246.650
Carico al 31-12-1967	12.430.011.840	276.725.279	104.428.157	23.374.919	12.834.540.195
Riscossioni					
a mezzo c.c.p.	10.637.207.731	201.061.750	71.156.800	-	10.909.426.281
a mezzo vaglia Tesoro	45.923.920	800.766	25.000	17.068.935	63.818.621
Totale riscossioni al 31-12-1967	10.683.131.651	201.862.516	71.181.800	17.068.935	10.973.244.902
Residui attivi al 31-12-1967	1.746.880.189	74.862.763	33.246.357	6.305.984	1.861.295.293

Da tale prospetto si rileva che il totale delle riscossioni di quote di stipendio cedute è passato da lire 8.682.952.189 quale fu nel 1966, a L. 10.973.244.902 nel 1967, con un aumento quindi pari a L. 2.290.292.713.

Per quanto riguarda, poi, la morosità, occorre tener conto che l'importo dei residui attivi accertati, al 31 dicembre 1967, di complessive L. 1.861.295.293 è comprensivo della somma di L. 1.035.919.000, pari al carico relativo al mese di dicembre 1967, il cui credito non era esigibile al 31 dicembre 1967, in quanto il termine utile per il pagamento scadeva il 10 gennaio 1968. In conseguenza, la morosità effettiva — al 31 dicembre 1967 — si riduce a L. 825.376.293, pari in percentuale al 6,41%, con un aumento dello 0,20% in confronto di quella del 1966, che era del 6,21%, aumento che si spiega con il notevole sviluppo as-

sunto da questa forma di attività a favore degli iscritti alle Casse amministrative.

Nell'esercizio 1967 il carico delle quote cadute in mora (per il recupero viene provveduto alla emissione, da parte della Direzione generale, di ruoli esecutivi, ai sensi del terzo comma dell'art. 10 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, ed all'invio dei ruoli stessi alle Direzioni provinciali del Tesoro per la riscossione), sia per i residui inestinti del 1966 e retro che per la competenza dell'anno, risulta di lire 185.587.522.

Le relative operazioni di recupero hanno dato i seguenti risultati:

RESIDUI					
CASSA PENSIONI	Carico	Riduzioni	Riscossioni	Morosità	%
Dipendenti Enti locali	83.325.735	2.152.746	18.244.999	62.927.990	22,47
Insegnanti	138.754	—	—	138.754	—
Ufficiali giudiziari	6.153.095	204.720	3.773.440	2.174.935	63,43
Sanitari	6.087.758	230.305	176.366	5.681.087	3,01
TOTALE	95.705.342	2.587.771	22.194.805	70.922.766	23,83
COMPETENZA					
Dipendenti Enti locali	68.946.770	1.967.196	27.751.051	39.228.523	41,43
Insegnanti	112.600	—	25.000	87.600	22,20
Ufficiali giudiziari	18.134.200	17.100	13.305.085	4.812.015	73,43
Sanitari	2.688.610	233.166	624.400	1.831.044	25,42
TOTALE	89.882.180	2.217.462	41.705.536	45.959.182	47,57
TOTALE GENERALE					
Dipendenti Enti locali	152.272.505	4.119.942	45.996.050	102.156.513	31,04
Insegnanti	251.354	—	25.000	226.354	9,94
Ufficiali giudiziari	24.287.295	221.820	17.078.525	6.986.950	70,96
Sanitari	8.776.368	463.471	800.766	7.512.131	9,63
TOTALE	185.587.522	4.805.233	63.900.341	116.881.948	35,34

Da precisare, in particolare, che per gli Ufficiali giudiziari ed Aiutanti ufficiali giudiziari vengono emessi ruoli dalle Corti d'appello direttamente per la riscossione delle quote ordinarie di cessione del quinto della retribuzione, e soltanto dopo che le quote stesse cadono in mora, passano tra le insolute.

E' da tener presente, che la morosità di lire 116.881.948, che emerge dal detto prospetto è suscet-

tibile di riduzione, in dipendenza degli accertamenti da eseguirsi per i versamenti effettuati, sul c/c postale, dagli Enti, per tale titolo, con erronee o insufficienti indicazioni, nonchè per i versamenti eseguiti dagli Enti stessi nel periodo dal 1° al 10 gennaio 1968, termine di scadenza dell'ultima rata dell'anno 1967.

A ciò aggiungasi, inoltre, che, della suddetta morosità residua di L. 116.881.948, ben L. 45.959.182

costituiscono morosità accertate nell'anno 1965, i cui ruoli sono stati posti in riscossione durante il primo semestre dell'anno 1967, quando cioè i bilanci degli Enti, per quest'ultimo anno solare, erano già stati ormai preparati, sicchè la estinzione dei ruoli stessi è stata, presumibilmente tenuta presente dagli Enti medesimi soltanto in sede di compilazione del bilancio del successivo anno 1968.

Per quanto riguarda, infine, le somme dovute personalmente dai mutuatari cessati dal servizio, per quote sovvenzioni insolute, si è continuato a dare ogni maggiore impulso all'azione di recupero di debiti che si trascinano ormai da vari anni.

A tal uopo, ai debitori, che si sono trovati nella impossibilità di saldare il residuo debito in unica soluzione e che ne hanno fatto richiesta, è stata sempre concessa ogni più ampia ratizzazione.

Per i casi, invece, di persistente inadempienza, sono state promosse, come prescritto, le necessarie procedure coattive.

I risultati conseguiti sono stati soddisfacenti, essendosi riusciti a recuperare, nel corso dell'anno, per le partite di cui sopra, iscritte a campione, ben lire 98.804.255, con un notevole miglioramento sui risultati, del precedente anno 1966, in cui i recuperi ammontarono a L. 53.033.319.

Al detto importo vanno, poi, aggiunti i recuperi operati sul trattamento di quiescenza degli ex mutuatari, mediante trasformazione del residuo debito in quota annua vitalizia passiva.

A completamento dell'esposizione, si aggiunge, infine, che, nel corso dell'anno 1967, sono stati accertati n. 394 casi di morte di mutuatari.

L'importo complessivo delle relative sovvenzioni, rimasto insoluto, è stato di L. 182.432.290, distinto, per le relative Casse pensioni, come appresso:

CASSE PENSIONI	Numero delle partite	Importo
Dipendenti Enti locali	388	178 972.445
Ufficiali giudiziari	—	—
Insegnanti	2	651.320
Sanitari	4	2.808.525
TOTALE	394	182.432.290

L'importo stesso è da considerarsi inesigibile, ai sensi dell'art. 13 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224 modificato dall'art. 22 della legge 26 luglio 1965, n. 965.

Concludendo, le riscossioni per quote ammortamento sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione, non sembrano destare alcuna preoccupazione, perchè, com'è ben noto, per il personale in servizio, le residue quote insolute, sono da considerarsi un debito degli Enti, giusta il tassativo disposto dell'ultimo comma dell'art. 10 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224.

Quanto al personale cessato dal servizio, il recupero, quante volte non possa essere effettuato, come di regola, mediante trasformazione del residuo debito in quota annua vitalizia passiva sulla pensione, viene curato direttamente, a carico degli interessati, nei modi di legge, con risultati soddisfacenti. Infatti le somme recuperate sono passate negli anni 1965, 1966 e 1967, rispettivamente, a L. 35.944.091, a L. 53.033.319 e a L. 98.804.255, con un ritmo così rapidamente crescente, da quasi triplicare, nel breve spazio di tre anni, gli importi recuperati.

e) **Centro Meccanografico.** — Nel corrente anno, con l'entrata in funzione del secondo elaboratore elettronico « Univac 1050 », l'attività del Centro meccanografico si è ulteriormente sviluppata.

E' stato così possibile:

1) effettuare due cicli elaborativi straordinari e cioè la riliquidazione provvisoria delle pensioni a carico della Cassa pensioni sanitari, di cui alla legge 3 maggio 1967, n. 315, e la riliquidazione definitiva delle pensioni a carico delle Casse pensioni dipendenti Enti locali ed insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, di cui alla legge 26 luglio 1965, n. 965;

2) estendere anche agli iscritti alla Cassa pensioni sanitari il lavoro relativo alla emissione meccanografica degli elenchi dei contributi;

3) rispettare più agevolmente il calendario dei lavori ricorrenti completandone le elaborazioni e migliorando i programmi macchina.

I lavori straordinari di cui al primo punto hanno comportato una intensificazione del lavoro del Centro meccanografico ed un lungo impiego degli elaboratori elettronici « Univac 1050 » come segue:

A) *Riliquidazione provvisoria delle pensioni a carico della Cassa Sanitari.* Tale riliquidazione, che ha interessato circa n. 10.500 pensionati, è stata eseguita attraverso le seguenti fasi:

— stampa dei fogli notizie relativi a ciascun pensionato, sui quali sono stati riportati, da parte del

competente ufficio amministrativo e previo esame del fascicolo personale, gli importi delle retribuzioni godute dagli interessati necessarie per addivenire alla riliquidazione della pensione;

- perforazione e verifica dei suddetti dati;
- selezione, in ordine di iscrizione nell'ambito di ciascuna Direzione provinciale del Tesoro, dei dati relativi ai pensionati occorrenti per la riliquidazione;
- calcolo e stampa dei tabulati contenenti gli importi dei nuovi trattamenti di quiescenza dovuti a ciascun pensionato a decorrere dal 1° gennaio 1967, inviati a ciascuna Direzione provinciale del Tesoro.

L'intenso impegno del Centro meccanografico, nell'eseguire tale lavoro, ha permesso di far pervenire alle Direzioni provinciali del Tesoro, ancor prima dell'entrata in vigore della legge 3 maggio 1967, n. 315, quasi tutti i tabulati contenenti le indicazioni dei nuovi importi di pensione.

B) *Riliquidazione definitiva delle pensioni a carico delle Casse pensioni dipendenti Enti locali ed insignanti di asilo e di scuole elementari parificate.* Tale lavoro ha definito la posizione di ciascun pensionato che, nel secondo semestre dell'anno 1965, aveva ottenuto la riliquidazione provvisoria del trattamento di quiescenza, prevista dalla legge 26 luglio 1965, n. 965.

Il lavoro in questione, che ha interessato circa 120.000 pensionati, è stato effettuato attraverso le seguenti fasi:

- perforazione e verifica delle schede contenenti le informazioni necessarie per procedere alla riliquidazione delle pensioni, rilevate dal competente ufficio amministrativo, previo esame dei fascicoli personali;
- selezione, in ordine di iscrizione nell'ambito di ciascuna Direzione provinciale del Tesoro, dei dati relativi a ciascun pensionato;
- calcolo dei miglioramenti di pensione e stampa del modello di riliquidazione, del ruolo individuale di variazione e degli elaborati necessari agli Organi di controllo per riscontrare l'esattezza dei calcoli.

Il lavoro di cui al secondo punto, riguardante la compilazione meccanografica, anche per gli iscritti alla Cassa pensioni sanitari, degli elenchi dei contributi dell'anno 1968, ha comportato la stampa dei fogli notizie che sono stati trasmessi a ciascun Ente per le variazioni e le aggiunte.

Tale lavoro è stato eseguito attraverso:

- perforazione su schede meccanografiche delle informazioni relative agli iscritti alla Cassa pensioni sanitari;
- trasferimento su nastri magnetici delle informazioni di cui sopra;
- selezione in ordine alfabetico di detti iscritti e l'inserimento di questi nel posizionario generale, con attribuzione a ciascuno del numero meccanografico definitivo;
- selezione degli iscritti in ordine alfabetico, nell'ambito di ciascun Ente e della provincia di appartenenza, e, quindi, la stampa dei fogli notizie.

Per quanto riguarda le elaborazioni ricorrenti, di cui al terzo punto, si è provveduto, in tempo relativamente breve, alla emissione degli elenchi generali dei contributi dovuti dai 576.000 iscritti alla Cassa pensioni dipendenti Enti locali, attribuendo, nel contempo, ad ogni nuovo iscritto il numero meccanografico definitivo.

Detto lavoro è stato realizzato attraverso le seguenti fasi:

- perforazione e verifica di circa n. 1.100.000 schede, di cui n. 100.000 anagrafiche e n. 1.000.000 valori;
- trasferimento su nastri magnetici, con l'impiego degli elaboratori « Univac 1050 », di tutte le informazioni contenute nelle citate schede perforate;
- selezione delle informazioni relative ai nuovi iscritti per ottenerne un rigoroso ordine alfabetico;
- inserimento dei citati nuovi iscritti nel posizionario generale, ed attribuzione del numero meccanografico;
- accoppiamento delle schede valori con quelle anagrafiche e selezione, in ordine alfabetico, degli iscritti nell'ambito di ciascun Ente e della provincia di appartenenza;
- calcolo dei contributi dovuti dall'Ente e dall'iscritto e stampa degli elenchi generali e dei ruoli di riscossione, nonchè dei riepiloghi per Ente e per provincia.

Al fine di poter procedere alla compilazione degli elenchi generali dei contributi dell'anno 1968 e alla emissione dei relativi ruoli di riscossione, sono stati stampati i fogli notizie, inviati a ciascun Ente per le variazioni e le aggiunte.

Per il servizio sovvenzioni sono stati effettuati regolarmente i cicli decadali, ricorrenti il 3, 13 e 23 di ogni mese, relativi alla emissione dei mandati di pagamento delle somme deliberate per prestiti, contro cessione del quinto della retribuzione, a favore degli iscritti e si è provveduto alla stampa dei modelli di notifica, comunicazioni, ecc.. Si è provveduto, altresì, alla compilazione delle relative contabilità mensili.

Per il servizio delle locazioni, mensilmente, si è proceduto alla stampa di circa 11.000 bollettini di

versamenti, con i relativi elenchi e le liste riguardanti gli importi dovuti nel mese, le somme corrisposte nel mese precedente e quelle rimaste insolute; provvedendo, inoltre, alla imputazione nelle partite contabili individuali.

Infine, altri adempimenti di carattere generale sono stati eseguiti per il servizio mutui; per il personale (liquidazione mensile del compenso per lavoro straordinario); per la determinazione del carico annuale delle pensioni e per la rivalutazione delle quote di pensioni a carico di circa 32.000 Enti.

f) **Centro Fotolitografico.** — Il riassetto del Centro fotolitografico, iniziato nel 1965, è stato quasi completato nel corrente anno, come risulta dal prospetto di cui appresso, attraverso la sostituzione di vecchie macchine e l'immissione di nuove apparecchiature.

APPARECCHIATURE	ANNI			
	1964	1965	1966	1967
Fotoriproduttore Elioprint	1	1	1	—
Fotoriproduttore Xerox 914	—	1	2	—
Fotoriproduttore Xerox 2400	—	—	—	1
Fotoriproduttore per lucidi SIPI	—	—	—	1
Fotoincisore Electroprint K 30	—	1	1	—
Fotoincisore Electroprint K 20	—	—	—	1
Fotoincisore rapido per matrici Fertomat	—	—	—	1
Stampatrice off-set Multilith 1250	1	1	1	1
Stampatrice off-set Multilith 2066	1	1	1	—
Stampatrice off-set Rotaprint R/30	—	1	1	1
Stampatrice off-set Rotaprint R/20	—	—	—	1
Taglierina a mano	1	1	—	—
Taglierina automatica	—	—	1	1
NUMERO APPARECCHIATURE	4	7	8	8

Tali apparecchiature hanno consentito uno sviluppo ragguardevole nella produzione di stampati occorrenti per la Direzione generale, come è dimostrato dai dati relativi alla produzione di stampati e di fotocopie dal 1964 ad oggi, che si riportano qui di seguito. Va tenuto presente, peraltro, che la stampa di ogni facciata riguarda tanto il foglio di carta tipo protocollo quanto la cartellina di archivio in cartoncino bristol.

FOGLI STAMPATI	ANNI			
	1964	1965	1966	1967
1) per il magazzino	500.000	1.750.250	2.816.280	3.611.290
2) per i Servizi		850.430	1.045.630	1.897.870
TOTALE	500.000	2.600.680	3.861.910	5.509.160
3) fotocopie	13.200	36.350	50.450	131.228
4) riproduzione lucidi	—	—	—	1.350
TOTALE GENERALE	513.200	2.637.030	3.912.360	5.641.738

PARTE SECONDA

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio complessivo netto degli Istituti di previdenza, che, al 31 dicembre 1966, era di lire 971.723.445.148, è salito, al 31 dicembre 1967, a lire 1.083.809.656.055, con un incremento di lire 112.086.210.907.

L'anzidetto patrimonio risulta complessivamente costituito dai seguenti elementi attivi e passivi, i valori dei quali sono posti a raffronto con quelli del precedente esercizio:

PROSPETTO 1

ELEMENTI PATRIMONIALI	Anno 1966	Anno 1967	Variazioni	
		(in milioni di lire)		
A) Cassa, conti correnti e oro	42.005	63.516	+	21.511
B) Titoli di Stato, obbligazionari e partecipazioni	309.785	322.884	+	13.099
C) Immobili	82.061	117.648	+	35.587
D) Prestiti a province, comuni e altri enti - annualità e semestralità statali scontate	376.570	409.414	+	32.844
E) Sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione	44.571	53.465	+	8.894
F) Crediti vari	177.486	198.984	+	21.498
<i>Totale attività</i>	1.032.478	1.165.911	+	133.433
G) Debiti - Accantonamenti ecc. <i>Totale passività</i>	60.754	82.101	+	21.347
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE	971.724	1.083.810	+	112.086

La consistenza di ciascuno dei predetti elementi è dimostrata specificatamente dalle situazioni che seguono:

A) Situazione delle disponibilità liquide

PROSPETTO 2

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Disponibilità al 31 dicembre 1966	Entrate dell'anno	Uscite dell'anno	Disponibilità al 31 dicembre 1967
1	Cassa contante	37.568.030	258.813.038.064	258.779.537.518	71.068.576
2	C/c fruttifero col Tesoro	36.251.025.719	291.530.746.385	277.500.000.000	50.281.772.104
3	C/c infruttifero col Tesoro	1.257.299.496	340.214.596.716	333.414.520.630	8.057.375.582
4	C/c postali	4.436.162.298	51.635.601.042	50.988.837.856	5.082.925.484
5	Oro di proprietà	23.199.000	—	—	23.199.000
	TOTALE	42.005.254.543	942.193.982.207	920.682.896.004	63.516.340.746

La giacenza della cassa contante presso il Tesoriere centrale — cassiere degli Istituti di previdenza — è limitata alle più immediate esigenze di cassa, tenendo, al riguardo, presente che, di regola, i pagamenti effettuati per conto delle quattro Casse pensioni amministrato sono, per la quasi totalità, disposti sulle varie Tesorerie provinciali dello Stato, salvo il relativo rimborso alla Banca d'Italia che, com'è noto, gestisce il servizio di tesoreria statale.

Alla sistemazione di tali rapporti finanziari, gli Istituti di previdenza provvedono, mensilmente, per il tramite della Direzione generale del Tesoro, mediante passaggio di fondi dal conto corrente fruttifero al conto corrente infruttifero, entrambi intrattenuti col Tesoro.

In particolare, la giacenza risultante a fine esercizio sul conto corrente infruttifero rappresenta la contropartita di pagamenti disposti sulle Tesorerie provinciali e non effettuati entro il 31 dicembre.

La giacenza del conto corrente fruttifero serve a far fronte agli impegni assunti di qualsiasi natura e di più vicina scadenza, quali il pagamento delle pensioni, delle spese di gestione e dei debiti in genere afferenti le varie gestioni patrimoniali (mutui, sovvenzioni agli iscritti, acquisto di titoli, immobili, ecc.)

La giacenza dei vari conti correnti postali, si riferisce soprattutto a rate di ammortamento mutui e di sovvenzioni agli iscritti scadute ed affluite attorno alla chiusura dell'esercizio.

Per quanto riguarda l'oro di proprietà si tratta di modeste quantità avute in premio, sia per la sottoscrizione di obbligazioni SAPEZ, sia per un mutuo concesso, a suo tempo, all'AMMI.

B) Situazione dei titoli e delle partecipazioni

PROSPETTO 3

ISTITUTO DI EMISSIONE	Consistenza al 31 dicembre 1966	Variazioni nell'anno 1967			Consistenza al 31 dicembre 1967
		per acquisti	per rimborsi	Totale variazioni	
Stato	12.613.258.500	—	3.003.073	— 3.003.073	12.610.255.427
Credito comunale e provinciale	139.253.000	—	3.133.000	— 3.133.000	136.120.000
Consorzio di credito per le opere pubbliche	32.067.361.525	—	1.329.453.110	— 1.329.453.110	30.737.908.415
Istituto di credito per le imprese di P.U.	21.124.157.758	—	1.102.862.506	— 1.102.862.506	20.021.295.252
Istituto mobiliare italiano	82.374.187.516	10.532.000.000	5.508.714.601	+ 5.023.285.399	87.397.472.915
Consorzio nazionale credito agrario miglioramento	12.041.568.631	—	801.321.471	— 801.321.471	11.240.247.160
Istituto per la ricostruzione industriale	4.232.910.951	—	1.354.950.951	— 1.354.950.951	2.877.960.000
Istituto italiano di credito fondiario	25.729.351.800	—	1.817.917.500	— 1.817.917.500	23.911.434.300
Banca nazionale del lavoro	40.216.255.961	6.100.000.000	2.629.988.563	+ 3.470.011.437	43.686.267.398
Istituto nazionale di credito edilizio	478.120.743	—	301.163.809	— 301.163.809	176.956.934
I.S.V.E.I.M.E.R.	7.966.250.000	—	—	—	7.966.250.000
Credito fondiario sardo	31.110.477.131	5.348.000.000	2.231.308.389	+ 3.116.691.611	34.227.168.742
Credito industriale sardo	4.362.939.906	—	119.044.436	— 119.044.436	4.243.895.470
Cassa di Risparmio di Roma	9.486.020.000	4.412.500.000	742.266.000	+ 3.670.234.000	13.156.254.000
Cassa di Risparmio delle Prov. Lombarde	4.350.202.500	—	286.335.000	— 286.335.000	4.063.867.500
Monte dei Paschi di Siena	6.368.243.565	2.680.350.000	634.743.775	+ 2.045.606.225	8.413.849.790
Istituto credito fondiario delle Venezie	2.925.035.377	—	305.529.550	— 305.529.550	2.619.505.827
Istituto di credito fondiario per la Regione Marchigiana	1.644.642.000	—	102.150.000	— 102.150.000	1.542.492.000
Istituto credito fondiario Regione Trentina	1.257.784.000	440.000.000	63.536.000	+ 376.464.000	1.634.248.000
Mediocredito Trentino-Alto Adige	732.800.000	—	91.600.000	— 91.600.000	641.200.000
Ente nazionale idrocarburi	7.715.485.600	3.351.629.210	244.270.000	+ 3.107.359.210	10.822.844.810
Azienda minerali metallici italiani S.p.A. (ex S.A.P.E.Z.)	204.276.360	—	92.536.860	— 92.536.860	111.739.500
TOTALE TITOLI	309.140.582.824	32.864.479.210	19.765.828.594	+ 13.098.650.616	322.239.233.440
Partecipazioni al capitale sociale del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento	644.500.000	—	—	—	644.500.000
TOTALE TITOLI E PARTECIPAZIONI	309.785.082.824	32.864.479.210	19.765.828.594	+ 13.098.650.616	322.883.733.440

Secondo il tipo dei titoli, valutati al prezzo di acquisto, il Portafoglio si compone di titoli di Stato per un importo di milioni 12.610, di obbligazioni per un importo di milioni 223.518 e di cartelle fondiarie ed assimilate per un importo di milioni 86.111.

C) Situazione della proprietà immobiliare (stabili ed aree fabbricabili)

PROSPETTO 4

INVESTIMENTI	Stabili (Prezzo di acquisto)	Aree fabbricabili (Prezzo di acquisto)	TOTALE
Anno 1949	573.042.079	63.294.000	636.336.079
» 1950	989.579.596	225.866.000	1.215.445.596
» 1951	373.360.000	111.925.200	485.285.200
» 1952	399.408.150	—	399.408.150
» 1953	—	—	—
» 1954	1.455.940.000	—	1.455.940.000
» 1955	755.525.350	—	755.525.350
» 1956	1.315.583.425	—	1.315.583.425
» 1957	5.784.963.156	—	5.784.963.156
» 1958	712.879.570	—	712.879.570
» 1959	5.087.750.000	—	5.087.750.000
» 1960	2.405.187.000	4.144.952.900	6.550.139.900
» 1961	3.240.681.120	352.688.000	3.593.369.120
» 1962	6.858.537.000	1.018.880.350	7.877.417.350
» 1963	5.181.362.000	8.298.676.455	13.480.038.455
» 1964	5.726.702.750	94.750.000	5.821.452.750
» 1965	2.198.097.967	—	2.198.097.967
» 1966	24.691.056.495	—	24.691.056.495
Situazione al 31-12-1966	67.749.655.658	14.311.032.905	82.060.688.563
Investimenti del 1967	35.463.185.745	124.288.688	35.587.474.433
Situazione al 31-12-1967	103.212.841.403	14.435.321.593	117.648.162.996

Anche la proprietà immobiliare è valutata al prezzo di acquisto; l'incremento di milioni 35.587 nella sua consistenza è costituito dagli acquisti dell'anno e da alcune variazioni di costo, come è dimostrato dettagliatamente alle pagine 33 e 34.

D) Situazione dei mutui, delle annualità e semestralità statali scontate

PROSPETTO 5

ENT I	Consistenza al 1° gennaio 1967	Operazioni dell'anno		Consistenza al 31 dicembre 1967
		Incrementi di capitale	Rientri in conto capitale	
Comuni, Province e Regioni	256.480.103.576	38.259.836.178	16.053.436.999	278.686.502.755
Cooperative edilizie	27.666.797.358	6.797.017.955	640.756.092	33.823.059.221
Mutui edilizi individuali	507.323.250	342.003.684	54.580.993	794.745.941
Istituti per costruzioni edilizie	19.091.099.490	2.493.481.575	484.848.453	21.099.732.612
Aziende elettriche	41.916.394.209	1.500.000.000	2.040.713.410	41.375.680.799
Enti diversi	18.829.118.409	4.303.773.311	1.005.033.255	22.127.858.465
TOTALE DEI MUTUI	364.490.836.292	53.696.112.703	20.279.369.202	397.907.579.793
Valore capitale di annualità e semestralità statali scontate	12.080.538.719	12.107.258	586.274.270	11.506.371.707
TOTALE GENERALE	376.571.375.011	53.708.219.961	20.865.643.472	409.413.951.500

L'incremento di milioni 33.417 nella consistenza dei mutui al 31 dicembre 1967, in confronto al quale nell'esercizio 1966 si ebbe un incremento di milioni 38.085, è rappresentato dalla differenza tra i mutui messi in ammortamento dal 1° gennaio 1967 per un ammontare complessivo di milioni 53.696 (nel 1966 milioni 54.424) ed i rientri in conto capitale per milioni 20.279 (nel 1966 milioni 16.339), secondo i piani di ammortamento. Il valore capitale delle annualità e semestralità statali scontate è diminuito, rispetto a quello dell'esercizio 1966, di milioni 574 per effetto della riscossione in conto capitale di milioni 586 e dell'ammissione allo sconto di pochissime partite per milioni 12.

E) Situazione delle sovvenzioni agli iscritti

PROSPETTO 6

C A S S A	Situazione al 31 Dicembre 1966	Sovvenzioni erogate nell'anno	Rientri dell'anno in conto capitale	Situazione al 31 Dicembre 1967
Dipendenti Enti locali	43.186.078.165	19.105.904.990	10.387.721.081	51.904.262.074
Sanitari	930.561.081	300.519.090	199.079.373	1.032.000.798
Insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate	362.444.084	159.181.100	80.920.207	440.704.977
Ufficiali giudiziari ed aiutanti uff. giudiziari	91.519.298	8.703.322	12.152.529	88.070.091
TOTALE	44.570.602.628	19.574.308.502	10.679.873.190	53.465.037.940

L'incremento di milioni 8.894 nelle sovvenzioni agli iscritti è stato inferiore di milioni 1.525 a quello verificatosi nell'esercizio precedente che fu di milioni 10.419, per effetto di maggiori rientri, nell'anno, delle quote di stipendio e salario cedute, secondo i piani di ammortamento (milioni 10.680 contro milioni 8.747 del 1966).

F) Situazione dei crediti

PROSPETTO 7

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Situazione al 1° gennaio 1967	Variazioni dell'anno	Situazione al 31 dicembre 1967
1	Contributi, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito	137.825.102.481	+ 14.470.243.316	152.295.345.797
2	Rate di ammortamento mutui	5.546.560.087	+ 1.675.850.285	7.222.410.372
3	Quote sovvenzioni dovute dagli Enti	1.464.838.175	+ 396.457.118	1.861.295.293
4	Annualità e semestralità statali scontate	110.592.194	— 27.874.828	82.717.366
5	Valore capitale di immobili ceduti a pagamento dilazionato	101.499.202	— 5.424.150	96.075.052
6	Rate di ammortamento immobili ceduti a pagamento dilazionato	230.343	— 34.899	195.444
7	Interessi da capitalizzare su mutui, in corso di somministrazione	826.735.375	+ 188.104.769	1.014.840.144
8	Canoni di affitto di immobili	434.119.806	+ 240.577.994	674.697.800
9	Dividendi su partecipazioni	20.555.000	+ 8.447.500	29.002.500
10	Ratei di interessi sui titoli di Stato	196.996.290	— 78.315	196.917.975
11	Ratei di interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	6.144.806.746	+ 197.598.555	6.342.405.301
12	Ratei di interessi sulle annualità e semestralità statali scontate	464.696.602	— 20.994.325	443.702.277
13	Ordini di riscossione rimasti da estinguere	24.175.663.124	+ 4.339.299.287	28.514.962.411
14	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	4.574.369	—	4.574.369
15	Debitori diversi	168.212.819	+ 36.145.051	204.357.870
	TOTALE	177.485.182.613	+ 21.498.317.358	198.983.499.971

G) Situazione dei debiti

PROSPETTO 8

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Situazione al 1° gennaio 1967	Variazioni dell'anno	Situazione al 31 dicembre 1967
1	Pensioni, depositi volontari, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito	6.103.813.779	+ 12.185.649.476	18.289.463.255
2	Quote di mutui in ammortamento, da somministrare	27.600.262.318	+ 3.047.340.872	30.647.603.190
3	Saldo prezzo acquisto immobili	6.388.018.351	+ 666.413.594	7.054.431.945
4	Residui passivi per spese di amministrazione e di gestione del patrimonio immobiliare	256.165.871	— 39.918.057	216.247.814
5	Imposte erariali	3.613.878.657	+ 1.703.031.286	5.316.909.943
6	Mandati di pagamento inestinti	8.361.600.257	+ 2.209.908.580	10.571.508.837
7	Mandati perenti	249.726.098	— 35.501.510	214.224.588
8	Quote di sovvenzioni riscosse anticipatamente	3.365.720	+ 6.137	3.371.857
9	Canoni di affitto riscossi anticipatamente	2.266.143	+ 2.556.857	4.823.000
10	Depositi a garanzia locazioni immobili	529.091.207	+ 342.010.607	871.101.814
11	Debitori e creditori (conto stralcio)	263.779.714	+ 2.510.050	266.289.764
12	Creditori diversi	4.238.253.671	+ 275.432.464	4.513.686.135
13	Fondi ammortamenti ed accantonamenti vari	3.144.519.250	+ 986.889.147	4.131.408.397
	TOTALE	60.754.741.036	+ 21.346.329.503	82.101.070.539

Il seguente prospetto riepilogativo della consistenza patrimoniale degli Istituti di previdenza, al 31 dicembre 1967, mette, fra l'altro, in evidenza, per ciascuna Cassa pensioni, i componenti attivi del patrimonio, raggruppati nelle principali voci d'impiego e rapportati, percentualmente, al totale delle attività stesse.

Consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1967 e relative percentuali rapportate al totale delle attività

I S T I T U T I	A T T I V I T A'							P A S S I V I T A'	PATRIMONIO NETTO al 31 dicembre 1967
	Cassa conti correnti e oro	Titoli di Stato obbligazionari e cartelle fondarie (Prezzo di acquisto)	Immobili (Prezzo di acquisto)	Minuti e conti di annualità e semestralità vitali	Sovvenzioni agli iscritti	Crediti diretti	Totale		
Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali	54.200.552.856 5,09%	273.622.634.409 25,44%	106.748.432.876 9,89%	406.703.197.942 37,81%	51.904.262.074 4,82%	182.725.421.894 16,98%	1.075.904.502.051	76.248.440.801	998.656.061.250
Cassa per le pensioni ai sanitari	5.799.613.017 9,26%	32.903.350.235 52,56%	8.374.779.550 13,86%	1.886.419.378 2,93%	1.032.000.798 1,65%	12.659.448.048 20,22%	62.605.611.026	3.628.940.231	58.976.670.795
Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate	3.221.801.598 12,95%	15.323.306.811 61,56%	2.524.950.570 10,15%	493.872.797 1,99%	440.704.977 1,77%	2.878.921.962 11,57%	24.883.058.715	2.084.798.486	22.798.260.229
Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari	294.373.275 11,69%	1.034.441.983 41,09%	—	380.961.382 15,13%	88.070.091 3,50%	710.708.071 28,59%	2.517.554.802	138.891.021	2.378.663.781
TOTALI	63.516.340.746 5,45%	322.883.733.438 27,70%	117.648.162.996 10,09%	409.413.951.499 35,12%	53.465.037.940 4,58%	198.983.499.975 17,06%	1.165.910.726.594	82.101.070.539	1.083.809.656.055

PROSPETTO 9

Si espongono di seguito le percentuali d'impiego del patrimonio, secondo la suddivisione adottata per il precedente prospetto, percentuali rapportate al totale delle attività patrimoniali e riferite all'ultimo quinquennio.

PROSPETTO 10

	1963 %	1964 %	1965 %	1966 %	1967 %
Cassa, conti correnti e oro	4,19	1,95	5,05	4,06	5,45
Titoli di Stato, obbligazionari e cartelle fondiarie (prezzo di acquisto)	35,21	36,34	33,03	30,01	27,70
Immobili (prezzo di acquisto)	6,79	6,75	6,27	7,94	10,09
Prestiti e sconti	35,55	37,20	37,14	36,48	35,12
Sovvenzioni agli iscritti	3,13	3,44	3,73	4,31	4,58
Crediti diversi	15,13	14,32	14,78	17,20	17,6

SITUAZIONE ECONOMICA

La situazione economica, al 31 dicembre 1967, raffrontata a quella del precedente esercizio, presenta le seguenti risultanze:

PROSPETTO 11

	Anno 1966	Anno 1967	Variazioni
Entrate	242.738.287.338	269.289.430.498	+ 26.551.143.160
Spese	125.558.739.219	157.203.219.591	+ 31.644.480.372
INCREMENTO PATRIMONIALE	117.179.548.119	112.086.210.907	— 5.093.337.212

Entrate. — Le entrate degli Istituti di previdenza — costituite, in primo luogo, da entrate previdenziali; in secondo luogo, da rendite patrimoniali, provenienti dai varî investimenti ed, infine, da entrate di natura varia — sono così ripartite:

PROSPETTO 12

	Anno 1966	Anno 1967	Variazioni
	(in milioni di lire)		
a) Entrate previdenziali	189.017	209.127	+ 20.110
b) Rendite patrimoniali	49.302	53.630	+ 4.328
c) Entrate varie	4.419	6.532	+ 2.113
TOTALE	242.738	269.289	+ 26.551

a) *Previdenziali*. — La principale voce di tale categoria è costituita dai contributi previdenziali ordinari dovuti dagli Enti, alle cui dipendenze operano gli iscritti alle varie Casse pensioni. Detti contributi hanno registrato, da soli, un incremento di milioni 20.110, conseguenti, come meglio sarà chiarito nelle note illustrative ai rendiconti delle singole Casse, all'aumentato numero degli iscritti, all'accresciuta base contributiva, nonchè alla normalizzazione del servizio dei contributi. Altra ragione d'incremento va ricercata nel fatto che nuovi Enti hanno chiesto ed ottenuto l'iscrizione dei loro dipendenti alle Casse pensioni.

Il seguente conto di accertamento e di riscossione dei contributi ordinari dimostra, per ciascuna Cassa pensioni, il residuo credito complessivo di milioni 133.741, quale risulta esposto nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1967.

PROSPETTO 13

	Dipendenti Enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari	TOTALE
	(in milioni di lire)				
Credito anni precedenti	116.420	7.207	1.805	615	126.047
Accertamenti dell'anno per contributi ordinari	175.386	17.639	3.827	659	197.511
	291.806	24.846	5.632	1.274	323.558
Riscossioni effettuate nell'anno	169.560	15.655	3.454	1.148	189.817
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1967	122.246	9.191	2.178	126	133.741

Le suddette somme non rappresentano interamente crediti insoluti al 31 dicembre, in quanto, per la gran parte, i ruoli principali, emessi nell'anno, con scadenza 30 giugno, vengono rateizzati a richiesta degli Enti debitori in sei bimestralità pagabili in coincidenza con le scadenze esattoriali, con una lieve maggiorazione del 2,80% sull'importo dell'intero ruolo. A tale forma di pagamento, consentita dall'art. 12 della citata legge 22 novembre 1962, n. 1646, fa ormai largo ricorso la grande maggioranza degli Enti locali.

Circa il fenomeno e l'andamento delle morosità vere e proprie, si rimanda alla parte generale della presente relazione.

Altra voce che concorre a formare le entrate previdenziali, è quella delle quote a carico di Enti per pensioni ad onere ripartito, di cui viene in appresso dimostrato, distintamente per ciascuna Cassa, il conto di accertamento e di riscossioni con un residuo credito complessivo di milioni 16.048 esposto nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1967.

PROSPETTO 14

	Dipendenti Enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari	TOTALE
	(in milioni di lire)				
Credito anni precedenti	9.251	304	66	6	9.627
Accertamenti dell'anno	9.329	102	24	1	9.456
	18.580	406	90	7	19.083
Riscossioni effettuate nell'anno	2.949	72	10	4	3.035
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1967	15.631	334	80	3	16.048

b) *Rendite patrimoniali.* — Le rendite patrimoniali, in milioni 53.630, provengono dalle seguenti voci:

PROSPETTO 15

	1966	1967	Variazioni	
	(in milioni di lire)			
Fitti attivi (vedi di seguito il conto gestione stabili)	2.974	4.318	+	1.344
Interessi:				
su titoli di Stato	408	640	+	232
su titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	16.318	16.838	+	520
su mutui ad Enti locali	17.409	17.489	+	80
su mutui ad Istituti per costruzioni edilizie	1.015	1.342	+	327
su mutui a cooperative edilizie	1.755	2.118	+	363
su mutui ad aziende elettriche	2.660	2.733	+	73
per sconti di annualità statali	911	857	—	54
sul c/c fruttifero col Tesoro	1.437	2.106	+	669
su conti correnti postali	2	5	+	3
su sovvenzioni agli iscritti	2.663	3.280	+	617
sul valore capitale di appartamenti ceduti a riscatto	7	7	—	
Dividendi su partecipazioni	29	37	+	8
Utili su titoli (premio di rimborso)	1.693	1.824	+	131
Premi su Buoni del Tesoro	21	36	+	15
TOTALE	49.302	53.630	+	4.328

Tali rendite hanno avuto un andamento normale in rapporto all'entità dei capitali investiti, come meglio precisato nella premessa generale. In particolare, per quanto concerne il reddito ricavato dalla gestione degli stabili in locazione, il seguente prospetto riepiloga, per ciascuna Cassa, i fitti lordi, le spese relative alla gestione, le quote annuali degli ammortamenti ed accantonamenti vari, nonchè il reddito netto complessivo che è stato del 3,699% (nel 1966 del 3,999%).

Riepilogo conto gestione stabili

PROSPETTO 16

N. d'ordine	ISTITUTI	Costo influente al fini del reddito medio	Rendite lordo	SPESE DI GESTIONE - AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI				RENDITE NETTE	Percentuale di reddito sul costo	NOTE	
				Spese gestione	Ammortamento costo	Accantonamento imposte future	Accantonamento manutenzione straordinaria				TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 = 4 - 9	11	12
1	Cassa dipendenti Enti locali	70.056.245.283	3.975.908.723 5,676%	643.098.980 0,918%	211.928.120 0,303%	276.604.544 0,395%	316.641.358 0,452%	1.448.279.002 2,068%	2.527.635.721 3,608%	3,608	(1) A formare l'importo complessivo figurante nel conto economico della gestione di tutti gli Istituti di Previdenza concorre la somma di L. 1.115.800 per le aree fabbricabili.
2	Cassa sanitari	3.897.408.550	243.412.668 6,245%	27.075.436 0,695%	6.175.046 0,158%	8.555.150 0,220%	6.488.013 0,166%	48.291.645 1,239%	195.121.023 5,006%	5,006	(2) A formare l'importo complessivo figurante nel conto economico della gestione di tutti gli Istituti di Previdenza concorre la spesa di L. 4.173.749 per le aree fabbricabili.
3	Cassa insegnanti	1.324.950.570	98.015.040 7,397%	17.679.564 1,394%	4.879.000 0,368%	7.898.000 0,596%	5.521.405 0,417%	35.975.989 2,715%	62.009.971 4,682%	4,682	
	TOTALI GENERALI	75.278.602.403	4.317.337.331 (1) 5,733%	687.853.980 (2) 0,914%	222.982.166 0,296%	298.055.694 0,395%	328.648.776 0,437%	1.532.540.616 2,036%	2.784.796.715 3,699%	3,699	

L'esposizione analitica dei dati, per ciascuno stabile, è compresa nella nota illustrativa che accompagna i rendiconti delle singole Casse.

Spese. — Sono costituite, nella quasi totalità, dagli oneri per assegni di quiescenza e, per il resto, dalle spese generali di amministrazione e dalle spese per la gestione del patrimonio immobiliare.

Le predette spese, raffrontate con quelle del precedente esercizio, sono dimostrate nel seguente prospetto:

PROSPETTO 17

	Anno 1966	Anno 1967	Variazioni	
	(in milioni di lire)			
Oneri previdenziali	120.088	150.796	+	30.708
Oneri patrimoniali	1.420	1.678	+	258
Ammortamenti e accantonamenti	825	1.210	+	385
Spese generali di amministrazione	3.225	3.519	+	294
Spese varie	—	—	—	—
TOTALE	125.558	157.203	+	31.645

Oneri previdenziali. — Gli oneri per gli assegni di quiescenza (ivi comprese le quote passive per pensioni ed indennità ad onere ripartito) hanno subito dei notevolissimi incrementi (nella misura di circa un quarto) in relazione agli ultimi provvedimenti per il miglioramento dei trattamenti di quiescenza.

Per una maggiore analisi delle variazioni, si rimanda alle note illustrative dei rendiconti di ciascuna Cassa pensioni, tenendo presente, in particolare, che la spesa complessiva per il titolo di che trattasi risulta così suddivisa:

PROSPETTO 18

	Pensioni e quote passive	Indennità una tantum	TOTALE
	(in milioni di lire)		
Cassa pensioni dipendenti Enti locali	127.549	2.928	130.477
Cassa pensioni sanitari	17.245	91	17.336
Cassa pensioni insegnanti	2.382	26	2.408
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	573	2	575
TOTALI	147.749	3.047	150.796

Spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare. — Risultano aumentate di milioni 172 rispetto al precedente esercizio, come si evidenzia nel seguente prospetto:

PROSPETTO 19

	1966	1967	Variazioni	
	(in milioni di lire)			
Portierati, pulizia, manutenzione ed utenze varie	477	625	+	148
Progettazione, perizie, consulenze, ecc.	1	—	—	1
Oneri tributari, premi assicurativi e varie	42	67	+	25
Compensi speciali al personale di altre amministrazioni	—	—	—	—
Totale spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare	520	692	+	172
Ammortamenti ed accantonamenti vari	539	844	+	305
Interessi sui fondi di ammortamento stabili, di accantonamento stabili e di accantonamento per imposte future	81	113	+	32
TOTALE	1.140	1.649	+	509

Spese di amministrazione. — Le spese di amministrazione, che, nell'anno 1966, ammontavano a milioni 3.225, sono passate, nel 1967, a milioni 3.520.

L'incremento di milioni 295 è dovuto, principalmente, al maggior onere per fitto sedi degli uffici e per stipendi ed assegni vari al personale dipendente.

Dette spese, raffrontate a quelle del precedente esercizio, in dettaglio risultano:

PROSPETTO 20

	Anno 1966	Anno 1967	Variazioni	
	(in milioni di lire)			
Stipendi, ed assegni vari al personale dipendente	2.839,5	2.888,2	+	48,7
Viaggi e indennità di missione	27,9	27,0	—	0,09
Commissione di vigilanza	2,7	2,8	+	0,1
Consiglio di amministrazione	10,0	10,2	+	0,2
Sussidi al personale dipendente	10,0	10,0	—	—
Manutenzione ordinaria e straordinaria, illuminazione, riscaldamento ecc. degli uffici della Direzione generale	60,4	89,2	+	28,8
Mobili, arredamenti, macchine da scrivere, calcolatrici	12,4	29,5	+	17,1
Stampati e cancelleria	26,4	36,0	+	9,6
Fitto sedi degli uffici	122,4	225,0	+	102,6
Noleggio, manutenzione e stampati macchine meccanografiche	98,4	193,3	+	94,9
Sovvenzione a Istituzioni e Comitati, spese casuali e varie	15,0	8,4	—	6,6
TOTALE	3.225,1	3.519,6	+	294,5

Si fa seguire un prospetto da cui risulta, capitolo per capitolo dell'intero stato di previsione per il 1967, la misura secondo cui sono stati utilizzati gli stanziamenti autorizzati e le economie realizzate.

CAPITOLI		CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ANNO 1967					
Numero		DENOMINAZIONE	S O M M E				Economie
del 1966	del 1967		Previsto	ACCERTATE			
				Pagate	Rimaste da pagare	Totale	
		Sezione 1^a					
		<i>Spese generali di amministrazione</i>					
		A) ONERI PER ORGANI COLLEGIALI					
1	1	Commissione di vigilanza	2.900.000	2.824.152	—	2.824.152	75.848
2	2	Consiglio di amministrazione	12.000.000	10.229.224	—	10.229.224	1.770.776
		TOTALE	14.900.000	13.053.376	—	13.053.376	1.846.624
		B) SPESE PER IL PERSONALE					
3	11	Rimborso forfettario allo Stato della spesa per stipendi ecc.	1.740.000.000	1.740.000.000	—	1.740.000.000	—
4	12	Stipendi ecc. insegnanti elementari comandati	48.000.000	40.932.060	—	40.932.060	7.067.940
5	13	Stipendi ecc. segretari comunali distaccati	187.000.000	165.071.865	49.795	165.121.660	21.878.340
6	14	Compensi per lavoro straordinario personale Direz. Gen.	380.000.000	375.544.273	4.455.727	380.000.000	—
7	15	Compensi speciali al personale Direzione Generale	375.000.000	374.997.174	—	374.997.174	2.826
8	16	Compensi speciali al personale di altre Amministrazioni	188.000.000	143.846.269	43.471.148	187.317.417	682.583
9	17	Indennità viaggio agli impiegati della Direzione Generale	20.000.000	19.977.534	—	19.977.534	22.466
10	18	Indennità giornaliera al personale del Centro Meccanogr.	9.200.000	5.418.000	—	5.418.000	3.782.000
11	19	Indennità al Consegnatario cassiere	60.000	60.000	—	60.000	—
12	20	Sussidi al personale della Direzione Generale	10.000.000	10.000.000	—	10.000.000	—
		TOTALE	2.957.260.000	2.875.847.175	47.976.670	2.923.823.845	33.436.155
		C) SPESE DI FUNZIONAMENTO					
13	31	Acquisto manutenzione macchine per scrivere, calcolatrici, apparecchiature accessori	20.000.000	6.589.285	10.064.270	16.653.555	3.346.445
14	32	Noleggio macchine C.M. ed acquisto stampati Centri meccanografico e fotolitografico	195.000.000	109.897.080	43.080.407	152.977.487	42.022.513
15		Spese contratti di locazione di opere Centri meccanografico e fotolitografico	50.000.000	33.551.176	1.460.000	35.011.176	14.988.824
16	34	Spese per mobili ed arredamento	13.000.000	12.878.205	114.000	12.992.205	7.795
17	35	Spese per modelli, stampati, oggetti di cancelleria, ecc.	40.000.000	35.064.902	980.375	36.045.277	3.954.723
18	36	Adattamento manutenzione, illuminazione, ecc. per i Servizi della Direzione Generale	70.000.000	59.662.832	5.779.148	65.441.980	4.558.020
19	37	Spese telefoniche, telegrafiche e postali	21.000.000	15.124.065	—	15.124.065	5.875.935
20	38	Servizio automobilistico della Direzione Generale	7.000.000	6.839.400	142.330	6.981.730	18.270
21	39	Vestiaro agli uscieri, provvista e lavatura biancheria	2.000.000	1.843.940	—	1.843.940	156.060
22	40	Fitto locali Sede e locali Uffici distaccati	225.000.000	225.000.000	—	225.000.000	—
23	—	Spese di trasporto trasferimento Uffici Direzione Generale	—	—	—	—	—
		TOTALE	643.000.000	506.450.885	61.620.530	568.071.415	74.928.585
		D) SPESE VARIE					
24	51	Compensi componenti commissioni e ad estranei per incarichi, ecc.	10.100.000	7.086.223	42.000	7.128.223	2.971.777
25	52	Spese per liti e risarcimento danni	1.000.000	43.335	—	43.335	956.665
26	53	Sovvenzioni ad Istituti e Comitati di Assist. e Beneficenza	6.000.000	6.000.000	—	6.000.000	—
27	54	Spese casuali e varie	1.500.000	690.050	806.500	1.496.550	3.450
		TOTALE	18.600.000	13.819.608	848.500	14.668.108	3.931.892
		TOTALE DELLA SEZIONE 1^a	3.633.760.000	3.409.171.044	110.445.700	3.519.616.744	114.143.256
		Sezione 2^a					
		<i>Spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare</i>					
28	81	Manutenzione, adattamento ecc. per uso e conservazione immobili	400.000.000	80.047.741	77.158.284	157.206.025	242.793.975
—	82	Retribuzione ecc. per il personale tecnico e operaio	150.000.000	126.201.772	37.451	126.239.223	23.760.777
29	83	Spese per utenze ecc. inerenti gestione immobili	200.000.000	108.430.495	4.254.810	112.685.305	87.314.695
—	84	Retribuzioni, indennità ecc. spettanti ai portieri	330.000.000	227.209.134	74.064	227.283.198	102.716.802
30	85	Compensi ad estranei per studi, stima e progettaz. appalti	20.000.000	66.000	—	66.000	19.934.000
31	86	Oneri tributari, assicurazioni, contributi, ecc.	150.000.000	65.520.487	1.608.491	67.128.978	82.871.022
32	87	Sussidi portieri, operai e tecnici	2.000.000	1.419.000	—	1.419.000	581.000
		TOTALE DELLA SEZIONE 2^a	1.252.000.000	608.894.629	83.133.100	692.027.729	559.972.271
		TOTALE GENERALE	4.885.760.000	4.018.065.673	193.578.800	4.211.644.473	674.115.527

Incidenza spese di amministrazione. — Nel prospetto che segue, riferito all'ultimo quinquennio, sono riportate le percentuali di incidenza delle spese di amministrazione rispetto al totale delle entrate accertate, alle entrate accertate per soli contributi ordinari ed alla spesa complessiva per trattamenti di quiescenza:

PROSPETTO 22

A N N O	Spese generali di amministrazione (in milioni)	Totale entrate accertate (in milioni)	Incidenza in %	Entrate accertate per soli contributi ordinari compresi quelli dello Stato (in milioni)	Incidenza in %	Ammontare oneri per i soli trattamenti di quiescenza (in milioni)	Incidenza in %
1963	1.985	165.303	1,20	115.787	1,71	76.243	2,60
1964	2.388	186.937	1,27	132.860	1,79	79.224	3,01
1965	2.470	202.417	1,22	142.416	1,73	119.991	2,06
1966	3.225	242.738	1,33	181.337	1,77	120.088	2,68
1967	3.520	269.289	1,30	199.525	1,76	150.796	2,33

I seguenti prospetti riepilogativi, infine, mettono in evidenza:

a) per ciascuna Cassa pensioni, il complesso delle entrate e delle spese accertate nell'anno, nella loro suddivisione per categoria;

b) per ciascun esercizio dell'ultimo decennio, le entrate e le spese accertate degli Istituti di previdenza, raggruppate come sopra, gli incrementi patrimoniali ed i patrimoni iniziali e finali.

A) Entrate e spese accertate per ciascuna Cassa nell'anno 1967

PROSPETTO 23

	Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali	Cassa per le pensioni ai sanitari	Cassa per le pensioni agli insegnanti di ruolo	Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari	T O T A L I
ENTRATE					
c) Previdenziali:					
contributi ordinari	175.386.210.932	17.639.044.020	3.827.319.692	658.903.726	197.511.478.370
contributi senza ruoli di carico	364.680.288	640.672.326	34.421.322	23.705.225	1.063.479.161
contributi del Ministero del Tesoro	775.000.000	160.000.000	—	15.000.000	950.000.000
quote a carico di Enti per pensioni ad onere ripartito	9.329.123.028	101.961.945	23.783.962	1.103.405	9.455.972.340
quote di pensioni e indennità versate tra gli Istituti amministrati	86.539.706	22.442.660	31.544.396	5.826.160	146.352.922
b) Rendite patrimoniali:					
fitti attivi	3.977.024.523	243.412.668	98.015.940	—	4.318.453.131
interessi su titoli, mutui, sovvenzioni, ecc.	45.539.055.317	2.591.490.231	1.070.415.879	111.155.435	49.312.116.862
Entrate varie	6.150.118.435	339.960.125	40.185.853	1.313.299	6.531.577.712
TOTALE	241.607.752.229	21.738.983.975	5.125.687.044	817.007.250	269.289.430.498
SPESE					
a) Oneri previdenziali					
Spese di gestione ed oneri relativi al patrimonio immobiliare	130.477.514.016	17.335.876.584	2.408.332.328	574.563.899	150.796.286.827
Spese di amministrazione	1.554.695.305	53.625.885	41.107.038	—	1.649.428.228
Varie	3.308.439.759	114.387.544	79.191.377	17.598.084	3.519.616.744
TOTALE	1.208.927.875	18.902.890	6.776.839	3.280.188	1.237.887.792
Incremento patrimoniale					
TOTALE A PAREGGIO	241.607.752.229	21.738.983.975	5.125.687.044	817.007.250	269.289.430.498

B) Entrate e spese, incrementi e patrimonio degli Istituti nell'ultimo decennio

PROSPETTO 24

A N N I	E N T R A T E						S P E S E					Patrimonio iniziale	Incremento patrimoniale	Patrimonio finale
	Contributi dello Stato		Rendite patrimoniali		Quote di partecipazioni a carico di enti e vario	TOTALE	Assegni di quietanza	Spese per il patrimonio immobiliare	Spese di amministrazione	Varie	TOTALE			
	Ordinari	950	Fitti lordi	Interessi, premi, ecc.										
					74.882	950	711	17.168	2.917	96.628	29.052			
1958	74.882	950	711	17.168	2.917	96.628	29.052	277	1.223	5.404	35.956	60.672	281.340	342.012
1959	74.439	950	916	20.894	3.439	100.638	46.159	333	1.317	307	48.116	52.522	342.012	394.534
1960	90.583	950	1.156	24.124	2.951	119.764	44.367	405	1.450	7.120	53.342	66.422	394.534	460.956
1961	89.968	950	1.382	26.486	3.634	122.420	54.060	529	1.485	622	56.686	65.724	460.956	526.680
1962	88.193	950	1.639	30.124	8.894	129.790	57.196	677	1.662	473	60.008	69.782	526.680	596.462
1963	122.649	950	2.025	33.917	5.762	165.303	76.243	877	1.985	8.563	87.668	77.636	596.462	674.098
1964	132.295	950	2.297	38.926	12.470	186.938	79.224	1.050	2.388	1.259	83.921	103.017	674.098	777.115
1965	142.415	950	2.459	43.280	13.312	202.416	119.991	1.310	2.469	1.217	124.987	77.429	777.115	854.544
1966	180.387	950	2.974	46.328	12.099	242.738	120.088	1.140	3.225	1.106	125.559	117.179	854.544	971.723
1967	188.575	950	4.318	49.312	16.134	269.289	150.796	1.649	3.520	1.238	157.203	112.086	971.723	1.083.809

(in milioni di lire)

SAGGI EFFETTIVI DEGLI INVESTIMENTI

Per effetto degli impieghi dell'anno e di quelli preesistenti, i saggi effettivi dei capitali medi investiti, per ciascuna forma d'impiego, risultano indicati, per l'anno 1967, nella seguente tabella:

PROSPETTO 25

	Capitali medi investiti (in milioni di lire)	Saggio effettivo %
Immobili	74.853	3,699
Titoli di Stato	11.146	5,746
Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	258.733	6,508
Partecipazioni di capitale	832	4,500
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali	376.045	6,525
Sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione	54.660	6,000
Conto corrente fruttifero	59.651	3,531
CAPITALE MEDIO INVESTITO	835.920	6,006

Variazioni nei saggi effettivi di investimento nell'ultimo quinquennio:

PROSPETTO 26

	1963 %	1964 %	1965 %	1966 %	1967 %
Immobili	3,798	3,483	3,028	3,999	3,699
Titoli di Stato	5,865	5,865	5,865	5,833	5,746
Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	6,185	6,259	6,365	6,376	6,508
Partecipazioni di capitale	5,500	5,500	4,500	4,500	4,500
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali	6,712	6,707	6,653	6,554	6,525
Sovvenzioni contro cessioni del quinto della retribuzione	6,000	6,000	6,000	6,000	6,000
Conto corrente fruttifero	3,531	3,531	3,531	3,531	3,531
SAGGIO EFFETTIVO DEL CAPITALE MEDIO INVESTITO	6,121	6,153	6,160	6,132	6,006

L'andamento del saggio effettivo del capitale medio investito e le variazioni verificatesi nei singoli saggi effettivi, hanno già trovato adeguato commento nella premessa generale.

Giova solo ricordare che, nella determinazione del saggio effettivo sugli immobili e, quindi, nella determinazione del saggio del capitale medio investito, non influiscono le aree fabbricabili le quali, pur conservando, anzi maggiorando, il loro valore capitale, non producono, temporaneamente, alcun reddito.

A conclusione di questa esposizione, densa di dati e di elementi che sintetizzano l'intensa attività svolta in ogni settore, anche durante l'anno 1967, sia consentito esprimere la fiducia che, non tanto le parole, quanto le cifre ed i fatti, siano riusciti a dare una chiara visione dell'azione compiuta da questi Istituti che, nell'adempimento dei propri compiti istituzionali si presentano — saldi nelle strutture e validi nei quadri — come estremamente vivaci e dinamici al servizio dei propri amministrati, contribuendo, insieme, a dare impulso al progresso civile, sociale ed economico del Paese, con i loro investimenti.

A chiusura dell'esercizio 1965, si affermò che quell'anno era stato particolarmente generoso con gli iscritti alle Casse pensioni dipendenti Enti locali ed insegnanti di asilo, per la realizzazione di una vecchia aspirazione intesa ad ottenere la liquidazione del trattamento di quiescenza sulla base dell'ultimo stipendio goduto in attività di servizio, con la possibilità di raggiungere il cento per cento dello stipendio stesso. Ebbene, a chiusura dell'esercizio in esame si può affermare che, nel 1967, la generosità si è estesa a tutte le collettività amministrate, attraverso la concessione di adeguati aumenti da parte delle Casse pensioni sanitari e ufficiali giudiziari; miglioramenti ai vecchi pensionati delle altre due Casse e riconosci-

mento del diritto agli assegni familiari per tutti i pensionati degli Istituti.

Nel settore amministrativo è continuata l'opera di affinamento delle strutture tecniche e organizzative, allo scopo di assicurare economicità, snellimento e rapidità nel funzionamento dei vari servizi in continua fase evolutiva.

Nel settore economico-patrimoniale, infine, si sono registrati, in linea di massima, miglioramenti, nei valori assoluti e percentuali, in ogni ramo di attività. Particolare sviluppo è stato dato, nell'anno, agli investimenti in beni reali, dopo un accurato esame delle operazioni da parte di organismi tecnici idonei a garantire la più approfondita e completa valutazione della situazione di mercato.

Si può dunque affermare, con legittima soddisfazione, intesa come incentivo e non come compiacimento, che gli Istituti svolgono la loro complessa attività con fiducia e, soprattutto, con la responsabile consapevolezza di essere i custodi degli interessi più vitali dei propri iscritti, che si identificano con il periodo della loro quiescenza.

A tutto il personale dipendente, che del conseguimento costante di tale finalità è il garante principale, si rivolge un vivo ringraziamento per la consueta, valida collaborazione.

Roma, li 20 aprile 1968.

IL DIRETTORE GENERALE
RIVANO

PAGINA BIANCA

**RIEPILOGO GENERALE
DELLE GESTIONI DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA**

RENDICONTO DELL'ANNO 1967

N. d'ordine	ATTIVITA'	Al		VARIAZIONI	
		1° gennaio 1967	31 dicembre 1967	in più	in meno
1	IMMOBILI				
	Immobili di proprietà	82.060.688.563	117.648.162.996	35.587.474.433	—
	Immobili ceduti a pagamento dilazionato - valore capitale	101.499.202	96.075.052	—	5.424.150
2	TITOLI E PARTECIPAZIONI				
	Titoli di Stato	12.613.258.500	12.610.255.427	—	3.003.073
	Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	296.527.324.322	309.628.978.011	13.101.653.689	—
	Partecipazioni	644.500.000	644.500.000	—	—
3	MUTUI ED ANNUALITÀ STATALI SCONTATE				
	Mutui - valore capitale	364.490.836.292	397.907.579.793	33.416.743.501	—
	Annualità e semestralità statali scontate - valore capitale	12.080.538.719	11.506.371.706	—	574.167.013
4	SOVVENZIONI agli iscritti - valore capitale	44.570.602.628	53.465.037.940	8.894.435.312	—
5	DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
	Cassa contanti	37.568.030	71.068.576	33.500.546	—
	Conto corrente fruttifero col Tesoro	36.251.025.719	50.281.772.104	14.030.746.385	—
	Conto corrente infruttifero col Tesoro	1.257.299.496	8.057.375.582	6.800.076.086	—
	Conti correnti postali	4.436.162.298	5.082.925.484	646.763.186	—
	Oro di proprietà	23.199.000	23.199.000	—	—
6	CREDITI				
	Contributi previdenziali ordinari	125.479.414.984	133.664.871.933	8.185.456.949	—
	Contributo del Ministero del Tesoro	1.662.500.000	950.000.000	—	712.500.000
	Contributo del Ministero di Grazia e Giustizia	567.852.298	76.492.402	—	491.359.896
	Quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	9.627.171.042	16.048.395.642	6.421.224.600	—
	Canoni di affitto di immobili	434.119.806	674.697.800	240.577.994	—
	Rate di ammortamento immobili ceduti a pagamento dilazionato	230.343	195.444	—	34.899
	Dividendi su partecipazioni	20.555.000	29.002.500	5.447.500	—
	Rate di ammortamento mutui	5.546.560.087	7.222.410.372	1.678.850.285	—
	Interessi da capitalizzare su mutui in corso di somministrazione	826.735.375	1.014.840.144	188.104.769	—
	Contributi statali e regionali sui mutui	488.164.157	1.555.585.820	1.067.421.663	—
	Annualità e semestralità statali scontate	110.592.194	82.717.366	—	27.874.828
	Quote di sovvenzioni dovute dagli Enti	1.464.838.175	1.861.295.293	396.457.118	—
	Ordini di riscossione da introitare	24.175.663.124	28.514.962.411	4.339.299.287	—
	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	4.574.369	4.574.369	—	—
	Debitori diversi	168.212.819	204.357.870	36.145.051	—
7	RATEI				
	Interessi sui titoli di Stato	196.996.290	196.917.975	—	78.315
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	6.144.806.746	6.342.405.301	197.598.555	—
	Interessi sulle annualità e semestralità statali scontate	464.696.602	443.702.277	—	20.994.325
8	MOBILI	4	4	—	—
	TOTALE	1.032.478.186.184	1.165.910.726.594	135.267.976.909	1.835.436.499

in più L. 133.432.540.410

patrimoniale

N. d'ordine	PASSIVITA'	Al	Al	VARIAZIONI	
		1° gennaio 1967	31 dicembre 1967	In più	In meno
1	DEBITI				
	Pensioni ed assegni vitalizi da rimborsare	4.285.973.794	17.728.265.161	13.442.291.367	—
	Quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito dovute allo Stato - valore capitale	1.629.877.359	341.135.956	—	1.288.741.403
	Quote di prezzo per acquisto immobili	6.388.018.351	7.054.431.945	666.413.594	—
	Canoni mensili di affitto riscossi anticipatamente	2.266.143	4.823.000	2.556.857	—
	Quote di mutui in ammortamento, da somministrare	27.600.262.318	30.647.603.190	3.047.340.872	—
	Quote di sovvenzioni riscosse anticipatamente	3.365.720	3.371.857	6.137	—
	Residui passivi per spese di amministrazione e di gestione del patrimonio immobiliare	256.165.871	216.247.814	—	39.918.057
	Imposte erariali	3.613.878.657	5.316.909.943	1.703.031.286	—
	Mandati di pagamento inestinti	8.361.600.257	10.571.508.837	2.209.908.580	—
	Mandati perenti	249.726.098	214.224.588	—	35.501.510
	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	263.779.714	266.289.764	2.510.050	—
	Creditori diversi	4.238.253.671	4.513.686.135	275.432.464	—
	Depositi volontari effettuati dagli iscritti	187.962.626	220.062.138	32.099.512	—
	Depositi a garanzia di locazioni di immobili	529.091.207	871.101.814	342.010.607	—
	TOTALE	57.610.221.786	77.969.662.142	21.723.601.326	1.364.160.970
2	FONDI DI RISERVA				
	Fondo ammortamento conto stabili	445.864.710	689.896.000	244.031.290	—
	Fondo manutenzione straordinaria stabili	800.607.161	1.088.599.263	287.992.102	—
	Fondo accantonamento imposte future sugli stabili	1.534.510.567	1.919.231.000	384.720.433	—
	Fondo rischi su sovvenzioni agli iscritti	363.536.812	433.682.134	70.145.322	—
	TOTALE	3.144.519.250	4.131.408.397	986.889.147	—
	TOTALE 1 + 2	60.754.741.036	82.101.070.539	22.710.490.473	1.364.160.970
3	PATRIMONIO NETTO (*)	971.723.445.148	1.083.809.656.055	112.086.210.907	—
	a) Riserva matematica 1.083.809.656.055				
	b) Riserva di garanzia				
	c) Fondo utili				
	TOTALE PASSIVITÀ, FONDI DI RISERVA E PATRIMONIO NETTO	1.032.478.186.184	1.165.910.726.594	134.796.701.380	1.364.160.970

in più L. 133.432.540.410

(*) In base agli ordinamenti delle Casse, il patrimonio netto andrebbe ripartito tra riserva matematica, riserva di garanzia e fondo utili. Peraltro, l'ammontare del patrimonio non è nemmeno sufficiente a coprire l'importo della riserva matematica

N. d'ordine	ENTRATE	1966	1967	INOIZVIRVA	
				in più	in meno
1	PREVIDENZIALI				
	Contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico	179.439.624.238	197.511.478.370	18.071.854.132	—
	Contributi previdenziali senza ruolo di carico	947.118.288	1.063.479.161	116.360.873	—
	Contributo del Ministero del Tesoro	950.000.000	950.000.000	—	—
	Quota a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	7.562.203.395	9.455.972.340	1.893.768.945	—
	Quote di pensioni e di indennità versate fra le Casse pensioni amministrate	117.707.311	146.352.922	28.645.611	—
	TOTALE	189.016.653.232	209.127.282.793	20.110.629.561	—
2	PATRIMONIALI				
	Fitti attivi	2.974.000.434	4.318.453.131	1.344.452.697	—
	Interessi attivi sul valore capitale di immobili ceduti a pagamento dilazionato	7.117.636	6.929.166	—	188.470
	Interessi sui titoli di Stato	408.002.960	640.485.405	232.482.445	—
	Premi sui buoni del Tesoro	21.000.000	36.000.000	15.000.000	—
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	16.318.144.452	16.837.790.413	519.645.961	—
	Premi rimborso titoli	1.693.184.752	1.824.243.533	131.058.781	—
	Dividendi su partecipazioni	29.002.500	37.450.000	8.447.500	—
	Interessi attivi sui mutui	22.839.417.842	23.681.577.354	842.159.512	—
	Interessi attivi sulle annualità e semestralità statali scontate	910.572.340	856.820.125	—	53.752.215
	Interessi sulle sovvenzioni agli iscritti	2.662.805.489	3.279.582.831	616.777.342	—
	Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	1.437.309.430	2.106.267.900	668.958.470	—
	Interessi sui conti correnti postali	1.678.510	4.970.135	3.291.625	—
	TOTALE	49.302.236.345	53.630.569.993	4.382.274.333	53.940.685
3	VARIE				
	Indennità di mora sui contributi e quote a carico	400.812.337	844.397.770	443.585.433	—
	Interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico di Enti	3.982.686.777	5.565.362.853	1.582.676.076	—
	Indennità ed interessi di ritardato versamento dei fitti	664.907	3.624.342	2.959.435	—
	Indennità di mora per ritardato versamento di rate ammortamento mutui	14.245.261	34.078.845	19.833.584	—
	Interessi di ritardato versamento di quote sovvenzioni	8.625.035	13.401.031	4.775.996	—
	Sopravvenienze ed insussistenze	9.704.475	31.698.591	21.994.116	—
	Proventi diversi	2.658.969	39.014.280	36.355.311	—
	TOTALE	4.419.397.761	6.531.577.712	2.112.179.951	—
	TOTALE ENTRATE	242.738.287.338	269.289.430.498	26.605.083.845	53.940.685

in più L. 26.551.143.160

economico

N. d'ordine	S P E S E	1966	1967	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	ONERI PREVIDENZIALI				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	116.678.866.286	144.333.370.857	27.654.504.571	—
	Indennità « una tantum »	1.968.233.613	3.047.528.512	1.079.294.899	—
	Quote passive per pensioni ad onere ripartito - valore capitale	1.323.677.337	3.269.034.536	1.945.357.199	—
	Quote di pensioni ed indennità versate fra le Casse pensioni amministrare	117.707.311	146.352.922	28.645.611	—
	TOTALE	120.088.484.547	150.796.286.827	30.707.802.280	—
2	ONERI PATRIMONIALI				
	Spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare	520.110.362	692.027.729	171.917.367	—
	Perdite su Titoli	—	995.907	995.907	—
	Interessi su depositi volontari degli iscritti	8.062.548	8.928.224	865.676	—
	Interessi passivi vari	892.208.431	975.688.034	83.479.623	—
	TOTALE	1.420.381.341	1.677.639.914	257.258.573	—
3	AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI				
	Ammortamento degli stabili	145.711.000	222.982.166	77.271.166	—
	Accantonamento per manutenzione straordinaria degli stabili	200.779.500	328.648.776	127.869.276	—
	Accantonamento per imposte future sugli stabili	192.394.100	293.055.694	100.661.594	—
	Interessi sui fondi di ammortamento ed accantonamento per imposte future sugli stabili	81.048.434	112.713.863	31.665.429	—
	Accantonamento per rischi su sovvenzioni agli iscritti	204.831.220	252.275.607	47.444.387	—
	TOTALE	824.764.254	1.209.676.106	384.911.852	—
4	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	3.225.096.397	3.519.616.744	294.520.347	—
5	VARIE				
	Sopravvenienze ed insussistenze	—	—	—	—
	Spese diverse	12.680	—	—	12.680
	TOTALE	12.680	—	—	12.680
	TOTALE SPESE	125.558.739.219	157.203.219.591	31.644.493.052	12.680
	Incremento patrimoniale	117.179.548.119	112.086.210.907	—	5.093.337.212
	TOTALE A PAREGGIO	242.738.287.338	269.289.430.498	31.644.493.052	5.093.349.892

in più L. 26.551.143.160

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
LIUZZI

PAGINA BIANCA

I

**CASSA PER LE PENSIONI
AI DIPENDENTI ENTI LOCALI**

RENDICONTO DELL'ANNO 1967

PAGINA BIANCA

NOTA ILLUSTRATIVA

Situazione patrimoniale. — Le attività patrimoniali — rispetto al 1966 — sono passate da lire 953.088.434.702 a L. 1.075.904.502.051, con un incremento di L. 122.816.067.349.

Le passività ed i fondi di riserva sono passati da L. 58.490.548.746 a L. 76.248.440.801, con un incremento di L. 17.757.892.055.

Pertanto, il patrimonio netto, stante l'incremento avutosi nella gestione dell'anno 1967 in L. 105.058.175.294 (nel 1966, L. 107.674.971.907) è salito da L. 894.597.885.956 a L. 999.656.061.250.

I fondi eccedenti i bisogni della Cassa hanno trovato impiego nelle diverse forme di investimento consentite dalle vigenti disposizioni.

Infatti, i capitali resisi disponibili nell'anno — la maggior parte dei quali proviene, com'è noto, dai

contributi previdenziali — hanno trovato impiego sia nel settore immobiliare sia in quello mobiliare.

Qui di seguito vengono illustrati i motivi delle variazioni avutesi nelle poste attive e passive patrimoniali in confronto alle risultanze finali dell'esercizio 1966.

Attività. — Le variazioni più significative riguardano le seguenti poste:

a) Immobil: di proprietà, che, da milioni 79.006 nel 1966, sono passati a milioni 106.748 nel 1967, con un incremento di milioni 27.742 dovuto all'acquisto, nell'anno, dei retroindicati sedici nuovi stabili in varie località d'Italia:

Investimenti immobiliari dell'anno 1967

1) STABILI

A) *Acquisto:*

Roma	- Via Enrico Fermi	L.	1.958.000.000
Torino	- Vie Berino e Sirtori	»	1.522.000.000
Roma	- Via Silvestri	»	2.039.000.000
Roma	- Vie Deruta e Costamagna	»	3.335.000.000
Roma	- Piazza dei Consoli	»	4.108.030.000
Genova	- Corso Podestà	»	2.070.000.000
Pescara	- Via Venezia ang. Via Firenze	»	646.000.000
Messina	- Via Regina Margherita	»	2.273.900.000
Padova	- Via Brigata Padova	»	623.250.000
Firenze	- Vie Matteotti e Benivieni	»	450.000.000
Venezia L.	- Via Sandro Gallo	»	886.220.000
Milano	- Via Solari	»	1.276.000.000
Roma	- Viale Manzoni	»	4.200.000.000
Latina	- Via Borgo Isonzo	»	535.800.000
Torino	- Vie Lanzo e Sirtori	»	1.413.000.000
Pavia	- Via Bricchetti	»	266.535.000

L. 27.602.735.000

B) *Migliorie apportate:*

Roma	- Via Lovanio	L.	4.381.650
Roma	- Via Jenner, 15	»	492.525
Bologna	- Vie IV Nov.-P.zza Roosevelt	»	2.297.790
Roma	- Via Benco	»	260.000
Frosinone	- Piazza Mazzini	»	1.353.750
Catania	- Viale Regina Margherita	»	6.014.090
Ancona	- Via Montemarino	»	1.114.400
Roma	- Viale Cristoforo Colombo	»	7.833.540

+ L. 23.747.745

C) *Riduzione nel prezzo d'acquisto:*

Milano	- Via Restelli	L.	260.000
Roma	- Via Silvestri	»	7.747.000

- L. 8.007.000

+ » 15.740.745

2) AREE

A) *Acquisto:*

Benevento	- Viale Martiri d'Ungheria	L.	123.600.000
		L.	123.600.000

B) *Migliorie apportate:*

Roma	- Tre Fontane	L.	99.623.648 (1)
------	-------------------------	----	----------------

+ L. 99.623.648

C) *Riduzione nel prezzo d'acquisto:*

Roma	- Montesacro Settechiese	L.	98.934.960 (2)
------	------------------------------------	----	----------------

- L. 98.934.960

+ » 688.688

» 124.288.688

TOTALE L. 27.742.764.433

(1) Trattasi di spese per il Centro Coordinamento Progettazione Integrale.

(2) Trattasi di ricavato della vendita di parte dell'area.

Cassa pensioni dipendenti Enti locali

Situazione degli immobili

PROSPETTO 27

N. d'ord.	N. Matricola	Anno d'acquisto	IMMOBILE	Prezzo di costo	VARIAZIONI DELL'ANNO		Risultanze a fine esercizio
					Migliorie	Riduzioni di prezzo	
<i>Stabili:</i>							
1	2001	1949	Via Lovanio, 10 Roma	130.726.175	4.381.650	—	135.107.825
2	2002	»	Via Rodolfo Lanciani, 11 »	159.010.871	—	—	159.010.871
3	2011	»	Via Tor Fiorenza »	128.050.900	—	—	128.050.900
4	2003	»	Via Tomassini, 1/A »	121.056.800	—	—	121.056.800
5	2004	»	Via Ivrea, 12 »	13.828.000	—	—	13.828.000
6	2005	1950	Viale delle Province, 184 »	26.564.000	—	—	26.564.000
7	2016	»	Via Arezzo, 40-42 »	198.518.280	—	—	198.518.280
8	2103	»	Via di Villa Ricotti, 40-42 »	134.262.966	—	—	134.262.966
9	2103	»	Viale XXI Aprile »	170.429.000	—	—	170.429.000
10	2010	»	Via Furio Camillo, 35 »	148.900.800	—	—	148.900.800
11	2009	»	Via Manlio Torquato, 79 »	49.087.990	—	—	49.087.990
12	2006-2007	»	Viale delle Province, 140 »	170.000.000	—	—	170.000.000
13	2008	»	Via Sirte, 36 »	74.100.000	—	—	74.100.000
14	2012	»	Via Edoardo Jenner, 15 »	45.355.560	492.525	—	45.848.085
15	2013	1951	Viale delle Province, 103 »	53.065.000	—	—	53.065.000
16	2014	»	Via Borghesano Lucchese, 1-3 »	182.745.000	—	—	182.745.000
17	2015	»	Via Endertà, 31 »	138.000.000	—	—	138.000.000
18	2018	1952	Via Igea, 47 »	106.003.150	—	—	106.003.150
19	2017	»	Circ. Gianicol. 102 - S. V. Paoli, 2 »	119.000.000	—	—	119.000.000
20	2020	»	Via Duchessa di Galliera, 55 »	79.805.000	—	—	79.805.000
21	2023	»	Via Guglielmo Marconi, 28 »	94.600.000	—	—	94.600.000
22	2025	1954	Via Valerio Flacco - Collatino »	1.244.000.000	—	—	1.244.000.000
23	2048	1955	Via Montebello ang. V. Mentana, 124 »	622.432.800	—	—	622.432.800
24	2104	1956	Via Guidubaldo del Monte, 60 »	809.057.845	—	—	809.057.845
25	2024	»	Via Mentana, 6 »	280.794.830	—	—	280.794.830
26	2028-2032	1957	Via Nobiliore-Subaugusta-Mazzoccolo »	2.574.681.576	—	—	2.574.681.576
27	2044	»	Via S. G. Bosco - Calpurnio F. »	560.225.000	—	—	560.225.000
28	2034-2035	»	Via Zanzur - Tripolitania - Tocra - Addis Abeba »	1.071.422.000	—	—	1.071.422.000
29	2037	»	Via Giulio Agricola, 6 »	228.865.000	—	—	228.865.000
30	2038	»	Via Tuscolana, 1256 »	228.082.580	—	—	228.082.580
31	2045	»	Via Stilicone, 208 - Calpurnio F. 53 »	692.423.000	—	—	692.423.000
32	2042	1959	Via Posidonia, 164 Salerno	137.000.000	—	—	137.000.000
33	2046	»	Via dei Filosofi, 1-3 Perugia	115.000.000	—	—	115.000.000
34	2049	»	Via Tor de' Schiavi, 285 Roma	242.260.000	—	—	242.260.000
35	2050	»	Via Tuscolana, 1220 »	260.000.000	—	—	260.000.000
36	2052	»	Via Val Padana (1° acquisto) »	3.424.640.000	—	—	3.424.640.000
37	2064	»	Via De Agostini, 9 »	306.000.000	—	—	306.000.000
38	2091	1960	Via Rasella, 37 »	153.000.000	—	—	153.000.000
39	2053	»	Via Val Padana (2° acquisto) »	696.000.000	—	—	696.000.000
40	2065	»	Via Rasella, 41 »	195.187.000	—	—	195.187.000
41	2070	»	Via De Agostini, 31 »	306.000.000	—	—	306.000.000
42	2066	»	Via della Fisica, 37-38 - Viale Europa, 62-97 »	1.055.000.000	—	—	1.055.000.000
43	2106	1961	Via IV Novembre - Roosevelt - Rismondo - C. Battista Bologna	1.750.335.000	2.297.790	—	1.752.632.790
44	2107	»	Via Silvio Benco, 8 Roma	146.740.000	260.000	—	147.000.000
45	2072	»	Via Mengarini, 50 - Creppi, 118 »	221.870.000	—	—	221.870.000
46	2092	1962	Viale Mazzini - P. Mazzini Frosinone	347.181.120	1.353.750	—	348.534.870
47	2078	»	Via d. Ande - Via Venezuela, 10 Milano	557.235.000	—	—	557.235.000
48	2077	»	Via Imo - Torrione, 9-23-33 Salerno	220.000.000	—	—	220.000.000
49	2105	»	Viale Regina Margherita, 12-14 Catania	300.615.000	6.014.090	—	306.629.090
50	2093	»	Via Borgo Rodi - Montemarino Ancona	609.616.495	1.114.400	—	610.730.895
51	2080	»	Via Papiria Subaugusta Roma	1.224.400.000	—	—	1.224.400.000
<i>A riportare . . .</i>				22.923.173.738	15.914.205	—	22.939.087.943

N d'ord.	N Matricola	Anno d'acquisto	IMMOBILE	Prezzo di costo	VARIAZIONI DELL'ANNO		Risultato a fine esercizio
					Migliorie	Riduzioni di prezzo	
			<i>Riporto</i>	22 923.173.738	15 914 205	—	22.939 087.943
52	2085	1962	Via Dionisio Martirano, 6 Salerno	355 000 000	—	—	355 000 000
53	2087	»	Via Piacenza, 37-39 - Emilia, 6-8 . . . Genova	942.422.000	—	—	942.422 000
54	2074	»	Via Santi Romano - Subaugusta . . . Roma	1 274 000.000	—	—	1 274 000 000
55	2083	»	Via Berardino Martirano Napoli	843.500.000	—	—	843 500.000
56	2082	»	Via Nuova Residenziale Napoli	450.500 000	—	—	450.500.000
57	2107	»	Via Sampolo, 121 Palermo	63.800.000	—	—	63.800 000
58	2090	»	Piazza Manfredo Azzarita, 5 Bologna	387.000.000	—	—	387.000.000
59	2089	»	Via Mancini, 6 ang. T. Speri Pesaro	221.200.000	—	—	221.200 000
60	2086	»	Via Guglielmini, 5 Salerno	190.000 000	—	—	190.000 000
61	2094	1963	Viale Marche ang. Pantelleria Lecce	280.300.000	—	—	280 300.000
62	2095	»	Via Mario Rapisardi Catania	1.115.637 000	—	—	1 115.637.000
63	2096	»	Via XX Settembre, 45 (1° acquisto) . . Salerno	213.500 000	—	—	213 500.000
64	2099	»	Via Francesco Soldi, 5 Cremona	104.500.000	—	—	104 500 000
65	2100	»	Via Caucaso - Nairobi (EUR) Roma	2 092 900.000	—	—	2 092.900.000
66	2097	»	Viale Tica Siracusa	1.354.000.000	—	—	1.354 000 000
67	2097	1964	Via Eleonora D'Angiò Catania	834.000.000	—	—	834 000 000
68	2102	»	Via Igea - Alfani Roma	665.000 000	—	—	665 000 000
69	2101	»	Via Arati - Bennicelli Roma	869.602 800	—	—	869.602 800
70	2112	»	Via XX Settembre (2° acquisto) . . . Salerno	174.500 000	—	—	174 500 000
71	2119	»	Via Fonti Coperte Perugia	128.700.000	—	—	128.700.000
72	2115	»	Via Lorenzo il Magnifico Firenze	900.000.000	—	—	900.000.000
73	2113	»	Via Alfani - Blumesthil - Marsciano Roma	1.820 000 000	—	—	1 820.000.000
74	2114	1965	Via Robertelli Salerno	419 500.000	—	—	419 500.000
75	2079	»	Via Restelli Milano	1.368.000 000	—	260.000	1.367.740 000
76	2116	»	Via Flaminia Cremona	398 500 000	—	—	398.500.000
77	2117-2118	1966	Corso Siracusa - V. Boston - V. Piscina Torino	1 420 000.000	—	—	1 420 000 000
78	2136	»	Via Viturrio Milano	3.250.000 000	—	—	3.250.000.000
79	2120	»	Via Masaccio Firenze	685.000 000	—	—	685 000.000
80	2135	»	Via ex Caserma De Rosa L'Aquila	640.000 000	—	—	640.000.000
81	2126	»	Via della Ferratella - V. dei Laterani Roma	3 504 000.000	—	—	3.504.000.000
82	2137	»	Via Cristoforo Colombo, 44 »	5 439.400.000	7.833 540	—	5.447.233.540
83	2128-2129	»	Via Monte Cervialto »	4.317.000 000	—	—	4 317 000 000
84	2139-2142	»	Via Collatina »	2.750.000.000	—	—	2.750.000.000
85	2138	»	Via G.B. Valente »	650 000 000	—	—	650.000.000
86	2147	»	Via De Agostini, 47-49-51 »	1.193.000 000	—	—	1.193 000.000
87	2146	»	Via Fereggiano Genova	457.000 000	—	—	457.000.000
88	2143-2144	1967	Via Enrico Fermi Roma	1 958 000 000	—	—	1.958.000.000
89	2172	»	Via Berino - Sirtori Torino	1.522.000.000	—	—	1.522.000 000
90	2148-2151	»	Via Silvestri Roma	2.039.000 000	—	7 747 000	2 031.253.000
91	2157-2162	»	Via Deruta - Costamagna »	3.335.000.000	—	—	3.335.000.000
92	2164-2165	»	Piazza dei Consoli »	4.108 030 000	—	—	4 108.030.000
93	2182	»	Corso Podestà Genova	2.070.000.000	—	—	2 070 000.000
94	2168	»	Via Venezia ang. Via Firenze Pescara	646.000.000	—	—	646.000 000
95	2181	»	Via Regina Margherita Messina	2.273.900 000	—	—	2.273.900.000
96	2183	»	Via Brigata Padova Padova	623.250.000	—	—	623.250.000
97	2178	»	Via Matteotti - Benivieni Firenze	450 000.000	—	—	450.000.000
98	2179	»	Via Sandro Gallo Venezia L.	886.220.000	—	—	886.220.000
99	2167	»	Via Solari Milano	1.276.000.000	—	—	1.276.000.000
100	2177	»	Viale Manzoni Roma	4.200.000.000	—	—	4 200.000.000
101	2174	»	Via Borgo Isonzo Latina	535.800.000	—	—	535.800.000
102	2173	»	Via Lanzo - Sirtori Torino	1.413.000.000	—	—	1.413.000.000
103	2170	»	Via Bricchetti Pavia	266.535.000	—	—	266.535.000
TOTALE STABILI				92.297.370.538	23.747.745	8.007.000	92.313.111.283

Cassa pensioni dipendenti Enti locali

Segue PROSPETTO 27

N. d'ord.	N. Matricola	Anno d'acquisto	IMMOBILE	Prezzo di costo	VARIAZIONI DELL'ANNO		Risultanze a fine esercizio
					Migliorie	Riduzioni di prezzo	
<i>Aree edificabili:</i>							
1	2109	1949	Via Cremona Roma	63.294.000	—	—	63.294.000
2	—	1951-1954	Corso Trieste »	337.791.200	—	—	337.791.200
3	—	1960	Val Melaina »	854.352.900	—	—	854.352.900
4	—	»	Tre Fontane »	3.385.350.000	(1) 99.623.648	—	3.484.973.648
5	—	1961	Viale Fabriani Modena	118.608.000	—	—	118.608.000
6	—	»	Ex Campo Fiera Verona	234.080.000	—	—	234.080.000
7	—	1962	Via XX Settembre - Sonnino . . . Cagliari	363.360.000	—	—	363.360.000
8	—	»	Via Sampolo, 121 Palermo	655.520.350	—	—	655.520.350
9	—	1963	Via Filopanti Malaguti Bologna	1.820.000.000	—	—	1.820.000.000
10	2108	»	Montesacro Settechiese Roma	6.478.676.455	—	(2) 98.934.960	6.379.741.495
11	—	1967	Viale Martiri d'Ungheria Benevento	123.600.000	—	—	123.600.000
TOTALE AREE EDIFICABILI . . .				14.434.632.905	99.623.648	98.934.960	14.435.321.593
(1) Trattasi di spese per il Centro Coordinamento Progettazione Integrata.							
(2) Trattasi di ricavato della vendita di parte dell'area.							
RIEPILOGO							
N. 103 stabili per complessive				92.297.370.538	23.747.745	8.007.000	92.313.111.283
N. 11 aree edificabili per complessive				14.434.632.905	99.623.648	98.934.960	14.435.321.593
TOTALE IMMOBILI . . .				106.732.003.443	123.371.393	106.941.960	106.748.432.876

La gestione degli stabili ha dato un reddito complessivo del 3,608% (nel 1966 il 3,968%), come si rileva dal seguente prospetto che mette, tra l'altro, in evidenza, per gli stabili raggruppati secondo l'anno di acquisto e per quelli concernenti l'esercizio 1967 distintamente elencati, i fitti lordi, le spese di gestione, gli ammortamenti ed accantonamenti annuali ed infine, il reddito netto:

Anno d'acquistato	STABILI ED AREE FABBRICABILI	Costo influente ai fini del reddito medio	Rendite lorde	Spese di gestione
				5
1	2	3	4	5
	A) Stabili			
1949	N. 5 complessi (1)	557.054.396	73.160.717	3.814.464
1950	» 9 » (1)	1.017.711.121	140.769.668	11.973.717
1951	» 3 » (1)	373.810.000	16.006.575	5.872.903
1952	» 4 » (1)	399.408.150	42.348.222	13.721.509
1954	» 1 » (1)	1.244.000.000	91.952.886	11.063.823
1955	» 1 » (1)	622.432.800	26.720.000	15.586.446
1956	» 2 » (1)	1.089.852.675	112.580.010	8.134.697
1957	» 6 » (1)	5.355.699.156	382.308.167	70.506.457
1959	» 6 » (1)	4.484.900.000	314.082.210	54.046.530
1960	» 5 » (1)	2.405.187.000	168.366.383	21.912.718
1961	» 3 » (1)	2.121.502.790	86.801.262	31.242.306
1962	» 15 » (1)	7.994.951.855	565.303.167	73.444.594
1963	» 6 » (1)	5.160.837.000	307.648.620	51.440.851
1964	» 7 » (1)	5.391.802.800	214.737.630	33.670.843
1965	» 3 » (1)	2.185.740.000	92.450.161	6.331.776
1966	» 11 » (1)	24.313.233.540	1.013.976.947	73.197.881
	TOTALE	64.718.123.283	3.649.212.625	485.961.515
1967	Via Enrico Fermi Roma	696.608.000	44.396.614	3.505.699
»	Via Berino e Sirtori Torino	—	—	9.459
»	Via Silvestri Roma	312.662.000	21.574.477	3.096.136
»	Via Deruta e Costamagna »	1.348.358.000	77.605.213	3.135.378
»	Piazza dei Consoli »	1.252.752.000	77.018.955	3.281.937
»	Corso Podestà Genova	—	—	60.760
»	Via Venezia angolo Via Firenze Pescara	85.122.000	4.847.403	97.610
»	Via Regina Margherita Messina	108.761.000	5.440.440	20.899
»	Via Brigata Padova Padova	181.414.000	10.208.330	20.102
»	Via Matteotti e Benivieni Firenze	61.588.000	3.271.375	195.036
»	Via Sandro Gallo Venezia Lido	207.015.000	11.502.000	134.785
»	Via Solari Milano	84.199.000	4.114.710	25.971
»	Viale Manzoni Roma	994.990.000	66.411.166	552.797
»	Via Borgo Isonzo Latina	—	—	7.357
»	Via Lanzo e Sirtori Torino	—	—	—
»	Via Bricchetti Pavia	4.653.000	305.415	1.695
	TOTALE	5.338.122.000	326.696.098	14.145.621
	TOTALE	70.056.245.283	3.975.908.723	500.107.136
	Spese di cui all'art. 7 ultimo comma della legge 13-6-1962, n. 855 e all'art. 20 3° comma della legge 26-7-1965, n. 965 (stipendi e salari)	—	—	121.568.363
	Altre spese non attribuibili ai singoli stabili	—	—	21.423.481
	TOTALE STABILI	70.056.245.283	3.975.908.723	643.098.980
			5,676%	0,918%
	B) Aree edificabili			
1949	N. 1 aree (1)	—	743.000	4.140
1951-54	» 1 » (1)	—	—	1.046.270
1960	» 2 » (1)	—	—	323.864
1961	» 2 » (1)	—	—	—
1962	» 2 » (1)	—	—	91.705
1963	» 2 » (1)	—	372.800	2.707.770
1967	Viale Martiri d'Ungheria Benevento	—	—	—
	TOTALE AREE EDIFICABILI	—	1.115.800	4.173.749
	TOTALE GENERALE	70.056.245.283	3.977.024.523	647.272.729

patrimonio immobiliare 1967

PROSPETTO 28

SPESE DI GESTIONE - AMMORTAMENTI - ACCANTONAMENTI			TOTALE	Rendite nette	Percentuale di reddito sul costo	NOTE
Ammortamento costo	Accantonamento imposte future	Accantonamento manutenzione straordinaria				
6	7	8	9	10 = 4-9	11	12
2.616.000	3.323.000	2.785.000	12.538.464	60.622.253	10,883	(1) V. prospetto n. 27
2.967.000	8.108.000	5.088.000	28.136.717	112.632.951	11,067	(2) Gli ammortamenti ed accantonamenti inizieranno con il 1968.
1.491.000	2.135.000	1.869.000	11.367.903	4.638.672	1,241	
1.807.000	2.170.000	1.997.000	19.695.509	22.652.713	5,672	
5.512.000	6.070.000	6.220.000	28.865.823	63.087.063	5,071	
1.760.000	—	3.112.000	20.458.446	6.261.554	1,006	
6.645.000	4.268.000	5.449.000	24.496.697	88.083.313	8,082	
21.579.120	18.322.544	20.148.358	130.556.479	251.751.688	4,701	
16.158.000	24.375.000	22.424.000	117.003.530	197.078.680	4,394	
8.238.000	15.477.000	12.026.000	57.653.718	110.712.665	4,603	
7.092.000	1.921.000	10.608.000	50.863.306	35.937.956	1,694	
25.040.000	39.887.000	39.657.000	178.028.594	387.274.573	4,844	
15.789.000	20.013.000	25.804.000	113.046.851	194.601.769	3,771	
15.806.000	25.515.000	26.959.000	101.950.843	112.786.787	2,092	
6.181.000	2.763.000	10.929.000	26.204.776	66.245.385	3,031	
73.247.000	102.257.000	121.566.000	370.267.881	643.709.066	2,648	
211.928.120	276.604.544	316.641.358	1.291.135.537	2.358.077.088	3,644	
(2)	(2)	(2)	3.505.699	40.890.915	5,870	Consegnato il 1- 4-67
(2)	(2)	(2)	9.459	9.459	—	> 7-12-67
(2)	(2)	(2)	3.096.136	18.478.341	5,910	> 6- 6-67
(2)	(2)	(2)	3.135.378	74.469.835	5,523	> 12- 7-67
(2)	(2)	(2)	3.281.937	73.737.018	5,886	> 31- 7-67
(2)	(2)	(2)	60.760	60.760	—	Consegna in corso
(2)	(2)	(2)	97.610	4.749.793	5,580	Consegnato l'11-10-67
(2)	(2)	(2)	20.899	5.419.541	4,983	> 23-11-67
(2)	(2)	(2)	20.102	10.188.228	5,616	> 16- 9-67
(2)	(2)	(2)	195.036	3.076.339	4,995	> 30- 9-67
(2)	(2)	(2)	134.785	11.367.215	5,491	> 4-10-67
(2)	(2)	(2)	25.971	4.088.739	4,856	> 6-10-67
(2)	(2)	(2)	552.797	65.858.369	6,619	> 5-10-67
(2)	(2)	(2)	7.357	7.357	—	> 24-11-67
(2)	(2)	(2)	—	—	—	Consegna in corso
(2)	(2)	(2)	1.695	303.720	6,527	Consegnato 12-11-67
—	—	—	14.145.621	312.550.477	5,855	
211.928.120	276.604.544	316.641.358	1.305.281.158	2.670.627.565	3,812	
—	—	—	121.568.363	121.568.363	—	
—	—	—	21.423.481	21.423.481	—	
211.928.120	276.604.544	316.641.358	1.448.273.002	2.527.635.721	3,608	
0,303%	0,395%	0,452%	2,068%	3,608%		
—	—	—	4.140	738.860	—	
—	—	—	1.046.270	1.046.270	—	
—	—	—	323.864	323.864	—	
—	—	—	—	—	—	
—	—	—	91.705	91.705	—	
—	—	—	2.707.770	2.334.970	—	
—	—	—	—	—	—	
—	—	—	4.173.749	3.057.949	—	
211.928.120	276.604.544	316.641.358	1.452.446.751	2.524.577.772	—	

b) Titoli obbligazionari e cartelle fondiari, che, da milioni 247.425 nel 1966, sono passati a milioni 260.607 nel 1967, con un incremento di milioni 13.182 determinato dalla differenza tra i nuovi acquisti ed i rientri di capitale relativi ai titoli ammortizzati.

Particolare menzione merita, per le sue peculia-

rità, l'acquisto, in tre distinti momenti, di obbligazioni 6,50% — in dollari U.S.A. — emessi dall'Ente Nazionale Idrocarburi, per un ammontare complessivo di 10.500.000 dollari pari (al cambio della giornata) a lire italiane 6.369.614.810.

Il portafoglio titoli è analiticamente esposto alla pagina seguente, nel prospetto n. 29.

Cassa pensioni dipendenti Enti locali

Situazione del portafoglio titoli

PROSPETTO 29

	SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 1967		SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1967	
	Prezzo di acquisto	Valore nominale	Prezzo di acquisto	Valore nominale
TITOLI DI STATO				
Prestito della Ricostruzione 3,50%	43.927.921	63.446.000	41.722.160	60.253.000
Prestito della Ricostruzione 5%	364.594.879	418.535.000	364.132.480	418.000.000
Buoni del Tesoro novennali 5% scadenza 1- 1-1968	1.385.420.775	1.454.510.000	1.385.420.775	1.454.510.000
Buoni del Tesoro novennali 5% scadenza 1- 4-1969	366.000.000	366.000.000	366.000.000	366.000.000
Buoni del Tesoro novennali 5% scadenza 1- 1-1971	766.000.000	766.000.000	766.000.000	766.000.000
Buoni del Tesoro novennali 5% scadenza 1- 4-1973	2.000.000.000	2.000.000.000	2.000.000.000	2.000.000.000
Buoni del Tesoro novennali 5% scadenza 1- 4-1974	2.500.000.000	2.500.000.000	2.500.000.000	2.500.000.000
Buoni del Tesoro novennali 5% scadenza 1-10-1975	4.937.500.000	5.000.000.000	4.937.500.000	5.000.000.000
TOTALE	12.373.443.575	12.578.491.000	12.370.775.415	12.574.763.000
TITOLI OBBLIGAZIONARI				
Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche:				
obbligazioni 5% trentacinquennali	2.531.250.000	2.700.000.000	2.484.375.000	2.650.000.000
obbligazioni 5% trentennali	12.888.188.750	13.590.500.000	12.487.938.750	13.170.500.000
obbligazioni 5% s.s. « ELFER »	1.007.370.000	1.107.000.000	909.090.000	999.000.000
obbligazioni 5% s.s. « FF.SS »	2.389.352.500	2.463.250.000	2.283.865.000	2.354.500.000
obbligazioni 5,50% s.s. « FF.SS »	2.240.679.375	2.263.312.500	2.087.476.875	2.108.562.500
obbligazioni 6% trentennali	2.823.753.750	3.085.000.000	2.724.856.250	2.974.500.000
obbligazioni 5% s.s. ventennale (legge n. 1676)	2.324.160.000	2.421.000.000	2.132.160.000	2.221.000.000
obbligazioni 5,50% trentennali	925.000.000	1.000.000.000	925.000.000	1.000.000.000
obbligazioni 6% s.s. « FF.SS. »	2.741.445.000	2.901.000.000	2.642.220.000	2.796.000.000
obbligazioni 6% diciottennali (legge n. 431)	1.886.000.000	2.000.000.000	1.852.287.750	1.964.250.000
TOTALE	31.757.199.375	33.531.062.500	30.529.269.625	32.238.312.500
Istituto di Credito per le Imprese di P.U.:				
obbligazioni 5,50% serie ordinaria	11.139.238.000	11.452.400.000	10.665.790.000	10.964.000.000
obbligazioni 6% s.s. ventennale	2.298.736.221	2.539.075.000	2.096.795.035	2.313.750.000
obbligazioni 6% Edison	756.970.000	829.500.000	665.720.000	729.500.000
obbligazioni 6% s.s. Montecatini	187.000.000	200.000.000	187.000.000	200.000.000
obbligazioni 5,50% s.s. Opere straord. del Mezzogiorno	2.422.687.500	2.655.000.000	2.283.075.000	2.502.000.000
obbligazioni 6% s.s. Opere straord. del Mezzogiorno	1.676.544.000	1.776.000.000	1.584.032.000	1.678.000.000
TOTALE	18.481.175.721	19.451.975.000	17.482.412.035	18.387.250.000
Istituto Mobiliare Italiano:				
obbligazioni 6% 12/a emissione	680.426.000	737.000.000	443.025.000	480.000.000
obbligazioni 6% 18/a emissione	6.438.062.750	6.580.000.000	5.833.325.750	5.962.000.000
obbligazioni 6% 19/a emissione « Credito Navale »	1.700.655.000	1.815.000.000	1.335.225.000	1.425.000.000
obbligazioni 6% serie 25 ^a	—	—	962.000.000	1.000.000.000
obbligazioni 6% s.s. « HD »	—	—	9.091.500.000	9.500.000.000
obbligazioni 6% s.s. BH/6	243.024.540	256.355.000	—	—
obbligazioni 5% s.s. CB	7.490.249.000	7.943.000.000	7.108.334.000	7.538.000.000
obbligazioni 5% s.s. CM	3.175.212.500	3.265.000.000	2.842.617.500	2.923.000.000
obbligazioni 5% s.s. DK	4.885.000.000	5.000.000.000	3.908.000.000	4.000.000.000
obbligazioni 5% serie 22/a emissione	8.028.800.000	8.320.000.000	—	—
obbligazioni 5% s.s. EI	8.305.157.500	8.696.500.000	7.954.099.500	8.328.900.000
obbligazioni 5,50% s.s. EN	12.635.056.545	13.024.200.000	12.122.250.316	12.495.600.000
obbligazioni 5,50% serie 24/a emissione	4.352.200.000	4.630.000.000	4.239.400.000	4.510.000.000
obbligazioni 6% s.s. 1964	10.959.325.000	11.375.000.000	10.554.575.000	10.955.000.000
TOTALE	68.893.168.835	71.642.055.000	74.027.502.066	77.027.500.000
Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento:				
obbligazioni 5% ventennali	602.248.782	735.885.000	533.703.483	652.137.000
obbligazioni 5% ventennali	5.558.772.570	6.542.423.000	5.127.248.005	6.026.612.000
obbligazioni 5% s.s. « Olivicoltura »	3.426.213.120	3.938.176.000	3.260.780.880	3.748.024.000
obbligazioni 5% s.o. emissione 1958	239.040.000	265.600.000	233.640.000	259.600.000
TOTALE	9.826.274.472	11.482.084.000	9.155.372.368	10.686.373.000

	SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 1967		SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1967	
	Prezzo di acquisto	Valore nominale	Prezzo di acquisto	Valore nominale
Istituto per la Ricostruzione Industriale:				
obbligazioni 5,50% « 1952/67 »	1.118.310.951	1.255.000.000	—	—
obbligazioni 5,50% « SIDER »	1.749.600.000	2.070.000.000	1.512.960.000	1.790.000.000
obbligazioni 5,50% « 1963/83 »	1.365.000.000	1.500.000.000	1.365.000.000	1.500.000.000
TOTALE	4.232.910.951	4.825.000.000	2.877.960.000	3.290.000.000
Banca Nazionale del Lavoro:				
obbligazioni 5% « S.A.C.F. »	33.311.261.061	36.923.175.000	37.113.982.748	41.375.150.000
obbligazioni 5% « S.A.C.A.T. »	822.870.000	922.500.000	792.542.000	888.500.000
TOTALE	34.134.131.061	37.845.675.000	37.906.524.748	42.263.650.000
I.S.V.E.I.M.E.R.:				
obbligazioni 5,50%	5.101.250.000	5.500.000.000	5.101.250.000	5.500.000.000
obbligazioni 6%	2.865.000.000	3.000.000.000	2.865.000.000	3.000.000.000
TOTALE	7.966.250.000	8.500.000.000	7.966.250.000	8.500.000.000
Ente Nazionale Idrocarburi:				
obbligazioni 6% « 1964 »	4.697.500.000	5.000.000.000	4.453.230.000	4.740.000.000
obbligazioni 6,50% « 1966/81 »	3.017.985.600	3.119.365.000	3.021.787.912	3.123.186.475
obbligazioni 6,50% « 1967/82 »	—	—	302.618.102	312.781.500
obbligazioni 6,50% « 1967/87 »	—	—	3.045.210.796	3.123.310.000
TOTALE	7.715.485.600	8.119.365.000	10.822.844.810	11.299.277.975
Istituti vari:				
Monte dei Paschi di Siena - obbligazioni 5% OO.PP.	1.624.753.350	1.695.100.000	1.542.178.575	1.608.950.000
Istituto di Credito Fondiario delle Venezie - obbligazioni 6% OO.PP.	2.510.190.000	2.719.500.000	2.228.513.250	2.409.800.000
Azienda Minerali Metallici Italiani - ex SAPEZ - obbligazioni 6,50%	204.276.360	219.652.000	111.739.500	120.150.000
Credito Industriale Sardo - obbligazioni 5,50%	1.160.439.906	1.261.347.724	1.041.395.470	1.131.951.597
TOTALE	5.499.659.616	5.895.599.724	4.923.826.795	5.270.851.597
CARTELLE FONDIARIE				
Istituto Italiano di Credito Fondiario:				
cartelle 4,75%	3.737.420.000	4.424.600.000	2.901.067.000	3.436.450.000
cartelle 5%	17.135.205.300	18.497.000.000	16.404.187.300	17.705.000.000
TOTALE	20.872.625.300	22.921.600.000	19.305.254.300	21.141.450.000
Istituto Nazionale di Credito Edilizio:				
cartelle 4,75%	357.274.800	440.500.000	93.440.000	116.800.000
cartelle 5%	66.806.743	90.100.000	62.876.934	84.800.000
TOTALE	424.081.543	530.600.000	156.316.934	201.600.000
Istituti vari:				
Istituto Credito Fondiario Regione Tridentina - cartelle 5%	823.504.000	935.800.000	1.223.288.000	1.390.100.000
Istituto di Credito Fondiario delle Venezie - cartelle 5%	263.504.377	340.665.000	252.056.577	325.865.000
Credito Fondiario Sardo - cartelle 5%	20.908.061.689	22.751.733.500	23.842.067.464	26.071.621.000
Monte dei Paschi di Siena - cartelle 5%	3.697.345.575	4.021.675.000	5.957.924.775	6.558.600.000
Cassa di Risparmio di Roma - cartelle 5%	6.707.972.000	7.330.000.000	9.297.933.000	10.291.000.000
Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - cartelle 5%	4.350.202.500	4.674.500.000	4.063.867.500	4.367.000.000
Istituto di Credito Fondiario Regione Marchigiana - cartelle 5%	805.752.000	912.000.000	752.742.000	852.000.000
TOTALE	37.556.342.141	40.966.373.500	45.389.879.316	49.854.186.000
CREDITO COMUNALE E PROVINCIALE				
cartelle 4,50% ord.	65.593.000	65.593.000	63.946.000	63.946.000
TOTALE COMPLESSIVO DEI TITOLI	259.798.341.190	278.355.473.724	272.978.134.412	292.799.160.072

c) Mutui ed annualità statali scontate. — Le operazioni di mutuo sono state notevoli per numero ed importo. Infatti i mutui sono passati da milioni 362.194 nel 1966 a milioni 395.650 nel 1967, con un incremento di milioni 33.456, al netto dei rientri di capitale per il normale ammortamento dei mutui stessi.

Da tener presente che gran parte dei finanziamenti hanno interessato le Amministrazioni comunali e provinciali; seguono, in ordine di grandezza: le Cooperative edilizie; gli Istituti che costruiscono case senza finalità di lucro; il gruppo degli Enti locali non territoriali come Ospedali Civili, Opere Pie

Cassa pensioni dipendenti Enti locali

ed Assistenziali, Consorzi ed infine le Aziende Elettriche.

Diminuite, rispetto al 1966, risultano le operazioni di sconto di annualità e semestralità statali concesse ad Enti ed a privati per cui la consistenza nel 1967 ammonta a complessivi milioni 11.053.

Il seguente prospetto mette in evidenza le variazioni intervenute, nell'anno, nelle anzidette due voci di bilancio, avvertendo che, nelle cifre relative ai rientri di capitali per ammortamento, si comprendono anche le anticipate estinzioni, totali o parziali, di mutui secondo deliberazioni prese su richiesta degli enti interessati.

Situazione dei mutui, delle annualità e semestralità statali scontate

PROSPETTO 30

ENT I	Consistenza al 1° gennaio 1967	OPERAZIONI DELL'ANNO		Consistenza al 31 dicembre 1967
		Incrementi di capitale	Rientri in conto capitale	
Comuni, Province e Regioni	254.255.483.926	38.219.836.178	15.975.290.963	276.500.029.141
Cooperative edilizie	27.636.444.697	6.797.017.955	640.191.372	33.793.271.280
Mutui edilizi individuali	507.323.250	342.003.684	54.580.993	794.745.941
Istituti per costruzioni edilizie	19.091.099.490	2.493.481.575	484.848.453	21.099.732.612
Aziende elettriche	41.916.394.209	1.500.000.000	2.040.713.410	41.375.680.799
Enti diversi	18.787.041.873	4.303.773.311	1.004.116.788	22.086.698.396
TOTALE MUTUI	362.193.787.445	53.656.112.703	20.199.741.979	395.650.158.169
Valore capitale di annualità e semestralità statali scontate	11.603.758.145	11.030.408	561.748.779	11.053.039.774
TOTALE GENERALE	373.797.545.590	53.667.143.111	20.761.490.758	406.703.197.943

d) Sovvenzioni agli iscritti. — In costante ascesa si presentano i prestiti a favore degli iscritti contro cessioni del quinto della retribuzione che sono passati da milioni 43.186 nel 1966 a milioni 51.904 nel 1967, con un incremento di milioni 8.718 dovuto alla differenza tra le nuove concessioni, per un capitale somministrato di milioni 19.106 ed il rientro di milioni 10.387 in conto del capitale in ammortamento. Il numero delle cessioni richieste è cresciuto, come pure più consistente è stato l'importo medio singolo delle concessioni deliberate.

e) Disponibilità liquide. — Il conto corrente fruttifero è aumentato di milioni 14.683 passando da milioni 26.511 nel 1966 a milioni 41.194 nel 1967. Tale giacenza è in relazione all'eccezionale affluenza di somme verificatesi verso la fine dell'anno 1967.

La disponibilità di milioni 6.635 nel conto corrente infruttifero, che è passato da milioni 1.198 nel 1966 a milioni 7.833 nel 1967, si è determinata a causa dei mancati prelevamenti, entro il 31 dicembre 1967, delle somme occorrenti al pagamento di parte della tredicesima mensilità ai pensionati da parte delle varie Direzioni provinciali del Tesoro.

f) Crediti. — Particolare rilievo assumono, nell'ambito della categoria, i contributi previdenziali ordinari che, da milioni 116.421 nel 1966, sono passati a milioni 122.246 nel 1967, con un incremento di milioni 5.825, spiegabile, in parte, con l'aumentato gettito di tali entrate per i motivi che verranno accennati a proposito della variazione avvenuta nella corrispondente voce del conto economico ed, in parte, con le maggiori ratizzazioni di pagamento accordate, a

richiesta degli enti debitori, ai sensi dell'art. 12 della legge 22 novembre 1962, n. 1646.

Le quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito sono passate da milioni 9.251 nel 1966, a milioni 15.631 nel 1967, con un incremento di milioni 6.380. Detto incremento è determinato, per milioni 1.934, per le ragioni che verranno esposte nella correlativa voce del conto economico e, per la differenza, dalla tardiva emissione dei ruoli per l'anno 1967 (ultimi giorni dell'anno 1967).

Passività. Le variazioni di maggiore rilievo riguardano i seguenti debiti:

a) Pensioni ed assegni vitalizi da rimborsare, che sono passati da milioni 3.338 nel 1966 a milioni 15.505 nel 1967, con un incremento di milioni 12.167. Tale incremento è dovuto, essenzialmente, al fatto che, oltre milioni 18.506 di competenza dell'anno 1967, sono stati rimborsati alle Tesorerie Provinciali nel 1968, analogamente a quanto si verificò nel 1966 per milioni 8.978 rimborsati nell'anno 1967.

b) Quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito dovute allo Stato, che sono passate da milioni 1.650 nel 1966 a milioni 341 nel 1967, con una diminuzione di milioni 1.289 a causa dei maggiori pagamenti effettuati, nell'anno, in attuazione delle note disposizioni riguardanti il passaggio, alle dipendenze dello Stato, dei Vigili del fuoco (legge 13 maggio 1961, n. 469).

c) Quote di mutui in ammortamento, da somministrare, che sono passate da milioni 27.159 nel 1966 a milioni 30.358 nel 1967, con un incremento di milioni 3.199 in dipendenza della messa in ammortamento, all'inizio dell'anno, di numerosi mutui iscritti nella parte attiva del bilancio per l'intero capitale mutuato.

Conto economico. — Le entrate complessive della Cassa sono passate da L. 220.508.329.160 a L. 241.607.752.229, con un incremento di lire 21.099.423.069 rispetto al precedente esercizio, nel quale si ebbe un incremento di L. 36.987.774.253.

Le spese complessive sono passate da lire 112.833.357.253, a L. 136.549.576.935, con un aumento di L. 23.716.219.682, rispetto al precedente esercizio, che registrò una diminuzione di L. 967.882.032.

L'avanzo economico, al 31 dicembre 1967, da portare in aumento del patrimonio netto, è stato di

L. 105.058.175.294, inferiore di L. 2.616.796.613 a quello accertato nel precedente esercizio, che fu di L. 107.674.971.907.

Entrate. — Tra le entrate, le previdenziali sono passate da milioni 170.795 nel 1966 a milioni 185.942 nel 1967, con un incremento di milioni 15.147; le patrimoniali sono passate da milioni 45.638 nel 1966 a milioni 49.516 nel 1967, con un incremento di milioni 3.878; mentre le varie sono passate da milioni 4.075 nel 1966 a milioni 6.150 nel 1967, con un incremento di milioni 2.075.

Incrementi significativi, verificatisi nelle entrate previdenziali, riguardano: i contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico, per milioni 13.326, conseguenti all'aumentato numero degli iscritti ed alle aumentate retribuzioni contributive; le quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito per milioni 1.934 derivanti essenzialmente dall'applicazione, per l'anno 1967, delle disposizioni di cui alla legge 26 luglio 1965, n. 965.

Tra le entrate patrimoniali, gli aumenti di maggiore rilievo riguardano: i fitti attivi, per milioni 1.208, in dipendenza, soprattutto, dei nuovi stabili entrati in esercizio nell'anno; gli interessi attivi sui mutui, per milioni 844, in correlazione all'aumentata consistenza della corrispondente voce patrimoniale.

Tra le varie, l'entrata che ha registrato incremento di maggiore rilievo riguarda gli interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico di Enti, per milioni 1.558.

Spese. — Tra le spese, gli oneri previdenziali sono passati da milioni 107.651 del 1966 a milioni 130.478 nel 1967, con un incremento di milioni 22.827; gli oneri patrimoniali sono passati da milioni 1.378 del 1966 a milioni 1.611 nel 1967, con un incremento di milioni 233; gli ammortamenti ed accantonamenti sono passati da milioni 773 nel 1966 a milioni 1.152 nel 1967, con un incremento di milioni 379 ed infine le spese generali di amministrazione sono passate da milioni 3.032 nel 1966 a milioni 3.308 nel 1967, con un incremento di milioni 276.

Particolare attenzione va posta all'incremento di milioni 19.826 verificatosi nelle spese per pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi. Detto incremento è dovuto sia al sensibile aumento delle nuove pensioni liquidate nell'anno, sia alle numerose riliquidazioni effettuate in dipendenza dei miglioramenti delle retribuzioni e sia, infine, all'aumentata misura dell'indennità integrativa speciale.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

N. d'ordine	ATTIVITA'	Al	Al	VARIAZIONI	
		1° gennaio 1967	31 dicembre 1967	in più	in meno
1	IMMOBILI				
	Immobili di proprietà	79.005.668.443	106.748.432.876	27.742.764.433	—
	Immobili ceduti a pagamento dilazionato - valore capitale	101.499.202	96.075.052	—	5.424.150
2	TITOLI E PARTECIPAZIONI				
	Titoli di Stato	12.373.443.575	12.370.775.415	—	2.688.160
	Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	247.424.897.612	260.607.358.994	13.182.461.382	—
	Partecipazioni	644.500.000	644.500.000	—	—
3	MUTUI ED ANNUALITÀ STATALI SCONTATE				
	Mutui - valore capitale	362.193.787.445	395.650.158.169	33.456.370.724	—
	Annualità e semestralità statali scontate - valore capitale	11.603.758.145	11.053.039.773	—	550.718.372
4	SOVVENZIONI agli iscritti - valore capitale	43.186.078.165	51.904.262.074	8.718.183.909	—
5	DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
	Cassa contante	33.901.955	67.180.856	33.278.901	—
	Conto corrente fruttifero col Tesoro	26.511.117.459	41.194.195.564	14.683.078.105	—
	Conto corrente infruttifero col Tesoro	1.198.192.433	7.833.051.952	6.634.859.519	—
	Conti correnti postali	4.436.162.298	5.082.925.484	646.763.186	—
	Oro di proprietà	23.199.000	23.199.000	—	—
6	CREDITI				
	Contributi previdenziali ordinari	116.420.606.166	122.245.662.319	5.825.056.153	—
	Contributo del Ministero del Tesoro	1.356.250.000	775.000.000	—	581.250.000
	Quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	9.250.629.347	15.631.079.457	6.380.450.110	—
	Canoni di affitto di immobili	417.533.658	647.263.302	229.729.644	—
	Rate di ammortamento immobili ceduti a pagamento dilazionato	230.343	195.444	—	34.899
	Dividendi su partecipazioni	20.555.000	29.002.500	8.447.500	—
	Rate di ammortamento mutui	5.539.939.527	7.215.789.812	1.675.850.285	—
	Interessi da capitalizzare su mutui in corso di somministrazione	826.735.375	1.014.840.144	188.104.769	—
	Contributi statali e regionali sui mutui	488.164.157	1.551.405.820	1.063.241.663	—
	Annualità e semestralità statali scontate	107.467.715	82.535.362	—	24.932.353
	Quote di sovvenzioni dovute dagli Enti	1.401.980.635	1.746.880.189	344.899.554	—
	Ordini di riscossione da introitare	22.552.901.498	25.495.068.596	2.942.167.098	—
	Debitori diversi	158.445.477	202.110.651	43.665.174	—
7	RATEI				
	Interessi sui titoli di Stato	190.661.555	190.592.295	—	69.264
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	5.170.129.596	5.372.465.755	202.336.159	—
	Interessi sulle annualità e semestralità statali scontate	449.998.920	429.455.195	—	20.543.724
8	MOBILI	1	1	—	—
	TOTALE	953.088.434.702	1.075.904.502.051	124.001.708.268	1.186.640.910

in più L. 122.816.067.349

IL DIRETTORE GENERALE
RIVANO

patrimoniale

N. d'ordine	PASSIVITA'	Al	Al	VARIAZIONI	
		1° gennaio 1967	31 dicembre 1967	in più	in meno
1	DEBITI				
	Pensioni ed assegni vitalizi da rimborsare	3.337.645.959	15.505.355.216	12.167.709.257	—
	Quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito dovute allo Stato - valore capitale	1.629.877.359	341.135.956	—	1.288.741.403
	Quote di prezzo per acquisto immobili	6.369.268.351	5.811.451.945	—	557.816.406
	Canoni mensili di affitto riscossi anticipatamente	2.061.573	4.580.745	2.519.172	—
	Quote di mutui in ammortamento, da somministrare	27.158.689.971	30.358.210.416	3.199.520.445	—
	Quote di sovvenzioni riscosse anticipatamente	3.365.720	3.371.857	6.137	—
	Residui passivi per spese di amministrazione e di gestione del patrimonio immobiliare	240.213.905	204.175.029	—	36.038.876
	Imposte erariali	3.237.023.361	4.412.856.534	1.175.833.173	—
	Mandati di pagamento inestinti	8.228.788.606	9.880.883.538	1.652.094.932	—
	Mandati perenti	244.347.173	207.270.273	—	37.076.900
	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	263.779.714	266.289.764	2.510.050	—
	Creditori diversi	4.238.096.451	4.510.181.167	272.084.716	—
	Depositi volontari effettuati dagli iscritti	173.101.331	205.035.546	31.934.215	—
	Depositi a garanzia di locazioni di immobili	488.693.958	718.861.284	230.167.326	—
	TOTALE	55.614.953.432	72.429.659.270	18.734.379.423	1.919.673.585
2	FONDI DI RISERVA				
	Fondo ammortamento costo stabili	417.443.326	648.999.000	231.555.674	—
	Fondo manutenzione straordinaria stabili	721.446.817	1.007.969.989	286.523.172	—
	Fondo accantonamento imposte future sugli stabili	1.383.742.456	1.742.968.000	359.225.544	—
	Fondo rischi su sovvenzioni agli iscritti	352.962.715	418.844.542	65.881.827	—
	TOTALE	2.875.595.314	3.818.781.531	943.186.217	—
	TOTALE I + 2	58.490.548.746	76.248.440.801	19.677.565.640	1.919.673.585
3	PATRIMONIO NETTO	894.597.885.956	999.656.061.250	105.058.175.294	—
	a) Riserva matematica 999.656.061.250				
	b) Riserva di garanzia				
	c) Fondo utili				
	TOTALE PASSIVITÀ, FONDI DI RISERVA E PATRIMONIO NETTO	953.088.434.702	1.075.904.502.051	124.735.740.934	1.919.673.585

in più L. 122.816.067.349

(*) In osservanza dell'art. 3 dell'ordinamento, approvato con il R.D.L. 3 marzo 1938 n. 680, il patrimonio netto viene assegnato, nella sua interezza, alla riserva matematica, quale dotazione per il necessario raggiungimento del limite della riserva medesima.

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
LIUZZI

N. d'ordine	ENTRATE	1966	1967	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	PREVIDENZIALI				
	Contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico	162.060.627.226	175.386.210.932	13.325.583.706	—
	Contributi previdenziali senza ruolo di carico	454.509.012	364.680.288	—	89.828.724
	Contributo del Ministero del Tesoro	775.000.000	775.000.000	—	—
	Quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	7.395.321.423	9.329.123.028	1.933.801.605	—
	Quote di pensioni e di indennità versate da altre Casse pensioni amministrare	109.865.872	86.539.706	—	23.326.166
	TOTALE	170.795.323.533	185.941.553.954	15.259.385.311	113.154.890
2	PATRIMONIALI				
	Fitti attivi	2.769.032.265	3.977.024.523	1.207.992.258	—
	Interessi attivi sul valore capitale di immobili ceduti a pagamento dilazionato	7.117.636	6.929.166	—	188.470
	Interessi sui titoli di Stato	395.333.860	627.834.355	232.500.495	—
	Premi sui buoni del Tesoro	19.000.000	35.000.000	16.000.000	—
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiari	13.681.725.576	14.076.200.642	394.475.066	—
	Premi rimborso titoli	1.453.804.810	1.520.790.639	66.985.829	—
	Dividendi su partecipazioni	29.002.500	37.450.000	8.447.500	—
	Interessi attivi sui mutui	22.692.516.880	23.536.899.792	844.382.912	—
	Interessi attivi su annualità e semestralità statali scontate	878.685.702	825.498.231	—	53.187.471
	Interessi sulle sovvenzioni agli iscritti	2.581.451.594	3.179.179.379	597.727.785	—
	Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	1.129.024.929	1.688.302.978	559.278.049	—
	Interessi sui conti correnti postali	1.678.510	4.970.135	3.291.625	—
	TOTALE	45.638.374.262	49.516.079.840	3.931.081.519	53.375.941
3	VARIE				
	Indennità di mora sui contributi e quote a carico	339.757.711	772.999.821	433.242.110	—
	Interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico di Enti	3.700.037.491	5.257.546.726	1.557.509.235	—
	Indennità ed interessi di ritardato versamento dei fitti	617.952	3.457.100	2.839.148	—
	Indennità di mora per ritardato versamento di rate ammortamento mutui	14.245.261	33.840.720	19.595.459	—
	Interessi di ritardato versamento di quote sovvenzioni	8.111.911	13.134.946	5.023.035	—
	Sopravvenienze ed insussistenze	9.357.981	30.491.455	21.133.474	—
	Proventi diversi	2.503.058	38.647.667	36.144.609	—
	TOTALE	4.074.631.365	6.150.118.435	2.075.487.070	—
	TOTALE ENTRATE	220.508.329.160	241.607.752.229	21.265.953.900	166.530.831

in più L. 21.099.423.069

IL DIRETTORE GENERALE
RIVANO

economico

N. d'ordine	S P E S E	1966	1967	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	ONERI PREVIDENZIALI				
	Pensioni ed assegni vitalizi agguintivi	104.465.482.246	124.291.149.820	19.825.667.574	—
	Indennità « una tantum »	1.872.018.465	2.928.457.500	1.056.439.035	—
	Quote passive per pensioni ad onere ripartito - valore capitale	1.300.000.000	3.200.000.000	1.900.000.000	—
	Quote di pensioni ed indennità versate ad altre Casse pensioni amministrata	13.183.406	57.906.696	44.743.290	—
	TOTALE	107.650.664.117	130.477.514.016	22.826.849.899	—
2	ONERI PATRIMONIALI				
	Spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare	484.273.607	647.272.729	162.999.122	—
	Perdite su Titoli	—	995.907	995.907	—
	Interessi su depositi volontari degli iscritti	7.467.409	8.222.312	754.903	—
	Interessi passivi vari	886.511.755	955.157.389	68.645.634	—
	TOTALE	1.378.252.771	1.611.648.337	233.395.566	—
3	AMMORTAMENTO ED ACCANTONAMENTI				
	Ammortamento degli stabili	135.735.000	211.928.120	76.193.120	—
	Accantonamento per manutenzione straordinaria degli stabili	187.406.500	316.641.358	129.234.858	—
	Accantonamento per imposte future sugli stabili	178.260.100	276.604.544	98.344.444	—
	Interessi sui fondi di ammortamento ed accantonamento per imposte future sugli stabili	72.871.140	102.248.554	29.377.414	—
	Accantonamento per rischi su sovvenzioni agli iscritti	198.573.199	244.552.267	45.979.068	—
	TOTALE	772.845.939	1.151.974.843	379.128.904	—
4	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	3.031.590.611	3.308.439.739	276.849.128	—
5	VARIE				
	Sopravvenienze ed insussistenze	—	—	—	—
	Spese diverse	3.815	—	—	3.815
	TOTALE	3.815	—	—	3.815
	TOTALE SPESE	112.833.357.253	136.549.576.935	23.716.223.497	3.815
	Incremento patrimoniale	107.674.971.907	105.058.175.294	—	2.616.796.613
	TOTALE A PAREGGIO	220.508.329.160	241.607.752.229	23.716.223.497	2.616.800.428

in più L. 21.099.423.069

PAGINA BIANCA

II

CASSA PER LE PENSIONI AI SANITARI

RENDICONTO DELL'ANNO 1967

PAGINA BIANCA

NOTA ILLUSTRATIVA

Situazione patrimoniale. — In confronto all'anno 1966, le attività patrimoniali sono passate da L. 56.302.807.165 a L. 62.605.611.026, con un incremento di L. 6.302.803.861.

Le passività ed i fondi di riserva sono, complessivamente, passati da L. 1.542.327.442 a L. 3.628.940.231, con un incremento di L. 2.086.612.789, cosicchè il patrimonio netto, per effetto dell'incremento di lire 4.216.191.072 (nel 1966 L. 7.010.276.672) è salito da L. 54.760.479.723 a L. 58.976.670.795.

La gestione patrimoniale, con le sue risultanze finali, poste a confronto con i saldi dell'esercizio pre-

cedente, mette in evidenza l'andamento che viene qui di seguito illustrato attraverso un breve commento delle variazioni intervenute nella consistenza delle varie poste di bilancio.

Attività. — Le variazioni più significative riguardano le seguenti poste:

a) Immobili di proprietà che, da milioni 1.730 del 1966, sono passati a milioni 8.375 nel 1967, con un incremento di milioni 6.645 dovuto all'entrata in gestione, nell'anno, di cinque nuovi stabili in varie località d'Italia.

La consistenza della proprietà immobiliare — a parte la riduzione di prezzo per lo stabile sito in Roma, Vie Jenner e Torrecremata, per L. 500.000 — ha subito un incremento di milioni 6.645 dovuto all'acquisto, nell'anno, di vari immobili come appare dal seguente prospetto:

Investimenti immobiliari dell'anno 1967

A) Acquisto stabili:

Milano - Località Bicocca (1° lotto)	L. 1.560.000.000
Padova - Vie degli Scrovegni e Gozzi	» 1.216.000.000
Brindisi - Viale Liguria	» 839.150.000
Taranto - Viale Virgilio	» 1.510.000.000
Milano - Località Bicocca (2° lotto)	» 1.520.000.000
	<u><u>L. 6.645.150.000</u></u>

B) Riduzione nel prezzo d'acquisto:

Roma - Vie Jenner e Torrecremata	L. 500.000
	<u><u>L. 500.000</u></u>
	» 500.000
TOTALE	<u><u>L. 6.644.650.000</u></u>

Situazione della proprietà immobiliare

PROSPETTO 31

N. d'ord.	N. Matricola	Anno d'acquisto	IMMOBILE	Prezzo di costo	VARIAZIONI DELL'ANNO		Risultanze a fine esercizio
					Migliorie	Riduzioni di prezzo	
1	5022	1954	Via Valdinievole, 39 Roma	106.000.000	—	—	106.000.000
2	5019	1955	Via G.B. Falda, 3 - Villa Phamphili »	133.092.550	—	—	133.092.550
3	5027	1956	Via E. Jenner, 54 - Torrecremata »	265.094.000	—	500.000	264.594.000
4	5036	1957	Via Tuscolana, 1400 »	244.193.000	—	—	244.193.000
5	5043	1959	Via delle Albizzie, 21 »	167.500.000	—	—	167.500.000
6	5047	»	Via S. Telesforo, 13-15 »	285.650.000	—	—	285.650.000
7	5111	1964	Via Ticino Cremona	147.600.000	—	—	147.600.000
8	5122-24	1966	Via dei Zeno - Dulcieri - Periegete Roma	381.000.000	—	—	381.000.000
9	5154	1967	Località Bicocca (1° lotto) . . . Milano	1.560.000.000	—	—	1.560.000.000
10	5145	»	Vie degli Scrovegni e Gozzi . . Padova	1.216.000.000	—	—	1.216.000.000
11	5166	»	Viale Liguria Brindisi	839.150.000	—	—	839.150.000
12	5163	»	Viale Virgilio Taranto	1.510.000.000	—	—	1.510.000.000
13	5169	»	Località Bicocca (2° lotto) . . Milano	1.520.000.000	—	—	1.520.000.000
TOTALE STABILI				8.375.279.550	—	500.000	8.374.779.550

In particolare, la gestione degli stabili ha dato un reddito complessivo del 5,006% come rilevasi dal seguente specchio che mette in evidenza, per gli stabili raggruppati secondo l'anno di acquisto e per quelli concernenti l'esercizio 1967 distintamente elencati, i fitti lordi, le spese di gestione, gli ammortamenti ed accantonamenti annui e, infine, il reddito netto.

Cassa pensioni sanitari

Conto gestione patrimonio immobiliare 1967

PROSPETTO 32

Anno d'acquisto	S T A B I L I	Costo influente al fini del reddito medio	Rendite lorda	SPESE DI GESTIONE - AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI				Rendite nette	Percentuale di reddito sul costo	N O T E	
				Spese gestione	Ammortamento costo	Accantonamento imposte future	Accantonamento manutenzione straordinaria				TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 = 4-9	11	12
1954	N. 1 complessi (1)	106.000.000	8.810.270	1.541.872	464.000	602.000	530.000	3.137.872	5.672.398	5,351	(1) Vedi prospetto n. 31.
1955	» 1 » (1)	133.092.550	10.955.960	1.789.098	565.000	765.000	665.000	3.784.098	7.171.862	5,389	
1956	» 1 » (1)	264.594.000	20.125.055	2.212.293	1.073.046	1.329.150	1.161.013	5.775.502	14.949.553	5,423	
1957	» 1 » (1)	244.193.000	18.109.000	2.028.264	947.000	1.203.000	1.221.000	5.399.264	12.709.736	5,205	(2) Gli ammortamenti ed accantonamenti inizieranno con il 1968.
1959	» 2 » (1)	453.150.000	33.004.338	5.646.119	1.615.000	2.596.000	1.266.000	11.123.119	21.881.219	4,829	
1964	» 1 » (1)	147.600.000	6.942.600	1.990.747	433.000	565.000	738.000	3.726.747	3.215.853	2,179	
1966	» 1 » (1)	381.000.000	18.716.100	1.963.377	1.078.000	1.495.000	905.000	5.441.377	13.274.723	3,484	
	TOTALE	1.729.629.550	116.663.323	17.171.770	6.175.046	8.555.150	6.486.013	38.387.979	78.275.344	4,526	
1967	Località Bicocca (1° lotto) Milano	945.940.000	51.788.224	1.643.914	(2)	(2)	(2)	1.643.914	50.144.310	5,301	Consegnato il 5- 4-67
»	Via degli Scrovegni . . . Padova	655.650.000	39.861.467	2.397.601	(2)	(2)	(2)	2.397.601	37.463.866	5,714	» 21- 4-67
»	Viale Liguria Brindisi	54.722.000	3.468.035	671.174	(2)	(2)	(2)	671.174	2.796.861	5,111	» 5- 9-67
»	Via Virgilio Taranto	172.725.000	12.560.748	1.578.918	(2)	(2)	(2)	1.578.918	10.981.830	6,358	» 28- 7-67
»	Località Bicocca (2° lotto) Milano	388.740.000	19.070.871	352.110	(2)	(2)	(2)	352.110	18.718.761	5,526	» 6-10-67
	TOTALE	2.167.777.000	126.749.345	6.643.717	—	—	—	6.643.717	120.105.628	5,540	
	TOTALE	3.897.406.550	243.412.668	23.815.487	6.175.046	8.555.150	6.486.013	45.031.696	198.380.972	5,090	
	Spese di cui all'art. 7 ultimo comma della legge 13-6-1962, n. 855 e all'articolo 20 3° comma della legge 26-7-65, n. 965 (stipendi e salari)	—	—	2.651.027	—	—	—	2.651.027	- 2.651.027	—	
	Altre spese non attribuibili ai singoli stabili	—	—	608.922	—	—	—	608.922	- 608.922	—	
	TOTALE GENERALE	3.897.406.550	243.412.668	27.075.436	6.175.046	8.555.150	6.486.013	48.291.645	195.131.023	5,006	

b) Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie, che, da milioni 34.609 nel 1966, sono passati a milioni 32.692, con una diminuzione di milioni 1.917 conseguente ai rimborsi di capitale per normali estrazioni.

Situazione del portafoglio titoli

PROSPETTO 33

SPECIE	SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 1967		SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1967	
	Prezzo di acquisto	Valore nominale	Prezzo di acquisto	Valore nominale
TITOLI DI STATO				
Prestito della Ricostruzione 5%	111.049.642	120.660.000	110.736.722	120.320.000
Buoni tesoro novennali 5% scadenza 1-1-1968	100.764.975	105.790.000	100.764.975	105.790.000
TOTALE	211.814.617	226.450.000	211.501.697	226.110.000
OBBLIGAZIONI				
Consorzio di Credito per le OO.PP. - obbl. 4,50% ord.	182.000	200.000	182.000	200.000
Istituto di Credito per le Impr. di P.U. - obbl. 6% vent.	12.102.898	13.200.000	—	—
Istituto di Credito per le Impr. di P.U. - obbl. 6% O.S.M.	1.666.776.000	1.776.000.000	1.574.803.000	1.678.000.000
Istituto Mobiliare Italiano - obbl. 5,50% serie EN	5.415.024.233	5.581.800.000	5.195.291.711	5.355.300.000
Istituto Mobiliare Italiano - obbl. 5% serie EY	1.758.197.224	1.915.500.000	1.676.689.569	1.826.700.000
Istituto Mobiliare Italiano - obbl. 5% serie EZ	1.758.197.224	1.915.500.000	1.676.689.569	1.826.700.000
Istituto Mobiliare Italiano - obbl. 5,50% serie 24/a	2.763.600.000	2.940.000.000	2.603.800.000	2.770.000.000
Consorzio Naz. per il Credito Agr. di Miglior. - obbl. 5%	1.537.905.293	1.773.842.500	1.443.050.849	1.661.972.500
Credito Industriale Sardo - obbl. 6%	2.745.000.000	3.000.000.000	2.745.000.000	3.000.000.000
Banca Nazionale del Lavoro - obbl. 5% « SACF »	5.676.624.900	6.248.300.000	5.404.802.650	5.952.050.000
Medio Credito Trentino-Alto Adige - obbl. 5,50%	732.800.000	800.000.000	641.200.000	700.000.000
TOTALE	24.066.409.772	25.964.342.500	22.961.509.348	24.770.922.500
CARTELLE FONDIARIE				
Istituto Italiano di Credito Fondiario - cart. 4,75%	43.855.500	51.900.000	13.097.500	15.500.000
Istituto Italiano di Credito Fondiario - cart. 5%	2.236.201.000	2.463.000.000	2.127.768.000	2.344.000.000
Istituto Nazionale di Credito Edilizio - cart. 4,75%	10.199.200	12.200.000	—	—
Istituto di Credito Fondiario delle Venezie - cart. 5%	151.341.000	183.000.000	138.936.000	168.000.000
Credito Fondiario Sardo - cart. 5%	5.096.382.150	5.802.550.000	4.743.223.250	5.396.700.000
Monte dei Paschi di Siena - cart. 5%	917.894.640	1.010.400.000	820.646.440	902.000.000
Cassa di Risparmio di Roma - cart. 5%	2.076.048.000	2.293.000.000	1.876.446.000	2.076.000.000
TOTALE	10.531.921.490	11.816.050.000	9.720.117.190	10.902.200.000
CREDITO COMUNALE E PROVINCIALE				
Cartelle 4,50% ord.	10.513.000	10.513.000	10.222.000	10.222.000
TOTALE COMPLESSIVO DEI TITOLI	34.820.658.879	38.017.355.000	32.903.350.235	35.909.454.500

Cassa pensioni sanitari

c) Mutui ed annualità statali scontate. — I mutui sono passati da milioni 1.485 nel 1966 a milioni 1.427 nel 1967, con una flessione di milioni 58 a causa dei rientri di capitale in conto dei mutui in ammortamento. Le annualità e semestralità statali scontate hanno registrato una lieve diminuzione di milioni 6,

come meglio si evince dal seguente prospetto comune ai due settori di investimento, nel quale sono poste in risalto le variazioni conseguenti alle somministrazioni effettuate ed alla restituzione del capitale somministrato secondo i piani di ammortamento.

Situazione dei mutui e degli sconti di annualità e semestralità statali

PROSPETTO 34

E N T I	Consistenza al 1° gennaio 1967	OPERAZIONI DELL'ANNO		Consistenza al 31 dicembre 1967
		Incrementi di capitale	Rientri in conto capitale	
Comuni e Provincie	1.485.313.245	—	58.530.086	1.426.783.159
Valore capitale di annualità e semestralità statali scontate	415.571.504	1.076.850	7.012.135	409.636.219
TOTALE	1.900.884.749	1.076.850	65.542.221	1.836.419.378

d) Disponibilità liquide. — Il conto corrente fruttifero è diminuito di milioni 1.333 passando da milioni 6.985 nel 1966 a milioni 5.652 nel 1967 a causa dei maggiori investimenti verificatisi nell'anno, mentre il conto corrente infruttifero è aumentato di milioni 95 passando da milioni 50 nel 1966 a milioni 145 nel 1967, in relazione alle maggiori esigenze correlative all'accresciuto onere delle pensioni.

e) Crediti. — Tra essi, i contributi previdenziali ordinari sono passati da milioni 7.207 nel 1966 a milioni 9.191 nel 1967, con un aumento di milioni 1.984, a causa sia del maggiore accertamento di tale entrata, come viene chiarito a proposito della variazione subita dalla corrispondente voce del conto economico, sia per le maggiori ratizzazioni concesse agli Enti, ai sensi della legge 12 novembre 1962, n. 1646.

Gli ordini di riscossione da introitare sono passati, invece, da milioni 1.284 nel 1966 a milioni 2.176 nel 1967, con un incremento di milioni 892. Tale fenomeno è da ritenersi del tutto contingente, perchè è in funzione degli ordini emessi in prossimità della chiusura dell'esercizio.

Passività. — Gli incrementi di maggiore rilievo riguardano i seguenti debiti:

a) Pensioni ed assegni vitalizi da rimborsare, che sono passati da milioni 568 nel 1966 a milioni 1.604 nel 1967, con un incremento di milioni 1.036. Tale incremento è dovuto, tra l'altro, al fatto che, oltre milioni 1.975 di competenza dell'esercizio 1967, sono stati rimborsati alle Tesorerie provinciali nel-

l'anno 1968, analogamente a quanto si verificò nell'esercizio 1966 per milioni 753 rimborsati nel 1967.

b) Quote di prezzo per acquisto immobili, che sono passati da milioni 12 nel 1966 a milioni 482 nel 1967, con un incremento di milioni 470 che rappresenta il debito residuo relativo agli acquisti effettuati nell'anno, per oltre 6 miliardi.

c) Imposte erariali, che sono passate da milioni 289 nel 1966 a milioni 784 nel 1967, con un incremento di milioni 495 da attribuirsi, nella quasi totalità, all'accertamento del maggior debito per pensioni ed assegni vitalizi.

Conto economico. — Le entrate complessive sono passate da L. 17.031.049.465 a L. 21.738.983.975, con l'incremento di L. 4.707.934.510 mentre nell'esercizio 1966 tale incremento fu di L. 2.413.029.572.

Le spese complessive sono, invece, passate da lire 10.020.772.793 a L. 17.522.792.903 con un aumento di L. 7.502.020.110, mentre, per l'esercizio 1966, si ebbe un aumento di L. 1.440.632.766.

L'avanzo economico, al 31 dicembre 1967, da portare in aumento del patrimonio netto è stato di L. 4.216.191.072 inferiore di L. 2.794.085.600 a quello conseguito nel precedente esercizio che fu di lire 7.010.276.672.

Entrate. — A formare le entrate concorrono: le previdenziali, passate da milioni 14.222 nel 1966 a milioni 18.564 nel 1967, con un incremento di milioni 4.342; le patrimoniali, passate da milioni 2.520 nel

1966 a milioni 2.835 nel 1967, con un incremento di milioni 315; le varie passate da milioni 289 nel 1966 a milioni 340 nel 1967 con un incremento di milioni 51.

Tra le entrate previdenziali particolare attenzione merita l'incremento di milioni 4.200 verificatosi nei contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico. Detto aumento è dovuto sia alla mutata misura dei contributi a carico degli Enti, con decorrenza 1° luglio 1965, in relazione alle disposizioni della legge 3 maggio 1967, n. 315, sia ai miglioramenti del trattamento economico attribuito ai medici ospedalieri.

Incrementi significativi verificatisi nelle entrate patrimoniali riguardano: i fitti attivi, per milioni 136, conseguenti all'entrata in gestione, nell'anno, di cinque nuovi stabili; gli interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiari, per milioni 60, dovuti agli interessi maturati su titoli acquistati negli ultimi mesi dell'anno 1966, gli interessi attivi sul conto corrente fruttifero col Tesoro, per milioni 69, a causa della maggiore giacenza di fondi su tale conto.

Spese. — Tra le spese, gli oneri previdenziali sono passati da milioni 9.866 nel 1966 a milioni 17.336 nel 1967, con un incremento di milioni 7.470; gli oneri patrimoniali sono passati da milioni 22 nel 1966 a milioni 41 nel 1967, con un incremento di milioni 19; gli ammortamenti ed accantonamenti sono aumentati da milioni 27 nel 1966 a milioni 32 nel 1967, con un incremento di milioni 5 ed infine le spese generali di amministrazione sono passate da milioni 105 nel 1966 a milioni 114 nel 1967, con un incremento di milioni 9.

Particolare attenzione va posta all'incremento per milioni 7.465, verificatosi nella spesa per pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi. Tale aumento è determinato, per oltre milioni 4.900, dall'onere arretrato conseguente all'applicazione della legge 3 maggio 1967, n. 315 e, per il resto, al naturale incremento delle partite di pensioni, oltre all'onere relativo all'anno 1967, derivante dall'applicazione della stessa legge n. 315.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

N. d'ordine	ATTIVITA'	AI		VARIAZIONI	
		1° gennaio 1967	31 dicembre 1967	in più	in meno
1	IMMOBILI				
	Immobili di proprietà	1.730.129.550	8.374.779.550	6.644.650.000	—
2	TITOLI E PARTECIPAZIONI				
	Titoli di Stato	211.814.616	211.501.696	—	312.920
	Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	34.608.844.263	32.691.848.539	—	1.916.995.724
3	MUTUI ED ANNUALITÀ STATALI SCONTATE				
	Mutui - valore capitale	1.485.313.245	1.426.783.159	—	58.530.086
	Annualità e semestralità statali scontate - valore capitale	415.571.504	409.636.219	—	5.935.285
4	SOVVENZIONI agli iscritti - valore capitale	930.561.081	1.032.000.798	101.439.717	—
5	DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
	Cassa contante	2.047.511	2.328.897	281.386	—
	Conto corrente fruttifero col Tesoro	6.984.753.381	5.651.692.794	—	1.333.060.587
	Conto corrente infruttifero col Tesoro	50.471.059	145.591.326	95.120.267	—
6	CREDITI				
	Contributi previdenziali ordinari	7.207.209.132	9.191.128.833	1.983.919.701	—
	Contributo del Ministero del Tesoro	280.000.000	160.000.000	—	120.000.000
	Quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	304.477.872	333.609.765	29.131.893	—
	Canoni di affitto di immobili	7.591.061	15.251.196	7.660.135	—
	Rate di ammortamento mutui	6.505.145	6.505.145	—	—
	Annualità e semestralità statali scontate	3.088.560	27.035	—	3.061.525
	Quote di sovvenzioni dovute dagli Enti	46.392.444	74.862.763	28.470.319	—
	Ordini di riscossione da introitare	1.283.911.112	2.176.370.130	892.459.018	—
	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	3.952.838	3.952.838	—	—
	Debitori diversi	6.487.314	773.783	—	5.713.531
7	RATEI				
	Interessi sui titoli di Stato	5.661.250	5.652.750	—	8.500
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	714.027.256	677.541.537	—	36.485.719
	Interessi sulle annualità e semestralità statali scontate	13.996.970	13.772.272	—	224.698
8	MOBILI	1	1	—	—
	TOTALE	56.302.807.165	62.605.611.026	9.783.132.436	3.480.328.575

in più L. 6.302.803.861

IL DIRETTORE GENERALE
RIVANO

patrimoniale

N. d'ordine	PASSIVITA'	Al	Al	VARIAZIONI	
		1° gennaio 1967	31 dicembre 1967	in più	in meno
1	DEBITI				
	Pensioni ed assegni vitalizi da rimborsare	568.370.418	1.604.578.609	1.036.208.191	—
	Quote di prezzo per acquisto immobili	11.650.000	481.880.000	470.230.000	—
	Canoni mensili di affitto riscossi anticipatamente	64.630	100.900	36.270	—
	Quote di mutui in ammortamento, da somministrare	411.887.756	249.392.774	—	162.494.982
	Residui passivi per spese di amministrazione e di gestione del patrimonio immobiliare	8.807.047	5.534.839	—	3.272.208
	Imposte erariali	288.865.329	784.426.235	495.560.906	—
	Mandati di pagamento inestinti	78.077.959	192.356.151	114.278.192	—
	Mandati perenti	3.682.850	5.213.510	1.530.660	—
	Creditori diversi	94.593	3.234.474	3.139.881	—
	Depositi volontari effettuati dagli iscritti	12.481.352	12.335.460	—	145.892
	Depositi a garanzia di locazioni di immobili	22.373.382	132.659.861	110.286.479	—
	TOTALE	1.406.355.316	3.471.712.813	2.231.270.579	165.913.082
2	FONDI DI RISERVA				
	Fondo ammortamento costo stabili	14.971.967	21.896.000	6.924.033	—
	Fondo manutenzione straordinaria stabili	40.197.979	39.024.035	—	1.173.944
	Fondo accantonamento imposte future sugli stabili	76.445.597	89.586.000	13.140.403	—
	Fondo rischi su sovvenzioni agli iscritti	4.356.583	6.721.383	2.364.800	—
	TOTALE	135.972.126	157.227.418	22.429.236	1.173.944
	TOTALE 1 + 2	1.542.327.442	3.628.940.231	2.253.699.815	167.087.026
3	PATRIMONIO NETTO (*)	54.760.479.723	58.976.670.795	4.216.191.072	—
	a) Riserva matematica 58.976.670.795				
	b) Riserva di garanzia				
	c) Fondo utili				
	TOTALE PASSIVITÀ, FONDI DI RISERVA E PATRIMONIO NETTO	56.302.807.165	62.605.611.026	6.469.890.887	167.087.026

in più L. 6.302.803.861

(*) Ai sensi dell'art. 4 della legge 6 luglio 1939, n. 1035, il patrimonio netto viene, assegnato, nella sua interezza, alla riserva matematica, quale dotazione per il necessario raggiungimento del limite della riserva matematica.

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
LIUZZI

N. d'ordine	ENTRATE	1966	1967	VARIAZIONI	
				in più	In meno
1	PREVIDENZIALI				
	Contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico	13 438.884 518	17 639.044.020	4 200.159.502	—
	Contributi previdenziali senza ruolo di carico	475.677.890	640.672.326	164.994.436	—
	Contributo del Ministero del Tesoro	160.000.000	160.000.000	—	—
	Quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	146.489.877	101.961.945	—	44.527.932
	Quote di pensioni e di indennità versate da altre Casse pensioni amministrate	779.320	22.442.660	21.663.340	—
	TOTALE	14.221.831.605	18.564.120.951	4.386.817.278	44.527.932
2	PATRIMONIALI				
	Fitti attivi	107.880.579	243.412.668	135.532.089	—
	Interessi sui titoli di Stato	11.322.500	11.305.500	—	17.000
	Premi sui buoni del Tesoro	2.000.000	1.000.000	—	1.000.000
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	1.865.535.095	1.925.075.096	59.540.001	—
	Premi rimborso titoli	148.126.975	190.592.356	42.465.381	—
	Interessi attivi sui mutui	92.969.026	89.557.109	—	3.411.917
	Interessi attivi su annualità e semestralità statali scontate	28.160.844	27.769.612	—	391.232
	Interessi sulle sovvenzioni agli iscritti	53.718.434	67.253.235	13.534.801	—
	Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	210.125.282	278.937.323	68.812.041	—
	TOTALE	2.519.838.735	2.834.902.899	319.884.313	4.820.149
3	VARIE				
	Indennità di mora sui contributi e quote a carico	52.543.861	62.851.992	10.308.131	—
	Interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico di Enti	236.084.788	275.799.826	39.715.038	—
	Indennità ed interessi di ritardato versamento dei fitti	28.955	83.355	54.400	—
	Indennità di mora per ritardato versamento di rate di ammortamento mutui	—	238.125	238.125	—
	Interessi di ritardato versamento di quote sovvenzioni	485.389	131.420	—	353.969
	Sopravvenienze ed insussistenze	159.947	654.497	494.550	—
	Proventi diversi	76.185	200.910	124.725	—
	TOTALE	289.379.125	339.960.125	50.934.969	353.969
	TOTALE ENTRATE	17.031.049.465	21.738.983.975	4.757.636.560	49.702.050

in più L. 4.707.934.510

IL DIRETTORE GENERALE
RIVANO

economico

N. d'ordine	S P E S E	1966	1967	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	ONERI PREVIDENZIALI				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	9.686.654.129	17.151.834.425	7.465.180.296	—
	Indennità « una tantum »	65.579.064	91.245.910	25.666.846	—
	Quote passive per pensioni ad onere ripartito - valore capitale	9.728.467	7.059.490	—	2.668.977
	Quote di pensioni ed indennità versate ad altre Casse pensioni amministrate	104.425.137	85.736.759	—	18.688.378
	TOTALE	9.866.386.797	17.335.876.584	7.490.847.142	21.357.355
2	ONERI PATRIMONIALI				
	Spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare	20.905.928	27.075.436	6.169.508	—
	Interessi su depositi volontari degli iscritti	496.290	592.865	96.575	—
	Interessi passivi vari	965.385	13.136.700	12.171.315	—
	TOTALE	22.367.603	40.805.001	18.437.398	—
3	AMMORTAMENTO ED ACCANTONAMENTI				
	Ammortamento degli stabili	5.097.000	6.175.046	1.078.046	—
	Accantonamento per manutenzione straordinaria degli stabili	6.749.000	6.486.013	—	262.987
	Accantonamento per imposte future sugli stabili	7.061.000	8.555.150	1.494.150	—
	Interessi sui fondi di ammortamento ed accantonamento per imposte future sugli stabili	4.163.589	5.334.240	1.170.651	—
	Accantonamento per rischi su sovvenzione agli iscritti	4.132.171	5.173.325	1.041.154	—
	TOTALE	27.202.760	31.723.774	4.784.001	262.987
4	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	104.815.633	114.387.544	9.571.911	—
	VARIE				
	Sopravvenienze ed insussistenze	—	—	—	—
	Spese diverse	—	—	—	—
	TOTALE	—	—	—	—
	TOTALE SPESA	10.020.772.793	17.522.792.903	7.523.640.452	21.620.342
	Incremento patrimoniale	7.010.276.672	4.316.191.072	—	2.794.085.600
	TOTALE A PAREGGIO	17.031.049.465	21.738.983.975	7.523.640.452	2.815.705.942

in più L. 4.707.934.510

PAGINA BIANCA

III

**CASSA PER LE PENSIONI AGLI INSEGNANTI DI ASILO
E DI SCUOLE ELEMENTARI PARIFICATE**

RENDICONTO DELL'ANNO 1967

PAGINA BIANCA

NOTA ILLUSTRATIVA

Situazione patrimoniale. — Rispetto allo esercizio precedente, le attività patrimoniali sono passate da L. 20.838.533.147 a L. 24.883.058.715 con un incremento di L. 4.044.525.568; le passività, unitamente ai fondi di riserva, sono passate da L. 630.552.380 a L. 2.084.798.486 con un incremento di L. 1.545.246.106

Ne consegue che il patrimonio netto, per effetto dell'incremento di L. 2.590.279.462 (nel 1966 di L. 2.339.967.934) è salito da L.20.207.980.767 a lire 22.798.260.229.

L'andamento della gestione è stato, principalmente, determinato da un maggior flusso di entrate per contributi previdenziali e dall'aumento delle rendite patrimoniali, come conseguenza dell'impiego di altri capitali disponibili, principalmente, in

acquisto di obbligazioni e cartelle fondiarie ed immobili.

Le maggiori variazioni intervenute, nelle varie voci di bilancio, sono illustrate di seguito.

Attività. --- Le variazioni più significative riguardano le seguenti poste:

a) *Immobili di proprietà.* — La consistenza della proprietà immobiliare, a parte una miglioria di lieve entità per uno stabile, ha subito un sostanziale incremento di milioni 1.200 dovuto all'acquisto, nell'anno, dell'immobile di Via Vittorio Emanuele II in Brescia, come appare dal seguente prospetto.

Investimenti immobiliari dell'anno 1967

A) *Acquisto stabili:*

Brescia - Via Vittorio Emanuele II	L. 1.200.000.000	
	=====	L. 1.200.000.000

B) *Migliorie apportate agli stabili:*

	L. 60.000	
Roma - Via Traversari	===== + L. 60.000	
		+ » 60.000
		=====
	TOTALE	L. 1.200.060.000
		=====

Situazione degli immobili

PROSPETTO 35

N. d'ord.	N. Metricola	Anno d'acquisto	IMMOBILE	Prezzo di costo	VARIAZIONI DELL'ANNO		Risultato fine esercizio
					Migliorie	Riduzione di prezzo	
1	3021	1954	Via Ambrogio Traversari, 60 . . . Roma	105.940.000	60.000	—	106.000.000
2	3033	1957	Via Edoardo Jenner, 141 - Tra- sfigurazione »	185.071.000	—	—	185.071.000
3	3039	1958	Via De Agostini, 10 »	412.589.000	—	—	412.589.000
4	3040-41	»	Via G.B. Magnaghi, 51-57 . . . »	300.290.570	—	—	300.290.570
5	3051	1959	Piazza Ronchi, 8 - Via Mayer . . »	150.000.000	—	—	150.000.000
6	3110	1964	Via Ruggero VII - Angolo Tra- spontino Ragusa	171.000.000	—	—	171.000.000
7	3180	1967	Via Vittorio Emmanuele II . . . Brescia	1.200.000.000	—	—	1.200.000.000
TOTALI				2.524.890.570	60.000	—	2.524.950.570

La gestione degli stabili ha dato un reddito netto complessivo del 4,68% circa, come rilevasi dal prospetto n. 36, che mette in evidenza, per gli stabili raggruppati secondo l'anno di acquisto, le rendite lorde, le spese di gestione, gli ammortamenti ed accantonamenti annuali ed, infine, le rendite nette:

Cassa pensioni insegnanti di asilo

Conto gestione patrimonio immobiliare 1967

Anno d'equisto	S T A B I L I	Costo inflante al fine del reddito medio	Rendite lordo	SPESE DI GESTIONE - AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI				TOTALE	Rendite nette	Percentuale di reddito sul costo	N O T E
				Spese di gestione	Ammortamento costo	Accantonamento imposte future	Accantonamento manutenzione straordinaria				
3	2	3	4	5	6	7	8	9	10 = 4 - 9	11	12
1954	1 complesso (1)	108.000.000	9.163.210	1.499.997	475.000	602.000	530.000	3.106.997	6.056.213	5,714	(1) Vedi prospetto n. 35.
1957	1 » (1)	185.071.000	13.210.150	4.609.437	718.000	983.000	925.000	7.235.437	5.974.713	3,228	(2) Gli ammortamenti ed accantonamenti inizieranno con il 1968.
1958	2 » (1)	712.879.570	53.580.230	7.248.165	2.650.000	4.695.000	2.461.405	17.054.570	36.525.660	5,124	
1959	1 » (1)	150.000.000	10.862.350	1.689.833	535.000	787.000	750.000	3.761.833	7.100.517	4,734	
1964	1 » (1)	171.000.000	11.200.000	105.633	501.000	829.000	855.000	2.290.633	8.909.367	5,210	
	TOTALE	1.324.950.570	98.015.940	15.153.065	4.879.000	7.896.000	5.521.405	33.449.470	64.566.470	4,873	
1967	Via Vittorio Emanuele II - Brescia	—	—	3.717	(2)	(2)	(2)	3.717	—	—	Consegnato il 20 dicembre 1967.
	TOTALE	1.324.950.570	98.015.940	15.156.782	4.879.000	7.896.000	5.521.405	33.453.187	64.562.753	4,873	
	Spese di cui all'art. 7 ultimo comma della legge 13-6-1962, n. 855 e all'art. 20 3° comma della legge 26-7-65, n. 965 (stipendi e salari)	—	—	2.019.833	—	—	—	2.019.833	—	—	
	Altre spese non attribuibili ai singoli stabili	—	—	502.949	—	—	—	502.949	—	—	
	TOTALE GENERALE	1.324.950.570	98.015.940	17.679.564	4.879.000	7.896.000	5.521.405	35.975.969	62.039.971	4,862	
			7,397%	1,334%	0,369%	0,596%	0,417%	2,715%	4,682%		

PROSPETTO 36

b) *Titoli obbligazionari e cartelle fondiari.* — I nuovi investimenti in obbligazioni ed in cartelle fondiari hanno determinato un incremento di milioni 879 nella consistenza dei titoli che risulta così costituita:

Situazione del portafoglio titoli

PROSPETTO 37

SPECIE	SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 1967		SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1967	
	Prezzo d'acquisto	Valore nominale	Prezzo d'acquisto	Valore nominale
OBBLIGAZIONI				
Consorzio di Credito per le OO.PP. - Obbl.ni 4,50% ELFER	66.862.400	75.980.000	—	—
Consorzio di Credito per le OO.PP. - Obbl.ni 4,50% « Città di Palermo »	2.652.750	2.735.000	1.798.340	1.850.000
Istituto di Credito per le Imprese di P.U. - Obbl.ni 5,50%	964.000.000	1.000.000.000	964.000.000	1.000.000.000
Istituto Mobiliare Italiano - Obbl.ni 5,50% serie 24/a . . .	1.786.000.000	1.900.000.000	1.739.000.000	1.850.000.000
Istituto Mobiliare Italiano - Obbl.ni 6% serie spec. « HD »	—	—	478.500.000	500.000.000
Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento - Obbl.ni 5%	677.388.866	774.985.000	641.823.943	733.551.500
Banca Nazionale del Lavoro - Obbl.ni 5% S.A.C.F.	405.500.000	485.175.000	374.940.000	447.825.000
TOTALE	3.902.404.016	4.238.875.000	4.200.062.283	4.533.226.500
CARTELLE FONDIARIE				
Istituto di Credito Fondiario Regione Trentina - Cart. 5%	434.280.000	493.500.000	410.960.000	467.000.000
Istituto Italiano di Credito Fondiario - Cartelle 5%	2.576.670.000	2.794.000.000	2.465.314.500	2.673.000.000
Istituto Nazionale di Credito Edilizio - Cartelle 4,75% . . .	43.840.000	54.800.000	20.640.000	25.800.000
Credito Fondiario (ex Fondiario Sardo) - Cartelle 5% . . .	5.106.033.292	5.791.279.500	5.641.878.028	6.388.583.500
Monte dei Paschi di Siena - Cartelle 5%	128.250.000	135.000.000	93.100.000	98.000.000
Istituto di Credito Fondiario Regione Marchigiana - Cartelle 5%	663.390.000	756.000.000	614.250.000	700.000.000
Cassa di Risparmio di Roma - Cartelle 5%	526.500.000	600.000.000	1.815.150.000	2.060.000.000
TOTALE	9.478.963.292	1.624.579.500	171.061.292.528	12.412.383.500
CREDITO COMUNALE E PROVINCIALE				
Cartelle 4,50% serie ord.	63.147.000	63.147.000	61.952.000	61.952.000
TOTALE COMPLESSIVO DEI TITOLI	13.444.514.308	14.926.601.500	15.323.306.811	17.007.562.000

In relazione all'aumento della consistenza dei titoli si è avuto anche un incremento di circa milioni 33 nei correlativi ratei d'interessi da riscuotere.

Cassa pensioni insegnanti di asilo

c) Mutui ed annualità statali scontate. — È rimasto fermo il settore dei mutui, nel quale si è avuto soltanto il rientro del capitale per oltre 12 milioni, secondo i piani di ammortamento, come dalla seguente situazione:

Situazione dei mutui

PROSPETTO 38

E N T I	Consistenza al 1° gennaio 1967	OPERAZIONI DELL'ANNO		Consistenza al 31 dicembre 1967
		Incrementi di capitali	Rientri in 'conto capitale	
Comuni e Provincie	432.986.598	—	10.561.811	422.424.787
Cooperative edilizie	30.352.661	—	564.720	29.787.941
Enti diversi	24.076.536	—	916.467	41.160.069
TOTALE	505.415.795	—	12.042.998	493.372.797

d) Disponibilità liquide. — I fondi disponibili nei conti correnti con il Tesoro sono aumentati di milioni 424 per il fruttifero e di milioni 45 per l'infruttifero.

e) Crediti. — L'incremento di milioni 374 nel credito relativo ai contributi previdenziali dovuti dagli enti è in correlazione al maggiore accertamento nell'anno dei contributi stessi ed è ancora influenzato dai provvedimenti adottati, su domanda degli enti di che trattasi, per la ratizzazione delle somme iscritte a ruolo in sei bimestralità pagabili, con decorrenza dal 1° luglio di ciascun anno, alle scadenze esattoriali, giusta l'art. 12 della legge 22 novembre 1962, n. 1646.

La variazione in più di milioni 14 nell'importo delle quote a carico degli Enti per pensioni ripartite è influenzata dall'aumento del numero dei pensionati.

La concessione di nuove sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione ha incrementato la consistenza del capitale vigente, quale era al 31 dicembre 1966, di ulteriori milioni 78, al netto della restituzione del capitale ammortizzato secondo lo sviluppo dei relativi piani. Si segnala, a tale riguardo, il sensibile aumento di milioni 22 verificatosi nel credito per quote di sovvenzioni dovute dagli Enti.

Passività. — Gli incrementi di maggior rilievo riguardano i seguenti debiti:

a) Pensioni ed assegni vitalizi da rimborsare. —

Le pensioni da rimborsare, a fine esercizio, sono passate da milioni 330 nel 1966 a milioni 542 nel 1967

con un aumento di milioni 212 dovuto all'incremento subito dalle partite di pensioni, nonchè all'aumento dell'importo mensile dell'indennità integrativa speciale.

b) Debiti. — Ulteriori aumenti si rilevano nei debiti per l'acquisto dell'immobile in Brescia, per milioni 754; nei mandati di pagamento inestinti nel 1967 per milioni 444 che, nella quasi totalità, si riferiscono alla emissione, in dicembre, di un mandato per il pagamento parziale di detto immobile; nel debito per imposte erariali, per milioni 33.

c) Fondi di riserva. — I fondi di riserva per ammortamenti e accantonamenti vari sono stati integrati dalle quote annuali, con l'aggiunta degli interessi calcolati sulla consistenza dell'anno precedente, secondo i consueti criteri degli esercizi decorsi.

Conto economico. — Le entrate complessive sono passate da L. 4.417.622.412 a L. 5.125.687.044, con un incremento di L. 708.064.632, contro quello di lire 932.247.554 avutosi nel 1966.

Parimenti, le spese complessive, compresi i fondi di ammortamento e di accantonamento, sono passate da L. 2.077.654.478 a L. 2.535.407.582, con un incremento di L. 457.753.104, mentre nel 1966 si registrò un incremento di L. 21.351.420.

L'avanzo economico, al 31 dicembre 1967, da portare in aumento al patrimonio netto, è stato pertanto di L. 2.590.279.462, superiore di L. 250.311.528 a quello conseguito nel precedente esercizio che fu di L. 2.339.967.934.

Nella categoria delle entrate, il maggiore incremento di ammortamento riguarda il gruppo delle

contribuzioni passate da milioni 3.291 a milioni 3.862 con un incremento di milioni 570 dovuto, principalmente, all'aumentato numero degli iscritti.

Le rendite patrimoniali, passate da milioni 1.051 a milioni 1.168, presentano un incremento di milioni 117 da attribuirsi, principalmente, al maggior accertamento di milioni 49 per interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondarie, la cui consistenza è cresciuta in ragione dei nuovi acquisti; ai premi rimborso titoli per milioni 18; agli interessi maturati sul conto corrente fruttifero col Tesoro per milioni 44.

Il gruppo delle entrate varie ha, invece, segnato, nel complesso, una diminuzione di milioni 14 da attribuirsi, per la quasi totalità, agli interessi per ritardato versamento di contributi e di quote a carico di Enti nelle pensioni ad onere ripartito.

Riferibilmente alla categoria delle spese, è da notare che gli oneri previdenziali sono aumentati complessivamente di milioni 443 essendo passati da milioni 1.965 a milioni 2.408.

L'aumento riguarda, principalmente, pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi, per milioni 393 e quote passive di pensioni ad onere ripartito, per milioni 48.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

N. d'ordine	ATTIVITA'	Al 1° gennaio 1967	Al 31 dicembre 1967	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	IMMOBILI				
	Immobili di proprietà	1.324.390.570	2.524.950.570	1.200.060.000	—
2	TITOLI				
	Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	13.444.514.308	15.323.306.811	1.878.792.503	—
3	MUTUI				
	Mutui - valore capitale	505.415.795	493.372.797	—	12.042.998
4	SOVVENZIONI agli iscritti - valore capitale	362.444.084	440.704.977	78.260.893	—
5	DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
	Cassa contanti	1.616.081	1.298.287	—	317.794
	Conto corrente fruttifero col Tesoro	2.743.739.034	3.168.081.066	424.342.032	—
	Conto corrente infruttifero col Tesoro	7.444.527	52.422.245	44.977.718	—
6	CREDITI				
	Contributi previdenziali ordinari	1.804.728.074	2.178.539.889	373.811.815	—
	Quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	66.277.108	80.393.505	14.116.397	—
	Canoni di affitto di immobili	8.995.087	12.183.302	3.188.215	—
	Rate di ammortamento mutui	115.415	115.415	—	—
	Contributi statali e regionali sui mutui	—	2.660.000	2.660.000	—
	Quote di sovvenzioni dovute dagli Enti	11.073.377	33.246.357	22.172.980	—
	Ordini di riscossione da introitare	318.230.398	301.242.642	—	16.987.756
	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	621.531	621.531	—	—
	Debitori diversi	2.931.238	1.473.436	—	1.457.802
7	RATEI				
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	235.496.519	268.445.884	32.949.365	—
8	MOBILI	1	1	—	—
	TOTALE	20.838.533.147	24.883.058.715	4.075.331.918	30.806.350

in più L. 4.044.525.568

IL DIRETTORE GENERALE

RIVANO

patrimoniale

N. d'ordine	PASSIVITA'	Al	Al	VARIAZIONI	
		1° gennaio 1967	31 dicembre 1967	in più	in meno
1	DEBITI:				
	Pensioni ed assegni vitalizi da rimborsare	329.917.612	541.949.789	212.032.177	—
	Quote di prezzo per acquisto immobili	7.100.000	761.100.000	754.000.000	—
	Canoni mensili di affitto riscossi anticipatamente	139.940	141.355	1.415	—
	Quote di mutui in ammortamento, da somministrare	13.022.296	—	—	13.022.296
	Residui passivi per spese di amministrazione e di gestione del patrimonio immobiliare	6.270.885	5.889.206	—	381.679
	Imposte erariali	76.814.114	110.302.547	33.488.433	—
	Mandati di pagamento inestinti	44.257.828	488.546.119	444.288.291	—
	Mandati perenti	1.690.485	1.735.215	44.730	—
	Creditori diversi	37.519	268.396	230.877	—
	Depositi volontari effettuati dagli iscritti	1.052.887	1.102.899	50.012	—
	Depositi a garanzia di locazioni di immobili	18.023.867	19.580.669	1.556.802	—
	TOTALE	498.327.433	1.930.616.195	1.445.692.737	13.403.975
2	FONDI DI RISERVA:				
	Fondo ammortamento costo stabili	13.449.417	19.001.000	5.551.583	—
	Fondo manutenzione straordinaria stabili	38.962.365	41.605.239	2.642.874	—
	Fondo accantonamento imposte future sugli stabili	74.322.514	86.677.000	12.354.486	—
	Fondo rischi su sovvenzioni agli iscritti	5.490.651	6.899.052	1.408.401	—
	TOTALE	132.224.947	154.182.291	21.957.344	—
	TOTALE 1 + 2	630.552.380	2.084.798.486	1.467.650.081	13.403.975
3	PATRIMONIO NETTO (*)	20.207.980.767	22.798.260.229	2.590.279.462	—
	a) Riserva matematica 22.798.260.229				
	b) Riserva di garanzia				
	c) Fondo utili				
	TOTALE PASSIVITÀ, FONDI DI RISERVA E PATRIMONIO NETTO	20.838.533.147	24.883.058.715	4.057.929.543	13.403.975

in più L. 4.044.525.568

(*) In osservanza dell'art. 5 dell'ordinamento, approvato con la legge 6 febbraio 1941 n. 176, il patrimonio netto viene assegnato alla sua interezza, alla riserva matematica, quale dotazione per il necessario raggiungimento del limite della riserva medesima.

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
LIUZZI

N. d'ordine	ENTRATE	1966	1967	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	PREVIDENZIALI				
	Contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico	3.286.889.262	3.827.319.692	540.430.430	—
	Contributi previdenziali senza ruolo di carico	4.385.931	34.421.322	30.035.391	—
	Quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	17.973.260	23.783.962	5.810.702	—
	Quote di pensioni e di indennità versate da altre Casse pensioni amministrate	2.775.419	31.544.396	28.768.977	—
	TOTALE	3.312.023.872	3.917.069.372	605.045.500	—
2	PATRIMONIALI				
	Fitti attivi	97.087.590	98.015.940	928.350	—
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	724.438.141	773.479.425	49.041.284	—
	Premi rimborso titoli	91.210.110	109.582.003	18.371.893	—
	Interessi attivi sui mutui	35.005.472	34.216.062	—	789.410
	Interessi sulle sovvenzioni agli iscritti	21.986.040	26.776.384	4.790.344	—
	Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	81.797.646	126.362.005	44.564.359	—
	TOTALE	1.051.524.999	1.168.431.819	117.696.230	789.410
3	VARIE				
	Indennità di mora sui contributi e quote a carico	7.497.200	7.614.770	117.570	—
	Interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico di Enti	46.324.949	31.796.908	—	14.528.041
	Indennità ed interessi di ritardato versamento dei fitti	18.000	83.887	65.887	—
	Interessi di ritardato versamento di quote sovvenzioni	1.295	82.120	80.825	—
	Interessi attivi vari	186.547	—	—	186.547
	Sopravvenienze ed insussistenze	45.550	452.206	406.656	—
	Proventi diversi	—	155.962	155.962	—
	TOTALE	54.073.541	40.185.853	826.900	14.714.588
	TOTALE ENTRATE	4.417.622.412	5.125.687.044	723.568.630	15.503.998

in più L. 708.064.632

economico

N. d'ordine	S P E S E	1966	1967	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	ONERI PREVIDENZIALI				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	1.927.485.655	2.320.087.403	392.601.748	—
	Indennità « una tantum »	23.215.909	25.466.932	2.251.023	—
	Quote passive per pensioni ad onere ripartito - valore capitale	13.948.870	61.975.046	48.026.176	—
	Quote di pensioni e di indennità versate ad altre Casse pensioni amministrare	118.768	802.947	684.179	—
	TOTALE	1.964.769.202	2.408.332.328	443.563.126	—
2	ONERI PATRIMONIALI				
	Spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare . .	14.930.827	17.679.564	2.748.737	—
	Interessi su depositi volontari degli iscritti	47.744	50.012	2.268	—
	Interessi passivi vari	1.052.239	4.667.106	3.614.867	—
	TOTALE	16.030.810	22.396.682	6.365.872	—
3	AMMORTAMENTO ED ACCANTONAMENTI				
	Ammortamento degli stabili	4.879.000	4.879.000	—	—
	Accantonamento per manutenzione straordinaria degli stabili	6.624.000	5.521.405	—	1.102.595
	Accantonamento per imposte future sugli stabili	7.073.000	7.896.000	823.000	—
	Interessi sui fondi di ammortamento ed accantonamento per imposte future sugli stabili	4.013.705	5.131.069	1.117.364	—
	Accantonamento per rischi su sovvenzioni agli iscritti . . .	1.691.233	2.059.721	368.488	—
	TOTALE	24.280.938	25.487.195	2.308.852	1.102.595
	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	72.564.668	79.191.377	6.626.709	—
4	VARIE				
5	Spese diverse	8.860	—	—	8.860
	TOTALE	8.860	—	—	8.860
	TOTALE SPESE	2.077.654.478	2.535.407.582	458.864.559	1.111.455
	Incremento patrimoniale	2.339.967.934	2.590.279.462	250.311.528	—
	TOTALE A PAREGGIO	4.417.622.412	5.125.687.044	709.176.087	1.111.455

in più L. 708.064.632

PAGINA BIANCA

IV

**CASSA PER LE PENSIONI AGLI UFFICIALI GIUDIZIARI
E AGLI AIUTANTI UFFICIALI GIUDIZIARI**

RENDICONTO DELL'ANNO 1967

PAGINA BIANCA

NOTA ILLUSTRATIVA

Situazione patrimoniale. — Rispetto al precedente esercizio, le attività patrimoniali sono passate da L. 2.248.411.170 a L. 2.517.554.802, con un incremento di L. 269.143.632, mentre le passività, compreso il fondo di riserva iscritto in bilancio, sono passate da L. 91.312.468 a L. 138.891.021, con un incremento di L. 47.578.553. Ne consegue che il patrimonio netto, per effetto dell'incremento determinatosi in L. 221.565.079 (nel 1966 L. 154.331.606), si è elevato da L. 2.157.098.702 a L. 2.378.663.781.

Come già fatto presente lo scorso anno, è da ricordare che la gestione patrimoniale della Cassa è condizionata dal particolare andamento delle sue entrate — costituite, essenzialmente, da contributi previdenziali in gran parte a carico dello stato di previsione del Ministero di Grazia e Giustizia e che vengono a realizzarsi in due rate semestrali — che non danno la possibilità di effettuare l'investimento dei capitali disponibili al momento propizio.

Pur risentendo di tali remore, si è potuto procedere ad operazioni di concessione di mutui ed è proseguita l'attività creditizia a favore degli iscritti alla Cassa mediante la concessione di sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione.

Attività. — Tralasciando le poste che hanno subito mutazioni di esigua entità, l'attenzione si sofferma sulle variazioni più importanti che hanno registrato aumenti di milioni 521 negli ordini di riscossione rimasti da introitare e che riguardano, per la maggior parte, il contributo del Ministero di Grazia e Giustizia, la cui riscossione è avvenuta nel gennaio del 1968; di milioni 256 nel conto corrente fruttifero; di milioni 31 nei mutui; di milioni 25 nel conto corrente infruttifero nel quale sono affluite le somme necessarie alla copertura degli oneri per il pagamento di pensioni ed assegni vitalizi.

E' da segnalare, tra le attività, il credito per contributi statali e regionali su mutui, nell'importo di milioni 1,5, che non ricorreva nel precedente esercizio.

Sono rimasti fermi gli investimenti in titoli di Stato, nonchè quelli in obbligazioni ed in cartelle fondiarie; su entrambi si registrano solo rimborsi di capitale per normali estrazioni.

Per le sovvenzioni si è avuta una flessione di milioni 3,5 dovuta ai maggiori rientri di quote rispetto alle nuove concessioni.

Situazione del portafoglio titoli

PROSPETTO 39

SPECIE	SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 1967		SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1967	
	Prezzo d'acquisto	Valore nominale	Prezzo d'acquisto	Valore nominale
TITOLI DI STATO				
Prestito della Ricostruzione 3,50%	26.582.058	36.260.000	26.560.065	36.230.000
Prestito della Ricostruzione 5%	1.418.250	1.550.000	1.418.250	1.550.000
TOTALE	28.000.308	37.810.000	27.978.315	37.780.000
TITOLI OBBLIGAZIONARI*				
Consorzio di Credito per le OO.PP. - obbl.ni 6% (L. 431)	240.465.000	255.000.000	206.658.450	219.150.000
Istit. di Credito per le Imprese di P.U. - obbl.ni 6% vent.	103.139	112.500	80.217	87.500
Credito Industriale Sardo - obbligazioni 6%	457.500.000	500.000.000	457.500.000	500.000.000
Istit. Credito Fondiario Regione Marchigiana - cart. 5%	175.500.000	200.000.000	175.500.000	200.000.000
Cassa di Risparmio di Roma - cartelle 5%	175.500.000	200.000.000	166.725.000	190.000.000
TOTALE	1.049.068.139	1.155.112.500	1.006.463.667	1.109.237.500
TOTALE COMPLESSIVO DEI TITOLI	1.077.068.447	1.192.922.500	1.034.441.982	1.147.017.500

Nel settore dei mutui, pur tenuto conto del rientro di capitale per il normale ammortamento, si è avuto un incremento di milioni 31, mentre nelle annualità e semestralità statali scontate si è avuto soltanto il rientro di capitale per oltre 17 milioni, come rilevasi dal seguente prospetto.

Situazione dei mutui e degli sconti di annualità e semestralità statali

PROSPETTO 40

ENTI	Consistenza al 1° gennaio 1967	OPERAZIONI DELL'ANNO		Consistenza al 31 dicembre 1967
		Incrementi di capitale	Risatri in conto capitale	
Mutui a Comuni e Provincie	306.319.807	40.000.000	9.054.139	337.265.668
Valore capitale di annualità e semestralità statali scontate	61.209.070	—	17.513.356	43.695.714
TOTALE	367.528.877	40.000.000	26.567.495	380.961.382

La diminuzione di milioni 491 nel credito per contributo Ministero Grazia e Giustizia è dovuta alla avvenuta regolarizzazione, da parte del Ministero, dei contributi a proprio carico; la diminuzione di milioni 43 nei titoli obbligazionari e cartelle fondiari è conseguente ai rientri di capitale per estrazioni. Altra diminuzione di milioni 17 nel valore capitale di annualità e semestralità statali scontate è dovuta ai rientri di capitale.

E' da segnalare la flessione del credito per contributo Ministero del Tesoro per milioni 11.

Passività. — L'aumento di milioni 26 nel debito per pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi, rimasti da rimborsare, è dovuto al fatto che oltre milioni 65, di competenza dell'esercizio 1967, sono stati rimbor-

sati alle Tesorerie nell'anno 1968, analogamente a quanto si verificò nell'esercizio 1966 per milioni 42 rimborsati nel 1967.

Anche le quote di mutui da somministrare hanno subito un incremento di milioni 23 conseguente all'aumento di mutui per oltre 30 milioni.

Di contro, si segnalano le diminuzioni: del debito verso l'Erario per imposte rimaste da pagare relative all'esercizio di cui trattasi, per circa milioni 2 e dell'importo dei mandati inestinti per milioni 1 dovuto a circostanze puramente casuali.

Conto economico. — Le entrate complessive sono passate da L. 781.286.301 a L. 817.007.250 con un incremento di L. 35.720.949 (nel 1966 si ebbe una diminuzione di L. 12.173.624).

Le spese complessive sono passate da lire 626.954.695 a L. 595.442.171, con un decremento di L.31.512.524 (nel 1966 si ebbe un incremento di L.77.744.257).

L'avanzo economico, al 31 dicembre 1967, da portare in aumento al patrimonio netto, è stato, pertanto, di L. 221.565.079 superiore di L. 67.233.473 a quello realizzato nel precedente esercizio in lire 154.331.606.

Scendendo all'analisi dei risultati del conto economico, si osserva che le entrate previdenziali sono complessivamente aumentate di milioni 17; detto aumento è dovuto: per milioni 11 alla voce « Contributi previdenziali senza ruolo di carico » e per milioni 6 a « Contributi previdenziali ordinari » (quest'ultimo aumento rappresenta la somma alge-

Cassa pensioni ufficiali giudiziari

brica fra i Contributi a carico del Ministero di Grazia e Giustizia e quelli degli iscritti).

Le rendite patrimoniali conseguite nell'anno sono passate da milioni 92 a milioni 111, con un incremento di milioni 19 attribuito al maggiore accertamento degli interessi sui titoli obbligazionari, dei premi rimborso titoli, degli interessi sui mutui e degli interessi sulle sovvenzioni, mentre sono diminuiti gli interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro per il minor periodo di giacenza di fondi sul conto stesso.

Tra le spese, variazioni di rilievo si sono avute negli oneri previdenziali che sono diminuiti di milioni 32 a seguito della flessione dell'onere delle pensioni, per milioni 29, dovuta al fatto che, nell'esercizio 1966, venne a gravare l'onere del noto assegno di cui alla legge 30 dicembre 1965, n. 1486, relativo al periodo dal 1° gennaio 1963 al 30 giugno 1965.

N. d'ordine	ATTIVITA'	Al 1° gennaio 1967	Al 31 dicembre 1967	VARIAZIONI	
				In più	In meno
1	IMMOBILI				
	Immobili di proprietà	—	—	—	—
2	TITOLI				
	Titoli di Stato	28.000.309	27.978.316	—	21.993
	Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	1.049.068.139	1.006.463.667	—	42.604.472
3	MUTUI ED ANNUALITÀ STATALI SCONTATE				
	Mutui - valore capitale	306.319.807	337.265.668	30.945.861	—
	Annualità e semestralità statali scontate - valore capitale	61.209.070	43.695.714	—	17.513.356
4	SOVVENZIONI agli iscritti - valore capitale	91.519.298	88.070.091	—	3.449.207
5	DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
	Cassa contanti	2.483	260.536	258.053	—
	Conto corrente fruttifero col Tesoro	11.415.845	267.802.680	256.386.835	—
	Conto corrente infruttifero col Tesoro	1.191.477	26.310.059	25.118.582	—
6	CREDITI				
	Contributi previdenziali ordinari	46.871.612	49.540.892	2.669.280	—
	Contributo del Ministero del Tesoro	26.250.000	15.000.000	—	11.250.000
	Contributo del Ministero di Grazia e Giustizia	567.852.298	76.492.402	—	491.359.896
	Quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	5.786.715	3.312.915	—	2.473.800
	Contributi statali e regionali su mutui	—	1.520.000	1.520.000	—
	Annualità e semestralità statali scontate	35.919	154.969	119.050	—
	Quote di sovvenzioni dovute dagli Enti	5.391.719	6.305.984	914.265	—
	Ordini di riscossione da introitare	20.620.116	542.281.043	521.660.927	—
	Debitori diversi	348.790	—	—	348.790
7	RATEI				
	Interessi sui titoli di Stato	673.485	672.930	—	555
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	25.153.375	23.952.125	—	1.201.250
	Interessi sulle annualità e semestralità statali scontate	700.712	474.810	—	225.902
8	MOBILI	1	1	—	—
	TOTALE	2.248.411.170	2.517.554.802	839.592.853	570.449.221

in più L. 269.143.632

bilancio

N. d'ordine	PASSIVITA'	Al	Al	VARIAZIONI	
		1° gennaio 1967	31 dicembre 1967	in più	in meno
1	DEBITI				
	Pensioni ed assegni vitalizi da rimborsare	50.039.805	76.381.547	26.341.742	—
	Quote di mutui in ammortamento, da somministrare	16.662.295	40.000.000	23.337.705	—
	Residui passivi per spese di amministrazione e di gestione del patrimonio immobiliare	874.034	648.740	—	225.294
	Imposte erariali	11.175.853	9.324.627	—	1.851.226
	Mandati di pagamento inestinti	10.475.864	9.723.029	—	752.835
	Mandati perenti	5.590	5.590	—	—
	Creditori diversi	25.108	2.098	—	23.010
	Depositi volontari effettuati dagli iscritti	1.327.056	1.588.233	261.177	—
	TOTALE	90.585.605	137.673.864	49.940.624	2.852.365
2	FONDI DI RISERVA				
	Fondo rischi su sovvenzioni agli iscritti	726.863	1.217.157	490.294	—
	TOTALE	726.863	1.217.157	490.294	—
	TOTALE 1 + 2	91.312.468	138.891.021	50.430.918	2.852.365
3	PATRIMONIO NETTO (*)	2.157.098.702	2.378.663.781	221.565.079	—
	a) Riserva matematica 2.378.663.781				
	b) Riserva di garanzia				
	c) Fondo utili				
	TOTALE PASSIVITÀ, FONDI DI RISERVA E PATRIMONIO NETTO	2.248.411.170	2.517.554.802	271.995.997	2.852.365

in più L. 269.143.632

(*) In osservanza dell'art. 6 dell'ordinamento approvato con R.D. 12 luglio 1934 n. 2312, il patrimonio netto viene assegnato, sua interezza, alla riserva matematica, quale dotazione per il necessario raggiungimento del limite della riserva medesima.

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
LIUZZI

N. d'ordine	ENTRATE	1966	1967	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	PREVIDENZIALI				
	Contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico				
	} degli iscritti	160.614.208	156.233.622	—	4.380.586
	} del Ministero di Grazia e Giustizia	492.609.024	502.670.104	10.061.080	—
	Contributi previdenziali senza ruolo di carico	12.545.455	23.705.225	11.159.770	—
	Contributo del Ministero del Tesoro	15.000.000	15.000.000	—	—
	Quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	2.418.835	1.103.405	—	1.315.430
	Quote di pensioni e di indennità versate da altre Casse pensioni amministrate	4.286.700	5.826.160	1.539.460	—
	TOTALE	687.474.222	704.538.516	22.760.310	5.696.016
2	PATRIMONIALI				
	Interessi sui titoli di Stato	1.346.600	1.345.550	—	1.050
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	46.445.640	63.035.250	16.589.610	—
	Premi rimborso titoli	42.857	3.278.535	3.235.678	—
	Interessi attivi sui mutui	18.926.464	20.904.391	1.977.927	—
	Interessi attivi su annualità e semestralità statali scontate	3.725.794	3.552.282	—	173.512
	Interessi sulle sovvenzioni agli iscritti	5.649.421	6.373.833	724.412	—
	Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	16.361.573	12.665.594	—	3.695.979
	TOTALE	92.498.349	111.155.435	22.527.627	3.870.541
3	VARIE				
	Indennità di mora sui contributi e quote a carico	1.013.565	931.187	—	82.378
	Interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico di Enti	239.549	219.393	—	20.156
	Interessi di ritardato versamento di quote sovvenzioni	26.440	52.545	26.105	—
	Interessi attivi vari	—	—	—	—
	Sopravvenienze ed insussistenze	—	100.433	100.433	—
	Proventi diversi	34.176	9.741	—	24.435
	TOTALE	1.313.730	1.313.299	126.538	126.969
	TOTALE ENTRATE	781.286.301	817.007.250	45.414.475	9.693.526

in più L. 35.720.949

IL DIRETTORE GENERALE

RIVANO

economico

N. d'ordine	S P E S E	1966	1967	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	ONERI PREVIDENZIALI				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	599.244.256	570.299.209	—	28.945.047
	Indennità « una tantum »	7.420.175	2.358.170	—	5.062.005
	Quote passive per pensioni ad onere ripartito - valore capitale	—	—	—	—
	Quote di pensioni e di indennità versate ad altre Casse pensioni amministrate	—	1.906.520	1.906.520	—
	TOTALE	606.664.431	574.563.899	1.906.520	34.007.052
2	ONERI PATRIMONIALI				
	Interessi su depositi volontari degli iscritti	51.105	63.035	11.930	—
	Interessi passivi vari	3.679.052	2.726.859	—	952.193
	TOTALE	3.730.157	2.789.894	11.930	952.193
3	AMMORTAMENTO ED ACCANTONAMENTI				
	Accantonamento per rischi su sovvenzioni agli iscritti	434.617	490.294	55.677	—
	TOTALE	434.617	490.294	55.677	—
4	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	16.125.485	17.598.084	1.472.599	—
5	VARIE				
	Sopravvenienze ed insussistenze	5	—	—	5
	TOTALE	5	—	—	5
	TOTALE SPESE	626.954.695	595.442.171	3.446.726	34.959.250
	Incremento patrimoniale	154.331.606	221.565.079	67.233.473	
	TOTALE A PAREGGIO	781.286.301	817.007.250	70.680.199	34.959.250

in più L. 35.720.949

PAGINA BIANCA

CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE

**DECISIONE E RELAZIONE
SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
E DELLE GESTIONI ANNESSE**

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1967

PAGINA BIANCA

DECISIONE E RELAZIONE SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
E DELLE GESTIONI ANNESSE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1967

DECISIONE

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano

LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale composta dai seguenti Magistrati:

Presidente	dott. Ferdinando Carbone
Presidenti di sezione	dott. Eduardo Greco prof. dott. Giuseppe Cataldi dott. Eugenio Campbell
Consiglieri	dott. Guido Oliva dott. Gaetano Tempesta prof. dott. Antonio Bennati prof. dott. Antonio De Stefano dott. Cesare Pascarella dott. Aurelio Bonomi
Primo referendario ha pronunciato la seguente	prof. dott. Salvatore Buscema — relatore

DECISIONE

nel giudizio sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti per l'esercizio finanziario 1967, presentati dal Direttore generale della Cassa stessa.

Uditi nella pubblica udienza del 24 luglio 1968 il relatore primo referendario prof. dott. Salvatore Buscema e il Pubblico ministero nella persona del Procuratore generale dott. Vittorio Olivieri Sangiacomo.

FATTO

I consuntivi della Cassa depositi e prestiti per l'esercizio 1967 sono stati presentati dal Direttore generale della Cassa, con nota 12 luglio 1968, n. 1330, all'Ufficio di riscontro della Corte dei conti presso la Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza.

Le risultanze dei rendiconti sono le seguenti:

1. — *Gestione principale:*

Conto del patrimonio:

Attività	L. 6.797.731.594.251
Passività	» 6.685.759.042.266
Patrimonio netto	L. 111.972.551.985

Conto economico:

Entrate	L. 338.020.963.501
Uscite	» 278.702.990.067
Utile netto	L. 59.317.973.434

2. — *Gestione delle Casse di risparmio postali:*

Conto del patrimonio:

Attività	L. 4.460.000.227.331
Passività	» 4.389.919.260.149
Patrimonio netto	L. 70.080.967.182

Conto economico:

Entrate	L. 231.937.747.774
Uscite	» 177.156.381.519
Utile netto	L. 54.781.366.255

3. — *Gestione della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale:*

Conto del patrimonio:

Attività	L. 327.749.886
Passività	» 228.923.836
Patrimonio netto	L. 98.826.050

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto economico:

Entrate	L.	15.477.444
Uscite	»	17.373.035
Perdita netta	L.	1.895.591

4. — *Gestione delle affrancazioni di canoni, censi ed altre prestazioni:*

Conto del patrimonio:

Attività	L.	8.187.147
Passività	»	8.187.147
Patrimonio netto	L.	—

Conto economico:

Entrate	L.	423.500
Uscite	»	295.360
Utile netto	L.	128.140

5. — *Gestione dei fondi degli Istituti di previdenza ferroviari:*

Fondo pensioni e sussidi:

Disavanzo	L.	14.606.256.655
-----------------	----	----------------

Fondi speciali:

Avanzo	»	1.664.157.790
Disavanzo netto	L.	12.942.098.865

6. — *Gestione per la custodia dei valori dell'Istituto nazionale della previdenza sociale:*

Consistenza dei valori a custodia	L.	8.953.810.510
---	----	---------------

Il Pubblico ministero, nella sua requisitoria, ha chiesto — con riserva in ordine all'esercizio delle azioni di propria competenza — che le Sezioni riunite dichiarino regolari i rendiconti della Cassa depositi e prestiti per l'esercizio 1967.

DIRITTO

È stata accertata la concordanza dei dati contenuti nei rendiconti con le scritture tenute dalla Corte e con gli atti acquisiti in corrispondenza alle operazioni di gestione, compiute dall'Amministrazione durante l'esercizio predetto, dalla Corte riconosciute regolari.

Alla su esposta dichiarazione di regolarità non può farsi luogo: per quanto attiene al servizio dei depositi, in quanto alla Corte non compete il controllo su parte delle operazioni eseguite presso le Intendenze di finanza; e per quanto concerne le Casse postali di risparmio, dato che non sono soggette al suo controllo le operazioni che si svolgono negli uffici dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di variazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

Pur essendo, nella fattispecie, il giudizio di parificazione preordinato all'approvazione dei rendiconti da parte di Organo diverso dal Parlamento, la trasmissione della decisione e unita relazione a tale Organo non esime la Corte dall'obbligo -- posto dall'articolo 100, secondo comma, della Costituzione -- di comunicare alle Camere il risultato del riscontro eseguito, comunicazione che è indubbiamente preordinata ai fini diversi e più ampi di quello dell'approvazione del rendiconto.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite

visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;
visto il regio decreto 26 gennaio 1933, n. 241, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 773;
visto il testo unico di leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni.

Dichiara regolari, nei limiti di cui in parte motiva, i rendiconti della Cassa depositi e prestiti per l'esercizio 1967.

Ordina che i conti di cui al presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti all'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e che la presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza, al Ministro per il tesoro e sia, inoltre, comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento in allegato alla relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1967.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio del giorno 24 luglio 1968.

L'ESTENSORE
f.to Buscema

IL PRESIDENTE
f.to Carbone

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 24 luglio 1968.

IL SEGRETARIO
f.to Romano

RELAZIONE

PREMESSA

Con la presente relazione — che fa parte integrante, ai sensi dell'articolo 41 del testo unico di leggi approvate con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, della decisione sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti per l'esercizio 1967 a termini degli articoli 5 del libro I del testo unico approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, e 1 del regio decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 773 — la Corte espone le sue osservazioni intorno al modo in cui l'Amministrazione si è confermata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario.

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, infatti, l'assolvimento dell'obbligo di informativa nei confronti della Commissione di vigilanza, previsto dall'articolo 3 del citato testo unico 2 gennaio 1913, n. 453, non esime la Corte dal riferire direttamente al Parlamento a norma dell'articolo 100, secondo comma, della Costituzione. Al che si adempie allegando la presente relazione a quella che la Corte deve fare al Parlamento sui risultati del controllo eseguito nei confronti delle Amministrazioni statali.

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAPITOLO I

CONSIDERAZIONI GENERALI SUI RENDICONTI

1. — INTRODUZIONE

I rendiconti che la Direzione generale della Cassa depositi e prestiti ha presentato per l'esercizio finanziario 1967, ai sensi dell'articolo 5, libro primo, del testo unico approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, sono i seguenti:

- I) Rendiconto della gestione propria della Cassa depositi e prestiti;
- II) Rendiconto della gestione delle Casse di risparmio postali;
- III) Rendiconto della gestione della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale;
- IV) Rendiconto per il servizio delle affrancazioni di canoni, censi ed altre prestazioni;
- V) Rendiconto della gestione del Fondo per l'estinzione del prestito a premi della Croce rossa italiana;
- VI) Rendiconto della gestione dei fondi dell'Istituto nazionale della previdenza sociale;
- VII) Rendiconto per il servizio degli Istituti di previdenza ferroviari.

2. — SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale generale della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse per l'esercizio 1967, quale si rileva dai conti patrimoniali presentati e posta a confronto con quella dello esercizio precedente, risulta la seguente:

	Al 31-12-1966	Al 31-12-1967
	(milioni)	
Attività	6.676.457	7.029.727
Passività	6.521.034	6.848.577
Eccedenza attiva	155.423	181.150

La situazione al 31 dicembre 1967 risulta più analiticamente specificata nel seguente prospetto:

GESTIONE	Attività (milioni)	Passività (milioni)	Ecced. attiva (milioni)
Cassa depositi e prestiti.....	6.982.065	6.870.093	111.972
Casse di risparmio postali	4.460.000	4.390.920	69.080
Sezione autonoma di credito comunale e provin- -ciale	327	229	98
Servizio affrancazioni	8	8	—
	11.442.400	11.261.250	181.150
Saldo dei conti correnti tra la Cassa depositi e prestiti e le altre gestioni suindicate	4.412.673	4.412.673	
Totale.....	7.029.727	6.848.577	181.150

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le altre gestioni, per le quali la Cassa presenta i rendiconti, presentano le seguenti risultanze:

Il Fondo per l'estinzione del prestito a premi alla Croce rossa italiana che al 31 dicembre 1966 presentava le seguenti risultanze:

	(milioni)
Attività	18.319.589
Passività	7.612.170
	<hr/>
patrimonio netto	10.707.419
	<hr/> <hr/>

è stato nel corso dell'esercizio 1967 estinto — essendo scaduto il termine di prescrizione per il rimborso delle cartelle — con il versamento alla Croce rossa italiana di tutto l'avanzo di gestione pari a lire 17.483.934 fra titoli e contanti.

Istituto nazionale della previdenza sociale:

Consistenza valori a custodia all'1 gennaio 1967	L. 7.977.328.258
Variazioni	» 976.482.252
	<hr/>
Consistenza al 31 dicembre 1967.....	L. 8.953.810.510
	<hr/> <hr/>

Fondi Istituti di previdenza ferroviari:

a) Fondo sussidi e pensioni:

	Al 31-12-1966	Al 31-12-1967
Attività	L. 1.314.361.809	L. 1.851.916.590
Passività	» 28.146.490.602	» 16.458.173.245
	<hr/>	<hr/>
Disavanzo patrimoniale	L. 26.832.128.793	L. 14.606.256.655

b) Fondi speciali:

Attività	L. 1.879.634.379	L. 1.664.157.790
Passività	—	—
	<hr/>	<hr/>
Avanzo patrimoniale	L. 1.879.634.379	L. 1.664.157.790
	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>

Si espongono nei paragrafi che seguono taluni aspetti particolari inerenti alla gestione principale e a quella delle Casse di risparmio postali, trascurando le altre, sia per la loro scarsa consistenza economica, sia per l'assenza di questioni di rilievo.

CAPITOLO II

GESTIONE PRINCIPALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

1. — SITUAZIONE PATRIMONIALE

La sola gestione della Cassa depositi e prestiti, al termine dell'esercizio 1967, presenta le seguenti risultanze:

	Al 31-12-1966	Al 31-12-1967 (milioni)
Attività	6.625.244	6.982.065
Passività	6.528.438	6.870.093
Eccedenza attiva	<u>96.806</u>	<u>111.972</u>

Il prospetto pone in luce un incremento nella eccedenza attiva di milioni 15.166. Peraltro, depurando, come di consueto, le risultanze suddette degli utili conseguiti dalla gestione propria della Cassa, e incrementandole del decimo degli utili stessi che vanno al fondo di riserva, si ottiene un incremento effettivo di milioni 10.346, come risulta dal seguente prospetto:

	(milioni)
Eccedenza attiva al 31 dicembre 1967	111.972
Utili del 1967	— 59.317
1/10 utili del 1967	+ 5.931
Eccedenza effettiva del 1967	<u>58.586</u>
Eccedenza effettiva del 1966	— 48.240
Incremento patrimoniale	<u>10.346</u>

Dopo il ristagno del 1964, quando si ebbe una diminuzione nella consistenza patrimoniale di milioni 1.085, i miglioramenti registrati nel 1965 (milioni 7.825), nel 1966 (milioni 9.400) e nel 1967 (milioni 10.346) possono essere considerati normali in relazione agli ingenti capitali investiti.

Dall'esame analitico delle attività e delle passività si ricavano i vari elementi di reperimento di fondi (passività) e come essi vengono impiegati (attività), dati questi che offrono una chiara e completa visione della gestione dell'Istituto.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. — DISPONIBILITÀ DI CAPITALI

Il complesso dei capitali, cioè dei cespiti ai quali la Cassa attinge i mezzi per i propri impieghi fruttiferi, viene qui di seguito indicato e posto a raffronto con quello esistente alla chiusura dell'esercizio precedente:

	1966	1967	Differenza
		(milioni)	
a) Depositi in numerario	78.934	88.043	+ 9.109
b) Conti correnti col Ministero delle poste per il servizio dei conti correnti postali	762.428	845.148	+ 82.720
c) Conto corrente gestione risparmio postale	4.080.451	4.412.658	+ 332.207
d) Conti correnti con le gestioni aventi rendiconto proprio	784	814	+ 30
e) Conti correnti con enti vari	218.460	229.158	+ 10.698
	<u>5.141.057</u>	<u>5.575.821</u>	<u>+ 434.764</u>

Se al predetto ammontare di milioni 5.575.821 si aggiungono:

	(milioni)
a) i debiti di esercizio (voci 1, 5, 6)	1.109.937
b) i conti d'ordine (voci 10, 11, 12, 13)	184.335
si ottiene il totale delle passività che è di milioni	<u>6.870.093</u>

Analizzando le singole voci, risulta che, per quanto riguarda i *depositi in numerario* — che costituiscono una disponibilità relativamente modesta rispetto ai capitali amministrati — la Cassa ha beneficiato di maggiori introiti per lire 9.109.253.138, come risulta dal seguente prospetto:

— Consistenza all'1 gennaio 1967	L. 78.934.286.471
— Nuove iscrizioni	» 25.996.183.777
	<u>L. 104.930.470.248</u>
— Restituzioni	» 16.886.930.639
— Consistenza al 31 dicembre 1967	<u>L. 88.043.539.609</u>

Il detto maggior introito realizzato nell'anno 1967 è leggermente inferiore (milioni 189) di quello realizzato nell'anno precedente.

Le maggiori somme affluite si riferiscono, per la maggior parte, a depositi amministrativi costituiti per indennità di espropriazione in dipendenza di opere pubbliche.

Le predette consistenze dei depositi non comprendono i depositi in titoli pubblici, i quali non offrono disponibilità, costituendo essi una partita di giro. L'importo di questi ultimi era, a chiusura di esercizio, di milioni 119.441 con un incremento di milioni 13.993 rispetto al 1966.

Per quanto concerne il notevole onere che la Cassa sostiene per il servizio dei depositi, si confermano le proposte, formulate nelle precedenti relazioni, circa un riordinamento ed aggiornamento delle norme vigenti al fine di eliminare gli inconvenienti che l'attuale sistema comporta.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il saldo del *conto corrente con la gestione del risparmio postale* presenta un incremento, comprensivo degli interessi maturati, di milioni 332.207, variazione che è in correlazione con i nuovi versamenti affluiti alla gestione del risparmio postale sotto le voci di depositi ordinari, di depositi giudiziari e di buoni postali fruttiferi.

Tale incremento in valore assoluto è inferiore a quello del 1966 (milioni 405.420); anche in percentuale — rapportato, cioè, alla consistenza del conto all'inizio dell'esercizio — esso risulta inferiore al 1966 (8,1 per cento, contro l'11 per cento del 1966). In sostanza si è avuta una nuova flessione, o, più esattamente, un ristagno in questo importante settore del risparmio pubblico.

Il fenomeno della diminuzione di nuovo afflusso del risparmio postale può ben dirsi che sia divenuto costante. Infatti è dal 1964 che esso diminuisce di anno in anno, sia in assoluto che in percentuale.

Va tenuto presente — anche per l'adozione di rimedi possibili onde incoraggiare il risparmio postale — che esso è ben lungi dal raggiungere l'incremento medio annuo di 474 miliardi, secondo le congetture contenute nel programma economico nazionale per il quinquennio 1966-1970, approvato con la legge 27 luglio 1967, n. 685.

La consistenza dei *conti correnti con enti vari* presenta un incremento di milioni 10.556 di scarsa portata in senso assoluto. In pratica dei 229 miliardi versati nei « conti correnti con enti vari » ben 180 miliardi si riferiscono al conto corrente con l'A.N.A.S., e di detti 180 miliardi la massima parte riguardano le somme, non ancora utilizzate da quell'Amministrazione, del ricavo netto dei mutui contratti ai sensi dell'articolo 15 della legge 24 luglio 1961, n. 729, per la costruzione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, in ordine alle quali l'A.N.A.S., mentre riceve gli interessi del 2 per cento dalla Cassa, corrisponde al Consorzio oltre il 5,50 per cento. Su queste operazioni conservano piena validità le osservazioni formulate nelle relazioni per gli esercizi 1964 e 1966.

Tutti i conti correnti (complessivamente n. 154) risultano coperti, in conformità al disposto dello articolo 243 del regolamento approvato con decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 1058, fatta eccezione per il conto corrente con l'I.N.A.D.E.L. che al 31 dicembre 1967 presenta uno scoperto di lire 4.893.894.130. In relazione all'osservazione formulata nel precedente esercizio, va dato atto del fatto che l'Amministrazione, nel rendiconto dell'esercizio 1967 ha previsto tale scoperto fra le attività in una posta apposita (n. 9).

Sotto il profilo della legittimità, era stato già riconosciuto che lo scoperto stesso risulta consentito dall'articolo 21 del regio decreto 20 dicembre 1928, n. 3239, in virtù del quale sui pagamenti eseguiti oltre la concorrenza del capitale e degli interessi disponibili, si applicano a favore della Cassa gli interessi al tasso vigente per i mutui.

Per una esatta valutazione delle disponibilità affluite alla Cassa durante l'anno 1967, occorre considerare che in esse, in senso tecnico, non possono essere comprese le somme affluite nei conti correnti postali, le quali, per legge, possono essere utilizzate solo per il servizio dei conti correnti medesimi e per anticipazioni ad Aziende ed Amministrazioni statali, nei casi e nei limiti previsti da apposite norme legislative, e che le disponibilità dei conti correnti con enti vari non possono utilizzarsi per impieghi a lungo termine, per la natura fluttuante dei conti stessi, sicché tali somme debbono necessariamente permanere nei conti correnti fruttiferi che la Cassa intrattiene con il Tesoro.

Nel prospetto che segue è posta in evidenza la consistenza dei mezzi affluiti o rientrati attraverso i normali canali, durante l'anno 1967:

	(milioni)
a) Risparmio postale	347.132
b) Depositi in numerario	9.109
c) Quote di ammortamento mutui e annualità	73.799
d) Rimborso di titoli	48.718
	<hr/>
Totale	478.758
	<hr/> <hr/>

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. — IMPIEGO DI CAPITALI

	(milioni)
Se dal totale delle attività della gestione principale, ammontanti a milioni ...	6.982.065
si deducono le seguenti poste:	
a) il saldo del conto corrente infruttifero (voce 4)	44.772
b) il numerario in cassa (voce 1)	151
c) i crediti vari (voci 10, 11, 12, 13)	154.627
d) le partite di giro (voci 16, 17, 18, 19)	184.335
residuano	<u>6.598.180</u>

che rappresentano il complesso degli investimenti veri e propri della Cassa, così suddivisi:

	1966	1967	Differenza
	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>
		(milioni)	
a) Prestiti	4.962.097	5.481.954	+ 519.857
b) Titoli	863.497	823.393	— 40.104
c) C/c fruttiferi col Tesoro	439.434	189.735	— 249.699
d) Partecipazioni	21.226	27.166	+ 5.940
e) Anticipazioni	3.726	1.162	— 2.564
f) C/c col Tesoro per i c/c postali.....	19.832	69.876	+ 50.044
g) C/c con l'I.N.A.D.E.L.	—	4.894	+ 4.894
Totale	<u>6.309.812</u>	<u>6.598.180</u>	<u>+ 288.368</u>

Il confronto che precede, con i dati dell'esercizio precedente, pone in evidenza che la variazione positiva più notevole si è verificata nella voce concernente i « prestiti », mentre una variazione negativa notevole si è verificata nel saldo dei « conti correnti fruttiferi col Tesoro ». Se poi si pone a confronto la suddetta differenza con quella relativa agli esercizi 1965-66 (milioni 318.750) si denota una diminuzione nel complesso degli investimenti.

Di fronte ad un totale di maggiori disponibilità per circa 479 miliardi si sono avuti — non considerando le anticipazioni alle Amministrazioni dello Stato e le disponibilità sui conti correnti postali — nuovi impieghi per circa 530 miliardi effettuati principalmente in prestiti ed in partecipazioni. Ciò denota che gli impieghi sono stati di importo, sia pure di poco, superiore alle disponibilità possedute nell'anno.

Inoltre, mentre le disponibilità nei conti correnti fruttiferi col Tesoro sono diminuite di 249 miliardi, la Cassa ha in atto impegni per complessivi 1.026 miliardi, di cui 35 miliardi (circa 3 miliardi

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

in meno rispetto al 1966) nelle partecipazioni quale differenza fra il capitale sottoscritto e quello versato, e 991 miliardi (71 miliardi in meno rispetto al 1966) per somministrazioni da effettuare in conto dei mutui concessi.

In relazione a tali rilevanti impegni, va tenuto presente: che le disponibilità nei c/c fruttiferi col Tesoro sono quasi pari all'importo del conto corrente con l'A.N.A.S., le cui somme entro breve volgere di tempo, col completamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, saranno prelevate; che la Cassa dovrebbe restituire al conto corrente col Tesoro per i fondi dei conti correnti postali, come si dirà appresso, circa 125 miliardi prelevati in più.

Di conseguenza, considerata l'attuale fase di ristagno del risparmio postale, è da prevedere che, ove non vengano reperite nuove fonti di capitali, gli impieghi futuri della Cassa non potranno che essere assai limitati.

Si passa, ora, all'esame delle predette forme di investimento.

Titoli

Dopo la flessione verificatasi nell'esercizio 1965 nell'acquisto dei titoli, è continuata nel 1967 la flessione nella consistenza dei titoli stessi riscontrata nel 1966 per effetto dei rimborsi avvenuti. Infatti i movimenti nelle consistenze dei titoli sono stati i seguenti:

	(milioni)	
a) Titoli della gestione propria:		
consistenza al 1° gennaio 1967	827.859	
titoli acquistati	—	—
titoli rimborsati o ceduti		— 48.718
utile sui rimborsi.....	2.137	—
	<hr/>	<hr/>
consistenza al 31 dicembre 1967	829.996	— 48.718
	<hr/>	<hr/>
	781.278	
b) Titoli del Fondo riserva:		
consistenza al 1° gennaio 1967	35.638	—
titoli acquistati	7.940	—
titoli rimborsati	—	1.520
utile sui rimborsi.....	57	—
	<hr/>	<hr/>
	43.635	1.520
	<hr/>	<hr/>
consistenza al 31 dicembre 1967	42.115	
	<hr/> <hr/>	

Anche per questo esercizio — come già rilevato nelle precedenti relazioni — va posto in rilievo che l'utile sui rimborsi (per milioni 2.137) non figura nel conto economico fra le entrate essendo stato direttamente contabilizzato nel « fondo rivalutazione titoli » che ha raggiunto al 31 dicembre 1967 l'ammontare di milioni 8.189 e che risulta inserito, unitamente al « fondo delle manutenzioni », nella voce « Fondi di riserva ordinari ».

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prestiti

L'ammontare complessivo dei prestiti concessi al 31 dicembre 1967, con i fondi propri della Cassa, è stato il seguente con riferimento allo stadio delle somministrazioni:

	Ammontare prestiti	Somme som- ministrate (milioni)	Somme da somministr.
Al 1° gennaio 1967	4.515.024	3.452.611	1.062.412
Prestiti concessi	+ 561.209	—	+ 561.209
Interessi capitalizzati	+ 479	—	+ 479
Somministrazioni effettuate	—	+ 629.440	— 629.440
Riscossioni	— 71.235	— 71.235	—
Riduzioni	— 3.064	—	— 3.064
Al 31 dicembre 1967	<u>5.002.413</u>	<u>4.010.816</u>	<u>991.597</u>

Le concessioni di nuovi prestiti — comparate con quelle dell'esercizio precedente — risultano così ripartite:

	1966	1967
	(milioni)	
Edilizia scolastica	101.006	21.489
Opere igieniche	98.901	55.135
Opere diverse	97.064	41.408
Edilizia popolare	99.445	52.569
Integrazione bilanci ed estinzione passività degli Enti locali	401.181	387.309
Leggi speciali	22.300	3.300
	<u>819.897</u>	<u>561.210</u>

Dei nuovi prestiti concessi il 21,4 per cento è stato destinato alle opere pubbliche vere e proprie (edilizia scolastica, opere igieniche e opere diverse) il 9,4 per cento alla edilizia popolare ed il 69,2 per cento alla integrazione dei bilanci dei Comuni e delle Province.

Il notevolissimo decremento degli investimenti in prestiti trova la sua giustificazione nella scarsa disponibilità dei mezzi finanziari della Cassa e nella cessazione della operatività del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124, convertito nella legge 13 maggio 1965, n. 431, concernente interventi per la ripresa dell'economia nazionale.

L'ammontare di tali investimenti è pari a circa il doppio del risparmio postale affluito nel 1967 e, sia con lo stesso che con i rientri delle quote di ammortamento, si è fatto fronte alle richieste di somministrazioni.

In merito alla destinazione dei mutui, va qui rilevato — oltre alle considerazioni svolte nella parte relativa al « saldo del conto corrente con la gestione del risparmio postale » — che, secondo gli indirizzi segnati nel paragrafo n. 248 della legge 27 luglio 1967, n. 685, di approvazione del Programma economico quinquennale, notevole è stata l'attività della Cassa per il parziale risanamento del *deficit*

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dei bilanci degli Enti locali, mentre inadeguata si è dimostrata quella di finanziamento degli investimenti in opere pubbliche, a cui, invece, dovrebbe essere data la priorità per consentire che il risparmio possa svolgere la sua naturale funzione di produzione di altra ricchezza.

Circa i mutui concessi nel 1967 per il ripiano dei bilanci deficitari per l'anno 1966 dei Comuni e delle Amministrazioni provinciali se ne elencano qui di seguito i più notevoli per la somma mutuata:

Comune di Andria (Bari)	L.	1.500.000.000
» » Bari	»	2.000.000.000
» » Bologna	»	1.820.000.000
» » Brindisi	»	700.000.000
» » Canosa di Puglia (Bari)	»	500.000.000
» » Carbonia (Cagliari)	»	500.000.000
» » Castelvetrano (Trapani)	»	327.000.000
» » Catania	»	3.890.000.000
» » Catanzaro	»	1.100.000.000
» » Cesena (Forlì)	»	500.000.000
» » Cosenza	»	970.000.000
» » Crotone (Catanzaro)	»	500.000.000
» » Fano (Pesaro-Urbino)	»	500.000.000
» » Firenze	»	6.950.000.000
» » Foggia	»	1.320.000.000
» » Genova — anno 1966	»	2.990.000.000
» » Genova — anno 1967	»	2.400.000.000
» » Marsala (Trapani)	»	1.500.000.000
» » Messina	»	9.455.000.000
» » Napoli	»	41.721.000.000
» » Palermo	»	17.000.000.000
» » Pesaro	»	610.000.000
» » Reggio Calabria	»	2.420.000.000
» » Roma	»	50.500.000.000
» » Siracusa	»	1.315.000.000
» » Taranto	»	1.320.000.000
» » Venezia	»	1.620.000.000
Amministrazione provinciale di Catania	»	1.500.000.000
» » » Catanzaro	»	1.000.000.000
» » » Firenze	»	1.822.200.000
» » » Genova — anno 1966	»	1.000.000.000
» » » Genova — anno 1967	»	1.030.000.000
» » » Messina	»	3.985.000.000
» » » Napoli	»	3.380.000.000
» » » Palermo	»	1.280.000.000
» » » Pescara	»	944.000.000
» » » Reggio Calabria	»	1.130.000.000
» » » Trapani	»	700.000.000

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Avuto riguardo alla ripartizione territoriale dei mutui concessi nel 1967, si ha la seguente destinazione:

	1966		1967	
	N.	Importo	N.	Importo
	(milioni)			
Italia settentrionale	3.417	190.979	2.117	93.965
Italia centrale	3.150	223.634	2.362	171.544
Italia meridionale e insulare	6.191	389.545	4.287	291.892
Enti vari	58	15.739	12	3.809
	<u>12.816</u>	<u>819.897</u>	<u>8.778</u>	<u>561.210</u>

Risulta di tutta evidenza che i maggiori investimenti sono stati effettuati nelle regioni meridionali. Peraltro, comparando la distribuzione territoriale dei mutui con la loro ripartizione per settori di attività, si può constatare come detti maggiori finanziamenti nel sud abbiano riguardato in gran parte le integrazioni dei bilanci deficitari degli Enti locali e in minor misura la edilizia scolastica e le opere igieniche (acquedotti, fognature, ospedali e cimiteri). Per contro, nel settore delle opere diverse (strade, impianti elettrici, porti, ecc.), sono stati concessi mutui per 32.916 miliardi al Nord, per 45.010 miliardi al Centro e per 40.106 miliardi al Sud; in quello dell'edilizia economica e popolare le concessioni di mutui sono state, rispettivamente, di miliardi 22.210, 8.849 e 21.001.

Infine, i mutui predetti risultano, in relazione agli Enti mutuatari, così ripartiti:

	1966		1967	
	N.	Importo	N.	Importo
	(milioni)			
Comuni	11.792	596.106	7.739	401.615
Province	301	94.283	176	52.413
Istituto autonomo case popolari	86	11.784	254	51.783
Ospedali	343	17.683	145	26.737
Enti vari	294	100.041	464	28.662
Totale	<u>12.816</u>	<u>819.897</u>	<u>8.778</u>	<u>561.210</u>

Le richieste di mutui in ragione di n. 12.913 (1) non sono state tutte accolte avendone la Cassa esitato come detto n. 8.778.

Partecipazioni

Nel 1967 non sono state effettuate operazioni di partecipazioni.

Per quanto riguarda la partecipazione della Cassa al capitale dell'I.M.I., si rinvia a quanto fatto presente nella precedente relazione, ove si notava che le quote sottoscritte dalla Cassa stessa sono leggermente inferiori alla metà del capitale dell'I.M.I.

(1) Secondo i dati contenuti nelle tabelle n. 16 e n. 17 allegate ai Rendiconti 1967 della Cassa depositi e prestiti.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conti correnti fruttiferi col Tesoro

La consistenza dei due conti correnti fruttiferi disponibili che la Cassa intrattiene col Tesoro, al tasso del 4,65 per cento e del 2,70 per cento, risulta alla fine dell'esercizio rispettivamente di milioni 189.045 e milioni 689.

Nel complesso di detti conti si è verificato il seguente movimento:

	(milioni)
Consistenza all'1 gennaio 1967	+ 439.434
Versamenti	+ 833.208
Prelevamenti	— 1.099.248
Interessi accreditati	+ 16.341
	<hr/>
Consistenza al 31 dicembre 1967.....	189.735
	<hr/> <hr/>

con una flessione rispetto al 1966 di milioni 249.699.

Le disponibilità in detti conti correnti, come si è detto più innanzi, devono considerarsi assolutamente esigue.

Conto corrente col Tesoro per i fondi dei conti correnti postali

Il saldo di questo conto (milioni 69.876) presenta un aumento di milioni 50.044 rispetto a quello del 1966 (milioni 19.832).

Il relativo movimento risulta dal seguente prospetto:

	(milioni)
Consistenza all'1 gennaio 1967	+ 19.832
Versamenti	+ 327.567
Prelevamenti	— 281.108
Interessi accreditati	+ 63.585
	<hr/>
Consistenza al 31 dicembre 1967.....	69.876
	<hr/> <hr/>

Detti 69.876 milioni sono comprensivi della somma di lire 10.180.495.280 dovuta a titolo di interessi per il secondo semestre 1964 dal tesoro e dallo stesso non ancora accreditata. Su tale somma sono dovuti anche gli interessi a decorrere dal 1° gennaio 1965, interessi che, peraltro, la Cassa non ha finora contabilizzato nelle proprie scritture. Trattasi di una pendenza che va, comunque, definita dagli organi responsabili del Ministero del tesoro del quale anche la Cassa depositi e prestiti fa parte.

Circa quanto rilevato nella precedente relazione in merito al superamento, per 140 miliardi, del limite di un terzo del saldo del conto corrente al 31 dicembre dell'esercizio 1965, ai sensi dello articolo 3 della legge 15 aprile 1965, n. 344 — per effetto del trasferimento, disposto dall'Amministrazione delle poste in detto esercizio, da tale conto corrente a quello infruttifero — si fa presente che la Cassa, dopo i 13.500 milioni restituiti nel 1966, altra restituzione non ha nel 1967, effettuato di tale somma.

È da notare che la Cassa non restituisce al detto conto corrente neanche le quote capitali che rientrano periodicamente col maturarsi delle rate di ammortamento dei mutui a suo tempo concessi con i fondi in esame.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con i fondi dei conti correnti postali, nel 1967, sono state concesse anticipazioni per un importo complessivo di milioni 29.198, di cui milioni 24.003 all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato (leggi 27 febbraio 1965, n. 49, e 26 maggio 1966, n. 389) e milioni 5.195 al Ministero delle poste (leggi 30 marzo 1965, n. 224, e 30 marzo 1965, n. 321). Sono stati somministrati milioni 24.003 e sono rimasti da somministrare milioni 8.570, di cui milioni 3.375 relativi all'esercizio 1966.

Come rilevato nelle precedenti relazioni, va richiamata l'attenzione sulla tendenza ad utilizzare i fondi dei conti correnti postali per soddisfare esigenze diverse da quelle del servizio stesso; tendenza, che, avendo portato come era inevitabile, al quasi totale esaurimento dei fondi stessi, può creare seri pericoli per la liquidità della Cassa. Infatti, mentre la disponibilità della Cassa nell'apposito conto corrente col Tesoro è di milioni 69.876, la Cassa stessa è debitrice verso l'Amministrazione delle poste, per versamenti di fondi dei conti correnti postali, di ben milioni 845.148.

4. — FONDI DI RISERVA

Sotto la voce « Fondi di riserva ordinari » nello stato patrimoniale sono compresi: la riserva vera e propria, prevista dall'articolo 252, libro secondo, del testo unico dalle leggi della Cassa depositi e prestiti, approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453; il fondo rivalutazione titoli, costituito, come si è avuto occasione di osservare nei precedenti esercizi, per sopperire ad eventuali perdite, ed il fondo manutenzione del palazzo di via Goito, sede della Cassa.

Nel prospetto che segue vengono distintamente indicate le consistenze finali di ciascuna delle anzidette poste:

	1966	1967
	(milioni)	
Fondo di riserva	36.730	44.400
Fondo rivalutazione titoli	6.052	8.189
Fondo manutenzione del palazzo della Cassa	62	74
	<u>42.844</u>	<u>52.663</u>

Nel rendiconto non figura più l'iscrizione per il « Fondo I.M.I.-F.I.M. » in quanto con la legge 29 settembre 1967, n. 954, lo Stato ha provveduto alla estinzione del fondo stesso autorizzando la Cassa a detrarre il relativo importo di lire 10.540.547.740 dagli utili relativi al 1967 che la Cassa stessa verserà al Tesoro. Peraltro la Cassa nel proprio conto economico ha inserito, sia fra le spese che fra le rendite, due poste fittizie per il detto importo a totale estinzione del fondo stesso senza che lo Stato abbia versato alcunché.

5. — CONTO ECONOMICO

Il conto economico della gestione principale presenta le seguenti risultanze:

	1966	1967	Differenza
	(milioni)		
Rendite e profitti.....	302.001	338.020	36.019
Spese ed oneri	248.039	278.702	30.663
	<u>53.962</u>	<u>59.318</u>	<u>5.356</u>

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le variazioni più notevoli verificatesi nel 1967 per le entrate sono:

in più:

- a) negli interessi sul conto corrente con l'I.N.A.D.E.L. di milioni 73 in relazione allo scoperto di tale conto corrente;
- b) negli interessi sui prestiti, con un aumento di milioni 36.709, in relazione all'incremento degli investimenti in mutui;
- c) nei dividendi sulle partecipazioni, con un aumento di milioni 374, in relazione alle maggiori partecipazioni della Cassa;

in meno:

- a) negli interessi sui conti correnti fruttiferi col Tesoro e sul conto corrente col Tesoro per i conti correnti postali, con una diminuzione rispettivamente di milioni 5.680 e 4.578, in relazione ai minori capitali mediamente giacenti nell'anno;
- b) negli interessi sui titoli, con una diminuzione di milioni 2.630, conseguenti ai minori investimenti obbligazionari;
- c) negli interessi sulle anticipazioni, con una diminuzione di milioni 83, in relazione al rimborso dei capitali anticipati secondo i piani di ammortamento.

Le variazioni più notevoli verificatesi per le spese sono:

in più:

- a) negli interessi sul conto corrente con la gestione del risparmio postale, con un aumento di milioni 22.650, in relazione all'incremento dei capitali;
- b) negli interessi sui conti correnti con enti vari, con un aumento di milioni 1.116, conseguenti ai maggiori capitali depositati;
- c) negli interessi sui depositi in numerario, aumentati di milioni 120, in relazione all'incremento dei depositi;
- d) nell'imposta di ricchezza mobile e relativa addizionale, aumentate di milioni 69, sugli interessi dei depositi;
- e) nelle spese di amministrazione, aumentate di milioni 70, in relazione ai maggiori oneri per il personale;

in meno:

- a) negli interessi sul conto corrente per i proventi dei conti correnti postali diminuiti di milioni 3.506, in conseguenza della riduzione della relativa consistenza;
- b) nell'imposta di ricchezza mobile e relativa addizionale, diminuita di milioni 439 in relazione alle minori entrate nette.

Il saggio medio di investimento è stato del 5,540 per cento, superiore dello 0,050 per cento a quello del 1966, che risultò del 5,49 per cento.

Le spese di amministrazione, rapportate al complesso delle entrate, rappresentano lo 0,57 per cento (nel 1966 l'incidenza fu dello 0,61 per cento).

Gli utili netti spettano, a norma di legge:

	(milioni)
— Al Tesoro (8/10)	47.454
— al fondo di riserva (1/10)	5.932
— alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina (1/20)	2.966
— All'Azienda di Stato per le foreste demaniali (1/20)	2.966
Totale	59.318

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAPITOLO III

GESTIONE DELLE CASSE DI RISPARMIO POSTALI

1. — SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale delle Casse di risparmio postali al 31 dicembre 1967 è la seguente:

	1966	1967
	(milioni)	
Attività	4.131.337	4.460.000
Passività	4.072.821	4.389.919
Eccedenza	58.516	70.081 (1)

con una maggiore eccedenza di milioni 11.565 rispetto al 1966.

Le attività della gestione sono rappresentate quasi interamente dal conto corrente con la Cassa depositi e prestiti, che presenta un saldo di milioni 4.412.658; tale conto è il corrispondente del « conto corrente con la gestione del risparmio postale », che figura fra le passività della gestione principale della Cassa. Le attività predette, comprendono, altresì, un credito verso il Ministero delle poste di milioni 32.275, in relazione ai depositi affluiti agli uffici postali nell'ultima decade di dicembre e versati alla Cassa nei primi giorni di gennaio, considerato che tra la data delle operazioni degli uffici postali e quella del versamento intercorrono 15-20 giorni.

Le passività consistono in massima parte nel credito dei depositanti, che risulta dal seguente prospetto:

	1966	1967	Differenza
	(milioni)		
Depositi ordinari	918.521	1.007.261	88.740
Depositi giudiziari	21.922	25.439	3.517
Buoni postali fruttiferi	3.070.429	3.325.304	254.875
	4.010.872	4.358.004	347.132

L'incremento nel 1966 fu di milioni 383.412, con un aumento percentuale del 10,6 per cento; nel 1967 detto incremento è stato dell'8,7 per cento, mentre per le aziende di credito, nel settore dei depositi a risparmio, gli indici di incremento sono stati nel 1966 e nel 1967 rispettivamente del 15,4 per cento e del 12,5 per cento.

(1) Nel valutare le risultanze della gestione delle Casse di risparmio postali, va tenuto presente che l'eccedenza attiva di milioni 70.081 è al lordo degli utili di esercizio (milioni 54.781). Poiché questi incrementano il patrimonio soltanto per due decimi (milioni 10.956), l'effettiva consistenza di detta eccedenza è di milioni 26.256, al netto dell'ammontare degli otto decimi degli utili.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il credito esposto comprende gli interessi capitalizzati a fine d'anno a favore dei depositanti, di milioni 150.718.

Il movimento del risparmio è stato il seguente:

	Depositi ordinari	Depositi giudiziari	Buoni postali fruttiferi	Totale
All'1 gennaio 1967	918.521	21.922	3.070.429	4.010.872
Incremento nel 1967	65.429	3.517	127.649	196.415
Interessi	23.491	—	127.226	150.717
Al 31 dicembre 1967	1.007.261	25.439	3.325.304	4.358.004

L'ammontare dei nuovi afflussi di risparmio, pari a milioni 196.415, presenta una flessione di milioni 48.846 rispetto al 1966.

2. — FONDI DI RISERVA

L'ammontare dei fondi di riserva, di spettanza del risparmio ordinario, si distingue in:

	(milioni)
— fondo di nuova riserva del risparmio ordinario	15.164
— fondo delle manutenzioni	134

Il primo è alimentato dai due decimi degli utili netti della gestione del risparmio ordinario e dai quattro quinti del fitto del palazzo di Piazza Dante, sede delle Casse di risparmio; l'altro, che si alimenta del quinto del fitto di detto palazzo, è destinato al pagamento delle imposte e sovrimeposte ed alle spese di manutenzione dell'immobile.

3. — CONTO ECONOMICO

La gestione delle Casse di risparmio ha dato nel 1967 i seguenti risultati:

	1966	1967 (milioni)	Differenza
Entrate	209.289	231.937	22.648
Spese	162.924	177.156	14.232
Utile netto	46.365	54.781	8.416

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Più analiticamente il risultato della gestione si compendia nei seguenti dati:

Depositi ordinari:

	1966	1967 (milioni)	Differenza
Entrate	47.398	53.537	6.139
Spese	35.837	39.999	4.162
Utili	11.561	13.538	1.977

Depositi giudiziari:

Entrate	1.145	1.336	191
Spese	539	634	95
Utili	606	702	96

Buoni postali fruttiferi:

Entrate	160.746	177.064	16.318
Spese	126.548	136.523	9.975
Utili	34.198	40.541	6.343

I due decimi degli utili dei depositi ordinari affluiscono al fondo di riserva; al Tesoro, invece, affluiscono i rimanenti otto decimi degli utili predetti, quelli dei depositi giudiziari e quelli dei buoni postali fruttiferi, nonché l'ammontare delle imposte in milioni 7.606.

Le entrate sono costituite quasi integralmente dalla quota delle entrate della gestione principale, attribuita a quella del risparmio postale in proporzione del capitale di quest'ultimo (tasso medio del 5,540 per cento).

Le spese riguardano gli interessi passivi (milioni 150.718), gli oneri di amministrazione (milioni 18.405) e l'imposta di ricchezza mobile.

Gli interessi passivi considerati separatamente, per depositi a risparmio e buoni postali fruttiferi, ascendono per i primi, il cui tasso è del 2,52 per cento per i depositi nazionali e del 3,36 per cento per quelli all'estero, a milioni 23.492 al netto dell'imposta di ricchezza mobile calcolata in milioni 7.582; per i buoni postali fruttiferi gli interessi ammontano a milioni 127.226 che costituiscono il 4 per cento, rapportato al capitale medio dell'anno.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le spese di amministrazione, per i depositi a risparmio e per quelli giudiziari, per la quasi totalità anticipate dall'Amministrazione delle poste e a questa rimborsate dalla Cassa, sono state le seguenti:

a) anticipate dal Ministero delle poste	L. 9.145.000.000
b) anticipate dal Ministero del tesoro.....	» 5.000.000
c) anticipate dal Ministero di grazia e giustizia	» 350.000
d) sostenute direttamente dalla Cassa	» 126.300.000
Totale	L. 9.276.650.000

Per le spese di amministrazione dei buoni postali fruttiferi, il Ministero delle poste anticipa quelle per il personale, delle quali viene rimborsato dalla Cassa, che provvede direttamente a tutte le altre spese. L'importo accertato è così ripartito:

a) spese per il personale	L. 8.500.000.000
b) carta e stampa	» 570.000.000
c) spese varie (spese di amministrazione presso la Cassa, forniture varie, ecc.)	» 58.877.540
Totale	L. 9.128.877.540

L'ESTENSORE
f.to Buscema

IL PRESIDENTE
f.to Carbone

PAGINA BIANCA

CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE

**DECISIONE E RELAZIONE SUI RENDICONTI
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA**

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1967

PAGINA BIANCA

DECISIONE E RELAZIONE SUI RENDICONTI DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1967

DECISIONE

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano

LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, composta dai seguenti Magistrati:

Presidente	dott. Ferdinando Carbone
Presidenti di sezione	dott. Eduardo Greco prof. dott. Giuseppe Cataldi dott. Eugenio Campbell
Consiglieri	dott. Guido Oliva dott. Gaetano Tempesta prof. dott. Antonio Bennati prof. dott. Antonino De Stefano dott. Cesare Pascarella dott. Aurelio Bonomi
Primo referendario:	prof. dott. Salvatore Buscema — relatore

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sui rendiconti degli Istituti di previdenza per l'esercizio finanziario 1967, presentati dal Direttore generale degli Istituti stessi.

Uditi nella pubblica udienza del 24 luglio 1968 il relatore, primo referendario prof. dott. Salvatore Buscema e il Pubblico ministero nella persona del Procuratore generale dott. Vittorio Olivieri Sanguacomo.

FATTO

I consuntivi degli Istituti di previdenza per l'esercizio 1967 sono stati presentati alla Corte dal Direttore generale della Cassa, con nota 14 giugno 1968, n. 6010.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le risultanze dei rendiconti sono le seguenti:

1. — *Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali:*

Conto del patrimonio:

Attività	L.	1.075.904.502.051
Passività	»	76.248.440.801
Patrimonio netto	L.	999.656.061.250

Conto economico:

Entrate	L.	241.607.752.229
Uscite	»	136.549.576.935
Utile netto	L.	105.058.175.294

2. — *Cassa per le pensioni ai sanitari:*

Conto del patrimonio:

Attività	L.	62.605.611.026
Passività	»	3.628.940.231
Patrimonio netto	L.	58.976.670.795

Conto economico:

Entrate	L.	21.738.983.975
Uscite	»	17.522.792.903
Utile netto	L.	4.216.191.072

3. — *Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate:*

Conto del patrimonio:

Attività	L.	24.883.058.715
Passività	»	2.084.798.486
Patrimonio netto	L.	22.798.260.229

Conto economico:

Entrate	L.	5.125.687.044
Uscite	»	2.535.407.582
Utile netto	L.	2.590.279.462

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4. — *Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari e agli aiutanti ufficiali giudiziari:*

Conto del patrimonio:

Attività	L.	2.517.554.802
Passività	»	138.891.021
Patrimonio netto	L.	2.378.663.781

Conto economico:

Entrate	L.	817.007.250
Uscite	»	595.442.171
Utile netto	L.	221.565.079

Il Pubblico ministero, nella sua requisitoria, ha chiesto — con riserva in ordine all'esercizio delle azioni di propria competenza per quanto abbia eventualmente ad emergere nei confronti dell'attività considerata — che le Sezioni riunite dichiarino regolari i rendiconti degli Istituti di previdenza per l'esercizio 1967.

DIRITTO

È stata accertata la concordanza dei dati contenuti nei rendiconti con le scritture tenute dalla Corte e con gli atti acquisiti in corrispondenza alle operazioni di gestione, compiute dall'Amministrazione durante l'esercizio predetto, dalla Corte riconosciute regolari.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario nonché le proposte di variazione e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

Pur essendo, nella fattispecie, il giudizio di parificazione preordinato all'approvazione dei rendiconti da parte di Organo diverso dal Parlamento, la trasmissione della decisione e unita relazione a tale Organo non esime la Corte dall'obbligo — posto dall'articolo 100, secondo comma, della Costituzione — di comunicare alle Camere il risultato del riscontro eseguito, comunicazione che è indubbiamente preordinata a fini diversi e più ampi di quello dell'approvazione del rendiconto.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite

- visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;
- visto il regio decreto 26 gennaio 1933, n. 241, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 773;
- visto il testo unico di leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;
- visto il decreto legislativo 1° settembre 1947, n. 883;
- dichiara regolari i rendiconti degli Istituti di previdenza per l'esercizio 1967.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ordina che i conti di cui al presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti all'Amministrazione degli Istituti di previdenza e che la presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza, al Ministro del tesoro e sia, inoltre, comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento in allegato alla relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1967.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 24 luglio 1968.

L'ESTENSORE
f.to Buscema

IL PRESIDENTE
f.to Carbone

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 24 luglio 1968.

IL SEGRETARIO
f.to Romano

RELAZIONE

PREMESSA

Con la presente relazione — che fa parte integrante, ai sensi dell'articolo 41 del testo unico di leggi approvate con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, della decisione sul rendiconto degli Istituti di previdenza per l'esercizio 1967 a' termini degli articoli 5 del libro I del testo unico approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, e 1 del regio decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 773 — la Corte espone le sue osservazioni intorno al modo in cui l'Amministrazione si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario.

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, infatti, l'assolvimento del debito di informativa nei confronti della Commissione di vigilanza, previsto dall'articolo 3 del citato testo unico 2 gennaio 1913, n. 453, non esime la Corte dal riferire direttamente al Parlamento a norma dell'articolo 100, secondo comma, della Costituzione, al che si adempie allegando la presente relazione a quella che la Corte deve fare al Parlamento sui risultati del controllo eseguito nei confronti delle Amministrazioni statali.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

ASPETTI FINANZIARI E PATRIMONIALI DELLA GESTIONE

1. — INTRODUZIONE

I rendiconti presentati dalla Direzione generale degli Istituti di previdenza per l'esercizio finanziario 1967, ai sensi dell'articolo 5, libro primo, del testo unico approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, concernono le seguenti gestioni:

- Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali;
- Cassa per le pensioni ai sanitari;
- Cassa per le pensioni agli Insegnanti di asilo e scuole elementari parificate;
- Cassa per le pensioni agli Ufficiali giudiziari e agli aiutanti ufficiali giudiziari.

2. — SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

La consistenza patrimoniale degli Istituti di previdenza al 31 dicembre 1967 risulta la seguente:

	1966	1967 (milioni)	Differenza
Attività	1.032.478	1.165.910	+ 133.432
Passività	60.755	82.101	+ 21.346
Patrimonio netto	<u>971.723</u>	<u>1.083.809</u>	<u>+ 112.086</u>

L'incremento patrimoniale nel 1967 (milioni 112.086) è stato leggermente inferiore a quello del 1966 (milioni 117.179).

Le attività complessive al 31 dicembre 1967 sono costituite per il 10,09 per cento da immobili, per il 27,70 per cento da titoli e partecipazioni, per il 35,12 per cento da mutui e sconti di annualità, per il 4,58 per cento da sovvenzioni agli iscritti, per il 17,6 da crediti vari e per il 5,45 per cento da conti correnti, disponibilità di cassa e oro.

Rispetto al precedente esercizio — le cui risultanze furono in percentuale rispettivamente del 7,94; del 30,01, del 36,48, del 4,31, del 17,2 e del 4,06 — si nota un incremento nella consistenza degli immobili, delle sovvenzioni agli iscritti, dei crediti vari e delle disponibilità, mentre si registra una flessione nella consistenza dei mutui (per oltre 570 milioni).

Le passività sono costituite principalmente da pensioni rimaste da pagare (1.288 milioni), da rate di prezzo relative agli acquisti immobiliari, da quote di mutui da somministrare e da mandati di pagamento rimasti inestinti alla chiusura dell'esercizio.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La situazione generale delle entrate e delle spese è la seguente:

	1966	1967	Differenza
	—	(milioni)	—
Entrate	242.738	269.289	+ 26.551
Spese	125.559	157.203	+ 31.644
Eccedenza attiva	117.179	112.086	— 5.093

L'eccedenza attiva evidenzia la esistenza, anche per l'esercizio 1967, di un incremento patrimoniale, il quale ha registrato una lieve flessione rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Le fonti di entrata sono fondamentalmente due: i contributi previdenziali e le rendite patrimoniali, in rapporto, rispetto al totale delle entrate, del 77,66 per cento e del 19,91 per cento e nei confronti dell'esercizio 1966 sono aumentate rispettivamente del 10,64 per cento e dell'8,78 per cento.

Le entrate per contributi sono aumentate di oltre 20 miliardi, di cui oltre 15 miliardi affluiti alla Cassa dipendenti enti locali, in relazione all'aumentato numero degli iscritti.

Le rendite patrimoniali presentano un incremento di quasi 4,4 miliardi, che non risulta peraltro adeguato all'aumento del capitale medio investito nell'anno. Infatti il saggio effettivo d'investimento è sceso dal 3,99 per cento del 1966 al 3,69 per cento del 1967 ed è prevedibile un ulteriore peggioramento, considerati i nuovi acquisti immobiliari perfezionati nel 1967 e nel 1968, i quali danno un reddito netto piuttosto basso.

Fra le entrate varie va notato il notevole incremento (per 1.582 milioni) degli interessi per ritardato versamento di contributi a carico di Enti, nonché (per 19 milioni) dell'indennità di mora per ritardato versamento di rate di ammortamento di mutui. Il che evidenzia il grave fenomeno di dissesto in cui si trovano quasi tutti gli enti locali.

Ancora fra le entrate occorre fare menzione, non per la loro entità, ma per la loro singolarità, dei contributi a carico del bilancio dello Stato per gli importi di milioni 775 a favore della Cassa dipendenti Enti locali, di milioni 160 a favore della Cassa sanitari e di milioni 15 a favore della Cassa Ufficiali giudiziari, concessi, per la durata di cinquanta anni a partire dall'esercizio 1947-48, con l'articolo 11 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 settembre 1946, n. 143.

Tale concorso che, come si è detto nelle precedenti relazioni, appariva valido e concreto in relazione alla esiguità dei contributi allora accertati (poco più di tre miliardi) e che si ricollegava ai miglioramenti economici concessi ai pensionati con il decreto medesimo, attualmente si appalesa del tutto privo di significato e di giustificazione ove si raffronti con i contributi accertati per il 1967 (milioni 199.525).

Le uscite sono costituite da oneri previdenziali (pensioni e indennità) per il 97,78 per cento, da oneri patrimoniali e da spese generali di amministrazione.

Gli oneri previdenziali sono passati da milioni 120.088 a milioni 150.796 con un incremento di milioni 30.708. Tale notevolissimo incremento è dovuto, oltre che al naturale sviluppo del numero dei pensionati elevatosi a 157.770 unità, rispetto alle 149.280 unità del precedente anno, anche ai miglioramenti concessi dalla Cassa per le pensioni ai sanitari, a seguito della legge 3 maggio 1967, n. 315, e all'aumento dell'indennità integrativa speciale dal 1° gennaio 1967. In particolare detto incremento è così ripartito: Cassa pensioni ai dipendenti Enti locali, milioni 22.827; Cassa pensioni ai Sanitari, milioni 7.470; Cassa pensioni Insegnanti di asilo, milioni 443, mentre la Cassa pensioni Ufficiali giudiziari ha registrato una diminuzione di milioni 32.

Gli oneri di gestione del patrimonio immobiliare sono aumentati da milioni 520 a milioni 692. A queste spese occorrerebbe aggiungere quella relativa al personale addetto al servizio immobiliare (stipendi e indennità varie) esattamente, però, ricompresa fra gli oneri generali di amministrazione.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le spese di amministrazione presentano nel 1967 un incremento di milioni 295 (da milioni 3.225 a milioni 3.520). Tale incremento è dovuto ai maggiori oneri per il personale, per il centro meccanografico nonché per la maggiore spesa figurativa per la nuova sede dell'Amministrazione.

Peraltro l'incidenza delle spese in questione sul totale delle entrate è scesa dall'1,33 per cento allo 1,30 per cento con un sensibile contenimento delle stesse.

Come già fatto nella precedente relazione, pur con le dovute riserve di calcolo e di comparabilità, va segnalato alla attenzione degli Organi responsabili — nel quadro della auspicata riforma del sistema previdenziale — il confronto fatto dall'Amministrazione con i principali Enti previdenziali, circa l'incidenza delle spese generali sulle entrate per contributi e sulle spese per trattamenti di quiescenza:

	Incidenza delle spese generali	
	sui contributi	sui trattam. di quiescenza
I.N.P.S. (1966)	5,28	3,94
I.N.A.D.E.L. (1966)	4,31	6,75
I.N.P.D.A.I. (1966).....	4,67	10,25
Istituti di previdenza (1966)	1,77	2,68

Da quanto precede emerge, pur nella non perfetta comparabilità dei dati anziesposti, che l'Amministrazione diretta dello Stato può offrire, congiuntamente alle evidenti maggiori garanzie obiettive per la collettività, una gestione dei servizi a costi notevolmente inferiori a quelli degli enti pubblici.

3. — SITUAZIONE PATRIMONIALE DELLE VARIE CASSE

Il patrimonio netto di milioni 1.083.810 è ripartito tra le varie Casse nei termini indicati dal prospetto che segue:

	1966	1967 (milioni)	Differenza
Cassa dipendenti Enti locali	894.598	999.656	+ 105.058
Cassa sanitari	54.760	58.977	+ 4.217
Cassa Insegnanti	20.208	22.798	+ 2.590
Cassa Ufficiali giudiziari	2.157	2.379	+ 222
	<u>971.723</u>	<u>1.083.810</u>	<u>+ 112.087</u>

In considerazione del notevole sviluppo che di anno in anno vanno assumendo gli Istituti di previdenza amministrati dalla omonima Direzione generale, si riportano, in una sintetica prospettazione, gli elementi più rappresentativi della consistenza di ciascuna Cassa tra quelli dell'esercizio in esame

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

e quelli relativi al 1957 indicando il numero degli iscritti, l'importo complessivo dei contributi, il numero dei pensionati e l'importo complessivo dei trattamenti di quiescenza:

ANNO	Numero iscritti	Contributi (milioni)	Numero pensionati	Trattamenti di quiesc. (milioni)
<i>a) Cassa dipendenti Enti locali:</i>				
1957	340.000	L. 62.076	65.000	L. 22.361
1967	576.000	» 175.751	145.000	» 130.477
<i>b) Cassa sanitari:</i>				
1957	20.500	L. 3.820	8.200	L. 2.681
1967	37.300	» 18.280	10.070	» 17.336
<i>c) Cassa insegnanti:</i>				
1957	7.000	L. 984	1.200	L. 466
1967	18.800	» 3.862	1.780	» 2.408
<i>d) Cassa ufficiali giudiziari:</i>				
1957	2.528	L. 266	760	L. 217
1967	3.150	» 682	920	» 574

Va, ancora una volta, richiamata l'attenzione degli organi responsabili sulla grave situazione derivante dai persistenti notevoli ritardi con cui gli enti locali provvedono al pagamento dei contributi dovuti per il proprio personale. Infatti l'ammontare dei contributi non pagati, che era già di 125.479 milioni nel precedente esercizio, è salito a 138.986 milioni al 31 dicembre 1967. Pur considerando che tale somma è comprensiva dell'importo di lire 72.270 milioni, di rate non ancora maturate dei contributi rateizzati, per cui la morosità effettiva è pari a 66.176 milioni, deve rilevarsi che, malgrado il miglioramento, la situazione permane grave. In proposito non si può che confermare l'auspicio della urgente adozione di provvedimenti tendenti a ricondurre alla normalità l'adempimento che agli enti locali incombe di versare i contributi previdenziali alle prescritte scadenze.

Né va trascurato di rilevare che la persistenza del fenomeno può comportare seri inconvenienti in quanto potrebbero venire pregiudicati gli interessi degli iscritti e potrebbe, in prospettiva, essere posta in crisi l'attività delle Casse pensioni amministrare dalla Direzione generale degli Istituti di previdenza.

4. — IMPIEGHI DI CAPITALI

Le attività degli Istituti di previdenza risultavano così impiegate al 31 dicembre 1967:

	1966	1967	Differenza
		(milioni)	
Immobili	82.061	117.648	+ 35.587
Prestiti e annualità scontate	376.571	409.414	+ 32.843
Titoli e partecipazioni	309.785	322.884	+ 13.099
Cassa, conti correnti e oro	42.005	63.516	+ 21.511
Sovvenzioni agli iscritti	44.571	53.465	+ 8.894
Crediti vari	177.485	198.984	+ 21.498
	<u>1.032.478</u>	<u>1.083.810</u>	<u>+ 112.086</u>

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'incremento negli investimenti immobiliari accentuatosi nel 1966 è continuato nell'esercizio in esame e la consistenza degli immobili, che risulta alla fine del 1967 pari al 10,09 per cento del patrimonio netto complessivo contro il 7,94 per cento del 1966, è comunque, sia nel complesso patrimoniale di tutte le Casse che avuto riguardo alla consistenza di ciascuna di esse, ancora lontana dal limite massimo di tre decimi fissato per legge.

Gli acquisti perfezionati nel 1967 sono stati i seguenti, distinti per Casse:

LOCALITÀ	Importo	Data contratto	Data decreto
a) Cassa dipendenti Enti locali:			
Roma — Via Fermi	1.958.000.000	25/ 1/1967	9/ 2/1967
Torino — Via Berino	1.522.000.000	22/ 3/1967	28/ 4/1967
Roma — Piazza dei Consoli	4.108.030.000	22/ 4/1967	29/ 5/1967
Roma — Via Silvestri	2.039.000.000	26/ 4/1967	11/ 5/1967
Roma — Via Costamagna	3.335.000.000	3/ 5/1967	29/ 5/1967
Genova — Corso A. Podestà	2.070.000.000	6/ 6/1967	4/ 7/1967
Pescara — Via Firenze	646.000.000	10/ 6/1967	9/ 8/1967
Messina — Via Regina Margherita	2.273.900.000	3/ 7/1967	9/ 8/1967
Venezia — Via Gallo	886.220.000	13/ 7/1967	9/ 8/1967
Roma — Viale Manzoni	4.200.000.000	18/ 7/1967	9/ 8/1967
Milano — Via Solari	1.276.000.000	22/ 7/1967	12/ 8/1967
Padova — Via Brigata Padova	623.250.000	27/ 7/1967	10/ 8/1967
Firenze — Via Matteotti	450.000.000	1/ 8/1967	10/ 8/1967
Latina — Via Borgo Isonzo	535.800.000	16/ 8/1967	5/ 9/1967
Pavia — Via Bricchetti	266.535.000	30/10/1967	18/11/1967
Torino — Via Lanzo	1.413.000.000	21/10/1967	11/11/1967
Benevento — area in Viale Martiri Ungheria.	123.600.000	2/ 8/1967	5/ 9/1967
Totale.....	27.726.335.000		
Roma — vendita area Montesacro	129.045.600	17/10/1967	4/12/1967
Totale acquisti.....	27.597.289.400		
Verona — costruzione fabbricato	2.450.000.000		
Roma — progettazione « Tre Fontane »	877.118.240		
Totale complessivo.....	30.924.407.640		
b) Cassa sanitari:			
Milano — Via Empoli	1.560.000.000	31/12/1966	1/ 2/1967
Padova — Via Scrovegni	1.216.000.000	18/ 2/1967	10/ 3/1967
Brindisi — Viale Liguria	839.150.000	23/ 2/1967	9/ 3/1967
Taranto — Viale Virgilio	1.510.000.000	13/ 6/1967	4/ 7/1967
Milano — Via Suzzani	1.520.000.000	7/ 8/1967	5/ 9/1967
Totale acquisti.....	6.645.150.000		
c) Cassa insegnanti:			
Brescia — Via V. Emanuele.....	1.200.000.000	18/10/1967	11/11/1967
Totale complessivo.....	38.769.557.640		

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Non tenendo conto della vendita del terreno di Roma, località Montesacro, della costruzione del palazzo in Verona e della convenzione per la progettazione in Roma, località « Tre Fontane », il totale effettivo degli investimenti patrimoniali è complessivamente di lire 35.571.485.000.

L'aliquota della consistenza immobiliare è così salita:

- Cassa dipendenti Enti locali dall'8,83 per cento al 10,68 per cento;
- Cassa Sanitari dal 3,16 per cento al 14,20 per cento;
- Cassa Insegnanti dal 6,56 per cento all'11,07 per cento.

L'importo dei canoni di locazione è passato da milioni 2.974 a milioni 4.317 che rapportato al capitale medio investito nell'anno (calcolato in milioni 75.000) rappresenta un reddito lordo del 6 per cento. Il reddito netto del 3,69 (inferiore a quello del 1966 che è stato del 3,99 per cento) non tiene conto del trasferimento di una parte degli oneri alle spese generali di amministrazione e del mancato accantonamento di somme nel « fondo perdite e svalutazioni », fondo la cui dotazione è stata trasferita al « fondo ammortamento stabili », in relazione alla minore durata dell'ammortamento del costo degli immobili (da cento a sessanta anni).

Notevolmente aumentata, in relazione all'importo, se pure diminuita in percentuale rispetto al 1966, risulta la consistenza dei mutui, malgrado gli impegni finanziari cui è stata chiamata l'Amministrazione con i vari provvedimenti di legge perfezionati od in corso di perfezionamento, a favore dei pensionati, assorbendo essa sola oltre i due terzi degli investimenti mobiliari.

I mutui deliberati dal Consiglio di amministrazione ammontano a milioni 78.540 con un incremento di milioni 36.423 rispetto al 1966 (milioni 42.117); quelli per i quali sono stati adottati i definitivi provvedimenti di concessione ammontano a circa milioni 65.000. Sono stati posti in ammortamento mutui per milioni 47.000 e sono state somministrate, in conto mutui, somme per milioni 49.000, cifra pressoché uguale a quella del precedente anno.

La preferenza, nella concessione dei mutui, è stata accordata alle opere stradali, all'edilizia popolare, all'edilizia scolastica e alla dimissione di passività onerose degli Enti locali. Fra questi ultimi la gran maggioranza è costituita dalle passività per contributi previdenziali venendosi così a determinare un consolidamento dei debiti che per legge (art. 12 della legge 22 novembre 1962, n. 1646) dovrebbero essere a breve termine, essendo consentito il loro pagamento al massimo in sei bimestralità.

La ripartizione territoriale dei mutui vede l'Italia settentrionale con milioni 41.000, la centrale con milioni 13.000 e la meridionale e Isole con milioni 24.000.

Il saggio effettivo dei mutui è stato del 6,525 per cento leggermente inferiore a quello (6,55 per cento) dell'anno precedente e ciò, come si è avuto occasione di dire nelle precedenti relazioni, dipende esclusivamente dal fatto che di anno in anno rientrano mutui che erano stati concessi al tasso del 7-7,50 per cento e vengono concessi nuovi mutui al tasso del 6-6,25 per cento, fissato con decreto ministeriale 16 agosto 1961.

Ulteriormente incrementato si presenta il servizio delle sovvenzioni contro cessioni del quinto della retribuzione a favore degli iscritti alle varie Casse pensioni. Nel 1967 sono state esitate 20.767 pratiche per complessivi milioni 19.284.

Sotto la voce « titoli e partecipazioni » si comprendono milioni 12.610 di titoli di Stato, milioni 308.629 di obbligazioni e milioni 645 di partecipazioni.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel 1967 risultano acquistati i seguenti titoli:

SPECIE	Capitale nominale	Costo eff.vo	Prezzo di costo
<i>a) Cassa dipendenti Enti locali:</i>			
Obbligazioni I.M.I. 6%	9.500.000.000	95,70	9.091.500.000
Obbligazioni E.N.I. 6,5%	\$ 5.000.000	97,50	\$ 4.875.000
Obbligazioni E.N.I. 6,5%	\$ 500.000	96,75	\$ 483.750
Cred. Fond. Cart. 5%	1.000.000.000	91,80	918.000.000
Cred. Fond. Cart. 5%	4.000.000.000	88,60	3.544.000.000
Cart. Fond. Banca nazionale del lavoro 5% ..	5.000.000.000	87 —	4.350.000.000
Cart. fond. Banca nazionale del lavoro 5% ..	2.000.000.000	87,50	1.750.000.000
Cart. fond. Monte Paschi di Siena 5%	3.000.000.000	89,345	2.680.350.000
Cart. fond. Cassa di risparmio di Roma 5% ..	3.500.000.000	88,25	3.088.750.000
Cart. fond. Ist. Cred. Reg. Trentina 5% ..	500.000.000	88 —	440.000.000
Obbligazioni I.M.I. 6%	1.000.000.000	96,20	962.000.000
		Totale	26.824.600.000
<i>b) Cassa insegnanti:</i>			
Obbligazioni I.M.I. 6%	500.000.000	95,70	478.500.000
Cred. fond. cart. 5%	1.000.000.000	88,60	886.000.000
Cart. fond. Cassa di risparmio di Roma 5% ..	1.500.000.000	88,25	1.323.750.000
		Totale	2.688.250.000
		Prezzo di costo di \$ 5.500.000	3.351.629.210
		Totale complessivo	32.864.479.210

Secondo la qualità dei titoli, valutati al prezzo di costo, il Portafoglio si compone di titoli di Stato per milioni 12.610, di obbligazioni per milioni 223.518 e di cartelle fondarie ed assimilate per milioni 86.111.

La consistenza dei titoli di Stato è diminuita di milioni 3 per rimborsi, quella dei titoli, che al 31 dicembre 1966 era di milioni 296.527, al 31 dicembre 1967 presenta una diminuzione di milioni 19.762 per rimborso ed un incremento di milioni 32.864 per acquisti, mentre ferme sono rimaste le partecipazioni.

CAPITOLO II

CONSIDERAZIONI SULL'ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE

1. — INTRODUZIONE

L'attività della Direzione generale degli Istituti di previdenza, i cui risultati dell'anno 1967 sono stati sinteticamente esposti nella prima parte della presente relazione, si esplica in due campi che, pur necessariamente collegati, si differenziano nettamente: da una parte, essa si concreta nella liquidazione degli assegni di quiescenza a favore degli iscritti alle Casse pensioni, il che costituisce il fondamentale fine istituzionale di detta Amministrazione; dall'altra, per garantire le prestazioni ai futuri pensionati, essa è volta alla ricerca di sicuri, adeguati e proficui investimenti delle riserve accumulate, nell'ambito degli impieghi consentiti dalla normativa vigente.

Questa seconda sfera di attività è, naturalmente, condizionata dalla prima, atteso che l'entità degli investimenti è tanto maggiore quanto minore è l'incidenza dell'onere delle pensioni sull'ammontare dei contributi riscossi; ma, a sua volta, essa diviene nel tempo un elemento determinante dei benefici pensionistici, in quanto, ad investimenti più vantaggiosi, possono poi corrispondere trattamenti di quiescenza più elevati.

2. — PENSIONI

Come già detto nelle precedenti relazioni, la materia pensionistica si articola in una duplice fase, quella dell'accertamento e della riscossione dei contributi e quella della liquidazione dei trattamenti pensionistici (pensioni e indennità).

L'attività di accertamento e di riscossione dei contributi è sottratta al controllo della Corte dei conti, la quale, peraltro, ne verifica la legittimità in sede di esame del provvedimento concessivo della pensione o dell'indennità; ciò in quanto l'esatta determinazione della retribuzione annua contributiva costituisce il presupposto per la determinazione del trattamento previdenziale. Si ritiene opportuno segnalare come la Corte, in relazione anche alla situazione di morosità degli Enti locali, cui si è accennato nella prima parte della relazione, si è data sempre cura di assicurare costantemente l'osservanza dell'articolo 12 della legge 13 giugno 1962, n. 855, che fa obbligo di effettuare il recupero delle somme, dovute alle Casse pensioni a qualsiasi titolo dagli Enti mutuatari, sui mandati di somministrazione di mutui concessi.

Va segnalato che nella materia pensionistica, l'abbondante produzione legislativa dal dopoguerra in poi ha dato luogo ad una disciplina priva di coordinamento e di tecnicismo, per cui la Corte ritiene di prospettare nuovamente la necessità che venga emanato un testo coordinato, allo scopo di eliminare le incertezze, le inadeguatezze e, talvolta, le vere e proprie disarmonie nonché offrire agli interessati la possibilità di individuare e di comprendere le disposizioni che disciplinano i vari trattamenti pensionistici.

Detta esigenza è resa ancor più manifesta dall'entrata in vigore della legge 3 maggio 1967, n. 315, recante « miglioramenti al trattamento di quiescenza della Cassa per le pensioni ai sanitari ».

Tale legge, infatti, ha accentuato la disparità del trattamento previdenziale riservato ai sanitari rispetto a quello operante nei confronti degli altri dipendenti degli Enti locali coll'aver ammesso la possibilità di liquidare, con un'anzianità di servizio di 40 anni, pensioni anche notevolmente superiori all'ultimo stipendio goduto.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Vero è che questa circostanza dipende in buona parte dal particolare tipo di capitalizzazione dei contributi previdenziali adottato per i sanitari nonché dal maggior onere contributivo a cui gli stessi sono sottoposti, ma, ciononostante, non sembra trascurabile il fatto che all'interno dello stesso sistema previdenziale possano verificarsi sperequazioni di trattamento così marcate oltre alla patente ed ingiustificata difformità di tale sistema rispetto ai principi generali adottati per ogni altro trattamento di quiescenza sia all'interno che all'esterno della sfera del pubblico impiego.

Per quanto altre leggi entrate in vigore nel 1968 manifestino la tendenza ad elevare i livelli dei trattamenti pensionistici, è inevitabile che trattandosi di provvedimenti settoriali le accennate sperequazioni continueranno a sussistere.

3. — ATTIVITÀ IN MATERIA DI INVESTIMENTI

Nel 1967 è continuata, l'espansione degli investimenti immobiliari (1) al fine di assicurare la conservazione nel tempo del valore reale delle prestazioni contributive.

In ordine alla redditività degli investimenti ed ai criteri di valutazione adottati dagli organi tecnici, il Consiglio di Stato anche nel 1967 ha reso un parere al quale l'Amministrazione non si è uniformata. Trattasi della valutazione di un complesso immobiliare sito in Milano.

In materia di *investimenti mobiliari* occorre segnalare che l'Amministrazione anche nel 1967, come nel 1966, ha acquistato obbligazioni emesse all'estero dall'Ente nazionale idrocarburi, per un importo di cinque milioni e cinquecentomila dollari U.S.A. (pari a lire 3.351.629.210).

4. — ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Va confermato come la continua espansione dei servizi abbia comportato un adeguamento degli Uffici ai quali risultavano stabilmente assegnati al 31 dicembre 1967: 661 impiegati (contro i 590 dell'anno precedente) e 58 diurnisti del Ministero del tesoro; 51 segretari comunali; 13 insegnanti elementari; 26 dipendenti assunti a contratto per la codifica dei dati e la perforazione delle schede meccanografiche (art. 20, primo comma, della legge 26 luglio 1965, n. 965); 45 operai a contratto privato (art. 7 della legge 13 giugno 1962, n. 855); 14 geometri a contratto, (art. 20, terzo comma, della legge 26 luglio 1965, n. 965) assunti al pari degli operai per la gestione del patrimonio immobiliare.

Inoltre l'Amministrazione, sempre per le esigenze connesse alla gestione del patrimonio immobiliare, si avvale permanentemente dell'opera di 21 impiegati degli uffici tecnici erariali del Ministero delle finanze; nonché, per le esigenze soprattutto del servizio pensioni, dell'opera straordinaria di numerosi impiegati (circa 140) in servizio presso altre Direzioni generali del Ministero del tesoro, o appartenenti ad altri Ministeri.

Quanto al trattamento economico, va segnalato che, per effetto dell'ulteriore proroga — disposta con l'articolo 20, ultimo comma, della legge 26 luglio 1965, n. 965 — al 31 dicembre 1968 dell'articolo 28 della legge 4 febbraio 1958, n. 87, che autorizza il Ministro per il tesoro a fissare modalità e criteri delle prestazioni di lavoro straordinario per il personale addetto ai servizi degli Istituti di previdenza, anche oltre i limiti di ore individuali e di spesa complessiva consentiti dalla normativa comune a tutti i dipendenti statali, al personale stesso vengono corrisposti compensi per lavoro straordinario nella misura massima corrispondente a sessanta ore mensili.

(1) I dati relativi sono esposti nel capitolo precedente.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In tema di organi collegiali, va notato come, anche nel 1967 abbiano continuato ad operare — oltre quelli aventi carattere permanente — la Commissione di studio per l'esame del bilancio tecnico della Cassa pensioni ai dipendenti degli Enti locali prevista dall'articolo 49 della legge 11 aprile 1955, n. 379, ed il Comitato tecnico, per seguire, indirizzare e controllare l'attività svolta dal « Centro di coordinamento » in ordine alla progettazione di un insediamento edilizio da erigersi nel comprensorio sito in Roma, località « Tre Fontane ».

L'ESTENSORE
f.to Buscema

IL PRESIDENTE
f.to Carbone